

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

ESERCIZIO 2010



RELAZIONE FINANZIARIA
ANNUALE
ESERCIZIO 2010

BANCA ITALEASE S.p.A.

Via Sile, 18 · 20139 Milano · Telefono 02 7765.1 · Telefax 02 7765.2261
www.bancaitalease.it · E-mail: info@italease.it · N. Verde 800 020 090

Costituita nel 1968 · Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00846180156
Capitale Sociale euro 406.894.343,48 i.v.

Iscritta all'Albo delle Banche · Aderente al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare Soc. Coop.

CARICHE SOCIALI, DIREZIONE GENERALE E SOCIETA' DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2010

Consiglio di Amministrazione¹

Presidente

Marco Paolillo (*)

Vice Presidente

Maurizio Faroni

Consiglieri

Alberto Gasparri
Antonio Lapicciarella
Gino Luciani
Giuseppe Malerbi
Fabrizio Marchetti
Lucio Menestrina
Ottavio Rigodanza

(*) *Amministratore Indipendente.*

Collegio Sindacale¹

Presidente

Mario Valenti

Sindaci effettivi

Alessandro Cortesi
Pier Luigi De Biasi
Antonio Aristide Mastrangelo
Franco Valotto

Sindaci supplenti

Vittorio Belviolandi
Luca Favalesi

Direttore Generale

Maurizio Riccadonna

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Massimoluca Mattioli

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

¹ L'Assemblea degli Azionisti in data 22 aprile 2010 ha rinnovato l'intero Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale per il triennio 2010-2012. Il Consiglio di Amministrazione in data 5 maggio 2010 ha nominato il Presidente Marco Paolillo ed il Vice Presidente Maurizio Faroni per l'esercizio 2010.

INDICE

Avviso di convocazione.....	7
Premessa	9
RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2010	11
Relazione sulla gestione consolidata	13
Profilo societario.....	14
Dati di sintesi e indici economico finanziari consolidati	15
Il contesto economico	17
Fatti di rilievo dell'esercizio	20
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	32
L'attività commerciale.....	34
Andamento della gestione consolidata	36
<i>Risultati economici consolidati.....</i>	<i>36</i>
<i>Andamento patrimoniale consolidato</i>	<i>39</i>
<i>Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità consolidati</i>	<i>43</i>
Andamento della gestione individuale di Banca Italease S.p.A.	44
<i>Risultati economici individuali di Banca Italease</i>	<i>45</i>
<i>Andamento patrimoniale individuale di Banca Italease</i>	<i>47</i>
<i>Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità individuali di Banca Italease</i>	<i>51</i>
Andamento delle principali società controllate	52
<i>Società di leasing.....</i>	<i>52</i>
<i>Società di factoring</i>	<i>54</i>
<i>Altre società</i>	<i>55</i>
Altre informazioni.....	56
<i>Rating.....</i>	<i>56</i>
<i>Andamento del titolo.....</i>	<i>56</i>
<i>Azionariato.....</i>	<i>57</i>
<i>Risorse Umane</i>	<i>57</i>
<i>Aggiornamento status derivati.....</i>	<i>58</i>
La gestione dei rischi	59
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2010	59
Operazioni con parti correlate.....	61
Tutela della privacy e protezione dei dati personali	61
Rischi, incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	61
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 e nota integrativa consolidata.....	63
Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente.....	64
Riclassificazioni.....	68
Schemi del bilancio consolidato	71
Nota integrativa consolidata.....	79
Parte A – Politiche contabili	80
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	101
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	137
Parte D – Redditività consolidata complessiva	153
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	154
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.....	197
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda.....	199
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	200
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	203
Parte L – Informativa di settore.....	206
Bilancio della capogruppo.....	208
Prospetto della società di revisione	209
Fondo di previdenza integrativa gruppo banca italease	209
Allegati.....	211
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, d.lgs. 58/1998 sul bilancio consolidato	215
Relazione della Società di Revisione	219

RELAZIONI E BILANCIO INDIVIDUALE DELL'ESERCIZIO 2010	223
Relazione sulla gestione individuale	225
Proposte del consiglio di amministrazione	227
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 e nota integrativa individuale	229
Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente.....	230
Riclassificazioni.....	233
Schemi del bilancio dell'impresa	237
Nota integrativa individuale	245
Parte A – Politiche contabili	246
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....	266
Parte C – Informazioni sul conto economico	301
Parte D – Redditività complessiva	315
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	316
Parte F – Informazioni sul patrimonio	352
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda.....	356
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	357
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	360
Parte L – Informativa di settore.....	360
Bilancio della capogruppo	360
Prospetto della società' di revisione	361
Fondo di previdenza integrativa gruppo banca italease	363
Allegati	377
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, d.lgs. 58/1998 sul bilancio consolidato	383
Relazione del Collegio Sindacale	387
Relazione della Società di Revisione	391

AVVISO DI CONVOCAZIONE

BANCA ITALEASE

Società per Azioni
Sede Legale in Milano - Via Sile, 18
Capitale Sociale Euro 406.894.343,48 i.v.
C.F./P.IVA/R.I. di Milano n. 00846180156
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritta all'Albo delle Banche cod. 3026.2
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banco Popolare Soc. Coop.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I Soci di Banca Italease S.p.A. sono convocati in **Assemblea Ordinaria presso la sede sociale in Milano, Via Sile n.18, per il giorno 28 aprile 2011, alle ore 10.30, in unica convocazione**, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010; relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2011 e 2012 e determinazione del relativo compenso per l'esercizio 2011. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Determinazioni concernenti le politiche di remunerazione a favore degli amministratori, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, ai sensi dell'art. 6 dello statuto sociale e delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia; esito delle verifiche previste dalle Disposizioni di Vigilanza in materia.

La documentazione relativa al punto 1) dell'ordine del giorno sarà messa a disposizione del pubblico, nel termine di legge, presso la sede sociale nonché nel sito internet della Società www.bancaitalease.it.

Intervento e rappresentanza in assemblea a norma di legge e di statuto.

Milano, 7 aprile 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marco Paolillo

PREMESSA

Il Bilancio consolidato ed il Bilancio d'esercizio di Banca Italease sono stati redatti in base ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009, che disciplina i conti consolidati e annuali degli enti creditizi e finanziari.

E' stata redatta un'unica Relazione degli amministratori sulla gestione valida sia per il Bilancio consolidato sia per il Bilancio d'esercizio, in conformità a quanto introdotto dal D.Lgs. n. 32 del 2 febbraio 2007, mentre restano separati - per il Bilancio consolidato e per quello individuale - gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa.

I dati relativi all'esercizio 2009, sia consolidati che individuali, sono riportati a fini di raffronto.

Al fine di rendere omogenei i principi contabili utilizzati dall'ex Gruppo Banca Italease per il proprio bilancio consolidato con i principi contabili utilizzati dal Banco Popolare, si è proceduto con la rilevazione a conto economico degli utili/perdite attuariali, precedentemente contabilizzati direttamente in contropartita del patrimonio netto².

Inoltre, nel commento dei dati individuali di raffronto relativi all'esercizio 2009 gli stessi sono *proformati* per tener conto delle evidenze di Italease Network Spa, incorporata in Banca Italease nel corso del secondo semestre 2010.

² Si veda, a tale proposito, quanto esposto nella Nota Integrativa Consolidata e individuale, al capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali".

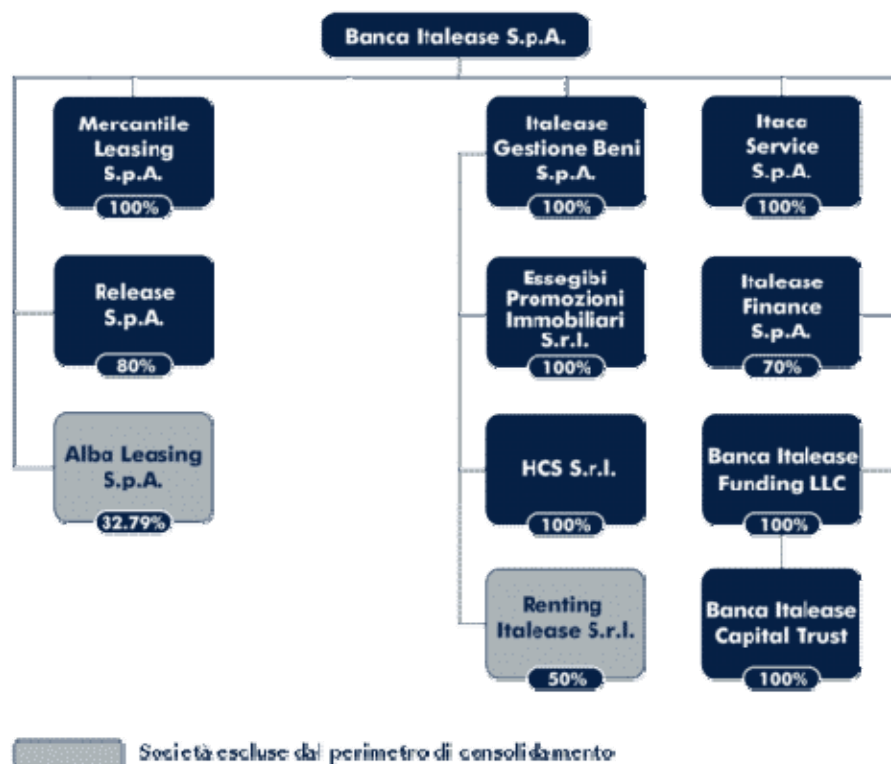
RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2010

Relazione sulla Gestione Consolidata

PROFILO SOCIETARIO

Banca Italease fa parte del Gruppo Bancario Banco Popolare ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco Popolare Soc. Coop.

Si riportano di seguito le partecipazioni più rilevanti di Banca Italease alla data del 31 dicembre 2010.



A queste società si aggiungono le seguenti partecipazioni in veicoli strumentali all'emissione di cartolarizzazioni:

- Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l., di cui Banca Italease detiene il 9,90%;
- Erice S.r.l., Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l., Leasimpresa Finance S.r.l., Pami Finance S.r.l. e Italfinance RMBS S.r.l. (già Mosaico Finance S.r.l.) consolidati in quanto svolgono la loro attività in esclusiva nei confronti di Banca Italease.

Da segnalare che il 29 luglio 2010 si è perfezionata la cessione alla Banca Popolare di Sondrio e alla Banca Popolare di Milano del 90,5% della società Factorit³, che, da tale data, esce dunque dal perimetro di consolidamento del Gruppo. Banca Italease mantiene la quota del 9,5%.

Successivamente, con efficacia 3 dicembre 2010 – previa scissione parziale del “complesso aziendale” composto dai rapporti giuridici e da talune attività/passività correlate con gli agenti Italease Network SpA a favore di Mercantile Leasing - si è perfezionata la fusione per incorporazione di Italease Network SpA in Banca Italease SpA.

Tra le principali variazioni avvenute nel 2010 con riferimento alle partecipazioni minori (dirette ed indirette) di Banca Italease, si evidenzia:

- 1) la cessione a Banca Carige, avvenuta il 23 giugno 2010, di 2.000 azioni di Istituto Centrale Banche Popolare rappresentative dello 0,014% del capitale sociale di tale società;
- 2) la cessione a Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA, avvenuta il 23 luglio 2010, di 1.000 azioni di Centrosim SpA rappresentative dello 0,300% del capitale sociale di tale società;
- 3) la liquidazione di Mercantile Finance S.r.l., società nella quale Mercantile Leasing deteneva una partecipazione pari al 10%, cancellata dal Registro delle Imprese con efficacia 21 dicembre 2010.

³ Si veda a riguardo quanto riportato nella sezione “Fatti di rilievo dell'esercizio”.

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO FINANZIARI CONSOLIDATI

Principali dati economici e patrimoniali consolidati⁴

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009 (*)	Variaz.
Principali dati economici consolidati riclassificati			
Margine di interesse	104.163	164.644	(36,7%)
Commissioni nette	11.040	28.636	(61,4%)
Spese per il personale	(33.222)	(66.683)	(50,2%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela, garanzie e impegni	(41.545)	(257.502)	(83,9%)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	839	(16)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(219.841)	(122.869)	78,9%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	34.589	8.976	285,3%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(189.405)	(304.960)	(37,9%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	323.102	5.801	n.s.
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	133.697	(299.159)	n.s.
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	18.789	18.846	(0,3%)
Utile (Perdita) del periodo	152.486	(280.313)	n.s.
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(10.427)	2.774	n.s.
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	142.059	(277.539)	n.s.

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali" della Nota Integrativa

(migliaia di euro)	A 31/12/2010	B 31/12/2009 (*)	A/B Variaz.
Principali dati patrimoniali consolidati			
Crediti verso clientela	9.624.687	12.640.960	(23,9%)
Attività materiali	893.736	182.624	389,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	139.330	1.592.551	(91,3%)
Totale Attivo	12.481.519	17.056.245	(26,8%)
Debiti verso Banche	4.974.979	5.709.006	(12,9%)
Titoli in circolazione	5.080.709	8.248.952	(38,4%)
Fondi per rischi ed oneri	303.495	190.124	59,6%
Patrimonio netto	1.496.250	1.293.752	15,7%

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali" della Nota Integrativa

	31/12/2010	31/12/2009 netto conferimenti	Variaz.
Dati della struttura consolidati			
Numero Dipendenti puntuali a fine periodo	369	584	(215)
Numero Succursali e altri Uffici	7	23	(16)

⁴ Banca Italease, in coerenza con le modalità espositive della Capogruppo Banco Popolare, nella Relazione sulla gestione presenta i propri risultati economici in forma riclassificata rispetto alle voci economiche previste dallo schema ufficiale definito dalla Banca d'Italia e inseriti nella Nota Integrativa. In allegato al presente bilancio è riportato un prospetto di raccordo tra le voci di conto economico previste dalla Banca d'Italia e lo schema di conto economico riclassificato.

Indici di qualità del credito consolidati

	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.
Indici di qualità del credito consolidati ⁽¹⁾			
Sofferenze Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽²⁾	7,58%	9,29%	(18,4%)
% Copertura Crediti in Sofferenza ⁽³⁾	42,88%	34,77%	23,3%
Incagli Netti / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽²⁾	12,14%	17,41%	(30,3%)
% Copertura Incagli ⁽³⁾	19,82%	17,96%	10,4%
Esposizioni ristrutturate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽²⁾	9,20%	1,28%	616,2%
% Copertura Esposizioni ristrutturate Nette ⁽³⁾	12,38%	12,50%	(1,0%)
Esposizioni scadute Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽²⁾	1,20%	1,38%	(13,1%)
% Copertura Esposizioni scadute Nette ⁽³⁾	10,47%	4,27%	145,4%

(1) I dati di qualità del credito del 2009 escludono le esposizioni verso la clientela di Factorit.

(2) Le % di incidenza sono calcolate sul totale dei crediti verso la clientela.

(3) La % di copertura è calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e la medesima classe delle esposizioni deteriorate lorde.

Patrimonio e coefficienti di solvibilità

Il sub gruppo Banca Italease non è più tenuto alle segnalazioni consolidate. Per informazioni su Patrimonio e coefficienti di vigilanza della controllante Banca Italease si faccia riferimento alla relativa sezione della presente relazione.

IL CONTESTO ECONOMICO

Il panorama internazionale

Nel corso del 2010 la ripresa dell'economia mondiale – sia pur con caratteristiche differenziate per singola area geo-economica – è proseguita in virtù soprattutto della vivace dinamica degli scambi internazionali. I ritmi di crescita sono stati molto elevati per le economie emergenti (specialmente per la Cina), indirette beneficiarie delle politiche monetarie espansive occidentali, mentre le principali economie industrializzate, pur in accelerazione, hanno evidenziato ancora alcune difficoltà a riassorbire le conseguenze della recente crisi finanziaria globale.

In generale lo sviluppo economico mondiale è risultato ancora dipendente dalle politiche espansive anticrisi, frenato dalla generalizzata tendenza alla riduzione della leva finanziaria da parte degli operatori del settore privato, dalle sfavorevoli condizioni del mercato del lavoro nei paesi sviluppati e dalla fase acuta di crisi del debito sovrano nei paesi europei a finanza pubblica squilibrata (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna).

Nel dettaglio, il PIL USA è aumentato del 2,8% nel 2010, contro la flessione del 2,6% registrata nel 2009. Per quanto riguarda le componenti, si registra il contributo primario della spesa in consumi, +1,8% a fronte di un arretramento dell'1,2% nel 2009. Gli investimenti fissi lordi del settore privato, inoltre, dopo la brusca caduta, pari al 22,6% nel 2009, hanno ripreso vigore, segnando un progresso del 16,8%. L'accumulazione delle scorte ha fornito un contributo positivo, corrispondente all'1,38%, al tasso di crescita complessivo del prodotto. Il buon progresso delle esportazioni, +11,8% è stato più che compensato dall'incremento delle importazioni, +12,7%, tanto che le esportazioni nette sono diminuite di 58,8 miliardi di USD in termini reali rispetto al 2009. L'andamento dei prezzi al consumo, pur in accelerazione, è rimasto abbastanza contenuto: a dicembre l'indice relativo è aumentato dell'1,6% in termini tendenziali.

In Giappone il PIL ha segnato un progresso del 3,9% per il 2010, sostenuto prevalentemente dai consumi privati e dalle esportazioni; il contributo alla crescita di queste ultime ha iniziato a diminuire rispetto ai trimestri precedenti a causa dalla persistente forza del cambio.

In Cina, secondo le prime stime, il PIL è cresciuto del 10,3%, supportando le attese di un superamento in valore assoluto del PIL giapponese entro la fine anno. Ciò è avvenuto nonostante la politica restrittiva adottata dalla Banca Popolare cinese che, ad inizio dicembre 2010, ha nuovamente alzato il requisito di riserva obbligatoria per le banche commerciali di 50 punti base, la seconda volta in due settimane e la quinta volta nell'anno. La misura ha l'obiettivo di contrastare le pressioni inflazionistiche, dopo che l'indice dei prezzi al consumo è aumentato a settembre del 3,6% tendenziale e, ad ottobre, i prezzi al consumo si sono spinti ai massimi degli ultimi 25 mesi.

Il rafforzamento della ripresa economica globale e la consistente massa di liquidità resa disponibile dalle politiche monetarie degli ultimi due anni hanno nuovamente restituito vivacità ai corsi delle materie prime nel 2010. In particolare, a partire dal terzo trimestre dell'anno sui mercati internazionali i prezzi sono tornati in moderata tensione. Le quotazioni del greggio si sono consolidate oltre i 70 dollari al barile a fine anno, per poi accelerare rapidamente sulla scorta delle tensioni emerse in Nord-Africa, l'oro ha raggiunto un nuovo record storico, superando la soglia dei 1.300 dollari l'oncia; le materie prime agricole hanno registrato rialzi particolarmente significativi, attestandosi in alcuni casi a livelli prossimi o superiori ai massimi storici.

La situazione europea ed italiana

L'area dell'Euro ha beneficiato di un'accelerazione delle esportazioni grazie anche alla debolezza della valuta, innescata dall'erompere della crisi greca prima e di quelle irlandese e portoghese poi. Nella seconda metà dell'anno l'impulso espansivo è stato temperato dagli effetti delle politiche fiscali, divenute più restrittive per scongiurare i rischi di contagio della crisi greca. Nell'arco dei dodici mesi, la crescita è risultata complessivamente moderata ma poco omogenea: a fronte del recupero significativo dell'attività produttiva di taluni paesi "core", Germania in primis, si è manifestata la debolezza di altre economie dell'area. I paesi cosiddetti "periferici" non hanno sperimentato una ripresa nel 2010 ed il tasso di espansione del loro PIL appare, nei primi dati di consuntivo, negativo.

Secondo gli ultimi dati disponibili, nell'area (EA-16) il PIL è cresciuto dell'1,7% nel 2010. In termini tendenziali i consumi delle famiglie sono cresciuti dell'1,1% rispetto all'ultimo trimestre del 2009, gli investimenti fissi lordi dell'1,2% e le esportazioni, che rappresentano il contributo più significativo alla crescita del PIL, sono cresciute dell'11,7%. Di tale fenomeno ha beneficiato in particolare la Germania, specie per la elevata capacità di penetrazione sui mercati asiatici. Grazie ad una crescita pari al 10,4% tendenziale annuo dell'import il più ampio saldo delle esportazioni nette, a livello aggregato nell'area, è migliorato rispetto al 2009 in misura particolarmente marcata, chiudendo il 2010 a 35,14 Miliardi di Euro. Nonostante questo buon risultato, però, il saldo commerciale risulta peggiorare, passando dai 3,2 miliardi di Euro del dicembre 2009 ad un valore negativo pari a 0,5 miliardi di Euro a dicembre 2010. L'inflazione ha segnato un'accelerazione rispetto al 2009 chiudendo il periodo ad un tasso pari al 2,6% annuo contro l'1,5% dell'anno precedente.

La finanza pubblica ha ancora rappresentato l'elemento debole del quadro economico-finanziario europeo. Dopo il peggioramento del debito nella Zona Euro nel 2009, dove il rapporto deficit/PIL è schizzato al 6,3% dal 2% registrato nel 2008, il 2010 ha registrato una stabilizzazione: secondo le prime indicazioni, tale rapporto è rimasto invariato al 6,3 %.

Per quanto riguarda il nostro Paese, il ritmo di crescita dell'economia ha beneficiato, al pari di quelle degli altri partner europei, della robusta espansione dell'export. L'impulso espansivo non si è però diffuso alla domanda interna, attenuando così i suoi effetti sulla crescita nel corso della seconda parte dell'anno. Le incertezze riguardo le condizioni future dell'occupazione hanno indotto le famiglie italiane a riformulare i propri piani di consumo e ad aumentare la propensione al risparmio: la spesa delle famiglie residenti è rimasta pressoché stazionaria ai livelli del terzo trimestre del 2009. Al

contempo un effetto depressivo è derivato dalla contrazione della spesa della Pubblica Amministrazione, dovuta al piano di controllo varato dal Governo.

Gli investimenti fissi lordi, dopo la brusca accelerazione subita nella prima metà dell'anno, hanno evidenziato un rallentamento, collegabile almeno in parte al venir meno delle agevolazioni fiscali previste dalla cosiddetta Tremonti-ter. La componente di investimenti in costruzioni, dopo due anni consecutivi di pesante flessione, ha registrato nel secondo semestre i primi timidi segnali di inversione di tendenza legati soprattutto al comparto non residenziale. Nel complesso il PIL nel 2010 è cresciuto dell'1,2% rispetto al 2009. Per quanto riguarda il dettaglio delle singole componenti i consumi nazionali sono aumentati dello 0,6%, gli investimenti fissi lordi del 2,5%, le esportazioni di beni e servizi del 9,1% e del 10,5% le importazioni. Conseguentemente le esportazioni nette di beni e servizi, già negative nel 2009, risultano peggiorare ulteriormente.

A fronte della stentata crescita economica i prezzi al consumo hanno mantenuto un profilo moderato, seppur in accelerazione, e sono aumentati dell'1,8% tendenziale a dicembre. La finanza pubblica ha segnato in chiusura d'anno un miglioramento del disavanzo di cassa del settore statale sia in termini tendenziali che cumulati dall'inizio dell'anno, risultando pari a 67,5 miliardi di euro contro gli 85,8 miliardi del dicembre 2009. Il saldo primario, pari all'indebitamento netto meno la spesa per interessi, è risultato pari a -1.059 milioni di Euro correnti, pari a -0,1% in rapporto al PIL, in miglioramento rispetto allo -0,7% del 2009. L'Italia non è tra i Paesi più esposti in Europa, con un rapporto deficit/PIL al 4,6% nelle prime stime di ISTAT contro il 5,4% del 2009, anche se è gravata da un debito pubblico che si conferma fra i più alti: il rapporto debito pubblico su PIL è aumentato di 3 punti percentuali, passando dal 116% al 119%.

La situazione dei mercati monetari e finanziari

Il clima di fondo dei mercati finanziari, si è mantenuto moderatamente positivo, nonostante l'erompere della crisi dell'Euro, grazie al mantenimento di politiche monetarie espansive nelle principali economie industrializzate, specie negli Stati Uniti. I principali mercati azionari, negli USA, in Europa, Giappone, Cina e soprattutto nei Paesi Emergenti hanno chiuso l'anno con un bilancio positivo che, tuttavia, registra ampie e diffuse eccezioni, tra cui spiccano la flessione del listino italiano (-13,2% l'indice FTSE MIB) e la debolezza del comparto dei titoli finanziari, specie in Europa. Questi ultimi hanno sofferto anche un progressivo aumento del costo di finanziamento sui mercati obbligazionari derivante da un aumento del premio per il rischio di credito richiesto dai sottoscrittori. Sui corsi dei titoli sovrani, specie quelli europei, hanno inoltre continuato a pesare le preoccupazioni legate alla notevole consistenza delle emissioni in scadenze nel 2011 ed alle conseguenti necessità di rifinanziamento. Il ritorno di una relativa instabilità dei mercati valutari e la tentazione di ricorrere a svalutazioni competitive tra Paesi industrializzati, al fine di dare respiro via export alle asfittiche economie nazionali, ha confermato che il processo di riduzione degli squilibri internazionali e l'assorbimento degli effetti della crisi finanziaria saranno lenti e graduali.

La FED ha lasciato invariato nel corso dell'anno il tasso di rifinanziamento in un intervallo compreso tra lo 0 e lo 0,25% e, nel quarto trimestre, ha lanciato una cospicua manovra espansiva da oltre 600 miliardi di dollari (cd. "Quantitative Easing 2") a sostegno dell'economia. La BCE ha mantenuto il tasso ufficiale all'1% per tutto il 2010 e ha continuato ad adottare nelle operazioni di rifinanziamento del sistema il metodo delle aste a tasso fisso con pieno accoglimento della domanda. In generale il tono dei mercati interbancari è rimasto strettamente dipendente dalle operazioni delle banche centrali in assenza di una rivitalizzazione degli scambi di liquidità tra gli intermediari a causa di una percezione ancora rilevante del rischio di controparte. I tassi di mercato monetario, scesi nei primi mesi dell'anno fino a raggiungere livelli minimi in prospettiva storica (il fixing dell'Euribor a tre mesi ha toccato lo 0,63%), hanno iniziato a riprendere tono verso fine aprile, in virtù di un atteggiamento meno accomodante della BCE rispetto a quello adottato dall'altra sponda dell'Atlantico, ed hanno proseguito al rialzo su tutte le scadenze nel seguito dell'anno; da ottobre in poi, anche sulla scorta di operazioni di riduzione della liquidità in eccesso operate dalla BCE, l'Euribor a tre mesi si è collocato stabilmente su livelli intorno all'1%.

In Europa, per rispondere alle turbolenze sul mercato dei titoli di stato greci acuitesi nel mese di aprile, le autorità dell'Unione Europea (UE) ed i paesi membri dell'area Euro hanno concordato, a maggio, un piano di sostegno finanziario che prevedeva la concessione di prestiti bilaterali per un ammontare complessivo di 80 miliardi di euro; l'FMI ha concesso altri 30 miliardi di euro, mentre la BCE ha agevolato l'utilizzo dei titoli emessi o garantiti dallo Stato greco nelle operazioni di rifinanziamento delle banche. L'Ecofin, quasi contestualmente, ha varato un Fondo intergovernativo di Stabilizzazione per un ammontare pari a 440 miliardi di euro.

Sul fronte delle riforme strutturali, nel corso dell'anno l'attività di ridisegno della normativa che regola la finanza internazionale è stata particolarmente intensa. In occasione del vertice tenutosi a Seoul in novembre è stata presentata la riforma dei requisiti patrimoniali per le banche – detta anche "Basilea 3" – concepita il 12 settembre precedente dal Comitato di Basilea ed approvata da tutti i leader dei paesi partecipanti al G20. Il potenziamento della regolamentazione prudenziale riguarda, in particolare, la nuova definizione di capitale, l'introduzione di un indice di leva finanziaria e la definizione di nuovi standard di liquidità. Le nuove regole verranno introdotte gradualmente a partire dal 2013 e la transizione al nuovo regime verrà completata entro il 2019. Successivamente la Commissione Europea ha approvato la riforma della vigilanza finanziaria in Europa, sancendo la costituzione (a partire dal 1° gennaio 2011) di una nuova architettura di controllo e vigilanza europea su intermediari e mercati nonché approvando i nuovi vincoli e obblighi relativi a capitale, leva e liquidità previsti dalla nuova normativa di Basilea 3.

L'attività bancaria nazionale

Sulla scorta del rafforzamento della domanda, connesso alla ripresa dell'attività economica, i prestiti bancari al settore privato nel 2010 hanno segnato un'accelerazione, dopo la fase di rallentamento vissuta nel corso della crisi. La dinamica degli impieghi nel nostro Paese ha trovato sostegno principalmente nella domanda di credito a medio/lungo termine proveniente dalle famiglie, mentre la componente a breve scadenza, presidiata prevalentemente dalle imprese, ha continuato a risentire del ritmo stentato della ripresa; solamente verso la fine dell'anno si è osservata un'inversione di tendenza.

Nel dettaglio, in base ai dati stimati da ABI, gli impieghi a famiglie e società non finanziarie sono cresciuti a fine 2010 del 3,8% tendenziale. Il contributo principale è, come già accennato, venuto dai prestiti alle famiglie, cresciuti del 7,6% a fine dicembre, mentre quelli alle imprese sono cresciuti solo del 1,6%. Gli impieghi sino ad un anno sono saliti a fine periodo dello 0,8% tendenziale, mentre le forme tecniche con scadenza oltre l'anno sono cresciute del 4,9%. L'andamento è tuttavia risultato differenziato per dimensione dell'intermediario: i principali gruppi hanno segnato tassi di crescita degli impieghi più contenuti mentre le banche di dimensioni medie e medio-piccole hanno registrato tassi di crescita più vivaci.

Nel 2010 l'attività di raccolta ha accusato un significativo rallentamento, soprattutto nelle componenti a medio termine. Dall'inizio della crisi dei Paesi PIGS, le banche italiane hanno dovuto sopportare una perdita di merito di credito legata a ragioni settoriali; ciò, unito all'appiattimento della curva dei rendimenti, spiega la debole dinamica delle obbligazioni bancarie che, per la prima volta in oltre un decennio, hanno visto diminuire la propria quota sul totale del funding.

Nel corso dell'anno l'andamento della raccolta totale (depositi più obbligazioni) è risultato ancora abbastanza vivace, registrando però una progressiva attenuazione in corso d'anno: il tasso di crescita tendenziale è, infatti, passato dal +9,5% di gennaio 2010 al +7,2% di marzo, al +5,6% di giugno, al +4,1% di settembre ed al +3,0% di fine anno. Tuttavia, in base alle indicazioni di Banca d'Italia, il dato di crescita della raccolta depurato dell'operatività in pronti contro termine nei confronti degli enti preposti al funzionamento dei mercati risulta sensibilmente inferiore: a novembre 2010, ultimo dato disponibile, ha segnato un decremento pari allo 0,5% tendenziale contro il progresso del 3,7% del medesimo aggregato calcolato al lordo dell'operatività suddetta. Nel dettaglio delle forme tecniche, i depositi hanno segnato un andamento più vivace. A fine 2010 la crescita tendenziale dei depositi a clientela residente è risultata infatti pari al 6,3%, mentre le obbligazioni – che hanno evidenziato un trend negativo per quasi tutto il secondo semestre – hanno chiuso il 2010 con una flessione annua dell'1,7%.

Sul fronte dei tassi di interesse bancari, la politica monetaria accomodante delle principali banche centrali ha mantenuto i livelli dei rendimenti di impieghi e depositi su livelli contenuti e nel complesso cedenti rispetto alla fine dell'anno precedente. Lo spread tra i tassi bancari – dato dalla differenza tra il tasso medio sugli impieghi a famiglie e società non finanziarie e tasso medio sulla raccolta – si è fermato a dicembre a 212 basis points (217 b.p. a dicembre 2009). Il mark-up degli impieghi rispetto al tasso Euribor a 3 mesi si è collocato a fine anno a 260 b.p., con una flessione consistente rispetto a dodici mesi prima (-45 b.p.). Il mark-down si è attestato a -48 b.p., in miglioramento significativo (+40 b.p.) rispetto al valore segnato dodici mesi prima. Per quanto riguarda infine la qualità del credito, i dati disponibili indicano che a fine anno, a riflesso del deteriorato quadro congiunturale, le sofferenze lorde per il sistema bancario italiano sono risultate pari a 77,8 miliardi di euro, 18,7 miliardi in più rispetto a dicembre 2009, con una variazione annua del 31,6%. Nel rapporto con gli impieghi le citate sofferenze risultano pari al 4,0%, in aumento rispetto al 3,3% del dicembre 2009. Le sofferenze al netto delle svalutazioni ammontavano, a dicembre 2010, a 46,9 miliardi di euro (+30,3% da fine 2009).

Il settore del risparmio gestito ha chiuso il 2010 con una raccolta netta dei fondi comuni di diritto italiano ed estero positiva per 1,1 miliardi di euro. Il patrimonio dei fondi comuni a dicembre 2010 ammontava a 452,5 miliardi di euro, con un'espansione del 4% su base annua.

Il mercato immobiliare italiano⁵

Il 2010 si chiude, in Italia come nella maggior parte degli altri paesi, con il mercato immobiliare in recupero, pur in un contesto macroeconomico difficile. Passata la fase acuta della "tempesta", che va dall'ultimo trimestre del 2008 al secondo del 2009, la gran parte degli indicatori del mercato immobiliare hanno cominciato a risalire, seppur lentamente, la china. Il miglioramento complessivo in atto si intravede più nettamente rispetto alla prima parte dell'anno.

Stanno infatti lentamente stabilizzandosi i giudizi sull'intonazione del mercato, volto ad una stabilizzazione dei prezzi in un quadro di tendenziale riavvio della domanda.

Il riavvio delle transazioni, tuttavia, non avviene in maniera diffusa e generalizzata; infatti, mentre le transazioni degli immobili abitativi nei comuni capoluogo crescono nel 2010 del 6,7% rispetto al 2009, i mercati di provincia hanno fatto registrare solo una crescita dello 0,4%.

In controtendenza il comparto degli immobili d'impresa, che registra una flessione stimata nel 2010 intorno al 5-6% rispetto all'anno scorso.

I tempi medi di vendita degli immobili abitativi si attestano intorno ai 6,2 mesi, mentre quelli di uffici e negozi ad 8,1 e 7,5 mesi.

⁵ I numeri contenuti in questa sezione rivengono da Agenzia del Territorio e stime Nomisma

Continua invece la flessione dei prezzi: su base annua, i valori delle compravendite si sono abbassati dell'1,5% circa, con l'eccezione dei capannoni, per i quali la flessione registrata è del 3%. Nel corso del 2010 la riduzione dei valori risulta essere circa la metà rispetto a quella riscontrata nel 2009, facendo presupporre che il punto più basso della crisi sia alle spalle.

Il migliore tono del mercato della casa è indicato anche dalla riduzione dello sconto mediamente praticato sul prezzo richiesto, che scende dal 13% al 12,6%.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Conclusione dell'Aumento di Capitale e lancio dell'Offerta pubblica di acquisto residuale da parte del Banco Popolare

L'8 gennaio 2010 si è concluso l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci di Banca Italease del 12 ottobre 2009 (l'Aumento di Capitale), con l'integrale sottoscrizione delle azioni ordinarie offerte, per un controvalore complessivo, al lordo delle spese, pari a Euro 1.199.000.687,76.

Avvenuta l'iscrizione presso il registro imprese in data 25 gennaio 2010, il nuovo capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta pari a Euro 406.894.343,48, rappresentato da n. 1.852.394.008 azioni ordinarie.

Ad esito delle sottoscrizioni effettuate direttamente e indirettamente il 23 dicembre 2009 e l'8 gennaio 2010 nell'ambito dell'Aumento di Capitale, il socio di controllo Banco Popolare è venuto a detenere il 91,397% del capitale sociale di Banca Italease, con conseguente obbligo di acquisto delle restanti azioni in circolazione della Banca (Obbligo di Acquisto).

In data 4 marzo 2010 la Consob, ai sensi dell'art. 108 del TUF, ha fissato in Euro 0,797 per ogni azione ordinaria il corrispettivo per l'adempimento dell'Obbligo di Acquisto - al controvalore massimo complessivo di Euro 127.011.686,16 riferito alle 159.362.216 azioni residue - autorizzando la pubblicazione del relativo documento informativo.

La procedura ha preso avvio l'8 marzo 2010 ed è terminata il 26 marzo 2010 con l'apporto di 138.124.468 azioni.

Sommando tali azioni a quelle già detenute direttamente e indirettamente, il Banco Popolare veniva a detenere, alla data di pagamento del corrispettivo fissata per il 31 marzo 2010, il 98,853% del capitale di Banca Italease.

In conseguenza del superamento della soglia di partecipazione del 95%, si sono verificati i presupposti di legge per l'obbligo di acquisto - allo stesso prezzo di Euro 0,797 per azione - delle restanti azioni residue ancora detenute dal mercato ai sensi dell'art. 111 TUF, adempiendo al contempo all'obbligo di acquisto di cui all'art. 108, comma 1, del TUF.

A tal fine, il Banco Popolare in data 8 aprile 2010 ha dato avvio alla procedura per l'acquisto delle 21.237.748 azioni ordinarie Banca Italease di minoranza, contestualmente provvedendo al deposito del controvalore complessivo pari a Euro 16.926.485,16. In pari data, ha avuto altresì efficacia il trasferimento della proprietà delle azioni in oggetto a favore del Banco Popolare, con conseguente annotazione a libro soci da parte di Banca Italease.

A partire dall'8 aprile 2010 le azioni Banca Italease sono state revocate dalla quotazione.

Accordo per la cessione di Factorit alla Banca Popolare di Sondrio e alla Banca Popolare di Milano

Come anticipato al mercato, nella seconda parte del 2009 sono state avviate trattative con alcune controparti che hanno inviato preliminari e non vincolanti manifestazioni di interesse.

Ad esito di diversi contatti intercorsi nel tempo, è pervenuta la candidatura di Banca Popolare di Sondrio (BPS), poi affiancata dalla Banca Popolare di Milano (BPM). Dopo lo svolgimento di un'attività di verifica preliminare, il 25 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease - unitamente agli Organi Amministrativi della Capogruppo Banco Popolare - ha approvato un accordo che prevedeva che BPS acquistasse il 60,5% del capitale di Factorit e BPM il 30%. Il restante 9,5% resta detenuto nell'ambito del Gruppo Banco Popolare. Il contratto è stato formalizzato in data 22 marzo 2010 e la cessione si è perfezionata il 29 luglio 2010.

Il prezzo è stato fissato dalle parti sulla base di un valore della società di Euro 170 milioni, che prende a riferimento il patrimonio netto 2009, per un esborso, a carico di BPS e di BPM, di Euro - rispettivamente - 103 milioni e 51 milioni. Per quanto attiene agli impatti a Conto Economico della cessione, si veda quanto esposto nella Nota Integrativa Individuale, parte C - sezione 14 e nella Nota Integrativa Consolidata, parte C - sezione 21.

Accordi con Alba Leasing

Accordo di scambio di portafogli di crediti tra Banca Italease ed Alba Leasing

Nell'ambito delle operazioni di riorganizzazione perfezionate a fine 2009, in sede di conferimento dei rami d'azienda ad Alba Leasing, Banca Italease e la società neo costituita hanno convenuto che quest'ultima avrebbe condotto una due diligence sul portafoglio dei crediti che le erano stati conferiti.

All'esito di tale processo, le parti hanno siglato il 2 luglio 2010 un accordo, perfezionato poi a settembre 2010, sulla base del quale Banca Italease e Release hanno acquistato una serie di crediti (selezionati di comune accordo tra le parti) che erano stati oggetto di conferimento da parte di Banca Italease e Mercantile, per un valore di 298,3 milioni lordi da Alba Leasing, e, parallelamente, la stessa ha acquistato in sostituzione da Banca Italease e controllate un portafoglio crediti per un analogo importo (298,4 milioni).

Integrazione dell'accordo con Alba Leasing sui crediti cartolarizzati

A parziale integrazione e modifica dell'analogo accordo stipulato in data 24 dicembre 2009, il 2 luglio 2010 Banca Italease ha raggiunto un'intesa con Alba Leasing in merito ad una più precisa definizione delle regole relative al trasferimento ad Alba Leasing dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario.

In considerazione della complessità dell'accordo di dicembre 2009 e in mancanza di interpretazioni condivise tra le parti sulle modalità di realizzazione, non era stato finora possibile dare esecuzione all'accordo né disporre delle puntuali informazioni necessarie per una rilevazione contabile definitiva degli impatti da esso derivanti. In maggior dettaglio alla data di redazione del proprio bilancio riferito al 31 dicembre 2009 Banca Italease aveva provveduto a rilevare la "derecognition" dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario e delle passività ad essi associate provvedendo contestualmente all'iscrizione di titoli junior e senior sottoscritti dall'originator per la quota corrispondente ai suddetti crediti.

In mancanza delle informazioni necessarie Banca Italease non aveva potuto tuttavia rilevare in modo definitivo gli ulteriori effetti derivanti dall'accordo nelle pertinenti voci di stato patrimoniale e di conto economico. In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2009 Banca Italease aveva conseguentemente dovuto rilevare la stima degli effetti economici netti che presumibilmente sarebbero derivati dall'esecuzione dell'accordo accantonando al fondo rischi ed oneri l'importo complessivo di 100 milioni di euro.

Sulla base dell'intesa raggiunta tra le parti il 2 luglio, come già evidenziato in sede di predisposizione della relazione finanziaria semestrale, Banca Italease ha provveduto ad utilizzare integralmente il fondo rischi ed oneri di 100 milioni al fine di neutralizzare la rilevazione degli effetti economici dell'Accordo sui Crediti Cartolarizzati di seguito elencati:

- effetti derivanti dalla ripartizione della remunerazione e dei "Deferred Purchase Price" relativi alle cartolarizzazioni per il periodo fino al 31 marzo 2009;
- effetti derivanti dagli accordi relativi alla remunerazione del sub-portafoglio bancario per il periodo 31 marzo 2009 - 31 dicembre 2009;
- effetti derivanti dagli accordi sul trattamento degli anticipi di liquidità;
- effetti derivanti da altre fattispecie conseguenti o correlate all'Accordo sui Crediti Cartolarizzati.

Riorganizzazione e riassetto delle attività di Banca Italease e delle sue controllate

Nella seduta del 27 aprile 2010 il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato la fusione per incorporazione di Italease Network in Banca Italease, previa assegnazione da parte di quest'ultima del "ramo d'azienda agenti" a favore di Mercantile Leasing.

Nel dettaglio, l'operazione si è articolata articolata nelle seguenti due fasi:

- scissione parziale da Italease Network a Mercantile Leasing del ramo d'azienda composto dai rapporti giuridici con gli agenti e da talune attività/passività correlate;
- fusione per incorporazione di Italease Network post scissione in Banca Italease.

L'operazione ha permesso di semplificare la struttura societaria ed organizzativa dell'ex-gruppo Banca Italease, con riduzione degli oneri societari ed amministrativi, nonché di omogeneizzare le metodologie ed i processi di controllo e gestione dei rischi (operativi e creditizi) a livello di Gruppo, a rafforzamento del presidio dei rischi da parte della Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease del 13 maggio 2010 ed i Consigli di Amministrazione di Italease Network e di Mercantile Leasing del 14 maggio 2010, hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, i progetti di scissione e fusione.

Avendo ottenuto l'autorizzazione di Banca d'Italia alla fusione in data 2 agosto 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease del 24 settembre 2010 e le Assemblee dei Soci di Italease Network e Mercantile Leasing di pari data hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, le decisioni di scissione e di fusione. Successivamente in data 30 novembre 2010 sono stati stipulati gli atti di scissione e di fusione che hanno avuto, rispettivamente, efficacia 2 dicembre e 3 dicembre 2010.

Si precisa che in relazione alle operazioni straordinarie sopra citate, si è altresì concluso in data 10 novembre 2010, il progetto di migrazione del sistema *IT* in precedenza utilizzato da Mercantile Leasing sul sistema informativo *target* in uso presso Banca Italease e le altre società controllate.

Sono, inoltre, proseguite le iniziative finalizzate al recupero dei crediti problematici ed allo smobilizzo degli asset immobiliari e mobiliari più significativi, al fine di consentire la riduzione della concentrazione del portafoglio di rischio (con particolare riferimento alla controllata Release), in conformità alla normativa ed alle indicazioni di Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio è inoltre proseguito il progetto di riorganizzazione e di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease nel Gruppo Banco Popolare. Le attività sono state concentrate su:

- Riorganizzazione delle strutture operative, che ha comportato sia interventi organizzativi di assessment e razionalizzazione delle strutture interne sia accentramenti di attività sulla Capogruppo e sulle società prodotto
- Integrazione dei processi creditizi, in termini sia di regole sia di sistemi informativi
- Integrazione dei sistemi dei controlli interni, anche a seguito dei già citati accentramenti di attività sulla Capogruppo
- Attento monitoraggio dell'operatività della rete agenziale e dei mediatori creditizi.

Processo di integrazione nel Gruppo Banco Popolare

Modifiche all'organigramma di Banca Italease

A partire dal mese di gennaio 2010, la Capogruppo Banco Popolare ha intrapreso una serie di iniziative propedeutiche al completamento del processo di integrazione di Banca Italease e delle società controllate nel Gruppo Banco Popolare.

In tale ambito, gli organigrammi aziendali delle principali società dell'ex gruppo Banca Italease (Banca Italease, Italease Network e Mercantile Leasing) e della neo costituita Release sono stati aggiornati e semplificati alla luce dei significativi mutamenti avvenuti per effetto della cessione dei rami d'azienda, nonché per allineare le Unità Organizzative (e relativi dimensionamenti) alla struttura organizzativa del Gruppo Banco Popolare e consentire alla Capogruppo un presidio costante e puntuale delle attività.

Tali organigrammi, in particolare per Banca Italease, hanno tenuto conto dell'accentramento sulla Capogruppo e su altre società del Gruppo Banco Popolare di alcune attività: Internal Audit e Risk Management, Acquisti, Supporto e Controlli 262, Tesoreria, Amministrazione Personale.

Si è inoltre proceduto all'accentramento dei servizi di gestione immobili strumentali su BP Property e dei servizi di elaborazione dati su SGS BP (limitatamente al *facility management* del sistema "AS400" ed ai servizi di *disaster recovery*), nonché all'*outsourcing* della gestione delle sofferenze (ad esclusione di Release) a SGC BP (acquisendo le relative quote consortili), allo scopo di permettere alle controllate di giovare della maggiore efficacia dei servizi erogati da società strumentali del Gruppo Banco Popolare.

Le principali modifiche apportate all'organigramma di Banca Italease sono state:

- l'abolizione della figura dell'Amministratore Delegato, della "Direzione Mercato", della "Direzione Operativa", del "Servizio Finanza", del "Servizio Internal Audit", dell'"Ufficio Acquisti" e del "Servizio Recupero Crediti e Contenzioso";
- l'accorpamento nel "Servizio legale, compliance e affari generali" del "Servizio Legale e Affari Generali" e del "Servizio Compliance", prevedendo poi l'accentramento della gestione del contenzioso di pertinenza presso la Capogruppo;
- la trasformazione della "Direzione Risorse Umane" in "Servizio Risorse Umane", con l'abolizione del "Servizio Gestione e sviluppo Risorse" e del "Servizio Comunicazione e Relazioni esterne", nonché lo spostamento dell'attività di *corporate identity* dal "Servizio Comunicazione e Relazioni esterne" al "Servizio Risorse Umane";
- la trasformazione della "Direzione Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Risk Management" in "Servizio Amministrazione e controllo", con l'abolizione degli uffici "Controllo di Gestione", "Pianificazione Strategica e progetti speciali", "Investor Relations" e "Risk Management", nonché la contestuale istituzione della "Funzione Reporting e Controllo" e trasformazione del "Servizio Amministrazione e Bilancio" in "Funzione Amministrazione e Bilancio";
- la trasformazione della "Direzione Crediti" in "Servizio Crediti", alle dipendenze del quale è stata posta la "Funzione Recupero Crediti".

Nuovi regolamenti

La missione, gli obiettivi e le principali attività in capo alle singole strutture - così come le attività affidate in *outsourcing* alla Capogruppo o ad altre società del Gruppo Banco Popolare - sono state riportate nei nuovi "Regolamenti Interni" predisposti per Banca Italease e controllate e deliberati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, previa approvazione della Capogruppo (come previsto dal Regolamento di Governance Operativa di Gruppo, anch'esso adottato da Banca Italease e controllate fin dal novembre 2009).

Il Regolamento di Governance Operativa di Gruppo prefigura l'ambito della Direzione Unitaria spettante alla Capogruppo, e, come tale, vincolante per le controllate. In tal senso, spetta alla Capogruppo approntare Codici, Carte e Regolamenti (Codice Etico, Codice di Autodisciplina, Regolamenti di Gruppo) per disciplinare aspetti particolari o generali delle strutture e delle attività delle società, sia in via autonoma che in conseguenza dei provvedimenti delle Istituzioni preposte.

I Codici ed i Regolamenti di Gruppo, approvati dalla Capogruppo anche ex artt. 2497 ss. cod. civ., sono stati pertanto progressivamente recepiti da Banca Italease e controllate, con la previsione di forti interazioni operative e rilevanti livelli di delega operativa da parte delle società controllate alle strutture accentrate (Acquisti, Internal Audit, Immobili e Crediti).

Le deleghe ed i poteri decisionali sono definiti ed attribuiti attraverso i cosiddetti regolamenti attuativi, adottati dalle singole banche/società previa approvazione dalla Capogruppo.

Particolare attenzione è stata riservata agli interventi di omogeneizzazione dei Regolamenti Crediti e Recupero Crediti di Banca Italease e delle sue controllate dirette, relativamente agli aspetti qualificanti disciplinati dal Regolamento Crediti del Gruppo Banco Popolare.

Tra i principali cambiamenti, si segnalano:

- il recepimento delle linee guida e dei principi generali declinati nel Regolamento Crediti del Gruppo Banco Popolare, nonché della definizione di rischio di credito adottata dal Gruppo Banco Popolare;
- il recepimento dei criteri che determinano la necessità da parte della Capogruppo di stabilire "plafond di affidabilità" a favore di singoli clienti o gruppi di clienti connessi;
- il recepimento dei criteri che determinano la necessità di ottenere un parere preventivo obbligatorio "non vincolante" da parte della Capogruppo per affidamenti superiori ad un certo importo.
- il recepimento delle regole di incaglio automatico delle posizioni, prevedendo ulteriori casistiche oltre all'incaglio oggettivo disciplinato dalle Istruzioni di Vigilanza;
- la revisione delle regole per la determinazione delle previsioni di perdita associate alle posizioni deteriorate;
- il recepimento delle regole che determinano la necessità di ottenere un parere preventivo obbligatorio "vincolante" da parte della Capogruppo per il passaggio ad incaglio od a sofferenza di clientela comune o esclusiva con utilizzi di "Gruppo di rischio" a livello di Gruppo Banco Popolare oltre ad un certo importo.

Per quanto riguarda le modalità per l'attribuzione dei poteri di rappresentanza e di firma, sono state recepite le Norme di Gruppo per l'utilizzo della Firma Sociale, nel rispetto di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza e dalle norme statutarie.

Procedimenti penali

Dal 2009 pende avanti al Tribunale di Milano, per le ipotesi di reato di associazione per delinquere ed appropriazione indebita commesse in danno di Banca Italease S.p.A. da parte di Massimo Faenza e di un gruppo di mediatori, un procedimento penale nell'ambito del quale la Banca si è costituita parte civile al fine di ottenere il risarcimento del danno subito in ragione delle condotte delittuose realizzate dagli imputati e loro contestate.

La Banca ha richiesto ed ottenuto il sequestro conservativo di diversi beni mobili ed immobili intestati alla gran parte degli imputati ed ai responsabili civili di cui è stata disposta la citazione in quanto obbligati in solido. Nell'ambito dell'udienza preliminare tenutasi nel 2009, alcuni imputati hanno formulato domande di patteggiamento delle quali due sole sono state accolte. Altri hanno richiesto l'applicazione del rito abbreviato. Il giudizio si è concluso con sentenza emessa in data 21 ottobre 2010 con la quale la sesta sezione del tribunale penale di Milano ha condannato gli imputati per i reati di associazione a delinquere e di appropriazione indebita con pene varianti da 1 a 7 anni di reclusione ed al risarcimento dei danni subiti dalla costituita parte civile (Banca Italease) da liquidarsi in separato giudizio.

Il tribunale non ha ancora depositato la motivazione della sentenza.

Un secondo procedimento penale ha avuto origine con la richiesta di rinvio a giudizio di marzo 2010 riguardante:

- Massimo Faenza e Antonio Ferraris imputati di false comunicazioni sociali, manipolazione del mercato e ostacolo all'attività di vigilanza. Nei loro confronti Banca Italease si è costituita parte civile per ottenere il risarcimento del danno;
- il Socio di Deloitte & Touche S.p.A. responsabile della revisione del Bilancio 2006 di Banca Italease, imputato di falsa revisione;
- due operatori di Deutsche Bank imputati di truffa aggravata, nei cui confronti la Banca si è costituita parte civile.

Nei confronti di Faenza, Ferraris e degli altri imputati si sono costituiti parte civile circa 1.000 piccoli azionisti i quali hanno citato in qualità di responsabili obbligati in solido anche Banca Italease e Deloitte & Touche S.p.a..

L'insieme degli indennizzi incamerati dalla Banca a vario titolo nell'ambito del cd primo troncone - appropriazione indebita - ammonta a Euro 12,6 milioni. Sempre nell'ambito del cd primo troncone la recente sentenza emessa dal Tribunale ha condannato in solido gli imputati al pagamento in favore di Italease della somma di Euro 19,9 milioni a titolo di provvisionale. Sull'importo riconosciuto a titolo di provvisionale ad oggi non è stata incassata alcuna somma.

Con riferimento al cd II troncone - reati societari - la Banca ha incassato il complessivo importo di Euro 1,5 milioni in relazione agli accordi transattivi perfezionati.

Pertanto le somme incassate nell'ambito del I e del II troncone ammontano complessivamente a Euro 14,1 milioni.

Dei due tronconi in cui è stato suddiviso il procedimento penale Italease, soltanto il secondo vede la Banca rinviata a giudizio.

In data 3 novembre 2010, Banca Italease è stata condannata al pagamento della sanzione pecuniaria di 1,9 milioni ed alla confisca di una somma di Euro 64,2 milioni oltre interessi quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001.

Avverso la sentenza la Banca ha interposto appello; sia la sanzione pecuniaria che la confisca non sono esecutive fintantoché la sentenza non sarà passata in giudicato.

Poiché si reputano esistere validi e fondati motivi per ritenere che l'esito del giudizio di appello possa appieno riformare quello di primo grado, supportati da circostanziati pareri di consulenti esterni, la passività potenziale è stata classificata come possibile senza necessità di alcun accantonamento, ai sensi dei principi contabili di riferimento.

Atti di citazione

Nel corso del 2010 sono stati notificati a Banca Italease 3 atti di citazione con richieste di risarcimento danni da parte di piccoli azionisti. Nel corso del secondo semestre è inoltre stata definita con transazione una vertenza con alcuni piccoli azionisti per un valore di circa Euro 0,8 milioni. Pertanto gli atti di citazione in essere da parte di piccoli azionisti, inclusi quelli notificati nei precedenti esercizi, ammontano a 11, con *petita* rivalutati pari ad Euro 9,9 milioni.

Con atto di citazione notificato in data 14 marzo 2008 Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi Egerton Capital European Fund plc, Egerton Capital Partners L.P., Egerton Investment Partners L.P., the Egerton European equity Fund Ltd, The Egerton European Dollar Fund Ltd., CF Egerton Sterling Investment Fund), conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo un risarcimento danni pari ad Euro 105.000.000 in relazione agli investimenti realizzati in azioni di Banca Italease nel periodo intercorso da gennaio a maggio 2007. In particolare, l'attrice poneva a fondamento della propria pretesa risarcitoria una asserita condotta illecita della Banca consistente nell'aver occultato al mercato, tramite la diffusione di bilanci, di relazioni infrannuali nonché del prospetto informativo del gennaio 2007 relativo all'aumento di capitale, l'esistenza di una consistente attività di Banca Italease in derivati complessi, altamente rischiosa, per di più condotta in modo illecito sotto diversi profili. Il Tribunale di Milano, con sentenza depositata il 22 luglio 2010, accogliendo in buona parte le domande di Egerton, ha condannato Banca Italease al pagamento dell'importo di Euro 79.853.059,31 a titolo di risarcimento danni, ponendo inoltre a carico della stessa spese di lite per Euro 495.000,00. Banca Italease ha interposto appello ed ottenuta sospensiva dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado: il reclamo proposto da controparte, con cui si chiedeva la revoca del provvedimento di sospensione, è stato rigettato.

Con atto notificato il 18 dicembre 2009, Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano, al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa Euro 65 milioni fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca. Il Giudice, in scioglimento della riserva assunta nell'udienza dell'8 febbraio 2011, accogliendo le istanze promosse da Banca Italease, ha ritenuto inammissibili i mezzi di prova richiesti da controparte e la causa matura per la decisione, fissando il 19 febbraio 2013 l'udienza per la precisazione delle conclusioni. Banca Italease ritiene integralmente infondate le pretese di parte attrice.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa, parte C – sezione Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Agenzia delle entrate

Si riportano di seguito i principali eventi legati al contenzioso tributario e alle verifiche di carattere fiscale di Banca Italease e delle sue controllate avvenuti nel 2010.

Banca Italease

È pendente in Cassazione il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto maggiore IRPEG ed ILOR accertate per Euro 32,4 milioni - oltre a sanzioni amministrative per euro 32,4 milioni - per gli anni d'imposta 1995, 1996 e 1997. In secondo grado l'Amministrazione Finanziaria è risultata totalmente soccombente. Per quanto riguarda inoltre il contenzioso relativo a maggiore IRPEG ed IRAP di Euro 4,4 milioni - oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative - accertata per l'anno 1998, la Commissione Tributaria Regionale ha accolto parzialmente l'appello dell'Agenzia delle Entrate. Contro tale sentenza, pertanto, è stato presentato ricorso per Cassazione da entrambe le parti processuali. Nel 2008

è stato effettuato il pagamento della cartella di euro 1,3 milioni emessa in seguito alla suddetta sentenza del giudice di secondo grado.

Nel corso del 2008, a seguito di verifiche effettuate presso le controparti, sono stati notificati due avvisi di accertamento relativamente agli anni di imposta 2003 e 2004, con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'errata applicazione dell'IVA in due operazioni di leasing. In particolare viene contestato l'assoggettamento al regime di non imponibilità, a seguito di ricevimento di dichiarazione d'intento, dei canoni di locazione finanziaria relativi ad un contratto avente ad oggetto un bene immobile. In data 8 febbraio 2010 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che ha parzialmente accolto il ricorso della società per l'anno 2003, e ha respinto il ricorso relativamente all'anno 2004. Dall'analisi effettuata, vi sono validi motivi per proporre appello contro la sentenza con cui viene respinto il ricorso in quanto viene disatteso l'indirizzo giurisprudenziale della Suprema Corte sulla qualificazione giuridica del leasing. La maggiore imposta accertata è pari a euro 0,2 milioni oltre a euro 0,3 milioni per sanzioni e interessi.

Nel corso dell'esercizio 2009 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno 2004 che ha recepito integralmente le contestazioni della verifica fiscale condotta nel periodo Novembre 2007 – Luglio 2008, riguardanti l'applicazione dell'IVA agevolata e ricalca analoghe contestazioni già rivolte a tutte le società attive nel settore del leasing nautico. La maggiore IVA accertata è pari a 0,2 milioni di euro oltre a 0,3 milioni di euro per interessi e sanzioni. Per la parte non ancora accertata, l'entità del rilievo fatto nel verbale di constatazione è pari a euro 1,86 milioni per maggiori imposte ed euro 2,4 milioni per sanzioni. Nella medesima data è stato notificato anche un avviso di accertamento relativo a IRES e Irap sempre con riferimento all'anno 2004 di modesto importo. In data 29 novembre 2009 è stata presentata istanza di accertamento con adesione, la quale non è stata accolta e pertanto è stato presentato ricorso.

Sempre nel 2009, sono stati notificati due avvisi di liquidazione di imposte ipotecarie e catastali per l'anno 2006. Le imposte liquidate sono pari ad euro 3 milioni e 0,2 milioni per sanzioni. Sono stati presentati i relativi ricorsi presso la Commissione Tributaria Provinciale di Mantova. I ricorsi sono stati accolti e nel mese di novembre 2010 è stato presentato appello da parte dell'Ufficio.

Si evidenzia inoltre che in data 18 dicembre 2009, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato a Banca Italease un processo verbale di constatazione a seguito dell'attività istruttoria svolta su operazioni di leasing immobiliare di rilevante ammontare, poste in essere negli anni tra il 2005 ed il 2007 e comprendente altresì un rilievo di minore entità in relazione ad operazioni di leasing mobiliare. Si segnala che le contestazioni ivi contenute sono riferite sia all'IVA che all'imposizione diretta e la loro entità complessiva è pari ad Euro 340,4 milioni a titolo di IVA indetraibile e maggior imposte dirette, oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento.

In data 6 luglio 2010 l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 1 ha notificato a Banca Italease il processo verbale di constatazione conseguente all'attività di verifica svolta in riferimento ad un'operazione di leasing mobiliare, nel quale vengono mossi rilievi relativi alla tardiva registrazione di una fattura di acquisto intracomunitario relativamente all'art. 47, c. 1 D.L. 331/93.

Nel mese di dicembre 2010 è stato notificato avviso di accertamento in seguito a questionario notificato nel mese di settembre 2010. E' stata accertata IVA per l'anno 2001. In particolare, trattasi di Iva indetraibile a seguito di fatturazione per operazioni inesistenti per euro 0,19 milioni (sanzioni per euro 0,46 milioni).

Sempre nel mese di dicembre 2010 è stato notificato Avviso di Accertamento per anno 2005 a carico di Banca Italease S.p.A., in qualità di incorporante di ITALEASING S.p.A., a seguito di questionario. L'Agenzia disconosce alla società la validità di due contratti di "sale and lease back". Viene accertata IVA indetraibile per euro 8,6 milioni e sanzioni per euro 25,8 milioni. Con riferimento alla medesima contestazione, è stato notificato ulteriore avviso di accertamento riferito a IRAP per euro 0,07 milioni, per disconoscimento di ammortamenti, e sanzioni per euro 0,11 milioni. Nel mese di gennaio 2011 è stato notificato avviso di Accertamento, sempre con riferimento al disconoscimento di due contratti di "sale and lease back", accertando IRES teorica per euro 0,54 milioni, per disconoscimento di ammortamenti.

Banca Italease – factoring

Nel 2008 e nel 2009 sono stati notificati due avvisi di accertamento relativi all'imposta sul valore aggiunto rispettivamente per gli anni 2003 e 2004.

La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,7 milioni oltre ad Euro 2,3 milioni per interessi e sanzioni per il 2003 e ad Euro 2,3 milioni oltre ad Euro 3,1 milioni per interessi e sanzioni per il 2004. Con riferimento all'accertamento relativo all'anno 2003, è stata notificata cartella di pagamento per complessivi Euro 1,0 milione, a seguito dell'iscrizione a ruolo del 50% delle imposte accertate. E' stata concessa la sospensione della cartella. Nel mese di febbraio 2010 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che ha accolto il ricorso della società. L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello. A seguito della regolare costituzione di Banca Italease l'udienza è stata fissata per il giorno 9 febbraio 2011. La sentenza favorevole è stata confermata anche dalla Commissione Tributaria Regionale.

Con riferimento all'accertamento relativo all'anno 2004, è stata notificata cartella di pagamento per complessivi Euro 1,3 milioni, a seguito dell'iscrizione a ruolo del 50% delle imposte accertate. L'esecutività della cartella è stata sospesa e in data 8 ottobre 2010 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso. La parte non ancora accertata, riferita all'anno 2005, è pari a 1 milione di euro.

Banca Italease – Factorit S.p.A.

In data 18 Giugno 2009, è iniziata una verifica generale da parte della Guardia di Finanza nei confronti di Factorit S.p.a. ai fini IVA per gli anni dal 2005 fino alla data di accesso. La verifica si è conclusa il 13 ottobre 2009. E' stato emesso un processo verbale di constatazione i cui rilievi trovano principale fondamento nella presunzione che le operazioni oggetto di

rettifica non abbiano la loro causa nel finanziamento ma in una attività di gestione del credito. La maggiore IVA proposta per la ripresa è pari ad 40,5 milioni di euro per gli anni dal 2005 al 2009.

Con riferimento a quest'ultimo verbale di constatazione, nel mese di maggio 2010 è stato notificato avviso di accertamento per l'anno 2005 per euro 5,6 e sanzioni per euro 1,8. Pertanto le imposte non ancora accertate ammontano ad euro 34,9 milioni.

Banca Italease - Leasimpresa

Nell'anno 2009 l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello contro la decisione della Commissione Tributaria Regionale che aveva confermato l'annullamento della cartella esattoriale di Euro 0,04 milioni relativa ad insufficiente versamento dell'IRAP dell'anno 2003 (oltre a sanzioni ed interessi). La Banca ha presentato controricorso per Cassazione.

In data 20 Marzo 2009 è stata notificata alla società cartella esattoriale dell'importo di Euro 0,05 milioni, relativa ad insufficiente versamento dell'IRAP anno 2004 (oltre a sanzioni ed interessi). La Banca ha presentato tempestivo ricorso e con ordinanza del presidente della Commissione Tributaria Provinciale l'esecutività della cartella esattoriale è stata sospesa. L'Amministrazione finanziaria ha inoltre presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della commissione regionale del Piemonte che ha annullato l'avviso di accertamento a mezzo del quale era stata contestata l'omessa regolarizzazione delle fatture ricevute, senza applicazione dell'IVA, in relazione ad alcune operazioni di cessioni all'esportazione perfezionate nel corso del periodo d'imposta 2003. Banca Italease ha presentato controricorso. La controversia riguarda sanzioni comminate per Euro 0,34 milioni circa.

Banca Italease - Italease Network

In data 23 giugno 2010 l'Agenzia delle Entrate Direzione Centrale Accertamento ha notificato a Italease Network processo verbale di constatazione in seguito all'attività istruttoria iniziata il 27 marzo 2008, in tema di leasing immobiliare – anni 2005, 2006 e 2007. I rilievi riguardano contratti di locazione finanziaria su beni immobili stipulati dalla società Italease Network in qualità di concedente, per i quali viene sostenuta la parziale indeducibilità degli ammortamenti ai fini dell'imposizione diretta e l'indetraibilità dell'IVA corrisposta al cedente all'atto dell'acquisto. Le maggiori imposte pretese ammontano complessivamente a 21,1 milioni.

In data 20 dicembre 2010 è stato notificato processo verbale di constatazione con il quale è stata riscontrata indebita deduzione di componenti negativi di reddito ai fini Ires ed Irap per i periodi di imposta 2003, 2004 e 2005. E' stata inoltre contestata l'indebita detrazione di IVA per operazioni oggettivamente inesistenti per gli anni 2003 e 2007. Il totale delle imposte ammonta ad euro 0,24 milioni.

Mercantile Leasing

Nel 2008 è stato notificato avviso di accertamento relativo all'imposta sul valore aggiunto per l'anno 2003 in esito alla verifica effettuata su alcune operazioni di leasing nautico. La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,4 milioni oltre ad Euro 1,9 milioni per interessi e sanzioni. La Commissione Tributaria Provinciale di Firenze ha accolto solo parzialmente il ricorso. E' pendente il giudizio di appello avverso la sentenza di primo grado.

Nel 2009 sono stati notificati due avvisi di accertamento con riferimento all'IRES, IRAP e IVA per gli anni 2004 e 2005 in esito alla verifica effettuata su alcune operazioni di leasing immobiliare e di leasing nautico. Sono state accertate complessive maggiori imposte per 138 milioni di euro oltre interessi per 15 milioni di euro e sanzioni per 309 milioni di euro. Sono pendenti i ricorsi presentati al giudice tributario avverso tali avvisi di accertamento. Nel mese di dicembre 2010 è stato notificato avviso di accertamento relativo all'IRES per anno 2005 per euro 2,67 milioni (euro 4 milioni per sanzioni). La parte non ancora accertata, riferita agli anni 2006 e 2007, è pari a euro 10,9 milioni circa per IVA ed euro 3,6 milioni per imposte dirette.

Nell'ambito di tale contenzioso, è stato altresì notificato in data 26 novembre 2009 un atto di escussione delle fidejussioni presentate da Banca Italease a favore di Mercantile Leasing, a seguito del quale Banco Popolare ha provveduto a rilasciare nuova fideiussione per un importo di Euro 476,5 milioni e sono stati notificati a Mercantile Leasing in data 28 dicembre 2009 avvisi di sospensione dei rimborsi IVA relativi all'anno 2006 ed al primo e secondo trimestre 2007.

Con riguardo agli avvisi di sospensione dei rimborsi IVA relativi all'anno 2006 ed al primo e secondo trimestre 2007, notificati il 28 dicembre 2009 dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Toscana - la società ha proposto ricorso in data 8 marzo 2010 alla Commissione Tributaria Provinciale di Firenze ed è stata richiesta la riunione con i procedimenti di cui al paragrafo precedente.

Nell'ottobre 2010 è stato notificato processo verbale di constatazione avente per oggetto riprese a tassazione di imposte dirette per l'anno 2007 ed IVA per gli anni 2005, 2006 e 2007 con riferimento principalmente al leasing nautico, all'indetraibilità oggettiva all'acquisto di immobili residenziali ed alla cessione a soggetto estero dell'opzione di riscatto anticipato. L'IVA ammonta ad euro 6,2 milioni mentre le imposte dirette ammontano ad euro 0,15 milioni. Nel mese di dicembre 2010 è stato notificato avviso di accertamento, con riferimento al citato processo verbale di constatazione, per IVA anno 2005 per euro 0,64 (sanzioni per euro 0,8 milioni).

Italease Gestione Beni

Con riferimento alla verifica iniziata a maggio 2009 da parte dell'Agenzia delle Entrate si informa che in data 17 dicembre 2009, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha concluso le indagini relativamente all'anno 2006, procedendo alla notifica del relativo processo verbale di constatazione che riguarda contestazioni in tema di imposte dirette e, per un ammontare molto

contenuto, in tema di IVA. L'entità complessiva dei suddetti rilievi ammonta a circa Euro 1,6 milioni di euro per maggiori imposte dirette, oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento. Nel mese di febbraio 2010 è stato notificato PVC riguardante l'anno 2005. Le maggiori imposte richieste ammontano complessivamente a 7,1 milioni.

Riassumendo, le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato mediante avvisi di accertamento alla data del 31 dicembre 2010 ammontavano a 603 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni), mentre quelle derivanti da processi verbali di constatazione sono pari a 810 milioni (maggiori imposte e sanzioni queste ultime solo ove espresse nel verbale).

Come evidenziato nella sezione dedicata al commento degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, in data 15 marzo 2011 è stato sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle contestazioni riguardanti Banca Italease, le sue dirette controllate e la partecipata Factorit S.p.a..

Escludendo le vertenze destinate ad essere chiuse per effetto della definizione stragiudiziale illustrata, le passività potenziali connesse ad avvisi di accertamento pervenuti alla data del 31 dicembre 2010 risultano ridotte a circa 79 milioni mentre quelle relative a processi verbali di constatazione a circa 6 milioni.

In particolare restano aperti i seguenti contenziosi già instaurati:

Banca Italease/Banca Italease - Leasimpresa

1. Ricorso in Cassazione avverso gli avvisi di accertamento IRPEG, ILOR ed IRAP per gli anni d'imposta 1995, 1996, 1997 e 1998 - rischio potenziale 73,6 milioni (per imposte e sanzioni amministrative);
2. Ricorsi in Commissione tributaria regionale avverso due avvisi di accertamento riferiti agli anni di imposta 2003 e 2004, con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'errata applicazione dell'IVA in due operazioni di leasing - rischio potenziale 0,5 milioni (per imposte e sanzioni amministrative);
3. Ricorso in Commissione tributaria regionale avverso due avvisi di liquidazione di imposte ipotecarie e catastali per l'anno 2006 - rischio potenziale 3,2 milioni (per imposte e sanzioni amministrative);
4. Tutti i contenziosi riferiti a Leasimpresa per Irap Regione Veneto per gli anni 2003, 2004 e 2005 per un totale di euro 0,2 milioni;
5. Ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado favorevole a Leasimpresa riguardante l'omessa regolarizzazione delle fatture ricevute, senza applicazione dell'IVA, in relazione ad alcune operazioni di cessioni all'esportazione perfezionate nel corso del periodo d'imposta 2003 - rischio potenziale 0,3 milioni (per imposte e sanzioni amministrative).

Supportati da circostanziati pareri di consulenti esterni, le passività potenziali derivanti dai contenziosi sopra richiamati sono allo stato valutate come possibili ma non probabili atteso anche l'esito favorevole alle società del Gruppo riscontrato sia nei primi gradi di giudizio sia nell'evoluzione del complesso delle controversie.

Mercantile Leasing

1. E' ancora pendente in Commissione tributaria provinciale il contenzioso riferito all'avviso di accertamento IVA relativo al periodo di imposta 2005 - rischio potenziale 1,4 milioni (per imposte e sanzioni amministrative) che, supportati da pareri dei consulenti fiscali, si continua a ritenere possibile ma non probabile.
2. Sempre con riferimento a Mercantile Leasing, non è stato oggetto di adesione il PVC notificato il 19 ottobre 2010 avente per oggetto riprese a tassazione di imposte dirette per l'anno 2007 ed IVA 2006 e 2007 con riferimento principalmente al leasing nautico, all'indetraibilità oggettiva all'acquisto di immobili residenziali ed alla cessione a soggetto estero dell'opzione di riscatto anticipato - rischio potenziale 5,7 milioni (per imposte e sanzioni amministrative). Mercantile Leasing - d'intesa con la capogruppo Banco Popolare e supportata da circostanziati pareri di consulenti esterni - ritiene che, ai fini delle valutazioni previste dallo IAS 37, il rischio potenziale connesso non sia allo stato quantificabile, pendenti opportuni approfondimenti sull'accordo sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate.

Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito

Di seguito si riporta l'evoluzione registrata nel corso del 2010 da alcuni rilevanti rapporti di credito.

Gruppo Giuseppe Statuto

Il 15 giugno 2010 tra il Banco Popolare, in qualità di Capogruppo, Banca Italease e Release da una parte e, dall'altra parte, il gruppo facente capo a Giuseppe Statuto, è stato siglato un dettagliato Accordo Quadro. L'operazione ha interessato un rischio lordo complessivo pari a circa Euro 1 miliardo (classificato tra le posizioni in default) rappresentato da 21 contratti di leasing, 20 dei quali immobiliari, e ha determinato, tra l'altro:

- la riduzione dell'esposizione complessiva nei confronti del gruppo Giuseppe Statuto per circa Euro 327 milioni mediante la risoluzione concordata dei contratti di leasing relativi a 3 immobili (con contestuale reimpossessamento da parte di Release e Banca Italease degli immobili) e l'estinzione anticipata di 2 contratti di leasing;
- una serie di iniziative finalizzate al ripristino di condizioni di regolarità delle posizioni rimanenti e concessioni di

facilitazioni per cassa garantite da crediti IVA e da valori mobiliari.

In funzione di ciò, è stato disposto il passaggio della complessiva esposizione nei confronti del gruppo Giuseppe Statuto a "ristrutturata", per un residuo rischio lordo così allocato:

- Banca Italease per Euro 95,8 milioni lordi;
- Release per Euro 616,5 milioni lordi.

Gruppo Coppola

Con riferimento all'esposizione nei confronti del gruppo Coppola, nel corso del primo semestre 2010 è stato perfezionato un subentro parziale da parte di un soggetto terzo relativo ad uno dei due immobili sottostanti al contratto di locazione finanziaria con Multicity Srl, con una conseguente diminuzione di rischio nei confronti del gruppo Coppola di circa Euro 34 milioni lordi (classificati in bonis stante la nuova controparte). A ottobre, sono stati risolti consensualmente i contratti di leasing relativi a tre società (Palermo RE Srl, Como RE Srl e Firenze RE Srl) con reimpossessamento dei relativi immobili sottostanti ed il saldo e stralcio di un credito lordo classificato a incaglio di complessivi 126 milioni.

Nei confronti del gruppo Coppola, al 31 dicembre 2010, permane un'esposizione lorda complessiva allocata in Release pari ad Euro 173,2 milioni.

Gruppo Lombardi Stronati

Al 31 dicembre la posizione complessiva verso il Gruppo Lombardi Stronati ammonta ad Euro 155, 2 milioni allocati in Release ed Euro 2,6 milioni allocati in Banca Italease e permane classificata a sofferenza pendenti negoziazioni finalizzate alla ristrutturazione complessiva delle esposizioni.

Gruppo Aedes

Nel corso del primo semestre 2010, sono proseguite le trattative già avviate nel 2009 con il gruppo Aedes per la definizione di due rapporti (per totali circa Euro 122 milioni lordi) che non erano stati interessati dagli accordi di ristrutturazione siglati nel 2009.

In data 23 luglio 2010 è stato firmato da Banca Italease, Release e Aedes un Accordo Quadro in forza del quale è stato concordato, tra l'altro, di risolvere consensualmente - con contestuale reimpossessamento dell'immobile sottostante da parte di Banca Italease - un contratto di leasing (del valore di circa Euro 79,8 milioni lordi) e sono state definite le linee guida della ristrutturazione del residuo finanziamento di circa Euro 40,9 milioni lordi con Release. L'Accordo Quadro determina anche il passaggio di proprietà, dal gruppo Aedes a società del Gruppo Banco Popolare, di una quota partecipativa del 50% di Mariner Srl, titolare di un contratto di leasing in carico a Release del valore di circa Euro 60 milioni lordi; in forza di tale passaggio, Mariner Srl è interamente partecipata da società appartenente al gruppo Banco Popolare e, in tale contesto, l'esposizione è stata conseguentemente riclassificata come in bonis.

Gruppo Risanamento e posizioni riconducibili al Sig. Luigi Zunino

Gruppo Risanamento: in data 29 gennaio 2010, sulla scorta degli accordi raggiunti nel corso del 2009, Release ha perfezionato la risoluzione consensuale di tre contratti di leasing (credito lordo complessivo pari a circa Euro 116 milioni) con restituzione a Release degli immobili sottostanti. Inoltre, è stata perfezionata la cessione di un ulteriore leasing immobiliare (credito lordo di circa Euro 81 milioni) da Risanamento ad una società veicolo, che, sulla base degli accordi di ristrutturazione ut supra, è stata successivamente acquisita interamente da BPL Real Estate.

Nel mese di agosto 2010 è stato infine raggiunto un accordo per il subentro da parte di BPL Real Estate in un contratto di leasing immobiliare di Euro 24,4 milioni lordi. In conseguenza di tale subentro la posizione è stata riclassificata in bonis.

Posizioni riconducibili al Sig. Luigi Zunino: nel corso del mese di dicembre, è stata perfezionata la vendita di un immobile sottostante uno dei contratti di leasing in essere con la controparte. L'incasso di tale vendita è stato portato in abbattimento dell'esposizione.

Al 31 dicembre la posizione residuale verso il Gruppo Zunino è allocata per 11,6 milioni circa su Release.

Gruppo Ramondetti

Con il Gruppo a margine esiste una esposizione in pool con altre due banche di circa Euro 150 milioni di cui Euro 52,1 milioni riconducibili a Banca Italease S.p.A. ed Euro 51,2 milioni a Release Spa a fronte di due contratti di locazione finanziaria con sottostanti strutture alberghiere oltre ad ulteriori 5 contratti strumentali per circa Euro 155 mila.

Nel corso del secondo semestre 2010 sono intervenuti eventi di natura penale a carico dei soci che hanno comportato il commissariamento di tutte le società del Gruppo.

Entrambe le posizioni principali sono classificate ad incaglio.

Altri

Nel maggio 2010 è stato perfezionato un accordo con il gruppo Colli Aminei che ha determinato la risoluzione consensuale di due contratti di leasing immobiliare per un credito lordo complessivo di circa Euro 198 milioni classificato a incaglio e allocato in Release, con restituzione del sottostante immobile. In esito a ciò, nei confronti di questo gruppo economico al

31 dicembre 2010 permane un'unica posizione con credito lordo di Euro 6,3 milioni classificata ad incaglio, per la quale, peraltro, è già stata individuata una futura sistemazione con intervento di una controparte terza.

Con riferimento al cliente che nel maggio del 2009 aveva notificato a Banca Italease un atto di citazione, reclamando tra l'altro un risarcimento per danni asseritamente subiti non inferiore ad Euro 25 milioni, si segnala che il 7 gennaio 2010 è stata perfezionata con tale controparte, con rinuncia alla lite in corso, la risoluzione consensuale di un contratto di leasing (credito lordo per circa Euro 111,5 milioni nei confronti di Release, classificato a sofferenza al 31 dicembre 2009) con la riconsegna dell'immobile. Post risoluzione, tale esposizione è venuta meno e verso il soggetto economico in questione al 31 dicembre 2010 permane un'operazione di leasing, con credito lordo di circa Euro 3,4 milioni classificata a sofferenza ed una classificata ad incaglio per Euro 0,2 milioni.

Con riferimento ad un cliente avente nei confronti di Release un'esposizione lorda di Euro 112,8 milioni e nei confronti di Banca Italease di Euro 49,9 milioni a fronte di complessivi 6 contratti, nel corso del secondo trimestre 2010 (i) sono stati raggiunti accordi finalizzati a chiudere una contestazione di importo marginale relativa a pregresse indicizzazioni di canoni (ii) si è concordata una sistemazione del piano finanziario di una posizione, che peraltro fatica a trovare una definitiva sistemazione dello scaduto per effetto di contestazioni con il sublocatario.

Sul finire del 2009 era stato trovato, di concerto con il ceto bancario coinvolto, un primo accordo di complessiva ristrutturazione del debito di un importante operatore immobiliare (credito lordo sub gruppo Banca Italease pari ad Euro 129,7 milioni, (di cui Euro 129,6 milioni successivamente conferito in Release). Il predetto accordo prevedeva altresì la risoluzione consensuale di un contratto di leasing con rischio lordo di Euro 58,4 milioni con contestuale reimpossessamento dell'immobile. Tale risoluzione si è perfezionata a settembre 2010 in capo a Release. Il soggetto economico in questione nel dicembre 2010 si è visto rigettare dal competente Tribunale la domanda di omologa di un piano di ristrutturazione ex art 182-bis della Legge Fallimentare che includeva anche una ipotesi di transazione fiscale con l'Agenzia delle Entrate. A seguito di tale rigetto, l'Autorità Giudiziaria ha avviato ulteriori azioni tuttora in corso. Con riferimento allo stesso gruppo, si ricorda infine che nel dicembre 2008, una serie di cespiti, unitamente alla loro esposizione creditizia verso il sistema, era stata apportata ad un Fondo Immobiliare, nei confronti del quale l'esposizione, ora integralmente in capo a Release, ammonta ad Euro 28,2 milioni circa.

A dicembre 2010 è stata deliberata da Release Spa la ristrutturazione del debito relativo ad un gruppo immobiliare con rischio lordo pari ad Euro 59,4 milioni ca..

Cessione di un portafoglio di sofferenze

Con l'obiettivo di concentrare l'attività delle pertinenti strutture di Banca Italease e controllate sulla gestione delle grandi esposizioni e, in modo particolare, su quelle a contenuto immobiliare, si è ritenuto opportuno valutare la cessione pro soluto a terzi di un portafoglio costituito da sofferenze non immobiliari di importo inferiore a Euro 250 mila per circa Euro 72,3 milioni lordi (Euro 63,2 milioni provenienti dalla controllata Release). Tale accordo è stato perfezionato dopo un processo competitivo di selezione della società cessionaria⁶.

Altri eventi

Assemblea degli azionisti di Banca Italease del 22 aprile 2010

L'Assemblea degli azionisti di Banca Italease tenutasi il 22 aprile 2010 ha approvato (i) il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, (ii) il rinnovo delle cariche sociali per gli esercizi 2010, 2011 e 2012, (iii) le determinazioni concernenti le politiche di remunerazione ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale e delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, e (iv) la cancellazione del Piano di stock option deliberato dall'Assemblea Ordinaria in data 9 novembre 2006.

Modifiche negli organi amministrativi e di controllo di Banca Italease

In data 8 gennaio 2010 il signor Massimo Luvè ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere e membro del Comitato Esecutivo della Banca, a seguito del perfezionamento delle operazioni di riorganizzazione dell'ex Gruppo Banca Italease. In data 22 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione al fine di garantire la continuità di funzionamento del Comitato Esecutivo ha deliberato di integrarne la composizione con la nomina quale nuovo componente del Consigliere di Amministrazione, signor Alberto Gasparri, in sostituzione del dimissionario Consigliere Luvè.

Successivamente, con l'approvazione del bilancio 2009, si è esaurito il mandato del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica. Il 22 aprile 2010 l'Assemblea degli azionisti di Banca Italease ha pertanto deliberato:

- a) di fissare in 9 (nove) il numero dei Consiglieri per gli esercizi 2010, 2011, 2012;
- b) di nominare membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2010, 2011, 2012, e comunque sino all'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2012 (duemiladodici) i Signori
 - Paolillo Marco
 - Faroni Maurizio

⁶ Si veda a riguardo anche quanto riportato nella sezione "Andamento della gestione consolidata", paragrafo "Risultati economici consolidati".

- Gasparri Alberto
 - Menestrina Lucio
 - Lapicciarella Antonio
 - Marchetti Fabrizio
 - Malerbi Giuseppe
 - Rigodanza Ottavio
 - Luciani Gino:
- c) di stabilire che il Presidente e il o i Vice Presidenti durano in carica, per l'esercizio 2010, e comunque sino all'Assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2010 (duemiladieci).
- d) di nominare membri del Collegio Sindacale, per per gli esercizi 2010, 2011 e 2012, e comunque sino all'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2012 (duemiladodici) quali Sindaci Effettivi i Signori:
- Valenti Mario
 - Cortesi Alessandro
 - Valotto Franco
 - Mastrangelo Antonio Aristide
 - De Biasi Pierluigi
- e quali Sindaci Supplenti i Signori:
- Favalesi Luca
 - Belviolandi Vittorio
- e) di nominare Presidente del Collegio Sindacale, sempre per gli esercizi 2010, 2011 e 2012, e comunque sino all'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2012 (duemiladodici), il predetto Signor Valenti Mario.

Il 5 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- 1) di nominare, per l'esercizio 2010, Presidente del Consiglio di Amministrazione il signor Marco Paolillo
- 2) di nominare, per l'esercizio 2010, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione il signor Maurizio Faroni

Modifiche negli organi amministrativi e di controllo di alcune società controllate

Relativamente alla controllata Mercantile Leasing, l'Assemblea dei soci del 21 aprile 2010 ha rinnovato la composizione del Consiglio di Amministrazione - per l'esercizio 2010 - e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2010-2012 - essendo esauriti i rispettivi mandati con l'approvazione del bilancio 2009. Successivamente, a seguito delle dimissioni di un consigliere in data 14 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 29 luglio 2010, ha cooptato un nuovo amministratore, poi confermato dall'Assemblea dei soci del 6 ottobre 2010. In pari data l'Assemblea, a seguito delle dimissioni rassegnate da un sindaco supplente, ha deliberato l'integrazione della composizione del Collegio Sindacale con la nomina di un nuovo sindaco supplente.

Con riguardo alla controllata Release, a seguito della scomparsa di un sindaco supplente in data 31 luglio 2010, l'Assemblea dei soci del 28 settembre 2010 ha integrato la composizione del Collegio Sindacale con la nomina di un nuovo sindaco supplente. Successivamente, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, signor Enrico Brugnattelli, il Consiglio di Amministrazione in data 14 luglio 2010 ha provveduto (i) a nominare, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. un nuovo Consigliere, nonché (ii) a nominare il Consigliere Gino Luciani quale nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto attiene alla controllata Italease Finance un consigliere ha rassegnato le dimissioni in data 25 marzo 2010 e successivamente, con delibera dell'Assemblea dei soci del 19 aprile 2010, è stato rinnovato l'intero Consiglio di Amministrazione della società per l'esercizio 2010, essendo scaduto il mandato con l'approvazione del bilancio 2009. In data 10 giugno 2010 ha rassegnato le dimissioni un sindaco supplente e successivamente, in data 26 luglio 2010, si è dimesso il Presidente del Collegio Sindacale, signor Giuliano Necchi, sostituito nella carica, in pari data, ai sensi di legge e di statuto, dal signor Giulio Tedeschi.

L'Assemblea dei soci di Itaca Service del 20 aprile 2010 ha provveduto alla cooptazione di un nuovo consigliere, a seguito delle dimissioni rassegnate da un amministratore in data 25 marzo 2010.

Con riguardo, infine, alla controllata Italease Network, l'Assemblea dei soci del 21 aprile 2010 ha rinnovato la composizione del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2010, essendo esaurito il mandato con l'approvazione del bilancio 2009. Successivamente, a seguito delle dimissioni rassegnate da un sindaco supplente in data 10 giugno 2010, l'Assemblea del 24 settembre 2010 ha integrato la composizione del Collegio Sindacale. Per effetto della fusione per incorporazione in Banca Italease, con decorrenza 3 dicembre 2010 sono cessati tutti gli esponenti della società.

Ingresso nel Consolidato fiscale del Banco Popolare

Nel mese di giugno 2010 Banca Italease e le sue controllate hanno accettato la proposta di adesione al regime della tassazione di Gruppo ("consolidato fiscale") avanzata dal Banco Popolare; si veda a riguardo quanto riportato nella Nota Integrativa, sezione "Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali" e, per gli importi a Conto Economico, alla Nota Integrativa, sezione "Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Stock Option

In data 10 aprile 2010 è scaduto il piano di *stock option* approvato in data 6 maggio 2005.

Successivamente, in data 22 aprile 2010, l'Assemblea dei soci ha approvato la cancellazione anticipata del piano di *stock option* approvato dall'Assemblea del 9 novembre 2006, essendone venuti meno i presupposti.

Nel corso dei due piani di *stock option* non sono mai stati esercitati i relativi diritti.

Consob

In merito al provvedimento sanzionatorio, di cui alla Delibera della stessa Consob n. 16650/08 - relativo alla presunta ritardata comunicazione al pubblico di informazioni riguardanti l'operatività in strumenti derivati e relative ad eventi occorsi nel primo semestre 2007 - con decreto depositato l'11 febbraio 2010, la Corte d'Appello di Milano ha rigettato l'opposizione proposta da Banca Italease. Il termine per l'eventuale ricorso per Cassazione scade il 28 marzo 2011.

Con riferimento al provvedimento sanzionatorio, di cui alla Delibera della stessa Consob n. 16651/08 - relativo ad ipotesi di carenze procedurali e ad altre violazioni di norme che disciplinano lo svolgimento dei servizi di investimento - con decreto depositato il 17 febbraio 2010, la Corte d'Appello di Milano ha rigettato l'impugnazione proposta da Banca Italease e dagli ex esponenti e, preso atto dell'intervenuto decesso del Dott. Lucio Rondelli, ha ridotto la somma complessivamente da pagarsi da parte di Banca Italease per l'importo della sanzione allo stesso irrogata, per effetto dell'estinzione della medesima. Essendo stato promosso ricorso per Cassazione da parte di un ex esponente, Banca Italease ha proposto a sua volta controricorso e ricorso incidentale.

Banca d'Italia

Ad inizio marzo 2010, si è conclusa la parte amministrativa del procedimento sanzionatorio avviato dalla Banca d'Italia nel 2009 nei confronti degli esponenti aziendali di Banca Italease, con l'abbandono da parte dell'Autorità di quattro delle sei iniziali contestazioni mosse in esito alle risultanze dell'attività ispettiva e con l'irrogazione di sanzioni a componenti del Comitato Esecutivo per complessivi Euro 98.000.

Banca Italease – congiuntamente agli esponenti interessati e d'intesa anche con la Capogruppo – ha proposto opposizione presso la Corte d'Appello di Roma. Nel corso dell'udienza dell'8 novembre 2010, la Corte d'Appello di Roma, in accoglimento delle istanze delle parti, ha concesso termine i) al 31 marzo 2011, per il deposito di note di replica di Banca Italease e ii) al 31 maggio 2011 per l'eventuale deposito di contro-repliche da parte di Banca d'Italia, fissando la discussione della causa all'udienza del 3 ottobre 2011.

Aggiornamenti sull'emissione di Preferred Securities

Le quattro cedole relative all'anno 2010 dell'emissione di *Preferred Securities* da Euro 150 milioni garantita da Banca Italease (ISIN: XS0255673070) non sono state corrisposte, ricorrendo le condizioni che, in base alla disciplina contrattuale e di vigilanza, ne consentono la sospensione.

Il 2 marzo 2010, l'agenzia di *rating* Moody's ha abbassato il *rating* di tale emissione da Ba3 a Caa3, avendo Banca Italease reso noto, con comunicato stampa del 25 febbraio 2010, l'intenzione di non procedere al pagamento in oggetto.

Attività di tesoreria

Nei primi mesi del 2010 si è provveduto a portare a termine il processo di trasferimento delle linee di credito e degli utilizzi conseguente agli atti di scissione e/o conferimento dei rami d'azienda di Banca Italease, Mercantile Leasing ed Italease Network in Alba Leasing e Release.

Il 30 novembre 2010, sono stati effettuati i conguagli relativi alle operazioni di scorporo/incorporazione delle società dell'ex Gruppo Banca Italease avvenute nel dicembre 2009.

Nel corso dell'anno è continuata l'attività in pronti contro termine con il Banco Popolare.

Il 1° febbraio 2010 si è provveduto a rimborsare anticipatamente il bond serie A158 IT0004000755 di Euro 18,15 milioni avente struttura step up e scadenza naturale al 1° febbraio 2012, mentre, il 2 febbraio 2010, è stato rimborsato il bond "Emtn 49" XS0283983442 di Euro 1,5 miliardi.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Agenzia delle Entrate - Definizione stragiudiziale delle contestazioni in essere

In data 15 marzo 2011 Banca Italease, le sue controllate - d'intesa con la capogruppo Banco Popolare - e la partecipata Factorit S.p.a., hanno sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle contestazioni contenute in una serie di avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione notificati alle suddette società con riferimento agli esercizi dal 2001 al 2009.

Con la formalizzazione di tale accordo le parti si impegnano a definire le singole vertenze in contenzioso, i singoli accertamenti non ancora impugnati ed i rilievi oggetto dei singoli processi verbali con il pagamento di un importo complessivo pari ad Euro 210,1 milioni - di cui Euro 209 milioni in capo al Sub Gruppo Banca Italease ed Euro 1,1 in capo alla società Factorit S.p.a. - a titolo di maggiori imposte (principalmente IVA), sanzioni ed interessi. In particolare l'onere dell'accordo in capo al Sub Gruppo Banca Italease si ripartisce su:

- Banca Italease per Euro 124,0 milioni, che includono Euro 0,5 milioni a titolo di manleva speciale convenuta il 22 marzo 2010 in sede di cessione delle quote della società Factorit Spa a Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio;
- Mercantile Leasing per Euro 80,6 milioni;
- Italease Gestione Beni per Euro 4,8 milioni.

La decisione di addivenire alla definizione stragiudiziale delle controversie si inquadra nell'ambito del più ampio progetto di derisking del Sub Gruppo Banca Italease e trova la sua unica motivazione nell'obiettivo di eliminare la situazione di incertezza gravante sulla posizione patrimoniale del Gruppo. La definizione stragiudiziale, per sua natura, non implica peraltro riconoscimento alcuno delle contestazioni formalizzate dall'Amministrazione finanziaria nell'ambito dei rilievi oggetto di definizione né precedente interpretativo per operazioni simili o analoghe a quelle oggetto delle contestazioni definite.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile di riferimento (IAS10), a fronte dell'onere da sostenere in via diretta ed a titolo di manleva speciale a favore della società Factorit S.p.A., sono stati accantonati ad uno specifico fondo - al netto di quanto già accantonato a tal fine nei precedenti esercizi ed inclusivi di spese e degli interessi maturati fino al 31 dicembre 2010, nell'ambito della voce "fondi per rischi ed oneri" (voce 120 b) del passivo patrimoniale del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 - ulteriori Euro 208,8 milioni di cui Euro 124,4 milioni per Banca Italease, Euro 80,6 milioni per Mercantile Leasing e Euro 3,8 milioni per Italease Gestione Beni.

L'impatto complessivo sul risultato economico dell'esercizio 2010 del sub gruppo Banca Italease, conseguente alla definizione stragiudiziale precedentemente illustrata, ammonta a complessivi stimati Euro 165,2 milioni (di cui Euro 96,1 milioni per Banca Italease, Euro 65,5 milioni per Mercantile Leasing ed Euro 3,6 milioni per Italease Gestione Beni) al netto dell'iscrizione - d'intesa con la capogruppo Banco Popolare e supportati da circostanziati pareri di consulenti esterni - di imposte anticipate a fronte di futura deducibilità di parte dell'onere accantonato.

Quanto alle vertenze escluse dalla sopracitata definizione, ed alle considerazioni ivi connesse, si rinvia a quanto già espresso nella sezione *"Fatti di rilievo dell'esercizio"*.

Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito

Gruppo Giuseppe Statuto

In data 24/02/2011 è stato perfezionato il riscatto anticipato parziale di un contratto di leasing che, a 60 gg data, trascorso il termine per l'esercizio della prelazione delle Belle Arti, prevederà una riduzione del rischio lordo complessivo per Euro 19,2 milioni a che impatterà su Release.

Gruppo Coppola

Nel mese di marzo 2011 con Promar Srl è stato perfezionato un concordato fallimentare che, una volta soddisfatte le condizioni sospensive, permetterà a Release Spa di reimpossessarsi di un immobile commerciale in Roma ed il venir meno di una esposizione lorda per Euro 21,5 milioni.

Cessione di un portafoglio crediti per importo unitario fino ad Euro 25.000

In esecuzione di quanto deliberato nel mese di dicembre 2010, in data 1 febbraio 2011 è stata perfezionata la cessione di un blocco di crediti classificati ad incaglio o sofferenza per valore unitario fino ad Euro 25.000 ad operatore nel settore della gestione del credito. La cessione è avvenuta per un corrispettivo totale di Euro 1,2 milioni, e, alla luce dei fondi

precedentemente accantonati sulle posizioni cedute, ha avuto un impatto negativo pari ad Euro 3,0 milioni circa, già recepito sul conto economico del 31 dicembre 2010 attraverso opportuno adeguamento dei fondi.

Revisione Mod. 231

Facendo seguito al progressivo aggiornamento delle disposizioni normative e delle procedure operative vigenti nel sottogruppo Italease, a partire dal mese di gennaio 2011 è stato avviato il progetto di revisione del Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs 231/01 di Banca Italease per adeguarlo al modello di Gruppo. Si prevede che l'attività di aggiornamento venga completata entro il primo semestre 2011.

Altri eventi

Consob

La Consob, in data 24 febbraio 2011, ha notificato all'ex Amministratore Delegato, Massimo Faenza e a Banca Italease – sia quale responsabile in solido che in proprio – un provvedimento di avvio del procedimento sanzionatorio per violazione degli artt. 187-ter, 1° comma, e 187-quinquies, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 58/1998 (TUF.). La società, allo stato delle conoscenze attuali, ritiene che l'iniziativa possa ragionevolmente rivelarsi non procedibile.

Nuova disciplina imposta sostitutiva

A seguito di quanto disposto dal legislatore con Legge n. 220 del 13 Dicembre 2010 (Legge di stabilità 2011) in relazione alla semplificazione dell'impostazione fiscale sul leasing immobiliare sono stati posti in essere gli interventi necessari per assolvere entro il 31 marzo 2011 al versamento da parte della Banca all'Erario dell'imposta sostitutiva delle imposte ipotecaria e catastale. Nel contempo sono state adottati i provvedimenti necessari per dare esecuzione alla rivalsa nei confronti della clientela interessata, in linea con le indicazioni fornite da Assilea e con le prassi di mercato.

Acquisto quote del Consorzio Idroenergia

Al fine di ottenere un risparmio sul costo delle forniture, in data 23 febbraio 2011, Banca Italease, Italease Gestione Beni e Mercantile Leasing hanno perfezionato l'acquisto da Compagnia Valdostana delle Acque SpA di una quota rappresentativa, per ciascuna Società, dello 0,033% del capitale sociale di Idroenergia Società Consortile a Responsabilità Limitata per il corrispettivo complessivo di Euro 1.548,00 (Euro 516,00 per ogni Società), pari al valore nominale.

L'ATTIVITA' COMMERCIALE

Leasing

Secondo i dati forniti dall'Associazione di categoria Assilea, il mercato italiano del leasing nel 2010, registra modesti segnali di ripresa: lo stipulato chiude infatti il 2010 con una ripresa pari al 4,4%

Sensibilmente pesante il segmento aeronavale e ferroviario (calo del 16,1%).mentre il settore auto ha registrato un modesto incremento dei volumi, pari all'1,2%.

In controtendenza solo i comparti strumentale, in aumento del 3,5%, e soprattutto quello immobiliare, in aumento del 9,4%, fondamentalmente grazie al computo, in questi due settori, delle quote parte collegate al comparto delle energie rinnovabili, unico protagonista del mercato nazionale grazie alle politiche governative adottate.

Contratti stipulati mercato del leasing italiano (in milioni di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.
Leasing Auto	5.771	5.704	1,2%
Leasing Strumentale	8.840	8.542	3,5%
Leasing Aeronavale e Ferroviario	1.080	1.288	(16,1%)
Leasing Immobiliare	11.607	10.612	9,4%
Totale Contratti	27.298	26.146	4,4%
Percentuale sul totale Contratti Stipulati			
Leasing Auto	21,1%	21,8%	(3,1%)
Leasing Strumentale	32,4%	32,7%	(0,9%)
Leasing Aeronavale e Ferroviario	4,0%	4,9%	(19,7%)
Leasing Immobiliare	42,5%	40,6%	4,8%

Fonte: Assilea

In questo contesto di mercato, e così come avvenuto nel precedente esercizio, si è mantenuta la necessità di non dare impulso alla stipula di nuovi contratti, limitando quindi sostanzialmente la produzione leasing ai contratti precedentemente stipulati con la clientela. Per tali motivazioni, al 31 dicembre 2010 Banca Italease ha registrato a livello consolidato un calo dei volumi stipulati del 47,9% su base annua, raggiungendo un valore totale di Euro 57,6 milioni per 531 contratti.

Contratti stipulati per prodotto consolidato Banca Italease (numeri e migliaia di euro)	Numero Contratti			Valore Contratti		
	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.
Leasing Auto	183	624	(70,7%)	5.923	21.481	(72,4%)
Leasing Strumentale	299	2.166	(86,2%)	25.919	60.116	(56,9%)
Leasing Aeronavale e Ferroviario	19	21	(9,5%)	7.121	8.258	(13,8%)
Leasing Immobiliare	30	55	(45,5%)	18.592	20.605	(9,8%)
Totale Contratti	531	2.866	(81,5%)	57.555	110.460	(47,9%)

Di seguito, si riportano due tabelle che dettagliano, per prodotto e contratto, i volumi avviati nel 2010 a livello consolidato.

Contratti avviati per prodotto consolidato Banca Italease (numeri e migliaia di euro)	Numero Contratti			Valore Contratti		
	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.
Auto	194	572	(66,1%)	6.622	16.735	(60,4%)
Strumentale	519	2.513	(79,3%)	94.109	152.279	(38,2%)
Aeronavale e Ferroviario	20	32	(37,5%)	8.416	33.360	(74,8%)
Immobiliare	72	202	(64,4%)	112.683	263.905	(57,3%)
Totale Contratti	805	3.319	(75,7%)	221.830	466.279	(52,4%)

Contratti avviati per canale consolidato Banca Italease (numeri e migliaia di euro)	Numero Contratti			Valore Contratti		
	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.
Banche Convenzionate	125	1.423	(91,2%)	13.521	164.207	(91,8%)
Intermediari/Fornitori	110	1.395	(92,1%)	13.433	71.210	(81,1%)
Diretto	55	133	(58,6%)	34.565	65.307	(47,1%)
Agenti	515	368	39,9%	160.311	165.555	(3,2%)
Totale Contratti	805	3.319	(75,7%)	221.830	466.279	(52,4%)

Al totale della nuova produzione leasing consolidata del 2010, Banca Italease, a livello individuale, ha contribuito per il 28,9%, con un volume di avviato pari ad Euro 64,2 milioni, in calo del 79,2% rispetto al 2009.

Finanziamenti a medio e lungo termine

Le stesse ragioni che hanno portato a non dare impulso alla nuova produzione con riferimento al *core business* leasing hanno ovviamente influito anche sui volumi dei finanziamenti a medio / lungo termine, che, con particolare riferimento ai mutui *retail*, sono risultati di ammontare decisamente esiguo al termine del 2010.

La tabella che segue mostra, in dettaglio, l'ammontare della produzione a medio / lungo termine a livello consolidato.

Finanziamenti a m/l termine consolidato Banca Italease (numeri e migliaia di euro)	Numero Contratti			Valore Contratti		
	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.
Corporate	10	216	(95,4%)	67.792	184.253	(63,2%)
Retail	4	5	(20,0%)	605	1.508	(59,9%)
Totale Contratti	14	221	(93,7%)	68.397	185.761	(63,2%)

La sola Banca Italease, con Euro 21,2 milioni, ha contribuito per il 31,0% al volume di erogazioni di finanziamenti a medio/lungo termine a livello consolidato, mentre Release, con 47,2 milioni liquidati in base ad accordi di ristrutturazione di contratti erogati negli anni pregressi, ha contribuito per il rimanente 69,0%.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

Risultati economici consolidati⁷

Conto economico consolidato riclassificato (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009 (*)	Variaz.
Margine di interesse	104.163	164.644	(36,7%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(4.446)	58	n.s.
Margine finanziario	99.717	164.702	(39,5%)
Commissioni nette	11.040	28.636	(61,4%)
Altri proventi netti di gestione	30.523	12.212	149,9%
Risultato netto finanziario	2.114	(5.619)	n.s.
Altri proventi operativi	43.677	35.229	24,0%
Proventi operativi	143.394	199.931	(28,3%)
Spese per il personale	(33.222)	(66.683)	(50,2%)
Altre spese amministrative	(46.278)	(50.729)	(8,8%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(27.341)	(16.068)	70,2%
Oneri operativi	(106.841)	(133.480)	(20,0%)
Risultato della gestione operativa	36.553	66.451	(45,0%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela, garanzie e impegni	(41.545)	(257.502)	(83,9%)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	839	(16)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(219.841)	(122.869)	78,9%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	34.589	8.976	285,3%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(189.405)	(304.960)	(37,9%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	323.102	5.801	n.s.
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	133.697	(299.159)	n.s.
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	18.789	18.846	(0,3%)
Utile (Perdita) del periodo	152.486	(280.313)	n.s.
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(10.427)	2.774	n.s.
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	142.059	(277.539)	n.s.

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali" della Nota Integrativa

Si segnala che, stante il perfezionamento al 31 dicembre 2009 delle operazioni di riorganizzazione di Banca Italease e controllate, che hanno dato luogo, tra l'altro, alla cessione ad Alba Leasing (società collocata al di fuori del perimetro di consolidamento di Banca Italease) di Euro 4,8 miliardi di crediti netti leasing e mutui oltre che di 350 dipendenti, il confronto tra i risultati economici del 2010 e quelli del 2009 - con particolare riferimento al margine di interesse, alle commissioni nette, alle rettifiche di valore su crediti e alle spese amministrative - è scarsamente rappresentativo, essendo riferiti a portafogli aventi perimetri significativamente differenti.

Proventi operativi

Nel 2010, il margine di interesse è pari ad Euro 104,2 milioni - composto da Euro 296,4 milioni di interessi attivi e Euro 192,2 milioni di interessi passivi - e registra il fisiologico calo del portafoglio impieghi del periodo, marginalmente alimentato da nuove erogazioni, nonché l'evoluzione dei crediti deteriorati⁸.

Le perdite da partecipazioni sono relative alla partecipazione in Alba Leasing, valutata con il metodo del Patrimonio Netto.

Le commissioni nette, solo marginalmente sostenute da nuove erogazioni, si attestano ad Euro 11,0 milioni.

Gli altri proventi netti di gestione, pari ad Euro 30,5 milioni, registrano, tra l'altro, l'incasso di Euro 11,5 milioni di provvisori ed indennizzi pagati alla Banca quale risarcimento da parte di alcuni imputati del procedimento penale promosso nei confronti di alcuni ex manager e di taluni mediatori creditizi e la caparra confirmatoria da Euro 3,1 milioni pagata sull'immobile di Via Cino del Duca 12, acquisita per inadempimento della controparte.

Il risultato netto finanziario è positivo per Euro 2,1 milioni. Tale voce è principalmente composta da:

- un valore positivo di Euro 0,6 milioni per derivati di negoziazione *Over The Counter* come combinato disposto di

⁷ Banca Italease, in coerenza con le modalità espositive della Capogruppo Banco Popolare, nella Relazione sulla gestione presenta i propri risultati economici in forma riclassificata rispetto alle voci economiche previste dallo schema ufficiale definito dalla Banca d'Italia e inseriti nella Nota Integrativa. In allegato al presente bilancio è riportato un prospetto di raccordo tra le voci di conto economico previste dalla Banca d'Italia e lo schema di conto economico riclassificato.

⁸ Si veda a riguardo il paragrafo "Andamento patrimoniale consolidato", sottoparagrafo "Attivo consolidato - Crediti deteriorati".

transazioni e chiusure con clientela e controparti bancarie, variazioni di *fair value* netto dei contratti ancora in essere e differenziali incassati e pagati;

- un valore positivo di Euro 0,1 milioni per derivati di copertura gestionale;
- un valore negativo di Euro 1,6 milioni per differenza cambi;
- un valore positivo per Euro 3,0 milioni rappresentato dal saldo netto delle variazioni di *fair value* del periodo sia degli strumenti di copertura sia di quelli coperti. Tale attività è finalizzata a correlare la raccolta obbligazionaria agli impieghi variabili, con l'obiettivo di contenere nel conto economico l'effetto dell'andamento dei tassi di mercato.

Stanti le evoluzioni delle componenti sopra descritte, i complessivi proventi operativi, che a fine dicembre 2009 risultavano pari a Euro 199,9 milioni, al 31 dicembre 2010 si sono attestati a Euro 143,4 milioni.

Oneri operativi

Gli oneri operativi dell'esercizio ammontano a Euro 106,8 milioni, composti da Euro 33,2 milioni di spese del personale, da Euro 46,3 milioni di altre spese amministrative (comprendenti di Euro 19,0 milioni per prestazioni professionali prevalentemente legate a spese legali e notarili, già al netto di Euro 4,3 milioni dei relativi recuperi) e da Euro 27,3 milioni di rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali includono principalmente le seguenti rettifiche di valore:

- svalutazioni per Euro 14,9 milioni su immobili detenuti a scopo di investimento dalla controllata Italease Gestione Beni dovute alla revisione delle perizie di valutazione;
- riprese di valore per 1,2 milioni su immobili appartenenti sempre ad Italease Gestione Beni;
- Ammortamenti per complessivi Euro 6,3 milioni riconducibili a Release. L'importo risulta particolarmente significativo, in conseguenza del rientro in possesso, da parte di Release, di n. 12 immobili a seguito delle transazioni effettuate di grandi posizioni in *default*.

Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni

Le rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni presentano un saldo negativo pari ad Euro 40,7 milioni, composto da: (i) Euro 50,5 milioni in negativo per rettifiche nette relative alla stima dei valori di recupero dei crediti derivanti dalla complessiva attività di valutazione e chiusura delle posizioni deteriorate, (ii) Euro 14,0 milioni in positivo, legati agli interessi netti di attualizzazione maturati nel periodo, (iii) Euro 6,3 milioni in negativo per perdite da cancellazione di crediti, (iv) Euro 5,8 milioni in negativo per perdite derivanti da cessione di crediti in sofferenza inferiori ad Euro 250 mila, (v) Euro 1,8 milioni in positivo da incassi ed altre riprese, (vi) Euro 6,1 milioni in positivo per riprese nette collettive.

Tra gli altri le rettifiche di valore incorporano i seguenti effetti:

- Euro 20,6 milioni di accantonamenti connessi all'adeguamento del regolamento crediti a quello della Capogruppo, con particolare riferimento alla revisione delle regole per la determinazione delle previsioni di perdita associate alle posizioni deteriorate relativamente alle operazioni di mutuo ipotecario, ai finanziamenti chirografari, ai crediti di firma e, relativamente all'aggregato dei crediti scaduti, al leasing;
- Euro 12,0 milioni di accantonamenti per rettifiche legate ai crediti ricevuti da Alba Leasing a settembre sulla base dell'Accordo sui Crediti Conferiti siglato il 2 luglio 2010 tra Banca Italease e Alba Leasing⁹.
- Euro 17,0 milioni di maggiori accantonamenti dovuti all'aumento dei tassi di copertura delle posizioni ad incaglio e sofferenza di importo inferiore a Euro 25 mila, determinati dalla ricerca di modalità alternative per la gestione delle stesse, anche tramite cessione a società terze;
- Euro 3,0 milioni di rettifiche su altre operazioni finanziarie. Infatti, l'accordo sui crediti conferiti siglato il 2 luglio 2010 tra Banca Italease e Alba Leasing prevede che Banca Italease si faccia carico delle rettifiche di valore collettive relative al periodo fra il 31 marzo ed il 31 dicembre 2009 del portafoglio ceduto, sino a concorrenza dell'importo massimo e non superabile di Euro 3,0 milioni.

La complessiva attività di stima dei valori di recupero dei crediti verso la clientela, ha tra le altre cose registrato una serie di fenomeni, occorsi nel 2010, a seguito dei quali si è ritenuto appropriato rideterminare la misura degli accantonamenti effettuati in passato, in presenza di evidenze significative di un mutamento nel profilo di rischio della parte debitrice. In particolare, le variazioni positive derivano da: (i) accordi di ristrutturazione a seguito dei quali il debitore ha mostrato una regolarizzazione dei flussi di pagamenti dovuti al Gruppo Banca Italease, ed in particolare a Release; (ii) revisione dei valori di presunto realizzo di taluni cespiti immobiliari (come noto il Gruppo Banca Italease misura l'accantonamento per rettifiche di valore su crediti rispetto al rischio netto di controparte, sicché un eventuale apprezzamento nel valore di presunto realizzo dei cespiti sottostanti ai contratti di leasing migliora il profilo di rischio della posizione); (iii) presentazione da parte del debitore di piani di risanamento attestati ex art. 67 legge fallimentare ovvero di nuovi piani industriali ovvero ancora di ipotesi di realizzo di parte di asset in base ai quali è ragionevole presumere che la misura delle rettifiche di valore in passato effettuate debbano essere rivedute in melius. In conseguenza di tali fatti, alcune delle posizioni sono state adeguate agli standard di rettifiche di valutazione regolamentari essendo venute meno le ragioni per effettuare accantonamenti di entità superiore a quella standard.

⁹ Si veda a tale proposito quanto citato nella sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio"

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri registrano:

- per Euro 17,5 milioni in positivo per l'incremento netto degli accantonamenti per controversie legali, inclusivo di una ripresa di Euro 7,3 milioni derivante dalla positiva conclusione di revocatorie;
- per Euro 208,8 milioni in positivo l'accantonamento per vertenze fiscali¹⁰;
- per Euro 6,5 milioni in negativo per riprese derivanti dalla liberazione integrale del fondo rischi, appostato nello scorso esercizio, a fronte della garanzia data ad Alba Leasing circa la titolarità, il canale di origine e lo status dei crediti conferiti¹¹.

Utile da cessione di partecipazioni e investimenti

Al 31 dicembre 2010, la voce utili da cessione di partecipazioni e investimenti, pari a complessivi Euro 34,6 milioni include,

- Euro 4,6 milioni di plusvalenza lorda derivante dalla vendita dell'immobile strumentale sito a Milano in Piazza Cadorna e detenuto in locazione finanziaria;
- Euro 26,1 milioni di plusvalenza derivante dalla vendita dell'immobile strumentale sito a Milano in Via Cino del Duca 12;
- Euro 4,0 milioni principalmente legati all'attività di re-marketing dei beni rivenienti da locazione finanziaria.

Risultato di periodo, imposte e utile netto

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte al 31 dicembre 2010, negativo per Euro 189,4 milioni, risente della debolezza dei margini, ma soprattutto degli importanti accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

In considerazione dell'ingresso nel consolidato fiscale del Gruppo Banco Popolare, nonché delle evidenze fornite dalla Capogruppo in qualità di consolidante, già al 30 giugno 2010 si era proceduto con l'iscrizione delle imposte anticipate e differite cancellate al 31 dicembre 2008 e non iscritte nel corso dell'esercizio 2009. Tale iscrizione, unitamente alla dinamica della fiscalità di periodo, ha determinato la rilevazione di imposte attive al 31 dicembre 2010 per Euro 323,1 milioni.

Gli utili dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte, pari ad Euro 18,8 milioni, ricomprendono il risultato netto della controllata Factorit registrato nei primi sei mesi dell'anno, pari ad Euro 5,9 milioni, e gli effetti positivi paria a euro 12,9 milioni derivanti dalla cessione del 90,5% della società avvenuta a luglio 2010.

Il risultato delle componenti precedentemente illustrate, evidenzia un utile netto, al 31 dicembre 2010 pari ad Euro 142,1 milioni.

Si riporta di seguito la tabella di raccordo del risultato netto al 31 dicembre 2010.

Raccordo del risultato netto di periodo <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010
Banca Italease	146.986
Società Consolidate Integralmente	
- Mercantile Leasing	(43.431)
- Factorit	5.933
- Release	52.133
- Italease Gestione Beni e sue controllate	(4.002)
- Itaca Service	1.136
- Totale società veicolo e altre società controllate	539
Società Consolidate con il metodo del patrimonio netto	3.757
Storno dividendi Infragruppo	(920)
Risultato netto di pertinenza di terzi	(10.427)
Rettifiche di consolidamento	(9.645)
Risultato netto consolidato	142.059

¹⁰ Si veda, a tal proposito, quanto illustrato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", sezione "Agenzia delle Entrate - Definizione stragiudiziale delle contestazioni in essere"

¹¹ Si rimanda per maggiori dettagli al paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio", sezione "Accordi con Alba Leasing".

Andamento patrimoniale consolidato

ATTIVO CONSOLIDATO

Principali voci dell'attivo consolidato (migliaia di euro)	A 31/12/2010	B 31/12/2009 (*)	A/B Variaz.
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	109.144	181.143	(39,7%)
Crediti verso banche	377.490	1.481.697	(74,5%)
Crediti verso clientela	9.624.687	12.640.960	(23,9%)
Attività materiali	893.736	182.624	389,4%
Attività fiscali	433.630	174.902	147,9%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	139.330	1.592.551	(91,3%)
Altre attività	615.803	515.708	19,4%
Totale attivo	12.481.519	17.056.245	(26,8%)

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali" della Nota Integrativa

Crediti

I crediti netti verso la clientela a fine dicembre 2010 ammontano a Euro 9.624,7 milioni, in calo del 23,9% rispetto ad Euro 12.641,0 milioni di fine dicembre 2009.

Il calo dei crediti leasing e mutui rispetto a dicembre 2009, oltre ad essere legato alle risoluzioni consensuali di contratti a sofferenza o incaglio a seguito delle transazioni effettuate con grandi clienti (si veda quanto riportato nel commento sui crediti deteriorati), ed alla cessione di crediti di crediti in sofferenza, perfezionata nel terzo trimestre¹², fattorizza anche un volume esiguo di nuove erogazioni. Infatti, l'avviato leasing del 2010 si è attestato a Euro 221,8 milioni mentre le nuove erogazioni di mutui sono state pari a soli Euro 68,4 milioni (Euro 20 milioni dei quali connessi alla ristrutturazione delle esposizioni con il gruppo Giuseppe Statuto).

In dettaglio, al 31 dicembre 2010: (i) Euro 6.584,8 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing; (ii) Euro 1.498,8 milioni afferiscono a mutui e (iii) Euro 1.541,1 milioni di altri crediti includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria (pari a Euro 305,1 milioni).

I crediti verso banche diminuiscono del 74,5% rispetto a dicembre 2009, attestandosi ad Euro 377,5 milioni ed includono, tra l'altro, Euro 154,1 milioni di depositi vincolati alimentati dalle riserve di liquidità connesse alle cartolarizzazioni che non prevedono *revolving*.

Il calo rispetto al 31 dicembre 2009 è prevalentemente dovuto:

- per Euro 363,2 milioni, alla riduzione dei conti correnti legata, tra l'altro, all'utilizzo per rimborso dei finanziamenti in essere di Release, delle giacenze pari ad Euro 395 milioni conseguenti all'aumento di capitale - effettuato il 31 dicembre 2009, che, alla chiusura dello scorso esercizio, risultavano in giacenza sui conti correnti;
- per Euro 595,4 milioni alla contrazione dei summenzionati depositi vincolati, conseguente al regolare avvio del piano di ammortamento dei titoli sottostanti.

Crediti deteriorati

L'insieme delle esposizioni deteriorate lorde consolidate (composte da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) è calato di circa Euro 1 miliardo durante il 2010, passando dagli Euro 4,9 Miliardi di fine 2009 agli Euro 3,9 miliardi di fine 2010, nonostante lo scambio di crediti con Alba Leasing, avvenuto in data 30 settembre 2010 e già previsto dagli accordi tra le ex Banche Pattiste del 2009, abbia generato una crescita un tantum di circa Euro 200 milioni di crediti problematici.

All'interno di tale aggregato si segnala come, a fronte di un calo ancor più consistente dell'aggregato incagli e sofferenze (circa Euro 1,7 miliardi), siano cresciute le esposizioni classificate come ristrutturate, passando da Euro 0,2 miliardi ad Euro 1 miliardo.

In dettaglio, la dinamica delle classi deteriorate è stata la seguente:

- le esposizioni scadute lorde passano da Euro 182 milioni al 31 dicembre 2009 a Euro 129 milioni (rappresentate per il 78% circa dal prodotto immobiliare) a fine 2010, di cui Euro 38 milioni sono allocati in Release;
- le esposizioni ristrutturate lorde passano da Euro 186 milioni al 31 dicembre 2009 a Euro 1.011 milioni (rappresentate per il 95% circa dal prodotto immobiliare) a fine 2010, di cui Euro 896 milioni sono allocati in Release;
- gli incagli lordi passano da Euro 2,7 miliardi al 31 dicembre 2009 a Euro 1,5 miliardi (rappresentati per il 74% circa dal prodotto immobiliare) a fine 2010, di cui Euro 912 milioni sono allocati in Release;

¹² Si veda quanto già descritto nel capitolo Fatti di rilievo dell'esercizio

- le sofferenze lorde passano da Euro 1,8 miliardi al 31 dicembre 2009 a Euro 1,3 miliardi (rappresentate per il 73% circa dal prodotto immobiliare) a fine 2010, di cui Euro 0,9 miliardi sono allocati in Release.

Le principali movimentazioni tra classi avute nell'anno sono state le seguenti¹³:

- circa Euro 74 milioni di crediti ad incaglio al 31 dicembre 2010 provengono dalla classe degli scaduti del 31 dicembre 2009;
- circa Euro 321 milioni di crediti ad incaglio al 31 dicembre 2010 provengono da classi *in bonis* del 31 dicembre 2009, a cui si aggiungono i circa 163,9 milioni retrocessi da Alba a settembre 2010;
- circa Euro 235 milioni di crediti a sofferenza al 31 dicembre 2010 provengono dalla classe degli incagli del 31 dicembre 2009;
- circa Euro 74 milioni di crediti a sofferenza al 31 dicembre 2010 provengono da classi *in bonis* del 31 dicembre 2009, a cui si aggiungono i circa 37 milioni retrocessi da Alba a settembre 2010;
- circa Euro 116 milioni di crediti scaduti al 31 dicembre 2010 provengono da classi *in bonis* del 31 dicembre 2009.

A seguito delle numerose ristrutturazioni intercorse nel 2010 con i principali creditori di Banca Italease e controllate, il livello di concentrazione degli incagli e delle sofferenze è variato rispetto al 31 dicembre 2009. In particolare, a fine dicembre 2010¹⁴: (i) circa il 50% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 72% di un anno prima), (ii) circa il 62% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto all'80% di un anno prima), (iii) le esposizioni ristrutturate sono composte da crediti verso 10 gruppi economici e (iv) circa il 72% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 gruppi economici.

Per le stime di recuperabilità dei crediti si conferma, fatte salve le modifiche regolamentari e sugli incagli di piccolo importo di cui si è detto nel paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio", l'adozione, in costanza di principi e metodologie di valutazione, dei parametri già adottati in sede di Bilancio 2008 e delle modifiche sui tempi di recupero delle sofferenze apportate nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2009. Si veda a riguardo quanto esposto nella Nota Integrativa Consolidata, Parte E, Sezione 1.1 Rischi di credito - Qualità del credito.

Di seguito viene analizzato il peso delle diverse componenti del portafoglio deteriorato sulle esposizioni totali a livello consolidato ed il loro livello di copertura.

	31/12/2010	31/12/2009	Variatz.
Indici di qualità del credito consolidati ⁽¹⁾			
Sofferenze Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽²⁾	7,58%	9,29%	(18,4%)
% Copertura Crediti in Sofferenza ⁽³⁾	42,88%	34,77%	23,3%
Incagli Netti / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽²⁾	12,14%	17,41%	(30,3%)
% Copertura Incagli ⁽³⁾	19,82%	17,96%	10,4%
Esposizioni ristrutturate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽²⁾	9,20%	1,28%	616,2%
% Copertura Esposizioni ristrutturate Nette ⁽³⁾	12,38%	12,50%	(1,0%)
Esposizioni scadute Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽²⁾	1,20%	1,38%	(13,1%)
% Copertura Esposizioni scadute Nette ⁽³⁾	10,47%	4,27%	145,4%
⁽¹⁾ I dati di qualità del credito del 2009 escludono le esposizioni verso la clientela di Factorit.			
⁽²⁾ Le % di incidenza sono calcolate sul totale dei crediti verso la clientela.			
⁽³⁾ La % di copertura è calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e la medesima classe delle esposizioni deteriorate lorde.			

Al 31 dicembre 2010 l'incidenza delle sofferenze lorde sulle esposizioni totali lorde verso la clientela risulta pari al 12,0%, in leggera flessione rispetto al 13,0% del 31 dicembre 2009.

L'incidenza degli incagli lordi rappresenta il 13,6% al 31 dicembre 2010, in netta riduzione rispetto al 19,4% del 31 dicembre 2009.

Infine le esposizioni ristrutturate e le scadute si attestano rispettivamente all'9,5%, rispetto all'1,3% del dicembre 2009 e all'1,2% del totale esposizioni lorde rispetto all'1,3% del dicembre 2009.

Tali andamenti sono prevalentemente dovuti al fatto che nel corso dell'esercizio si sono concluse diverse transazioni con grandi clienti che hanno portato alla estinzione/riclassificazione di alcuni contratti di leasing precedentemente a sofferenza ed incaglio, e, in taluni casi, al reimpossessamento dei sottostanti immobili.

Il tasso di copertura delle sofferenze registra un miglioramento, passando dal 34,8% di fine 2009 al 42,9% di dicembre 2010. Il livello di copertura degli incagli è pari al 19,8%, anch'esso in miglioramento rispetto al 18,0% dell'esercizio precedente. Infine, la copertura delle posizioni ristrutturate rimane pressoché invariata, passando dal 12,5% al 12,4%, mentre quella delle scadute passa dal 4,3% al 10,5%.

Al netto degli accantonamenti, le sofferenze si attestano ad Euro 730,0 milioni, gli incagli a Euro 1.168,6 milioni, le esposizioni ristrutturate a Euro 885,8 milioni e le scadute ad Euro 115,5 milioni.

¹³ Analisi gestionali.

¹⁴ Analisi gestionali.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2010 ammontano a Euro 109,1 milioni, di cui Euro 13,4 milioni a fronte di clientela *corporate* (esposizione netta per derivati di negoziazione *Over The Counter*).

Rispetto al 31 dicembre 2009, il valore lordo dell'esposizione riconducibile alla clientela *corporate* passa da Euro 261,2 milioni a Euro 227,5 milioni e le rettifiche di valore per rischio di controparte da Euro 242,7 milioni a Euro 213,8 milioni di cui Euro 138,5 milioni riconducibili a clienti aventi contratti di leasing o mutui classificati tra le posizioni deteriorate ed Euro 75,3 milioni riconducibile ad esposizioni in bonis.

Le rimanenti attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da opzioni implicite scorporate e strumenti di copertura degli attivi e dei passivi della Banca non sottoposti a test di efficacia.

Attività materiali e in via di dismissione

Le attività materiali, pari ad Euro 893,7 milioni (in aumento di Euro 711,1 milioni rispetto a fine 2009), registrano l'ingresso tra le immobilizzazioni detenute a scopo di investimento di 12 immobili iscritti per un valore complessivo al netto degli ammortamenti di Euro 762,9 milioni, di cui un immobile rimpossessato da Banca Italease e 11 immobili di cui la controllata Release è entrata in possesso a seguito della risoluzione consensuale a saldo e stralcio di vari contratti di leasing con il gruppo Risanamento, con il gruppo facente capo a Giuseppe Statuto e con il gruppo Colli Aminei¹⁵. Le attività materiali registrano, nel corso dell'esercizio, variazioni in diminuzione per rettifiche di valore, al netto delle relative riprese, pari ad Euro 13,7 milioni.

Due immobili rientrati in possesso a seguito di risoluzione contrattuale, di cui uno ascrivibile a Release e uno a Banca Italease, ricorrendone i presupposti, sono stati iscritti fra le attività in via di dismissione, per un valore complessivo di Euro 110,6. La voce include anche Euro 28,7 milioni connessi ad un immobile della controllata Italease Gestione Beni, per il quale è stata perfezionata la cessione nel 2011.

L'evoluzione delle attività in via di dismissione nel periodo, inoltre, registra:

- la vendita dell'immobile di Piazza Cadorna a Milano, detenuto in locazione finanziaria da Italease Gestione Beni, iscritto a bilancio per un valore di Euro 55,4 milioni e venduto nei primi mesi del 2010 ad un prezzo pari a Euro 60 milioni (da considerare che la chiusura del leasing ha comportato l'addebito a conto economico di Euro 2 milioni);
- la vendita dell'immobile strumentale di Banca Italease sito in via Cino del Duca 12, iscritto a bilancio per Euro 4,9 milioni e ceduto al prezzo di Euro 31 milioni.

Per quanto attiene l'iscrizione a bilancio degli immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "*datio in solutum*"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- 1) il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- 2) il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- 3) al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Attività fiscali

Le attività fiscali al 31 dicembre 2010 si attestano ad Euro 433,7 milioni e comprendono attività fiscali anticipate per Euro 419,4 milioni.

Le attività fiscali anticipate, al netto delle passività differite, ammontano ad Euro 407,4, in aumento di Euro 311,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2009.

Nel mese di giugno 2010 Banca Italease e le sue controllate hanno accettato la proposta di adesione al regime della tassazione di Gruppo ("consolidato fiscale") avanzata dal Banco Popolare. In tale ambito, la Capogruppo Banco Popolare ha altresì comunicato di valutare come probabile il recupero della totalità delle imposte anticipate diverse da quelle connesse a perdite fiscali pregresse e da quelle riferite alla ex controllata Factorit.

Sulla base di tali presupposti, Banca Italease e le sue controllate hanno provveduto ad iscrivere attività per imposte anticipate nette per ulteriori Euro 286,2 milioni rispetto a quelle iscritte al 31 dicembre 2009.

L'effetto complessivo registrato per la fiscalità anticipata/differita, tenendo conto anche della variazioni di periodo, è pari ad Euro 306,1 milioni a conto economico ed Euro 5,2 milioni a Patrimonio Netto. Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse a perdite fiscali antecedenti all'ingresso nel nuovo consolidato (pari a circa Euro 91,4 milioni). Tali perdite fiscali sono oggetto di interpello all'Agenzia delle Entrate al fine di ottenere la conferma del loro riconoscimento a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Italease Network e saranno eventualmente recuperabili solo in modo autonomo attraverso imponibili fiscali di Banca Italease.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla Nota Integrativa, sezione "Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali".

¹⁵ Per maggiori dettagli sul valore di iscrizione degli immobili iscritti a seguito di saldo e stralcio di contratti di leasing, si veda quanto riportato nella Nota Integrativa, sezione "Principi Contabili".

Altre attività

Le altre attività al 31 dicembre 2009 ammontano a Euro 615,8 milioni, in aumento del 19,4% rispetto al 31 dicembre 2009, prevalentemente per effetto dell'iscrizione di crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale.

PASSIVO CONSOLIDATO

Principali Voci del passivo consolidato (migliaia di euro)	A 31/12/2010	B 31/12/2009 (*)	A/B Variaz.
Debiti verso Banche	4.974.979	5.709.006	(12,9%)
Debiti verso Clientela	210.267	287.156	(26,8%)
Titoli in circolazione	5.080.709	8.248.952	(38,4%)
Passività finanziarie di negoziazione	104.865	171.060	(38,7%)
Derivati di copertura	54.606	105.011	(48,0%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	22.071	865.208	(97,4%)
Fondi per rischi ed oneri	303.495	190.124	59,6%

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali" della Nota Integrativa

Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2010, i debiti verso banche ammontano a Euro 4.975,0 milioni e calano del 12,9% rispetto all'anno precedente.

Oltre ai tradizionali finanziamenti interbancari, la voce debiti verso banche accoglie Euro 828,3 milioni connessi all'attività di pronti contro termine.

Titoli in circolazione

La voce titoli in circolazione diminuisce del 38,4%, attestandosi ad Euro 5.080,7 milioni, in quanto, nel corso del 2010, Banca Italease non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione e non ha emesso nuovi prestiti obbligazionari, mentre ha provveduto a rimborsare anticipatamente tre emissioni obbligazionarie e più precisamente:

- il 1° febbraio 2010 si è provveduto a rimborsare anticipatamente il bond serie A158 IT0004000755 di Euro 18,15 milioni avente struttura *step up* e scadenza naturale al 1° febbraio 2012;
- il 2 febbraio 2010, è stato rimborsato il bond "Emtn 49" XS0283983442 di Euro 1,5 miliardi.

All'interno di tale aggregato, le passività relative alle cartolarizzazioni in essere a fine dicembre 2010 ammontano ad Euro 712,3 milioni, mentre le obbligazioni ammontano ad Euro 4.219,4 milioni. Inoltre, vi è in essere un'operazione di *Preferred Securities* del valore di Euro 149,1 milioni (valore nominale pari ad Euro 150 milioni).

Fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri, oltre ai fondi di quiescenza aziendale (Euro 32,3 milioni), al 31 dicembre 2010, includono:

- un fondo per rischi su controversie legali pari ad Euro 47,0 milioni, in aumento di Euro 13,8 milioni rispetto a dicembre 2009;
- un fondo per rischi ed oneri per il personale di Euro 8,2 milioni;
- altri fondi per complessivi Euro 216,0 milioni, in aumento di Euro 102,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2009.

Rispetto al 31 dicembre 2009, i fondi per rischi ed oneri registrano principalmente:

- il decremento per l'utilizzo del fondo di Euro 100 milioni appostati nell'ultimo trimestre del 2009 per tenere conto degli stimati effetti straordinari e non ricorrenti dell'esecuzione di un accordo finalizzato al trasferimento ad Alba Leasing di crediti cartolarizzati. Nel 2010, infatti, in sua sostituzione, sono stati registrati puntualmente gli effetti della ripartizione della remunerazione e del DPP per il periodo fino al 31 marzo 2009, degli accordi relativi alla remunerazione del sub-portafoglio bancario del periodo 31 marzo 2009 - 31 dicembre 2009 e degli anticipi di liquidità, nonché degli ulteriori effetti conseguenti a tali operazioni;
- il decremento per l'utilizzo del fondo per Euro 6,5 milioni costituito per la garanzia data ad Alba Leasing circa la titolarità, il canale di origine e lo status dei crediti conferiti, stante il perfezionamento dell'accordo sui crediti conferiti siglato a luglio 2010 con Alba Leasing;
- l'incremento per la movimentazione netta del fondo rischi su controversie legali per Euro 13,8 milioni;
- l'incremento per l'accantonamento di Euro 208,8 milioni per vertenze fiscali¹⁶.

¹⁶ Si veda, a tal proposito, quanto illustrato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", sezione "Agenzia delle Entrate - Definizione stragiudiziale delle contestazioni in essere"

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità consolidati

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto consolidato si attesta a Euro 1.496,2 milioni, in crescita del 15,7% rispetto a Euro 1.293,75 milioni al 31 dicembre 2009. L'aumento di capitale finalizzato a gennaio 2010, pari a complessivi Euro 1.198,5 milioni al netto delle spese, determina l'aumento del capitale sociale per Euro 168,4 milioni e dei sovrapprezzi di emissione per Euro 1.030,1 milioni.

Parallelamente, le riserve, che al 31 dicembre 2009 includevano i proventi della prima fase dell'aumento di capitale pari ad Euro 1.152,8 milioni, variano principalmente in considerazione dell'allocatione di tali proventi all'interno del capitale sociale e dei sovrapprezzi di emissione, nonché del riporto a nuovo della perdita dell'esercizio 2009.

Infine, le riserve da valutazione risentono principalmente di variazioni di *fair value* dei derivati di copertura dei flussi finanziari.

Dunque, la composizione del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2010 è la seguente:

Voci del patrimonio netto consolidato (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.
Riserve da Valutazione	(10.907)	(25.672)	(57,5%)
Riserve	(71.870)	1.358.494	n.s.
Sovrapprezzi di Emissione	1.030.074		n.s.
Capitale	406.894	238.495	70,6%
Azioni Proprie		(26)	n.s.
Risultato di Esercizio	142.059	(277.539)	n.s.
Patrimonio Netto	1.496.250	1.293.752	15,7%

Si riporta di seguito la tabella di raccordo dei patrimoni netti al 31 dicembre 2010.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della consolidante Banca Italease e il patrimonio netto e il risultato consolidati (migliaia di euro)	Patrimonio netto	Risultato del periodo
Saldi al 31/12/2010 come da bilancio della consolidante	1.448.347	146.986
Elisione dei dividendi incassati nel periodo dalle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto	-	(920)
Eliminazione delle plusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti rami d'azienda	165	165
Differenze tra il patrimonio netto delle partecipate consolidate e il loro valore di carico, dedotta la quota di pertinenza di terzi	43.922	-
Risultato del periodo delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi	-	-7.929
Differenze tra il valore pro-quota del patrimonio netto e il loro valore di carico delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	3.815	-
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	-	3.757
Saldi al 31/12/2010 come da bilancio consolidato	1.496.250	142.059

ANDAMENTO DELLA GESTIONE INDIVIDUALE DI BANCA ITALEASE S.p.A.

BANCA ITALEASE - PRINCIPALI INDICATORI INDIVIDUALI <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009 pro forma	Variaz.
<u>Dati di produzione</u>			
Totale leasing avviato	124.712	374.513	(66,7%)
di cui: Auto	347	14.497	(97,6%)
Strumentale	47.155	115.650	(59,2%)
Aeronavale e Ferroviario	-	4.666	n.s.
Immobiliare	77.211	239.700	(67,8%)
Totale finanziamenti a M/L termine erogati	21.216	183.033	(88,4%)
<u>Dati economici riclassificati</u>			
Margine finanziario	57.782	156.629	(63,1%)
Altri proventi operativi	8.213	10.797	(23,9%)
Oneri operativi	(49.878)	(102.774)	(51,5%)
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(53.207)	(192.122)	(72,3%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(135.760)	(119.741)	13,4%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(124.624)	(291.649)	(57,3%)
Utile (Perdita) del periodo	146.986	(281.496)	n.s.
<u>Dati patrimoniali</u>			
Crediti verso banche	142.012	268.000	(47,0%)
Crediti verso clientela	6.740.156	9.634.614	(30,0%)
Partecipazioni	630.171	678.758	(7,2%)
Attività materiali	84.830	10.597	700,5%
Attività fiscali	342.353	164.292	108,4%
Totale attivo	8.667.182	11.535.563	(24,9%)
Debiti verso Banche	1.879.740	1.637.459	14,8%
Debiti verso Clientela	671.642	1.128.785	(40,5%)
Titoli in circolazione	4.219.382	6.984.894	(39,6%)
Patrimonio netto	1.448.348	1.242.540	16,6%
	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.
<u>Indici di qualità del credito</u>			
Sofferenze Nette / Crediti vs Clientela Netti	1,80%	1,66%	8,9%
Incagli Netti / Crediti vs Clientela Netti	4,81%	3,38%	42,6%
Esposizioni ristrutturate Nette / Crediti vs Clientela Netti	1,57%	-	n.s.
Esposizioni scadute Nette / Crediti vs Clientela Netti	0,94%	0,72%	30,8%
<u>Coefficienti di solvibilità patrimoniale</u>	31/12/2010	31/12/2009 (*)	
Tier 1 Capital Ratio	38,03%	31,07%	22,4%
Total Capital Ratio (incluso Tier 3)	41,86%	35,34%	18,5%
<u>Dati della struttura</u>	31/12/2010	31/12/2009 netto conferimenti	
Numero Dipendenti puntuali a fine periodo	192	221	(29)

(*) Il dato al 31 dicembre 2009 è stato rideterminato per tenere conto del beneficio patrimoniale della Società derivante dall'appartenenza ad un gruppo bancario.

I dati relativi alla produzione, quelli economici e patrimoniali al 31/12/2009, nonché quelli relativi alla qualità del credito, sono proformati ed includono anche le risultanze, al netto delle poste intercompany, di Italease Network, incorporata nel corso del 2010 come descritto nelle premesse della presente Relazione.

Risultati economici individuali di Banca Italease¹⁷

Conto economico individuale riclassificato (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009 pro-forma	Variaz.
Margine di interesse	56.862	137.589	(58,7%)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	920	19.040	(95,2%)
Margine finanziario	57.782	156.629	(63,1%)
Commissioni nette	4.678	18.222	(74,3%)
Altri proventi netti di gestione	(40)	1.280	n.s.
Risultato netto finanziario	3.575	(8.705)	n.s.
Altri proventi operativi	8.213	10.797	(23,9%)
Proventi operativi	65.995	167.426	(60,6%)
Spese per il personale	(18.656)	(51.349)	(63,7%)
Altre spese amministrative	(25.844)	(43.775)	(41,0%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(5.378)	(7.650)	(29,7%)
Oneri operativi	(49.878)	(102.774)	(51,5%)
Risultato della gestione operativa	16.117	64.652	(75,1%)
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(53.207)	(192.122)	(72,3%)
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	(28)	(16)	75,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(135.760)	(119.741)	13,4%
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(47.547)	(51.939)	(8,5%)
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	95.801	7.517	1174,5%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(124.624)	(291.649)	(57,3%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	271.610	10.153	2575,2%
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	146.986	(281.496)	n.s.
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	n.s.
Utile (Perdita) del periodo	146.986	(281.496)	n.s.

(*) I dati al 31/12/2009 sono proformati ed includono anche le risultanze, al netto delle poste intercompany, di Italease Network, incorporata nel corso del 2010, come descritto nelle premesse della presente Relazione

Si segnala che, stante il perfezionamento al 31 dicembre 2009 delle operazioni di riorganizzazione di Banca Italease e controllate, che hanno dato luogo, tra l'altro, alla cessione ad Alba Leasing (società collocata al di fuori del perimetro di consolidamento di Banca Italease), di Euro 4,8 miliardi di crediti netti leasing e mutui oltre che di circa 350 dipendenti, il confronto tra i risultati economici del 2010 e quelli del 2009 – con particolare riferimento al margine di interesse, alle commissioni nette, alle rettifiche di valore su crediti e alle spese amministrative – è scarsamente rappresentativo, essendo riferiti a portafogli aventi perimetri significativamente differenti.

Si segnala altresì che i dati al 31 dicembre 2009 sono proformati e nettati delle partite intercompany per tenere conto delle evidenze relative ad Italease Network, incorporata in Banca Italease nel corso del 2010¹⁸.

Proventi operativi

Il margine di interesse rispetto al 31 dicembre del 2009 subisce una flessione considerevole, passando da Euro 137,6 milioni a Euro 56,9 milioni, composto da Euro 198,6 milioni di interessi attivi e Euro 141,8 milioni di interessi passivi – e registra il fisiologico calo del portafoglio impieghi del periodo, scarsamente alimentato da nuove erogazioni, nonché l'evoluzione dei crediti deteriorati¹⁹.

Le commissioni nette totali sono passate da Euro 18,2 milioni a Euro 4,7 milioni. Anche tale andamento è dovuto al rilevante calo della nuova produzione di leasing e di finanziamenti a medio / lungo termine.

Gli altri proventi netti di gestione, pari ad Euro 0,04 milioni, registrano, tra l'altro, l'incasso di Euro 11,5 di provvisori pagate alla Banca quale risarcimento da parte di alcuni imputati nel procedimento penale promosso nei confronti di alcuni ex manager e di taluni mediatori creditizi e la caparra confirmatoria da Euro 3,1 milioni pagata sull'immobile di Via Cino del Duca 12, acquisita per inadempimento della controparte.

¹⁷ Banca Italease, in coerenza con le modalità espositive della Capogruppo Banco Popolare, nella Relazione sulla gestione presenta i propri risultati economici in forma riclassificata rispetto alle voci economiche previste dallo schema ufficiale definito dalla Banca d'Italia e inseriti nella Nota Integrativa. In allegato al presente bilancio è riportato un prospetto di raccordo tra le voci di conto economico previste dalla Banca d'Italia e lo schema di conto economico riclassificato.

¹⁸ Si veda a riguardo il paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio", sottoparagrafo "Riorganizzazione e riassetto delle attività di Banca Italease e delle sue controllate".

¹⁹ Si veda al riguardo il paragrafo "Andamento patrimoniale consolidato", sottoparagrafo "Attivo consolidato – Crediti deteriorati".

Il risultato netto finanziario è positivo per Euro 3,6 milioni. Tale voce è principalmente composta da:

- un valore positivo di Euro 0,6 milioni per derivati di negoziazione *Over The Counter* come combinato disposto di transazioni e chiusure con clientela e controparti bancarie, variazioni di *fair value* netto dei contratti ancora in essere e differenziali incassati e pagati;
- un valore negativo di Euro 0,4 milioni per derivati di copertura gestionale;
- un valore positivo di Euro 0,3 milioni per differenza cambi;
- un valore positivo per Euro 3,1 milioni, rappresentato dal saldo netto delle variazioni di *fair value* del periodo sia degli strumenti di copertura sia di quelli coperti. Tale attività è finalizzata a correlare la raccolta obbligazionaria agli impieghi variabili, con l'obiettivo di contenere nel conto economico l'effetto dell'andamento dei tassi di mercato.

Stanti le evoluzioni delle componenti sopra descritte, i complessivi proventi operativi, che a fine dicembre 2009 risultavano pari a Euro 167,4 milioni, al 31 dicembre 2010 si sono attestati a Euro 66,0 milioni.

Oneri operativi

Gli oneri operativi ammontano ad Euro 49,9 milioni, composti da Euro 18,7 milioni di spese del personale, da Euro 25,8 milioni di altre spese amministrative (ivi inclusi Euro 11,5 milioni per prestazioni professionali prevalentemente legate a spese legali e notarili) e da Euro 5,4 di rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali che includono gli ammortamenti, pari ad Euro 0,4 milioni degli immobili reimpossessati nel periodo a seguito delle transazioni effettuate di grandi posizioni in *default*.

Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni

Le rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni presentano un saldo negativo pari ad Euro 53,2 milioni, composto da: (i) Euro 48,1 milioni in negativo per rettifiche nette relative alla stima dei valori di recupero dei crediti derivanti dalla complessiva attività di valutazione e chiusura delle posizioni deteriorate, (ii) Euro 1,7 in negativo, legati agli interessi netti di attualizzazione maturati nel periodo, (iii) Euro 5,6 milioni in negativo per perdite da cancellazione di crediti, (iv) Euro 0,6 milioni in negativo per perdite derivanti da cessione di crediti in sofferenza inferiori ad Euro 250 mila, (v) Euro 0,7 milioni in positivo da incassi ed altre riprese, (vi) Euro 2,1 milioni in positivo per riprese nette collettive.

Tra gli altri le rettifiche di valore incorporano i seguenti effetti:

- Euro 5,4 milioni di accantonamenti connessi all'adeguamento del regolamento crediti a quello della Capogruppo, con particolare riferimento alla revisione delle regole per la determinazione delle previsioni di perdita associate alle posizioni deteriorate relativamente alle operazioni di mutuo ipotecario, ai finanziamenti chirografari, ai crediti di firma e, relativamente all'aggregato dei crediti scaduti, al leasing;
- Euro 0,5 milioni di accantonamenti per rettifiche legate ai crediti ricevuti da Alba Leasing a settembre sulla base dell'Accordo sui Crediti Conferiti siglato il 2 luglio 2010 tra Banca Italease e Alba Leasing²⁰;
- Euro 4,2 milioni di maggiori accantonamenti dovuti all'aumento dei tassi di copertura delle posizioni ad incaglio e sofferenza di importo inferiore a Euro 25 mila, determinati dalla ricerca di modalità alternative per la gestione delle stesse, anche tramite cessione a società terze;
- Euro 2,9 milioni di rettifiche su altre operazioni finanziarie. Infatti, l'accordo sui crediti conferiti siglato il 2 luglio 2010 tra Banca Italease e Alba Leasing prevede che Banca Italease si faccia carico delle rettifiche di valore collettive relative al periodo fra il 31 marzo ed il 31 dicembre 2009 del portafoglio ceduto, sino a concorrenza dell'importo massimo e non superabile di Euro 3,0 milioni.

La complessiva attività di stima dei valori di recupero dei crediti verso la clientela, ha tra le altre cose registrato una serie di fenomeni, occorsi nel 2010, a seguito dei quali si è ritenuto appropriato rideterminare la misura degli accantonamenti effettuati in passato, in presenza di evidenze significative di un mutamento nel profilo di rischio della parte debitrice. In particolare, le variazioni positive derivano da: (i) accordi di ristrutturazione a seguito dei quali il debitore ha mostrato una regolarizzazione dei flussi di pagamenti dovuti al Gruppo Banca Italease; (ii) revisione dei valori di presunto realizzo di taluni cespiti immobiliari (come noto il Gruppo Banca Italease misura l'accantonamento per rettifiche di valore su crediti rispetto al rischio netto di controparte, sicché un eventuale apprezzamento nel valore di presunto realizzo dei cespiti sottostanti ai contratti di leasing migliora il profilo di rischio della posizione); (iii) presentazione da parte del debitore di piani di risanamento attestati ex art. 67 legge fallimentare ovvero di nuovi piani industriali ovvero ancora di ipotesi di realizzo di parte di asset in base ai quali è ragionevole presumere che la misura delle rettifiche di valore in passato effettuate debbano essere rivedute in melius. In conseguenza di tali fatti, alcune delle posizioni sono state adeguate agli standard di rettifiche di valutazione regolamentari essendo venute meno le ragioni per effettuare accantonamenti di entità superiore a quella standard.

²⁰ Si veda a tale proposito quanto citato nella sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio"

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri registrano:

- per Euro 2,9 milioni in segno positivo derivanti per Euro 3,6 milioni da accantonamenti per adeguamento dello specifico fondo costituito a fronte dell'accordo sui crediti conferiti del 2 luglio 2010, e Euro 6,5 milioni di riprese derivanti dalla liberazione integrale del fondo rischi, appostato nello scorso esercizio, a fronte della garanzia data ad Alba Leasing circa la titolarità, il canale di origine e lo status dei crediti conferiti²¹;
- per Euro 14,2 milioni, l'incremento netto degli accantonamenti per controversie legali, inclusivo di una ripresa di Euro 7,3 milioni derivante dalla positiva conclusione di revocatorie.
- L'accantonamento di Euro 124,4 milioni per vertenze fiscali²².

Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni

La voce ammonta ad Euro 47,5 milioni ed è costituita dalla rettifica di valore della partecipazione in Mercantile Leasing per Euro 43,4 milioni ed in Italease Gestione Beni per Euro 4,1 milioni per recepire le perdite dell'esercizio.

Utili (perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti

La voce accoglie principalmente la plusvalenza relativa alla cessione di Factorit, pari ad Euro 69,9 milioni²³, nonché la plusvalenza derivante dalla vendita dell'immobile strumentale sito a Milano in Via Cino del Duca 12, ammontante ad Euro 26,1 milioni.

Risultato di periodo, imposte e utile netto

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte a fine 2010 si colloca ancora in territorio negativo, ed è pari ad Euro 124,6 milioni.

In considerazione dell'ingresso nel consolidato fiscale del Gruppo Banco Popolare, nonché delle evidenze fornite dalla Capogruppo in qualità di Consolidante²⁴ si è proceduto nel 2010 all'iscrizione delle imposte anticipate e differite cancellate al 31 dicembre 2008 e non iscritte nel corso dell'esercizio 2009. Tale iscrizione, unitamente alla dinamica della fiscalità ordinaria dell'esercizio, ha determinato la rilevazione di imposte attive per Euro 271,6 milioni.

L'utile dell'esercizio si è quindi attestato ad Euro 147,0 milioni.

Andamento patrimoniale individuale di Banca Italease

ATTIVO

Principali voci dell'attivo individuale <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009 (*)	Variaz.
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	109.345	181.143	(39,6%)
Crediti verso banche	142.012	268.000	(47,0%)
Crediti verso clientela	6.740.156	9.634.614	(30,0%)
Partecipazioni	630.171	678.758	(7,2%)
Attività materiali	84.830	10.597	700,5%
Attività fiscali	342.353	164.292	108,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	42.025	105.908	(60,3%)
Altre attività	424.327	333.364	27,3%
Totale attivo	8.667.182	11.535.563	(24,9%)

(*) I dati al 31/12/2009 sono proformati ed includono anche le risultanze, al netto delle poste intercompany, di Italease Network, incorporata nel corso del 2010, come descritto nelle premesse della presente Relazione

Crediti

I crediti netti verso la clientela al 31 dicembre 2010 ammontano ad Euro 6.740,16 milioni, in calo del 30,0% rispetto a Euro 9.634,6 milioni di fine dicembre 2009.

In dettaglio, al 31 dicembre 2010: (i) Euro 2.909,4 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing, in calo del 23,2%; (ii) Euro 1.042,1 milioni afferiscono a mutui (- 17,9%); (iii) Euro 1.468,6 milioni per finanziamenti e altri crediti verso le società controllate e collegate, (iv) Euro 821,1 milioni sono relativi alla parte dei titoli *junior* e *senior* non collocati sul mercato corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'Accordo sui crediti cartolarizzati, rimanendo tali

²¹ Si rimanda per maggiori dettagli al paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio", sezione "Accordi con Alba Leasing".

²² Si veda, a tal proposito, quanto illustrato nella sezione "Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio".

²³ Si veda a tal proposito il capitolo "Fatti di rilievo dell'esercizio", sezione "Accordo per la cessione di Factorit alla Banca Popolare di Sondrio e alla Banca Popolare di Milano".

²⁴ Si veda a riguardo la sezione dedicata alle Attività e Passività fiscali della Nota Integrativa.

titoli di proprietà della Banca e (v) Euro 499,0 milioni rappresentano altri crediti e includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria (pari a Euro 108,4 milioni).

Il calo dei crediti leasing e mutui rispetto a dicembre 2009, oltre ad essere legato alle risoluzioni consensuali di contratti a sofferenza o incaglio a seguito delle transazioni effettuate con grandi clienti (si veda quanto riportato nel commento sui crediti deteriorati), ed alla cessione di crediti di crediti in sofferenza, perfezionata nel quarto trimestre²⁵, fattorizza anche un volume esiguo di nuove erogazioni. Infatti, l'avviato leasing del 2010 si è attestato a Euro 124,7 milioni mentre le nuove erogazioni di mutui sono state pari a soli Euro 21,2 milioni.

La voce include, tra l'altro, i depositi vincolati alimentati dalle riserve di liquidità connesse alle cartolarizzazioni che non prevedono *revolving*²⁶.

I crediti verso banche, ammontano ad Euro 142,0 milioni, in calo del 47% rispetto al 2009.

Crediti deteriorati

L'insieme delle esposizioni deteriorate lorde di Banca Italease (composte di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) è cresciuto di circa Euro 88 milioni, passando dagli Euro 739 milioni di fine 2009 agli Euro 827 Milioni di fine 2010. A tale crescita ha contribuito lo scambio di crediti con Alba del 30 settembre 2010 per circa Euro 107 milioni. I crediti di Italease Network, che alla data di accorpamento in Banca Italease presentava un portafoglio di esposizioni problematiche di circa Euro 135 milioni, sono già inclusi nel dato di raffronto del 2009.

Le esposizioni deteriorate lorde della Banca a fine 2010 ammontano ad un totale di Euro 826,9 milioni, di cui:

- esposizioni scadute lorde per Euro 70,7 milioni (rappresentate per il 93% circa dal prodotto immobiliare);
- esposizioni ristrutturate lorde per Euro 110,1 milioni (rappresentate per il 92% circa dal prodotto immobiliare);
- incagli lordi per Euro 415,0 milioni (rappresentati per il 72% circa dal prodotto immobiliare);
- sofferenze lorde per Euro 231,2 milioni (rappresentate per il 63% circa dal prodotto immobiliare).

Si segnala che a fine dicembre 2010²⁷: (i) circa il 47% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici, (ii) circa il 63% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici, (iii) le esposizioni ristrutturate sono composte da crediti verso 5 gruppi economici e (iv) circa l'81% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 tra gruppi economici e clienti.

Per le stime di recuperabilità dei crediti si conferma l'adozione, in costanza di principi e metodologie di valutazione, dei parametri già adottati in sede di Bilancio 2008 e delle modifiche sui tempi di recupero delle sofferenze apportate nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2009. Si veda a riguardo quanto esposto nella Nota Integrativa Individuale, Parte E, Sezione 1.1 Rischi di credito - Qualità del credito.

Di seguito viene analizzato il peso delle diverse componenti del portafoglio deteriorato sulle esposizioni totali ed il loro livello di copertura.

	31/12/2010	31/12/2009 (*)	Variaz.
Indici di qualità del credito individuali			
Sofferenze Nette / Crediti vs Clientela Netti ⁽¹⁾	1,80%	1,66%	8,9%
% Copertura Crediti in Sofferenza ⁽²⁾	47,41%	40,63%	16,7%
Incagli Netti / Crediti vs Clientela Netti ⁽¹⁾	4,81%	3,38%	42,6%
% Copertura Incagli ⁽²⁾	21,82%	18,17%	20,1%
Esposizioni ristrutturate Nette / Crediti vs Clientela Netti ⁽¹⁾	1,57%	-	-
% Copertura Esposizioni ristrutturate ⁽²⁾	3,95%	-	-
Esposizioni scadute Nette / Crediti vs Clientela Netti ⁽¹⁾	0,94%	0,72%	30,8%
% Copertura Esposizioni scadute Nette ⁽²⁾	10,62%	5,63%	88,7%

(*) I dati al 31/12/2009 sono proformati ed includono anche le risultanze, al netto delle poste intercompany, di Italease Network, incorporata nel corso del 2010, come descritto nelle premesse della presente Relazione

(1) Le % di incidenza sono calcolate sui crediti verso la clientela.

(2) La % di copertura è calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e la medesima classe delle esposizioni deteriorate lorde.

Al 31 dicembre 2010 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 3,3%. Le rettifiche di valore su sofferenze lorde risultano pari a Euro 109,6 milioni, determinando un livello di copertura del 47,41%. A seguito delle svalutazioni, le sofferenze nette si attestano a Euro 121,6 milioni, pari all'1,8% dei crediti totali netti verso la clientela.

²⁵ Si veda quanto già descritto nel capitolo Fatti di rilievo dell'esercizio.

²⁶ Si veda, a tale proposito, quanto illustrato nella Nota Integrativa al capitolo Riclassificazioni.

²⁷ Analisi gestionali.

L'incidenza degli incagli lordi sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta il 5,9% al 31 dicembre 2010. Le rettifiche di valore su incagli lordi risultano pari a Euro 90,6 milioni, determinando un livello di copertura del 21,8%. A seguito delle svalutazioni, gli incagli netti si attestano a Euro 324,4 milioni, pari al 4,8% dei crediti totali netti verso la clientela.

L'incidenza delle esposizioni ristrutturate lorde sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta l'1,6% al 31 dicembre 2010. Le rettifiche di valore sulle esposizioni ristrutturate risultano pari a Euro 4,4 milioni, determinando un livello di copertura del 3,95%. A seguito delle svalutazioni, le esposizioni ristrutturate si attestano a Euro 105,7 milioni, pari allo 0,9% dei crediti totali netti verso la clientela.

L'incidenza delle esposizioni scadute lorde sui crediti totali lordi verso la clientela è pari allo 1,0%. Le rettifiche di valore sulle esposizioni scadute lorde ammontano a Euro 7,5 milioni, determinando un livello di copertura del 10,6%. A seguito delle svalutazioni, le esposizioni scadute nette si attestano a Euro 63,2 milioni, pari allo 0,9% dei crediti totali netti verso la clientela.

Partecipazioni

La variazione della voce partecipazioni registrata nell'anno è principalmente dovuta alla cessione, agli altri soci già partecipanti al capitale di Release dello 0,32% della partecipazione in Release, per Euro 1 milioni, avvenuta a valore di costo e, per Euro 40 mila alla cessione a Release della partecipazione posseduta nella Immobiliare Centro Milano, pari al 33% del capitale sociale della stessa. Inoltre si registrano rettifiche di valore per deterioramento pari ad Euro 47,5 milioni per effetto delle perdite di esercizio delle controllate Mercantile Leasing ed Italease Gestione Beni.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2010 ammontano a Euro 109,3 milioni, di cui Euro 13,4 milioni a fronte di clientela *corporate* (esposizione netta per derivati di negoziazione *Over The Counter*).

Rispetto al 31 dicembre 2009, il valore lordo dell'esposizione riconducibile alla clientela *corporate* passa da Euro 261,2 milioni a Euro 227,5 milioni e le rettifiche di valore per rischio di controparte da Euro 242,7 milioni a Euro 213,8 milioni di cui Euro 138,5 milioni riconducibili a clienti aventi contratti di leasing o mutui classificati tra le posizioni deteriorate ed Euro 75,3 milioni riconducibile ad esposizioni in bonis.

Le rimanenti attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da opzioni implicite scorporate e strumenti di copertura degli attivi e dei passivi della Banca non sottoposti a test di efficacia.

Attività materiali e in via di dismissione

Le attività materiali, pari a Euro 10,6 milioni al 31 dicembre 2009, subiscono un incremento netto di Euro 74,2 milioni rispetto a dicembre 2009 principalmente legato all'ingresso di un immobile iscritto per un valore complessivo, al netto degli ammortamenti, di Euro 76,6, di cui Banca Italease è entrata in possesso a seguito della risoluzione consensuale dei contratti in essere con il Gruppo Aedes.

Le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione al 31 dicembre 2010 si attestano ad Euro 42,0 milioni, di cui Euro 37,4 milioni. Tale ammontare è riferibile ad un unico immobile, ripossessato in seguito a risoluzione contrattuale, e collocato fra le attività in via di dismissione stante l'esistenza di attività finalizzate alla cessione dello stesso.

Le attività iscritte nel 2009 all'interno della stessa voce sono state effettivamente dismesse nel corso dell'esercizio. In particolare l'immobile sito in Via Cino del Duca 12, iscritto in bilancio per Euro 4,9 milioni è stato ceduto al prezzo di Euro 31 milioni, mentre la partecipazione in Factorit, iscritta in bilancio per Euro 101,0 milioni è stata venduta realizzando una plusvalenza pari ad Euro 69,9 milioni.

Attività fiscali

Le attività fiscali al 31 dicembre 2010 si attestano ad Euro 342,4 milioni e comprendono attività fiscali anticipate per Euro 330,7 milioni.

Le attività fiscali anticipate, al netto delle passività differite, ammontano ad Euro 329,8, in aumento di Euro 234,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2009.

Nel mese di giugno 2010 Banca Italease e le sue controllate hanno accettato la proposta di adesione al regime della tassazione di Gruppo ("consolidato fiscale") avanzata dal Banco Popolare e, in tale ambito, hanno ricevuto dalla Capogruppo indicazioni circa la sua probabile capacità di recuperare la totalità delle imposte anticipate diverse da quelle connesse a perdite fiscali pregresse e da quelle riferite alla ex controllata Factorit.

Anche sulla base di tali presupposti, Banca Italease ha provveduto ad iscrivere attività per imposte anticipate nette IRES per Euro 236,1 milioni ulteriori rispetto a quelle iscritte al 31 dicembre 2009.

L'effetto complessivo registrato per la fiscalità anticipata e differita, tenendo conto anche delle variazioni di periodo, è pari ad Euro 228,8 a conto economico ed Euro 5,2 milioni a Patrimonio Netto. Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse a perdite fiscali antecedenti all'ingresso nel nuovo consolidato (pari a circa Euro 91,4 milioni).

Tali perdite fiscali sono oggetto di interpello all'Agenzia delle entrate al fine di ottenere la conferma del loro riconoscimento a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Italease Network e saranno eventualmente recuperabili solo in modo autonomo e solo in presenza di imponibili fiscali di Banca Italease.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla Nota Integrativa, sezione "Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali".

Altre attività

Le altre attività al 31 dicembre 2010 ammontano a Euro 424,3 milioni, in aumento del 27,3% rispetto al 31 dicembre 2009, prevalentemente per effetto dell'iscrizione di crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale²⁸.

PASSIVO

Principali Voci del passivo individuale (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009 (*)	Variaz.
Debiti verso Banche	1.879.740	1.637.459	14,8%
Debiti verso Clientela	671.642	1.128.785	(40,5%)
Titoli in circolazione	4.219.382	6.984.894	(39,6%)
Passività finanziarie di negoziazione	105.894	174.119	(39,2%)
Derivati di copertura	53.577	102.292	(47,6%)
Fondi per rischi ed oneri	213.734	183.600	16,4%

(*) I dati al 31/12/2009 sono proformati ed includono anche le risultanze, al netto delle poste intercompany, di Italease Network, incorporata nel corso del 2010, come descritto nelle premesse della presente Relazione

Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2010, i debiti verso banche ammontano a Euro 1.879,7 milioni ed aumentano del 14,8% rispetto all'anno precedente. La voce aumenta principalmente per effetto della provvista necessaria ai rimborsi di titoli obbligazionari effettuati nel corso dell'esercizio.

Oltre ai tradizionali finanziamenti interbancari, la voce debiti verso banche accoglie Euro 828,3 milioni relativi all'attività di pronti contro termine con il Banco Popolare che Banca Italease utilizza come forma alternativa di raccolta. A tale scopo al 31 dicembre sono utilizzati titoli acquistati nella fase di take out delle operazioni di cartolarizzazione denominate ITA 10, ITA 11, Quicksilver e Italfinance RMBS.

Debiti verso clientela

Nei debiti verso la clientela sono comprese le passività relative alle cartolarizzazioni in essere a fine dicembre 2010 per Euro 390,6 milioni. Tali passività diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2009 principalmente per effetto del normale ammortamento dei titoli della cartolarizzazione collocati sul mercato.

All'interno di tale voce è stato riclassificato un finanziamento subordinato con Banca Italease Funding LLC connesso ad un'operazione di *Preferred Securities* del valore di Euro 148,8 milioni (valore nominale pari ad Euro 150 milioni)²⁹.

Nel corso del 2010, Banca Italease non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione pubbliche.

Titoli in circolazione

La voce titoli in circolazione diminuisce del 39,6%, attestandosi ad Euro 4.219,4 milioni ed è integralmente composta da obbligazioni. Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi nuovi prestiti obbligazionari, mentre sono state rimborsare anticipatamente due emissioni e più precisamente:

- il 1° febbraio 2010 si è provveduto a rimborsare anticipatamente il bond serie A158 IT0004000755 di Euro 18,15 milioni avente struttura *step up* e scadenza naturale al 1° febbraio 2012;
- il 2 febbraio 2010, è stato rimborsato il bond "Emtn 49" XS0283983442 di Euro 1,5 miliardi.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri, pari ad Euro 213, 7 milioni, oltre ai fondi di quiescenza aziendale (Euro 32,3 milioni), al 31 dicembre 2010, includono:

- un fondo per rischi su controversie legali pari ad Euro 41,6 milioni, in aumento di Euro 10,8 milioni rispetto a dicembre 2009;
- altri fondi per complessivi Euro 134,4 milioni, in aumento di Euro 21,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2009;
- un fondo per rischi ed oneri per il personale di Euro 5,4 milioni, che registra una flessione di 3,2 milioni rispetto al dicembre 2009 dovuto alle liquidazioni effettive intervenute nel periodo.

Rispetto al 31 dicembre 2009, i fondi per rischi ed oneri registrano principalmente:

- l'utilizzo del fondo di Euro 100 milioni appostati nell'ultimo trimestre del 2009 per tenere conto degli stimati effetti straordinari e non ricorrenti dell'esecuzione di un accordo finalizzato al trasferimento ad Alba Leasing di crediti cartolarizzati. Nel 2010, infatti, in sua sostituzione, sono stati registrati puntualmente gli effetti della ripartizione della remunerazione e del DPP per il periodo fino al 31 marzo 2009, degli accordi relativi alla remunerazione del sub-portafoglio bancario del periodo 31 marzo 2009 - 31 dicembre 2009 e degli anticipi di

²⁸ Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa, sezione "Attività e Passività fiscali".

²⁹ Si veda, a tal proposito, quanto illustrato nella Nota Integrativa, al capitolo "Riclassificazioni".

liquidità, nonché degli ulteriori effetti conseguenti a tali operazioni;

- l'utilizzo del fondo per Euro 6,5 milioni costituito per la garanzia data ad Alba Leasing circa la titolarità, il canale di origine e lo status dei crediti conferiti, stante il perfezionamento dell'accordo sui crediti conferiti siglato a luglio 2010 con Alba Leasing;
- l'accantonamento di Euro 124,4 milioni per vertenze fiscali³⁰.

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità individuali di Banca Italease

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto si attesta a Euro 1.448,3 milioni.

L'aumento di capitale finalizzato a gennaio 2010, pari a complessivi Euro 1.198,5 milioni al netto delle spese, determina l'aumento del capitale sociale per Euro 168,4 milioni e dei sovrapprezzi di emissione per Euro 1.030,1 milioni.

Parallelamente, le riserve, che al 31 dicembre 2009 includevano i versamenti della prima fase dell'aumento di capitale pari ad Euro 1.152,8 milioni, variano in considerazione dell'allocazione di tali importi all'interno del capitale sociale e dei sovrapprezzi di emissione, nonché del riporto a nuovo della perdita dell'esercizio 2009.

Infine, le riserve da valutazione risentono principalmente di variazioni di *fair value* dei derivati di copertura dei flussi finanziari.

Dunque, la composizione del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2010 è la seguente:

Voci del patrimonio netto individuale (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009 (*)	Variaz.
Riserve da Valutazione	(10.899)	(23.761)	(54,1%)
Riserve	(124.708)	1.309.330	n.s.
Sovrapprezzi di Emissione	1.030.074	-	n.s.
Capitale	406.894	238.495	70,6%
Azioni Proprie	-	(26)	n.s.
Risultato di Esercizio	146.987	(281.498)	n.s.
Patrimonio netto	1.448.348	1.242.540	16,6%

(*) I dati al 31/12/2009 sono proformati ed includono anche le risultanze, al netto delle poste intercompany, di Italease Network, incorporata nel corso del 2010, come descritto nelle premesse della presente Relazione

Si riportano di seguito i dati di solvibilità patrimoniale al 31 dicembre 2010 e, per confronto, al 31 dicembre 2009³¹.

Coefficienti di solvibilità individuali (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009 (*)	Variaz.
Attività di rischio ponderate	4.064.579	4.348.969	(6,5%)
Patrimonio di Base	1.545.649	1.351.038	14,4%
Patrimonio Supplementare	155.978	185.978	(16,1%)
Patrimonio di Vigilanza	1.701.627	1.537.016	10,7%
Patrimonio di Terzo Livello (Tier 3)	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3	1.701.627	1.537.016	10,7%
Tier 1 Capital Ratio	38,03%	31,07%	22,4%
Total Capital Ratio (incluso Tier 3)	41,86%	35,34%	18,5%

(*) Il dato al 31 dicembre 2009 è stato rideterminato per tenere conto del beneficio patrimoniale della Società derivante dall'appartenenza ad un gruppo bancario.

Il Patrimonio di Vigilanza si incrementa di Euro 164,6 milioni in ragione dell'utile di esercizio della conclusione dell'aumento di capitale, della riduzione delle immobilizzazioni immateriali e per la riduzione del Patrimonio Supplementare dovuta al rimborso parziale di titoli subordinati.

I Grandi Rischi al 31 dicembre 2010 risultano essere pari a una posizione per un valore ponderato di Euro 399,6 milioni.

³⁰ Si veda, a tal proposito, quanto illustrato nella sezione "Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio".

³¹ Tenuto conto che la scadenza delle segnalazioni è fissata per il 25 marzo 2011, i dati al 31 dicembre 2010 sopra esposti rappresentano la miglior stima disponibile alla data di redazione della presente Relazione finanziaria annuale consolidata.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ CONTROLLATE

Di seguito si riporta una sintesi dell'andamento al 31 dicembre 2010 delle principali società controllate da Banca Italease, suddivise per *business* di riferimento.

Società di leasing

Mercantile Leasing S.p.A.

Mercantile Leasing - principali dati economico - patrimoniali (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.
Principali Dati patrimoniali			
Totale attivo	1.845.072	2.250.334	(18,0%)
di cui Crediti	1.593.201	2.073.942	(23,2%)
Debiti	1.579.848	2.038.626	(22,5%)
Patrimonio netto	148.970	192.399	(22,6%)
Principali dati economici riclassificati			
Margine di interesse	24.832	30.020	(17,3%)
Commissioni nette	3.637	10.567	(65,6%)
Altri proventi netti di gestione	(3.181)	(2.652)	19,9%
Proventi operativi	24.746	37.581	(34,2%)
Spese per il personale	(5.961)	(8.163)	(27,0%)
Altre spese amministrative	(8.451)	(10.897)	(22,4%)
Oneri operativi	(14.543)	(19.152)	(24,1%)
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(39.719)	(53.590)	(25,9%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(81.385)	(1.811)	n.s.
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	84	37	127,0%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(110.820)	(36.935)	200,0%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	67.389	(3.696)	n.s.
Utile (Perdita) del periodo	(43.431)	(40.631)	6,9%

Nel 2010 Mercantile Leasing, ha avviato n. 530 operazioni, interamente riferite a contratti di leasing, delle quali 311 relative a contratti di leasing strumentale, 181 a leasing auto, 20 a leasing aeronavale e ferroviario e 18 immobiliari. Il volume dei contratti avviati ammonta complessivamente ad Euro 90,4 milioni, di cui Euro 47,0 milioni relativi a contratti di leasing strumentale, Euro 6,2 milioni a leasing auto, Euro 8,4 a leasing aeronavale e ferroviario ed Euro 28,8 milioni immobiliari.

Le operazioni di scissione parziale con Release S.p.A. e di conferimento di ramo d'azienda a Alba Leasing S.p.A., effettuate al 31.12.2009 rendono il confronto dei dati di conto economico non significativi in quanto attinenti crediti e debiti non coerenti.

Le rettifiche di valore di competenza dell'esercizio sono pari a Euro 39,7 milioni e riflettono l'incremento dei crediti non performing.

Anche nell'esercizio 2010 gli oneri legali per il contenzioso, all'interno della voce altre spese amministrative, hanno ridotto il beneficio connesso con la riduzione delle altre spese diverse e delle spese per il personale. Si è infatti proseguito con la politica di contenimento di costi e ridimensionamento della struttura aziendale; nel secondo semestre state chiuse le filiali di Catania, Bari, Genova e Torino. La chiusura della filiale di Roma è stata effettuata nei primi giorni dell'anno in corso.

Per contro, l'accantonamento al fondo rischi ed oneri, quasi interamente dovuto all'accordo con l'agenzia delle Entrate, ha contribuito ad una significativa riduzione delle passività fiscali potenziali del sub Gruppo Banca Italease³².

Al 31 dicembre, come effetto derivante dal consolidato fiscale attuato a livello di gruppo, sono state contabilizzate imposte anticipate, al netto delle imposte differite, per Euro 67,7 milioni.

Mercantile Leasing chiude dunque l'esercizio 2010 con una perdita lorda pari ad Euro 110,8 milioni e una perdita netta di Euro 43,4 Milioni.

La progressiva riduzione dei crediti e dei debiti che si rileva a livello patrimoniale è ascrivibile al run-off degli impieghi.

³² Si veda, a tale proposito, quanto esposto nella sezione "Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio"

Release S.p.A.

Release S.p.A.- principali dati economico - patrimoniali (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	variaz.
Principali Dati patrimoniali			
Totale attivo	3.950.291	4.427.937	(10,8%)
di cui Crediti	3.185.457	4.424.076	(28,0%)
Debiti	3.467.020	4.034.501	(14,1%)
Patrimonio netto	438.033	385.900	13,5%
Principali dati economici riclassificati			
Margine di interesse	30.854	3	n.s.
Commissioni nette	(341)	-	n.s.
Altri proventi netti di gestione	3.524	-	n.s.
Proventi operativi	32.972	3	n.s.
Spese per il personale	(2.928)	(33)	n.s.
Altre spese amministrative	(10.384)	(3.643)	n.s.
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.281)	-	n.s.
Oneri operativi	(19.593)	(3.676)	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	54.796	(10.427)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.533)	-	n.s.
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	3.024	-	n.s.
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	68.666	(14.100)	n.s.
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(16.533)	-	n.s.
Utile (Perdita) del periodo	52.133	(14.100)	n.s.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione dell'ex gruppo Banca Italease, Release è stata costituita con la finalità di concentrare la maggior parte del portafoglio di crediti deteriorati di Banca Italease, Mercantile Leasing ed Italease Network. Infatti, la mission della società prevede che la stessa si dedichi a realizzare le migliori condizioni per un'efficiente amministrazione del portafoglio di leasing e mutui deteriorati, predisponendo gli interventi necessari per la gestione di tali posizioni, con particolare attenzione a quelle di importo più rilevante, e, con riferimento alle esposizioni in fase avanzata di contenzioso, attivandosi per il recupero del credito direttamente e/o tramite legali o società esterne.

Per quanto riguarda il conto economico della società, i principali punti di nota sono:

- Il margine di interesse, pari a circa Euro 30,9 milioni, risente dello sbilancio sfavorevole tra impieghi fruttiferi e raccolta onerosa, oltre che della bassa redditività del portafoglio immobiliare della società, che è circa il 90% del portafoglio crediti;
- Gli altri proventi di gestione sono composti principalmente, in segno positivo dai canoni attivi su immobili, per Euro 15,7 milioni, di cui su beni reimpossessati Euro 14,9 milioni, ed in segno negativo, per Euro 10,9 milioni da spese per recupero, ricolloco e dei beni nonché per la custodia e amministrazione degli immobili e da Euro 1,0 milioni da indennizzi passivi e risarcimenti;
- Le rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni presentano un saldo positivo pari ad Euro 54,8 milioni, composto da: (i) Euro 43,3 milioni in positivo per riprese nette relative alla complessiva attività di stima individuale dei valori di recupero dei crediti verso la clientela, (ii) Euro 19,1 in positivo, legati agli interessi netti di attualizzazione maturati nel periodo, (iii) Euro 3,0 milioni in negativo per rettifiche di valore collettive e individuali verso enti finanziari, (iv) Euro 5,3 milioni in negativo per perdite derivanti da cessione di crediti in sofferenza inferiori ad Euro 250 mila e (v) Euro 0,7 milioni in positivo da incassi ed altre riprese.

Tra gli altri le rettifiche di valore incorporano i seguenti effetti:

- Euro 14,2 milioni connessi all'adeguamento del regolamento crediti a quello della Capogruppo, con particolare riferimento alla revisione delle regole per la determinazione delle previsioni di perdita associate alle posizioni deteriorate relativamente alle operazioni di mutuo ipotecario, ai finanziamenti chirografari, ai crediti di firma e, relativamente all'aggregato dei crediti scaduti, al leasing;
- Euro 11,5 milioni di rettifiche legate al portafoglio crediti ricevuti da Alba Leasing a settembre sulla base dell'Accordo sui Crediti Conferiti siglato il 2 luglio 2010 tra Banca Italease e Alba Leasing;
- Euro 8,8 milioni di maggiori accantonamenti dovuti all'aumento dei tassi di copertura delle posizioni ad incaglio e sofferenza di importo inferiore a Euro 25 mila, determinati dalla ricerca di modalità alternative per la gestione delle stesse, anche tramite cessione a società terze.

Il portafoglio di crediti deteriorati lordi di Release verso clientela, banche ed enti finanziari – alle evidenze al 31 dicembre 2010 – si attesta a circa Euro 2,8 miliardi.

In dettaglio, esso risulta così composto:

- esposizioni scadute lorde per Euro 38 milioni (rappresentati per il 76% circa dal prodotto immobiliare);

- esposizioni ristrutturate lorde per Euro 896 milioni (rappresentati per il 95% circa dal prodotto immobiliare);
- incagli lordi per Euro 913 milioni (rappresentati per l'80% circa dal prodotto immobiliare);
- sofferenze lorde per Euro 919 milioni (rappresentati per il 78% circa dal prodotto immobiliare).

La complessiva attività di stima dei valori di recupero dei crediti verso la clientela, ha tra le altre cose registrato una serie di fenomeni, occorsi nel 2010, a seguito dei quali si è ritenuto appropriato rideterminare la misura degli accantonamenti effettuati in passato, in presenza di evidenze significative di un mutamento nel profilo di rischio della parte debitrice. In particolare, le variazioni positive derivano da: (i) accordi di ristrutturazione a seguito dei quali il debitore ha mostrato una regolarizzazione dei flussi di pagamenti dovuti al Gruppo Banca Italease, ed in particolare a Release; (ii) revisione dei valori di presunto realizzo di taluni cespiti immobiliari (come noto il Gruppo Banca Italease misura l'accantonamento per rettifiche di valore su crediti rispetto al rischio netto di controparte, sicché un eventuale apprezzamento nel valore di presunto realizzo dei cespiti sottostanti ai contratti di leasing migliora il profilo di rischio della posizione); (iii) presentazione da parte del debitore di piani di risanamento attestati ex art. 67 legge fallimentare ovvero di nuovi piani industriali ovvero ancora di ipotesi di realizzo di parte di asset in base ai quali è ragionevole presumere che la misura delle rettifiche di valore in passato effettuate debbano essere rivisitate in melius. In conseguenza di tali fatti, alcune delle posizioni sono state adeguate agli standard di rettifiche di valutazione regolamentari essendo venute meno le ragioni per effettuare accantonamenti di entità superiore a quella standard.

Si segnala che a fine dicembre 2010³³: (i) circa il 64% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici; (ii) circa il 77% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici; (iii) le esposizioni ristrutturate sono rappresentate da crediti verso 7 gruppi e (iv) circa il 98% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 tra gruppi economici e clienti.

Società di factoring

Factorit S.p.A.³⁴

Come anticipato al mercato, nella seconda parte del 2009 sono state avviate trattative con alcune controparti che hanno inviato preliminari e non vincolanti manifestazioni di interesse.

Ad esito di diversi contatti intercorsi nel tempo, è pervenuta la candidatura di Banca Popolare di Sondrio (BPS), poi affiancata dalla Banca Popolare di Milano (BPM). Dopo lo svolgimento di un'attività di verifica preliminare, il 25 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease - unitamente agli Organi Amministrativi della Capogruppo Banco Popolare - ha approvato un accordo che prevedeva che BPS acquistasse il 60,5% del capitale di Factorit e BPM il 30%. Il restante 9,5% resterà nell'ambito del Gruppo Banco Popolare. La cessione, il cui contratto è stato formalizzato in data 22 marzo 2010, ha avuto efficacia il 29 luglio 2010.

Il prezzo è stato fissato dalle parti sulla base di un valore della società di Euro 170 milioni, che prende a riferimento il patrimonio netto 2009, per un esborso, a carico di BPS e di BPM, di Euro - rispettivamente - 103 milioni e 51 milioni; gli acquirenti hanno provveduto a sostituire il *funding* in precedenza fornito dal Gruppo Banco Popolare.

Il risultato netto di Factorit realizzato fino alla cessione della partecipazione è rappresentato, in conseguenza a quanto riportato nel paragrafo introduttivo, fra gli utili dei gruppi di attività in via di dismissione.

³³ Analisi gestionali.

³⁴ Per gli eventi di carattere straordinario che hanno interessato la società Factorit nel 2010, si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Altre società

Italease Gestione Beni S.p.A. e sue controllate

Italease Gestione Beni S.p.A. e sue controllate- principali dati economico - patrimoniali (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.
Principali Dati patrimoniali			
Totale attivo	235.260	282.483	(16,7%)
di cui: Crediti	13.036	29.219	(55,4%)
Attività materiali	128.298	175.103	(26,7%)
Patrimonio netto	57.332	57.056	0,5%
Principali dati economici riclassificati			
Margine di interesse	(7.085)	(3.787)	87,1%
Margine finanziario	(7.085)	(3.787)	87,1%
Altri proventi netti di gestione	21.167	17.901	18,2%
Proventi operativi	14.082	14.114	(0,2%)
Spese per il personale	(2.297)	(2.689)	(14,6%)
Altre spese amministrative	(3.032)	(2.998)	1,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(11.802)	(8.255)	43,0%
Oneri operativi	(17.131)	(13.942)	22,9%
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(3.011)	(1.424)	111,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.778)	(1.317)	186,9%
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	5.426	1.387	291,2%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(4.412)	(1.182)	273,3%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	424	(34)	N.S.
Utile (Perdita) del periodo	(3.988)	(1.216)	228,0%
Nota: I principali dati economici riclassificati di Italease Gestione Beni e sue controllate sono frutto di un subconsolidamento proforma che elide le partite intercompany			

Nel 2010 il mercato immobiliare europeo ha dato i primi segnali d'inversione di tendenza rispetto al 2009, ma rimanendo ampiamente sotto i livelli raggiunti negli anni precedenti.

Questo fattore suggerisce come gli investitori e i finanziatori stiano ancora operando in un contesto d'avversione al rischio, focalizzandosi quasi esclusivamente su "asset core".

In particolare, le operazioni immobiliari hanno risentito di una generale mancanza di liquidità dei potenziali acquirenti.

Ciò premesso, si specifica che Italease Gestione Beni ha gestito la vendita di 38 immobili, di cui 2 di proprietà.

Il valore complessivo di tali operazioni è stato di circa 122,2 milioni di euro, così suddiviso

- Euro 61,3 milioni per n. 2 immobili di proprietà di Italease Gestione Beni;
- Euro 31,0 milioni per un immobile strumentale di proprietà di Banca Italease e controllate;
- Euro 29,9 milioni per n. 35 immobili che provengono da contratti di leasing *non performing* di Banca Italease e controllate.

Italease Gestione Beni ha inoltre commercializzato beni mobili per un valore complessivo di circa Euro 32,4 milioni. Al 31 dicembre 2010, il margine di interesse di Italease Gestione Beni e delle sue controllate continua ad attestarsi in territorio negativo (Euro -7,1 milioni) essendo condizionato da un patrimonio immobiliare di rilievo, che apporta alla gestione importanti oneri di natura finanziaria, oltre che da oneri non ricorrenti relativi alla chiusura di un contratto di locazione finanziaria passiva.

Gli altri proventi ed oneri di gestione, in cui sono confluiti i costi e ricavi legati all'attività di *re-marketing*, si sono attestati a Euro 21,2 milioni, in miglioramento rispetto a Euro 17,9 milioni del 2009.

La gestione del periodo è stata inoltre caratterizzata dal prosieguo di un'attenta politica di controllo delle altre spese amministrative che si sono attestate a Euro 3,0 milioni che crescono solo dell'1,1% rispetto al 2009. Anche le spese per il personale sono in calo (-14,6%), per la riduzione degli organici avutasi nell'anno.

Gli oneri operativi, pari in totale ad Euro 17,1 milioni, includono altresì Euro 11,3 milioni di svalutazioni su immobili, nonché riprese di precedenti svalutazioni per Euro 1,2 milioni, dovute alla revisione delle relative valutazioni.

Il perseguimento dell'attività di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare, su cui si è concentrata gran parte dell'attività svolta da Italease Gestione Beni nel corso dell'esercizio, ha prodotto nel 2010 proventi non ricorrenti pari ad Euro 4,8 milioni registrati tra gli utili da cessione di investimenti principalmente per la vendita di 2 immobili di proprietà. L'accantonamento al fondo rischi ed oneri, interamente dovuto all'accordo con l'agenzia delle Entrate, ha contribuito ad una significativa riduzione delle passività fiscali potenziali del sub Gruppo Banca Italease³⁵.

L'esercizio 2010 si chiude, quindi, con una perdita il cui ammontare è pari ad Euro 4,0 milioni, mitigata dai benefici, derivanti dall'iscrizione di imposte anticipate³⁶.

³⁵ Si veda, a tale proposito, quanto esposto nella sezione "Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio".

³⁶ Si veda, a tale proposito quanto esposto nella sezione "Attività e passività fiscali" della Nota Integrativa.

Per quanto attiene i dati patrimoniali, la riduzione dei crediti è dovuta principalmente all'incasso di un credito con sottostanti diritti su un immobile, iscritto per Euro 6,5 milioni e a rettifiche di valore nette per Euro 3,0 milioni, mentre la riduzione del valore delle attività materiali è dovuta alla cessione di due immobili, originariamente iscritti ad Euro 56,4 milioni, alla riclassificazione fra le attività materiali in via di dismissione di un altro immobile, per un valore di Euro 28,7 milioni, nonché alle rettifiche di valore già citate fra gli oneri operativi.

La riduzione del patrimonio netto è interamente ascrivibile al risultato negativo dell'esercizio.

ALTRE INFORMAZIONI

Rating

La tabella seguente illustra i rating di Banca Italease al 31 dicembre 2010 confrontati rispetto a quelli del 31 dicembre 2009.

Società di rating	Tipo di rating	31/12/2010	31/12/2009
Moody's	Lungo termine	Baa3 (outlook stabile)	Baa3 (outlook stabile)
	Breve termine	P-3	P-3
Fitch Ratings	Lungo termine	BBB+ (outlook negativo)	BBB+ (watch negativo)
	Breve termine	F2	F2

In relazione alle variazioni intercorse nell'anno, si segnala che il 7 maggio 2010 Fitch Ratings ha rimosso il *Watch* dal rating di lungo termine di Banca Italease, confermandolo a "BBB+" con Outlook "negativo"; inoltre, dopo aver confermato il rating individuale della Banca a "E", lo ha ritirato, stante il completamento dell'integrazione di Banca Italease nel Gruppo Banco Popolare.

Andamento del titolo

A seguito dell'adempimento da parte del Banco Popolare dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 1 del TUF e dell'esercizio del diritto di acquisto, ai sensi dell'articolo 111 del TUF sulle azioni Banca Italease rimaste sul mercato³⁷, Borsa Italiana S.p.A. (con provvedimento n. 6638 del 30 marzo 2010) ha disposto, previa sospensione del titolo Banca Italease (Codice ISIN IT0000226503) dalle negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario (MTA) nelle sedute del 1, 6 e 7 aprile 2010, la revoca delle stesse dalla quotazione sull'MTA a far data dall'8 aprile 2010.

Come illustrato nella seguente tabella, il titolo Banca Italease all'ultimo giorno di quotazione si attestava a quota Euro 0,7965 per azione, con una capitalizzazione di mercato pari a Euro 1.475 milioni, registrando una progressione del 4,665% rispetto al prezzo di chiusura del 4 gennaio 2010.

Titolo Banca Italease		
Prezzo di chiusura al 31.03.2010	0,7965	Euro
Prezzo Medio di chiusura del periodo	0,7714	Euro
Prezzo Massimo di chiusura del periodo	0,7975	Euro
Prezzo Minimo di chiusura del periodo	0,7555	Euro
Performance da inizio anno	+4,665%	
Capitalizzazione al 31.03.2010	1.475.431.827	Euro
Numero di azioni in essere al 31.03.2010	1.852.394.008	

Fonte: Bloomberg

(*) Calcolata sul prezzo di chiusura al 31.03.2010

³⁷ Si veda a riguardo quanto riportato nella sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio"

Azionariato

Di seguito si riporta l'azionariato di Banca Italease al 31 dicembre 2010

Azionariato Banca Italease	31/12/2010	
	Azioni	%
Banco Popolare	1.526.735.455	82,42%
Holding Di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	271.518.313	14,66%
Credito Bergamasco	54.140.240	2,92%
Numero totale di azioni al 31 dicembre 2010	1.852.394.008	
Fonte: Libri sociali e comunicazioni pubbliche		

La partecipazione detenuta dal Banco Popolare, direttamente e indirettamente, al 31 dicembre 2010, è la risultante degli esiti (i) dell'Operazione di Aumento di Capitale deliberata dall'Assemblea dei Soci del 12 ottobre 2009 e conclusasi l'8 gennaio 2010, nonché (ii) dell'Offerta Pubblica di Acquisto sulle restanti azioni in circolazione di Banca Italease, terminata l'8 aprile 2010 (si veda a riguardo quanto descritto nella sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio").

Risorse Umane

L'organico

L'organico puntuale consolidato al 31 dicembre 2010 è di 369 risorse, 215 unità in meno rispetto ai numeri di chiusura del 2009. Delle 369 risorse, il 45,25% è rappresentato da donne e il 54,74% da uomini.

Al 31 dicembre 2010 i dirigenti sono 8, i quadri direttivi 143 e gli impiegati appartenenti alle aree professionali 218.

Dettagli sulle risorse umane a livello consolidato	31/12/2010	31/12/2009 netto conferimenti	Variaz.
Totale risorse (puntuali a fine periodo)	369	584	-36,82%
- Uomini	54,74%	55,99%	-2,2%
- Donne	45,25%	44,01%	2,8%
- tra 20 e 30 anni	4,34%	4,79%	-9,5%
- tra 31 e 40 anni	25,47%	30,31%	-16,0%
- tra 41 e 50 anni	55,28%	48,97%	12,9%
- tra 51 e 60 anni	14,91%	15,92%	-6,4%
- Dirigenti	2,17%	2,40%	-9,5%
- Quadri	38,75%	40,75%	-4,9%
- Impiegati	59,05%	56,85%	3,9%

Razionalizzazione e accentramento di attività

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato da una serie di attività volte alla riorganizzazione dell'ex gruppo Banca Italease. In tale ambito, sono stati realizzate la cessione del 90,5% della società Factorit alla Banca Popolare di Sondrio e alla Banca Popolare di Milano, perfezionatasi il 29 luglio 2010, che ha coinvolto complessivamente 146 persone e la fusione di Italease Network in Banca Italease con la contestuale cessione del ramo agenti a Mercantile Leasing.

Al fine di razionalizzazione della struttura territoriale di Mercantile Leasing si è provveduto alla chiusura di alcune succursali (Torino, Genova, Bari e Catania) con la contestuale assegnazione delle risorse ad altre unità organizzative del Gruppo Banco Popolare.

Sono stati inoltre realizzati accentramenti funzionali di attività nella Capogruppo Banco Popolare relativamente a: Gestione degli Acquisti, Supporto e Controlli 262 (1 risorsa), Audit (6 risorse), Finanza (2 risorse), Legale e Compliance (4 risorse), Risk Management (4 risorse), Amministrazione Personale (5 risorse).

Inoltre le attività di gestione di tutti crediti a sofferenza nonché dei crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione - sopra una determinata soglia di importo - di Banca Italease e controllate - esclusa Release - sono state affidate ad SGC BP. In relazione a ciò sono state distaccate 7 persone dell'ex gruppo Banca Italease.

Nuove nomine

In relazione agli interventi connessi alle esigenze di copertura di ruoli manageriali, con delibera del 5 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease - previa designazione del Consiglio di Gestione della Capogruppo del 27 aprile 2010 - ha nominato Danilo Zanon Responsabile del Servizio Crediti della Banca.

Analogamente, in data 13 maggio 2010 Gaetano Palazzo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Italease (nomina ratificata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo il giorno successivo) Responsabile Direzione Risorse Umane di Banca Italease, carica precedentemente ricoperta da Mauro Baracchi, che ha lasciato in data 1 giugno 2010 l'incarico per ricoprire ruolo di responsabilità all'interno della Capogruppo.

Aggiornamento status derivati

Relativamente all'attività di risoluzione e transazione dei contratti derivati di negoziazione *Over The Counter* nei confronti della clientela *corporate*, nel 2010 si sono transatti, con un incasso per Banca Italease di circa Euro 1,5 milioni, 36 contratti precedentemente risolti, aventi un *fair value* al lordo delle rettifiche di Euro 16,1 milioni. Alla data del 31 dicembre 2010, lo status dei contratti derivati verso le controparti clienti e le controparti di mercato vede:

- 392 contratti risolti con controparte cliente e chiusi con controparte di mercato;
- 45 contratti aperti con controparte cliente esclusivamente di tipo "plain vanilla".

Alla stessa data, l'esposizione totale verso clientela *corporate* per contratti derivati di negoziazione *Over The Counter* è pari a Euro 227,5 milioni (di cui Euro 221,3 milioni si riferisce a contratti risolti e non più esposti a variazione dei tassi, mentre Euro 6,2 milioni si riferisce a contratti ancora in essere con la clientela) al lordo delle rettifiche di valore effettuate per tener conto del rischio di controparte che sono pari a Euro 213,8 milioni.

Rispetto ai dati al 31 dicembre 2009, l'esposizione totale verso clientela *corporate* per tali contratti derivati e le relative rettifiche di valore sono diminuite per: (i) transazioni con clienti per contratti derivati risolti o chiusi già alla fine del 2009, (ii) nuovi contratti risolti nel 2010, ma non ancora transatti al 31 dicembre 2010, (iii) variazioni dei *fair value* relativi alle posizioni aperte lato cliente e (iv) chiusure di posizioni aperte al 31 dicembre 2009.

Evoluzione dei rapporti con la clientela in materia di strumenti finanziari derivati

I reclami avanzati dalla clientela a fronte dell'intervenuta risoluzione dei contratti in strumenti finanziari derivati, non avendo ricevuto nell'esercizio 2010 alcun reclamo per servizi d'investimento, sono rimasti invariati rispetto al 2009, attestandosi a 1.081.

A fronte dei suddetti 1.081 reclami pervenuti, si precisa che:

- per 828 pratiche risultano perfezionati i relativi accordi transattivi;
- per 2 pratiche l'*iter* transattivo o di conciliazione bancaria è ancora in corso;
- 243 pratiche risultano in gestione ed al Servizio Recupero Crediti e Contenzioso;
- 8 pratiche risultano in gestione al Servizio Legale per cause in corso, tutte pendenti in primo grado.

Con riferimento alle 8 cause in corso, si segnala inoltre che per una di esse è in corso di perfezionamento una transazione, mentre per un'altra, con richiesta di danni quantificati in circa Euro 29 milioni, è fissata un'udienza per il 27 aprile 2011.

In relazione a quest'ultima causa, non è stato appostato alcun fondo di accantonamento, in quanto allo stato la domanda risarcitoria appare infondata. Una migliore valutazione potrà essere effettuata dopo l'udienza.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Per la descrizione dettagliata delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, si rimanda all'apposita sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" all'interno della Parte D, Sezione 3 della Nota Integrativa.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI – ESERCIZIO 2010

Ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/1998, la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati deve contenere una specifica sezione, denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari". In particolare, per gli emittenti valori mobiliari quotati diversi dalle azioni, la relazione deve riportare, ai sensi del comma 2, lettera b) dello stesso articolo, le informazioni riguardanti "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile".

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Banca Italease ha adottato, con riferimento a CoSO e COBIT Framework, un proprio sistema di controllo interno per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili (il "Modello") che comprende i seguenti ambiti di analisi:

- **analisi dei controlli interni a livello societario**, funzionali a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti, ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- **analisi dei controlli posti a presidio dei processi di produzione dell'informativa contabile e finanziaria** e successiva verifica nel tempo della relativa adeguatezza ed effettiva applicazione.

Il corretto funzionamento del Modello, in termini di sviluppo e di successivo monitoraggio sull'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Individuazione del perimetro di indagine, in termini di: società del Gruppo Banca Italease interessate, voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi

La definizione del perimetro d'indagine è svolta ogni anno sulla base dei dati desumibili dall'ultimo Bilancio approvato e assume quali punti di riferimento parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione delle singole società alla generazione delle voci del bilancio consolidato ritenute più rappresentative dell'operatività del Gruppo Banca Italease), che qualitativo (presenza di rischi specifici). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario prevede per le società incluse nel perimetro d'indagine una valutazione annuale dei cinque ambiti previsti dal modello di controllo interno di riferimento (CoSO Report) e più precisamente: Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di controllo, Informazione e comunicazione e Monitoraggio. La valutazione per tutte le altre società escluse dal perimetro di indagine avviene su base triennale a rotazione. Il Dirigente Preposto effettua la sua valutazione sottoponendo alle singole Società specifici questionari di rilevazione.

Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell'informativa finanziaria, identificati nell'attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal "CoSO Framework". Tale attività, indirizzata dal Dirigente Preposto, è affidata ad Organizzazione del Gruppo Banco Popolare con il supporto di Organizzazione di Banca Italease.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti consistente nella descrizione delle principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell'individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del disegno dei controlli adottati

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l'identificazione e la valutazione, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell'adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria. Tali attività è svolta dal Dirigente Preposto.

Verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi

La fase di verifica sull'effettività dei controlli ("attività di testing") è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria e delle procedure di governo dell'infrastruttura tecnologica. Durante questa fase si procede alla verifica dell'effettiva operatività dei controlli chiave. A tal fine il Dirigente Preposto predispone un piano di verifiche la cui esecuzione viene affidata all'Internal Audit della Capogruppo Banco Popolare.

Flussi informativi

Il Modello definisce inoltre un adeguato sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organismi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l'acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Banca Italease).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata, per il tramite dell'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione prima dell'approvazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente all'Amministratore Delegato, eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

Processo di sub attestazioni

Il Modello si basa inoltre su un sistema di responsabilizzazione che prevede il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative, dei Responsabili di Direzioni e Servizi ("Responsabili Apicali"), dei Dirigenti Preposti (ove nominati) o dei Responsabili Amministrativi e degli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società del Gruppo Banca Italease. Più precisamente:

- i Responsabili delle strutture operative certificano l'avvenuta esecuzione dei controlli ad essi attribuiti;
- i Responsabili Apicali attestano la corrispondenza dei dati, prodotti dalle rispettive strutture operative poste sotto il loro controllo, alle risultanze documentali, e la completa e corretta esecuzione nel periodo di riferimento dei controlli di competenza delle medesime strutture;
- il Dirigente Preposto/Responsabile Amministrativo e gli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società controllate dal Gruppo Banca Italease attestano la veridicità del proprio bilancio, che verrà poi consolidato da Banca Italease, firmando un modello di attestazione simile a quello utilizzato dall'Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto di Banca Italease.

Valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni finalizzati all'informativa finanziaria costituisce la fase propedeutica alla predisposizione della relazione del Dirigente Preposto, da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al rilascio delle attestazioni previste dalla normativa. Tale attività viene eseguita semestralmente dal Dirigente Preposto attraverso l'acquisizione, l'analisi ed il consolidamento delle valutazioni, effettuate per le singole società in perimetro, riguardanti l'effettiva operatività del proprio sistema dei controlli interni a livello societario (Entity Level Control), la valutazione dei processi amministrativo finanziari (effettuata sia a livello di analisi dei rischi identificati e dei controlli adottati, sia verificando l'effettiva e continuativa applicazione degli stessi) e la valutazione dei controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica.

Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere eventuali anomalie in termini di:

- inadeguatezza o parziale adeguatezza del disegno dei controlli chiave;
- assenza di uno o più controlli chiave rispetto alle Financial Assertion da presidiare;
- non effettiva operatività dei controlli riscontrata in sede di testing.

Al fine di rimuovere le eventuali anomalie identificate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive e propone al Dirigente Preposto della Capogruppo Banco Popolare, in accordo con l'Amministratore Delegato, l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, questi sono coordinati da Organizzazione di Gruppo e dai Sistemi Informativi, ognuno per quanto di competenza. E' compito del Dirigente Preposto monitorare la realizzazione degli interventi richiesti.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate al 31 dicembre 2010 sono identificabili nelle seguenti categorie di soggetti:

- componenti degli organi di amministrazione e controllo, direttore generale, dirigenti con responsabilità strategica e i loro stretti familiari;
- le società del Gruppo Banco Popolare;
- Alba Leasing;
- Renting Italease;
- Immobiliare Centro Milano e controllate.

Le operazioni e le transazioni con tali soggetti sono descritte nella sezione "Operazioni con parti correlate", della Nota Integrativa sia del Bilancio Consolidato che del Bilancio Individuale.

TUTELA DELLA PRIVACY E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003.

RISCHI, INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Anche a seguito dei recenti perfezionamenti dell'Aumento di Capitale, delle Operazioni di Riorganizzazione e del *delisting* di Banca Italease, è proseguito il complessivo processo di riassetto societario ed organizzativo dell'ex gruppo Banca Italease, anche attraverso la fusione per incorporazione di Italease Network in Banca Italease previo trasferimento da parte di quest'ultima del "ramo d'azienda agenti" a favore di Mercantile Leasing avvenuta il 2 dicembre, e l'accentramento in capogruppo di alcune funzioni al fine di consentire di beneficiare della maggior efficacia dei servizi erogati dalle funzioni di supporto e controllo integrate nel sistema di Gruppo.

In ogni caso, l'andamento della gestione non potrà prescindere dalle seguenti aree di intervento:

- Gestione del portafoglio crediti esistente e riduzione del portafoglio dei crediti deteriorati dell'ex gruppo Italease, con particolare riferimento al settore immobiliare;
- completamento degli opportuni interventi di razionalizzazione societaria finalizzate ad una semplificazione della struttura dell'ex-Gruppo Italease nonché ulteriori iniziative di valorizzazione degli assets esistenti;
- completamento delle attività di razionalizzazione ed ottimizzazione delle spese amministrative e dei costi di *Information Technology*, anche attraverso l'accentramento delle attività nella Capogruppo Banco Popolare;
- ricollocazione e riqualificazione delle risorse umane liberate dalle attività di riorganizzazione;
- valorizzazione degli asset immobiliari.

Bilancio Consolidato
al 31 Dicembre 2010
e Nota Integrativa
Consolidata

RETTIFICA DEI SALDI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Nell'ambito del processo di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease nel Gruppo Banco Popolare nel presente bilancio è stata apportata una modifica ai principi contabili applicati al fine di renderli completamente omogenei con quelli del Gruppo Banco Popolare.

Tale modifica riguarda la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali su benefici a dipendenti per i quali lo IAS 19 prevede trattamenti alternativi: a partire dal presente bilancio le succitate componenti attuariali sono rilevate a conto economico (tra le "Spese amministrative - spese per il personale") anziché in contropartita del patrimonio netto in apposita riserva.

La modifica del predetto principio contabile ha comportato, in base a quanto stabilito dallo IAS 8, la necessità di rideterminare il saldo di apertura dell'esercizio precedente come se il principio fosse sempre stato applicato. In dettaglio, l'applicazione retroattiva del nuovo principio avrebbe comportato per l'esercizio 2009 l'addebito a conto economico di perdite nette attuariali pari a Euro 1,3 milioni (nella voce "spese per il personale"); parimenti al 1° gennaio 2009 non vi sarebbero state "riserve da valutazione – utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti", pari alle perdite attuariali pregresse ammontanti a Euro 1,5 milioni, che sarebbero state invece esposte nella voce "160 Riserve" per effetto delle perdite che si sarebbero contabilizzate negli esercizi precedenti in contropartita del conto economico.

Di seguito si riepilogano le rettifiche effettuate a valere sul bilancio 2009 con riferimento alla situazione patrimoniale, al conto economico ed alla redditività complessiva ed alle pertinenti tabelle di nota integrativa:

Voci di stato patrimoniale oggetto di rettifica

Voci del patrimonio netto (migliaia di euro)	31/12/2009	Rettifica	31/12/2009 Rettificato
140 Riserve da valutazione	(28.502)	2.830	(25.672)
170 Riserve	1.359.995	(1.501)	1.358.494
180 Sovrapprezzi di emissione	-		-
190 Capitale	238.495		238.495
200 Azioni proprie (-)	(26)		(26)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	75.777		75.777
220 Utile (Perdita) del periodo	(276.210)	(1.329)	(277.539)
Totale	17.056.245	-	17.056.245

Voci di conto economico oggetto di rettifica

Voci del conto economico (migliaia di euro)	31/12/2009	Rettifica	31/12/2009 Rettificato
180 Spese amministrative:	(128.490)	(1.251)	(129.741)
a) spese per il personale	(64.155)	(1.251)	(65.406)
b) altre spese amministrative	(64.335)	-	(64.335)
230 Costi operativi	(242.882)	(1.251)	(244.133)
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(303.705)	(1.251)	(304.956)
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	5.803	(2)	5.801
300 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(297.902)	(1.253)	(299.155)
310 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	18.918	(72)	18.846
320 Utile (Perdita) del periodo	(278.984)	(1.325)	(280.309)
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	2.774	(4)	2.770
340 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	(276.210)	(1.329)	(277.539)

Voci del prospetto della redditività consolidata complessiva economico oggetto di rettifica

Voci (in migliaia di euro)	31/12/2009	Rettifiche	31/12/2009 Rettificato
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(278.984)	(1.325)	(280.309)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.196)		(1.196)
30 Attività materiali	-		-
40 Attività immateriali	-		-
50 Copertura investimenti esteri	-		-
60 Copertura dei flussi finanziari	2.202		2.202
70 Differenze di cambio	-		-
80 Attività non correnti in via di dismissione	(72)	72	-
90 Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	(1.253)	1.253	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-		-
110 Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte	(319)	1.325	1.006
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	(279.303)	-	(279.303)
130 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.770	-	2.770
140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(276.533)	-	(276.533)

Tabelle di nota integrativa 2009 rettificate

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro)	31/12/2009	Rettifiche	31/12/2009 Rettificato
A. Di utili:			
a) Riserva legale	-	-	-
b) Riserva Straordinaria	-	-	-
d) Altre riserve di utili	200.171	(1.501)	198.670
Totale	200.171	(1.501)	198.670

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180****11.1 Spese per il personale: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	Rettifiche	2009 Rettificato
1) Personale dipendente	60.196	1.251	61.447
a) salari e stipendi	41.002		41.002
b) oneri sociali	11.611		11.611
c) indennità di fine rapporto	-		-
d) spese previdenziali	-		-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	317	824	1.141
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	2.606	427	3.033
- a contribuzione definita	2.295		2.295
- a benefici definiti	311	427	738
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.426		1.426
- a contribuzione definita	1.425		1.425
- a benefici definiti	1		1
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	1.751		1.751
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.483		1.483
2) Altro personale in attività	589		589
3) Amministratori e sindaci	2.632		2.632
4) Personale collocato a riposo	1.071		1.071
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(759)		(759)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	426		426
Totale	64.155	1.251	65.406

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	31/12/2009	Rettifiche	31/12/2009 Rettificato
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	(20)		(20)
Oneri finanziari per il passaggio del tempo	(291)		(291)
Altre perdite attuariali	-	(427)	(427)
Utile e attuariale rilevato nell'esercizio	-		-
Perdita attuariale rilevata nell'esercizio	-		-
Utile (perdite) da riduzioni o estinzione	-		-
Totale	(311)	(427)	(738)

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	Rettifiche	31/12/2009 Rettificato
1. Imposte correnti (-)	12.372	(2)	12.370
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	748	-	748
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(10.625)	-	(10.625)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.308	-	3.308
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	5.803	(2)	5.801

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	Rettifiche	31/12/2009 Rettificato
1. Proventi	86.551	-	86.551
2. Oneri	(57.357)	(62)	(57.419)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	-	-
5. Imposte e tasse	(10.276)	(10)	(10.286)
Utile (Perdita)	18.918	(72)	18.846

RICLASSIFICAZIONI

Oltre a quanto già descritto nella sezione relativa alla “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dei principi contabili di riferimento (IAS 8)”, a seguito di alcuni chiarimenti pervenuti da Banca d’Italia nel mese di febbraio 2011, dal bilancio 2009 sono stati riclassificati, nella sottovoce “150 a) spese per il personale” alcuni benefici a favore dei dipendenti, per un ammontare pari a Euro 1,4 milioni mila in precedenza raccordati nella sottovoce nella sottovoce “150 b) altre spese amministrative”.

Voci del conto economico <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	Rettifica	31/12/2009 Rettificato
180 Spese amministrative:	(128.490)	-	(128.490)
a) spese per il personale	(64.155)	(1.372)	(65.527)
b) altre spese amministrative	(64.335)	1.372	(62.963)

Di seguito si riepilogano tutte le modifiche apportate e si riespongono gli schemi di Bilancio al 31 dicembre 2009.

Voci dell'attivo <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	Rettifica	31/12/2009 Rettificato
10 Cassa e disponibilità liquide	10		10
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	181.143		181.143
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.317		8.317
60 Crediti verso banche	1.481.697		1.481.697
70 Crediti verso clientela	12.640.960		12.640.960
80 Derivati di copertura	151.333		151.333
100 Partecipazioni	120.174		120.174
120 Attività materiali	182.624		182.624
130 Attività immateriali	6.826		6.826
140 Attività fiscali	174.902		174.902
a) correnti	74.810		74.810
b) anticipate	100.092		100.092
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.592.551		1.592.551
160 Altre attività	515.708		515.708
Totale	17.056.245	-	17.056.245

Voci del patrimonio netto <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	Rettifica	31/12/2009 Rettificato
10 Debiti verso banche	5.709.006		5.709.006
20 Debiti verso clientela	287.156		287.156
30 Titoli in circolazione	8.248.952		8.248.952
40 Passività finanziarie di negoziazione	171.060		171.060
60 Derivati di copertura	105.011		105.011
80 Passività fiscali	16.484		16.484
a) correnti	12.462		12.462
b) differite	4.022		4.022
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	865.208		865.208
100 Altre passività	89.820		89.820
110 Trattamento di fine rapporto del personale	3.895		3.895
120 Fondi per rischi ed oneri	190.124		190.124
a) quiescenza e obblighi simili	31.110		31.110
b) altri fondi	159.014		159.014
140 Riserve da valutazione	(28.502)	2.830	(25.672)
170 Riserve	1.359.995	(1.501)	1.358.494
190 Capitale	238.495		238.495
200 Azioni proprie (-)	(26)		(26)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	75.777		75.777
220 Utile (Perdita) del periodo	(276.210)	(1.329)	(277.539)
Totale	17.056.245	-	17.056.245

Voci del conto economico (migliaia di euro)	31/12/2009	Rettifica	31/12/2009 Rettificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	566.709	-	566.709
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(402.065)	-	(402.065)
30 Margine di interesse	164.644	-	164.644
40 Commissioni attive	62.276	-	62.276
50 Commissioni passive	(33.640)	-	(33.640)
60 Commissioni nette	28.636	-	28.636
70 Dividendi e proventi simili	5	-	5
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.404)	-	(1.404)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(5.887)	-	(5.887)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	1.672	-	1.672
a) crediti	5	-	5
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	333	-	333
d) passività finanziarie	1.334	-	1.334
120 Margine di intermediazione	187.666	-	187.666
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(257.523)	-	(257.523)
a) crediti	(254.946)	-	(254.946)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(16)	-	(16)
d) altre operazioni finanziarie	(2.561)	-	(2.561)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	(69.857)	-	(69.857)
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(69.857)	-	(69.857)
180 Spese amministrative:	(128.490)	(1.251)	(129.741)
a) spese per il personale	(64.155)	(2.623)	(66.778)
b) altre spese amministrative	(64.335)	1.372	(62.963)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(122.869)	-	(122.869)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(11.049)	-	(11.049)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.511)	-	(4.511)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	24.037	-	24.037
230 Costi operativi	(242.882)	(1.251)	(244.133)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(94)	-	(94)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9.128	-	9.128
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(303.705)	(1.251)	(304.956)
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	5.803	(2)	5.801
300 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(297.902)	(1.253)	(299.155)
310 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	18.918	(72)	18.846
320 Utile (Perdita) del periodo	(278.984)	(1.325)	(280.309)
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	2.774	(4)	2.770
340 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	(276.210)	(1.329)	(277.539)

Schemi del Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
10 Cassa e disponibilità liquide	6	10
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	109.144	181.143
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.512	8.317
60 Crediti verso banche	377.490	1.481.697
70 Crediti verso clientela	9.624.687	12.640.960
80 Derivati di copertura	133.237	151.333
100 Partecipazioni	123.931	120.174
120 Attività materiali	893.736	182.624
130 Attività immateriali	5.013	6.826
140 Attività fiscali	433.630	174.902
a) correnti	14.252	74.810
b) anticipate	419.378	100.092
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	139.330	1.592.551
160 Altre attività	615.803	515.708
Totale dell'attivo	12.481.519	17.056.245

Voci del passivo e del patrimonio netto <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009 (*)
10 Debiti verso banche	4.974.979	5.709.006
20 Debiti verso clientela	210.267	287.156
30 Titoli in circolazione	5.080.709	8.248.952
40 Passività finanziarie di negoziazione	104.865	171.060
60 Derivati di copertura	54.606	105.011
80 Passività fiscali	17.842	16.484
a) correnti	5.819	12.462
b) differite	12.023	4.022
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	22.071	865.208
100 Altre passività	125.671	89.820
110 Trattamento di fine rapporto del personale	3.011	3.895
120 Fondi per rischi ed oneri	303.495	190.124
a) quiescenza e obblighi simili	32.275	31.110
b) altri fondi	271.220	159.014
140 Riserve da valutazione	(10.907)	(25.672)
170 Riserve	(71.870)	1.358.494
180 Sovrapprezzi di emissione	1.030.074	-
190 Capitale	406.894	238.495
200 Azioni proprie (-)	-	(26)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	87.753	75.777
220 Utile (Perdita) d'esercizio	142.059	(277.539)
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.481.519	17.056.245

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Rettifica dei saldi" della presente nota.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci del conto economico (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009 (*)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	296.413	566.709
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(192.250)	(402.065)
30 Margine di interesse	104.163	164.644
40 Commissioni attive	27.052	62.276
50 Commissioni passive	(16.012)	(33.640)
60 Commissioni nette	11.040	28.636
70 Dividendi e proventi simili	5	5
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(973)	(1.404)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	3.049	(5.887)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	(5.792)	1.672
a) crediti	(5.825)	5
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	105	333
d) passività finanziarie	(72)	1.334
120 Margine di intermediazione	111.492	187.666
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(34.881)	(257.523)
a) crediti	(34.442)	(254.946)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(16)
d) altre operazioni finanziarie	(439)	(2.561)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	76.611	(69.857)
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	76.611	(69.857)
180 Spese amministrative:	(88.618)	(129.741)
a) spese per il personale	(33.163)	(66.778)
b) altre spese amministrative	(55.455)	(62.963)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(219.841)	(122.869)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(23.205)	(11.049)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.546)	(4.511)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	39.051	24.037
230 Costi operativi	(296.159)	(244.133)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(4.446)	(94)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	34.589	9.128
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(189.405)	(304.956)
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	323.102	5.801
300 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	133.697	(299.155)
310 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	18.789	18.846
320 Utile (Perdita) d'esercizio	152.486	(280.309)
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(10.427)	2.770
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	142.059	(277.539)

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nelle precedenti sezioni "Rettifica dei saldi" e "Riclassificazioni" della presente nota.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009 (*)
10 Utile (Perdita) d'esercizio	152.486	(280.313)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	220	(1.196)
30 Attività materiali	-	-
40 Attività immateriali	-	-
50 Copertura investimenti esteri	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari	14.545	2.202
70 Differenze di cambio	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90 Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110 Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte	14.765	1.006
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	167.251	(279.307)
130 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(10.427)	2.774
140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	156.824	(276.533)

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Rettifica dei saldi" della presente nota.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze iniziali all'1/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al Gruppo al 31/12/2010	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2010	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Derivati su azioni proprie
Capitale sociale:	239.579		239.579	-	-	-	218.410	-	-	-	-	457.989	406.894	51.095	
a) azioni ordinarie	239.579		239.579	-	-	-	218.410	-	-	-	-	457.989	406.894	51.095	
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-	-	-	1.059.074	-	-	-	-	1.059.074	1.030.074	29.000	
Riserve:	1.437.458		1.435.957	(280.309)	(45)	(1.230.242)	(45)	(1.230.242)	-	-	-	(74.639)	(71.870)	(2.769)	
a) di utili	200.184	(1.501)	198.683	(280.309)	(46)	-	(46)	-	-	-	-	(81.672)	(78.905)	(2.767)	
b) altre	1.237.274		1.237.274	-	-	1	(1.230.242)	(1.230.242)	-	-	-	7.033	7.035	(2)	
Riserve da valutazione	(28.498)	2.826	(25.672)	-	-	-	-	-	-	-	-	14.765	(10.907)	-	
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(26)		(26)	-	-	-	-	26	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(278.984)	(1.325)	(280.309)	-	-	-	-	-	-	-	-	152.486	152.486	142.059	10.427
Patrimonio netto	1.369.529	-	1.369.529	-	-	(45)	47.268	-	-	-	-	167.251	1.584.003	1.496.250	87.753
- del Gruppo	1.293.752	-	1.293.752	-	-	(35)	45.709	-	-	-	-	156.824	1.496.250	-	
- di terzi	75.777		75.777	-	-	(10)	1.559	-	-	-	-	10.427	87.753	-	
(*) I saldi di partenza rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche esposte in dettaglio nella sezione "Rettilifica saldi" della presente nota															

(*) I saldi di partenza rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche esposte in dettaglio nella sezione "Rettifica saldi" della presente nota

Il presente prospetto evidenzia nelle colonne i valori di variazione relativi all'intera azienda (patrimonio del Gruppo e di terzi). I valori riferiti al Gruppo e ai terzi separatamente sono indicati nelle ultime due righe e nelle ultime due colonne.

La variazione del capitale sociale e del sovrapprezzo di emissione dipendono (i) dal trasferimento del valore dei versamenti effettuati dai soci a fine dicembre ed iscritti per il bilancio 31 dicembre 2009 nella voce "Riserve - Altre", in attesa delle iscrizioni al Registro delle Imprese degli aumenti di capitale, (ii) dal versamento effettuato dai soci di Banca Italease nei primi giorni di gennaio 2010 a conclusione dell'operazione di aumento di capitale, (iii) dalla vendita delle azioni proprie di Banca Italease e (iv) dalla variazione di interessenza di terzi in Release, passata da 80,392% di dicembre 2009 a 80% di dicembre 2010.

31 dicembre 2009 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al Gruppo al 31/12/2009	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						
		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options			
Capitale sociale:	869,070	(630,471)	-	980	-	-	-	-	-	-	239,579	238,495	1,084
a) azioni ordinarie	869,070	(630,471)	-	980	-	-	-	-	-	-	239,579	238,495	1,084
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	936,091	(936,091)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(271,094)	476,534	1,230,241	-	-	-	-	-	1,777	-	1,437,458	1,359,995	77,463
a) di utili	(264,781)	464,966	(1)	-	-	-	-	-	-	-	200,184	200,171	13
b) altre	(6,313)	11,568	1,230,242	-	-	-	-	-	1,777	-	1,237,274	1,159,824	77,450
Riserve da valutazione	(24,438)	(3,741)	-	-	-	-	-	-	-	-	(28,498)	(28,502)	4
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(26)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(26)	(26)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1,093,769)	1,093,769	-	-	-	-	-	-	-	-	(278,984)	(276,210)	(2,774)
Patrimonio netto	415,834	-	1,230,241	980	-	-	-	-	1,777	-	1,369,529	1,293,752	75,777
- del Gruppo	415,718	-	1,151,810	980	-	-	-	-	1,777	-	1,293,752	1,293,752	-
- di terzi	116	-	78,431	-	-	-	-	-	-	-	75,777	-	-

Rispetto a quello pubblicato lo scorso anno, il presente prospetto evidenzia nelle colonne i valori di variazione relativi all'intera azienda (patrimonio del Gruppo e di terzi). I valori riferiti al Gruppo e ai terzi separatamente sono indicati nelle ultime due righe e nelle ultime due colonne.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto

	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	139.742	214.518
- risultato d'esercizio (+/-)	142.059	(276.210)
- plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su att/pass finanziarie valutate al fair value (-/+)	973	1.404
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	(3.049)	5.774
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	34.881	257.523
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	26.751	15.561
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	227.845	138.619
- imposte e tasse non liquidate (+)	5.819	12.462
- altri aggiustamenti (+/-)	(295.537)	59.385
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	3.565.369	1.428.087
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.831	14.189
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(460)	50.143
- crediti verso banche: a vista	363.159	(295.191)
- crediti verso banche: altri crediti	741.048	(498.163)
- crediti verso clientela	2.552.391	2.071.683
- altre attività	(95.600)	85.426
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(4.001.343)	(2.693.256)
- debiti verso banche: a vista	(99.327)	2.858.508
- debiti verso banche: altri debiti	(634.705)	(1.715.212)
- debiti verso clientela	(78.108)	(3.368)
- titoli in circolazione	(3.183.476)	(3.785.275)
- passività finanziarie di negoziazione		(3.685)
- altre passività	(5.727)	(44.224)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(296.232)	(1.050.651)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (1)		
1. LIQUIDITA' GENERATA	252.803	22.525
- vendite di partecipazioni	154.692	
- dividendi incassati su partecipazioni	5	5
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		124
- vendite di attività materiali	98.106	22.396
2. LIQUIDITA' ASSORBITA	(2.284)	(124.665)
- acquisti di partecipazioni		(118.084)
- acquisti di attività materiali	(552)	(2.150)
- acquisti di attività immateriali	(1.732)	(4.431)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	250.519	(102.140)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	45.709	1.152.790
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	45.709	1.152.790
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4)	(1)
RICONCILIAZIONE	31/12/2010	31/12/2009
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10	11
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	(4)	(1)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6	10

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Nota Integrativa Consolidata

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2010 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2010 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il bilancio consolidato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione delle imprese incluse nel consolidamento.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono stati inoltre considerati le ulteriori richieste informative ed i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza, in particolare con le note tecniche del 16 febbraio 2011 e del 28 febbraio 2011 (cosiddette "roneate").

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e delle tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Banca Italease e delle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2010, rettificati, ove necessario, per adeguarli agli IAS/IFRS.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività delle aziende incluse nel consolidamento;

Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In

quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanza e aggregazione: Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;

Informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore). Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

Di seguito l'informativa prevista dal principio contabile internazionale IAS 1 paragrafo 125. in conformità con gli standard espositivi e le casistiche evidenziate dalla Capogruppo ove applicabili.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui le società incluse nel consolidamento si troveranno ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- dalla determinazione delle perdite di valore di avviamenti e di investimenti partecipativi;
- dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società collegate e controllate in modo congiunto in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo va oltre la percentuale d'interessenza nel capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione, ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento, è rilevata nel conto economico. Ove necessario i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente alle differenze di consolidamento integrale sopra esposte. Nella valorizzazione del pro-quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in una specifica voce del conto economico consolidato.

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate integralmente o proporzionalmente). Per le informazioni sui rapporti partecipativi in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 Le partecipazioni della presente nota integrativa.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di Partecipazione		
			Impresa Partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Gruppo Bancario					
1	Banca Italease S.p.A.	Milano	Capogruppo		
2	Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
3	Itaca Service S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
4	Italease Finance S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	70%
5	Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	1	Banca Italease	100%
6	Banca Italease Funding LLC	Delaware	1	Banca Italease	100%
7	Banca Italease Capital Trust	Delaware	1	Banca Italease Funding LLC	100%
8	Release S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	80%
Imprese di assicurazione					
Altre imprese					
9	Essegibi Promozioni Immobiliari S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
10	Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano	4	Banca Italease	9,90%
11	Erice S.r.l.	Conegliano	4		
12	Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano	4		
13	Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano	4		
14	HCS S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
15	Pami Finance S.r.l.	Milano	4		
16	Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	4		
(1)Tipo di rapporto:					
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria					
4 = altre forme di controllo					

2. Altre informazioni - Variazioni dell'area di consolidamento

La principale variazione nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009 è riconducibile alla cessione, avvenuta nel mese di luglio, del 90,5% del capitale di Factorit, controllata interamente da Banca Italease e consolidata al 31 dicembre 2009 con il metodo integrale tra le attività in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Conseguentemente si è proceduto al deconsolidamento della società e alla rilevazione della quota residua, pari al 9,5% del capitale, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Si rileva inoltre che nel mese di dicembre si è perfezionata la fusione per incorporazione della controllata Italease Network in Banca Italease e si è chiusa l'operazione di liquidazione del veicolo di cartolarizzazione Mercantile Finance.

I veicoli di cartolarizzazioni sono consolidati integralmente in quanto operano esclusivamente con le società del Gruppo Banca Italease, come previsto dal SIC 12.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per gli eventi successivi alla data di riferimento di bilancio, che i principi contabili richiedono di menzionare nella presente nota integrativa si rinvia a quanto già esplicitato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio d'esercizio della controllante è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2011 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 28 aprile 2011.

Per quanto riguarda il bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione nella stessa data ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2005/2013.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2010 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria o facoltativa, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

In particolare, si segnalano le nuove versioni dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali e dello IAS 27 – Bilancio consolidato omologate con Regolamenti CE nn. 494 e 495 del 3 giugno 2009, applicati dalla banca prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2010. Coerentemente con il processo di revisione dei citati principi, sono state modificate le disposizioni contenute nello IAS 28 per le partecipazioni di collegamento e nello IAS 31 per le partecipazioni di controllo congiunto. Per quanto riguarda gli impatti sul bilancio separato, le modifiche ai citati principi prevedono che, qualora una società perda il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole, per effetto di una dismissione parziale, l'interessenza residua trattenuta debba essere iscritta al fair value e gli utili e le perdite conseguenti alla differenza rispetto al valore di carico debbano essere rilevate nel conto economico. Le precedenti versioni dei principi IAS 27, IAS 28, IAS 31 prevedevano, diversamente, che il valore di iscrizione dell'interessenza residua trattenuta fosse rappresentato dal valore contabile della partecipazione alla data di perdita del controllo o dell'influenza notevole.

Nel corso del 2010, per effetto della cessione del 90,5% della partecipazione in Factorit S.p.A. e della conseguente perdita di controllo, si sono verificate le condizioni di applicazione delle nuove disposizioni dei succitati principi contabili: in conseguenza Banca Italease ha iscritto, nel bilancio consolidato, per Euro 16,2 milioni l'interessenza residua alla voce 40 dello Stato Patrimoniale "Attività disponibili per la vendita" e registrato positivi Euro 272 mila alla voce 310 "Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico corrispondenti all'adeguamento al Fair Value del valore contabile dell'interessenza residua stessa.

Nella seguente tabella si elencano tutti principi omologati nel 2010 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è obbligatoria a partire dall'esercizio 2010 e per i quali non si rilevano impatti ai fini della redazione del presente bilancio, ad eccezione delle modifiche in precedenza commentate, per gli altri principi non si rilevano impatti ai fini della redazione del presente bilancio.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche a principi esistenti			
IFRS 3 – Aggregazioni aziendali IAS 27 – Bilancio consolidato e separato	Consente l'iscrizione dell'avviamento delle minoranze (full goodwill). L'acquisizione o la perdita di controllo comportano l'iscrizione di proventi ed oneri nel conto economico; nel bilancio consolidato, le variazioni in aumento o in diminuzione dell'interessenza detenuta senza la perdita di controllo sono considerate come operazioni tra azionisti e contabilizzate a patrimonio netto	Reg. CE. n. 494 e 495 del 3 giugno 2009	1 luglio 2009
IAS 39 – Elementi qualificabili per la copertura	Stabilisce le condizioni richieste per consentire la copertura del rischio di inflazione di un elemento coperto e precisa che il rischio coperto non comprende il valore temporale di un'opzione acquistata	Reg. CE n. 839 del 15 settembre 2009	1 luglio 2009
Miglioramento agli IFRS	Modifiche minori	Reg. CE. n. 70 del 23 gennaio 2009 Reg. CE. n. 243 del 23 marzo 2010	30 giugno 2009 (per modifiche IFRS 5) 1 gennaio 2010
IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni	Fornisce chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un Gruppo (abrogando le interpretazioni IFRIC 8 e 11)	Reg. CE. n. 244 del 23 marzo 2010	1 gennaio 2010
Nuove interpretazioni			
IFRIC 12 – Contratti relativi a servizi in concessione	Definisce come contabilizzare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo in concessione in base alle caratteristiche dell'accordo stesso	Reg. CE. n. 254 del 25 marzo 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili	Stabilisce quando i ricavi per la costruzione di immobili debbano essere considerati come vendita di beni (IAS 18) o come servizi di costruzione (IAS 11)	Reg. CE. n. 636 del 22 luglio 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 16 – Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Chiarisce le modalità di applicazione dei principi IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante da propri investimenti netti in gestioni estere	Reg. CE. n. 460 del 4 giugno 2009	1 luglio 2009

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Stabilisce che le attività non monetarie distribuite ai soci siano oggetto di misurazione sulla base del fair value	Reg. CE. n. 1142 del 26 novembre 2009	1 novembre 2009
IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela	Stabilisce il trattamento contabile delle attività materiali ricevute dai clienti al fine di fornire agli stessi una fornitura periodica di beni o servizi	Reg. CE. n. 1164 del 27 novembre 2009	1 novembre 2009
(*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS			

Per completezza espositiva si riportano i principi che, ancorché omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2010, non hanno trovato applicazione per l'esercizio 2010 e per i quali la banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamenti CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche ai principi esistenti			
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi siano denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	Reg. CE. n. 1293 del 23 dicembre 2009	1 febbraio 2010
IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Semplifica la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate	Reg. CE. n. 632 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
IFRS 8 - Settori operativi			
Nuove interpretazioni o modifiche			
IFRIC 14 - Modifiche all'Interpretazione Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Nel caso in cui un piano a benefici definiti sia soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato	Reg. CE. n. 633 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni	Reg. CE. n. 662 del 23 luglio 2010	30 giugno 2010
(*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS			

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2010, riportate nella sezione 4 – Altre aspetti, A.1 Parte Generale. Fatto salvo quanto riportato nel paragrafo “Rettifica saldi”

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato

vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. In particolare, il Gruppo ha ritenuto significativa una riduzione di fair value superiore al 30% e prolungata una riduzione del fair value per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente

allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto “metodo finanziario”). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all’atto della stipula del contratto tra i crediti per “Altre operazioni” e vengono trasferite tra i crediti per “locazione finanziaria” nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Nella voce crediti rientrano inoltre i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l’esposizione al rischio della società cessionaria.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest’ultimo è normalmente pari all’ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo “18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)”.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all’importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentato nel successivo paragrafo “18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impariment)”. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario vigente al momento dell’attribuzione del loro specifico status di deterioramento. In particolare il procedimento di stima delle perdite attese tiene conto anche, oltre alla specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte, del valore realizzabile dei beni finanziati sottostanti. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette “*past due*”), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d’Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come “Rettifiche di valore specifiche”, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d’Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Le operazioni poste in essere dalla banca sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value e dei flussi di cassa di emissioni obbligazionarie (ordinarie e strutturate).

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo. Il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato "240. Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "140. Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliori e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "datio in solutum"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- 1) il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- 2) il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- 3) al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, operazioni di cartolarizzazione e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare

incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

18- Altre informazioni

a) contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale" sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" mentre i premi di anzianità sono iscritti tra i "Fondi per rischi ed oneri - altri".

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita ed alla copertura dei flussi finanziari.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale. Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quali ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

b) illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*).

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, non ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti figurano in bilancio come "Attività cedute e non cancellate" a fronte del finanziamento ricevuto dalla società veicolo, al netto dei titoli emessi dalla stessa e sottoscritti dalla banca cedente. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Il 24 dicembre 2009 Alba Leasing e Banca Italease hanno siglato un accordo (l'"Accordo sui crediti cartolarizzati") relativo al trasferimento dei rischi e benefici di crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario. Le medesime società il 2 luglio 2010 hanno sottoscritto un accordo integrativo e modificativo finalizzato a meglio definire le regole relative al suddetto trasferimento. Già per effetto del primo accordo Banca Italease, a partire dal bilancio 2009 ha cancellato dal bilancio i relativi crediti iscrivendo nell'attivo patrimoniale i titoli sottoscritti riferibili al sottostante trasferito.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione del trasferimento tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio

dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;

- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole prevalenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Aggregazioni aziendali sotto comune controllo

Le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del medesimo gruppo non sono considerate aggregazioni aziendali così come definite nel principio contabile internazionale IFRS 3. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Per il bilancio 2010 il trattamento sopra delineato ha trovato applicazione all'operazione di fusione per incorporazione in Banca Italease S.p.A. della Italease Network S.p.a, già controllata al 100% dall'incorporante, perfezionatesi in data 2 dicembre 2010.

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair value, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contribuenti con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Sulla base della “fair value policy” sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La sopraesposta gerarchia risulta allineata con le modifiche dell'IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”, omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, le quali richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value, come riportato nella successiva sezione “A.3 – Informativa sul fair value”.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il valore contabile viene considerato una valida proxy del loro fair value in ragione del fatto che esso già esprime il valore recuperabile del credito tenuto conto del merito creditizio della controparte e del suo presumibile tempo di recupero. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing e le altre passività finanziarie, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, sulla base di un tasso di mercato risk-free;;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti valutati in bilancio al costo ammortizzato, eventualmente rettificato in caso di copertura di fair value, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- b) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- c) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- d) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- e) probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- f) scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- g) accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- h) cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- i) una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nel corso dell'esercizio Banca Italease e le società controllate non hanno effettuato riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso dell'esercizio Banca Italease e le società controllate non hanno effettuato riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso dell'esercizio Banca Italease e le società controllate non hanno effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non applicabile a Banca Italease e alle controllate.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (migliaia di euro)	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	109.144	-	-	181.143	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	6.954	16.150	2.408	6.474	-	1.843
4. Derivati di copertura	-	133.237	-	-	151.333	-
Totale	6.954	258.531	2.408	6.474	332.476	1.843
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	104.865	-	-	171.060	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	54.606	-	-	105.011	-
Totale	-	159.471	-	-	276.071	-

Nel Livello 3 sono convenzionalmente rilevate le partecipazioni minoritarie iscritte al costo.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	1.843	-
2. Aumenti	-	-	715	-
2.1 Acquisti	-	-	601	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	114	-
2.2.1 Conto economico	-	-	114	-
di cui: plusvalenze	-	-	114	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	(150)	-
3.1 Vendite	-	-	(141)	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	(9)	-
3.3.1 Conto economico	-	-	(9)	-
di cui: minusvalenze	-	-	(9)	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	2.408	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Il bilancio consolidato di Banca Italease non ha passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il bilancio consolidato di Banca Italease non ha passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Di seguito sono analizzate le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2010, determinate sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, raffrontate con i saldi di fine esercizio 2009 riclassificati come dettagliatamente esposto nella sezione “Rettifica saldi” della presente nota.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	6	10
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	6	10

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	109.144	-	-	181.143	-
1.1 Di negoziazione	-	63.299	-	-	92.752	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	45.845	-	-	88.391	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	109.144	-	-	181.143	-
Totale (A+B)	-	109.144	-	-	181.143	-

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

La sottovoce B.1.1 “Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione”, accoglie la residua risultanza dell’attività di negoziazione di derivati *Over the Counter* con controparte corporate ed istituzionale.

Di seguito viene dettagliata la componente deteriorata dell'attività in derivati OTC il cui valore netto è compreso nella sottovoce B.1.1 della precedente tabella.

Classe	Numero contratti	Numero clienti	Rischio (1)	Rettifica di valore totale	Netto	% copertura
Sofferenze	86	75	27.464	27.464	-	100,00%
Incagli	66	61	103.876	102.739	1.137	98,91%
Scaduti	5	4	8.551	8.296	255	97,02%
Totale	157	140	139.891	138.499	1.392	

Note: (1) nel rischio sono compresi, in caso di chiusura, il relativo costo ed eventuali differenziali maturati impagati.

Si precisa che le classificazioni originano da inadempienze sui contratti principali (leasing o mutui) che conseguentemente hanno portato alla stessa classificazione anche il contratto derivato.

Rispetto alla situazione esposta al 31 dicembre 2009, il valore lordo dell'esposizione riconducibile alla clientela *corporate* passa da Euro 261,2 milioni a Euro 227,5 milioni e le rettifiche di valore per rischio di controparte da Euro 242,7 milioni a Euro 213,8 milioni (di cui Euro 138,5 milioni riconducibili a clienti aventi contratti di leasing o mutui classificati tra le posizioni deteriorate e Euro 75,3 milioni su esposizioni in bonis).

L'esposizione lorda verso clientela *corporate* per contratti derivati di negoziazione *Over The Counter* si riferisce per Euro 221,3 milioni a contratti risolti e non più esposti a variazione dei tassi, mentre per Euro 6,2 milioni si riferisce a contratti di tipo "plain vanilla" ancora in essere con la clientela.

Tali valutazioni rappresentano, alla data di redazione del bilancio, la miglior stima delle possibili perdite attese, stima che risente delle incertezze connesse alle vicende delle singole posizioni.

Le rimanenti attività finanziarie comprendono essenzialmente il *fair value* dei derivati con finalità di copertura gestionale della Banca non sottoposti a test di efficacia per Euro 17,9 milioni ed il *fair value* delle opzioni plusvalenti scorporate dagli strumenti finanziari di raccolta strutturati per Euro 27,9 milioni, che trovano contropartita per pari importo nella voce 40 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
A ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	84.847	149.252
b) Clientela		
- fair value	24.297	31.891
Totale B	109.144	181.143
Totale (A+B)	109.144	181.143

Negli strumenti derivati verso la clientela, oltre a Euro 13,4 milioni con clientela *corporate* sono compresi Euro 10,9 milioni con clientela istituzionale non bancaria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Banca Italease e le sue controllate non detengono attività di negoziazione per cassa.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Nel bilancio consolidato di Banca Italease non sono presenti attività valutate al fair value.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

(migliaia di euro)	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	6.954	-	-	6.474	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.954	-	-	6.474	-	-
2 Titoli di capitale	-	16.150	2.408	-	-	1.843
2.1 Valutati al fair value	-	16.150	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	2.408	-	-	1.843
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	6.954	16.150	2.408	6.474	-	1.843

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Il portafoglio delle attività disponibili per la vendita al 31 dicembre 2010 è costituito (i) da T-Bonds USA acquistati nell'ambito dell'emissione di preferred securities tier 1 (rappresentato nel "livello 1), (ii) da titoli rappresentativi di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano un investimento strategico per Banca Italease. La principale quota partecipativa, inclusa nel "livello 2", è rappresentata dalle quote detenute in Factorit dopo la cessione, avvenuta durante il 2010, del pacchetto di maggioranza. Le restanti interessenze sono valutate al costo e convenzionalmente indicate come "livello 3".

Di seguito viene fornito il dettaglio delle interessenze:

Denominazione	Valore di bilancio 31.12.2010	% di partecipazione	n. azioni / quote
Banche	685		
Banca Alpi Marittime Credito Coop. di Carrù Srl			1
Nordest Banca S.p.A. – Udine	685	3,33%	100.000
Società finanziarie	17.754		
Unione Fiduciaria S.p.A. - Società Fiduciaria e di servizi delle			
Banche Popolari Italiane S.p.A.- Milano	28	0,40%	4.320
Aosta Factor S.p.A. – Aosta	930	6,90%	2.000
Fidi Toscana S.p.A. – Firenze	45	0,05%	876
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p.az.	601	0,75%	562.500
Factorit S.p.A.	16.150	9,50%	8.075.001
Imprese non finanziarie	118		
Ingromarket S.p.A. – Osmannoro (Fi)	3	0,69%	50
Il Tari Scpa - Marcianise (Ce)	99	2,62%	109.063
Centergross - Centro per il commercio all'ingrosso di Bologna S.r.l.	16	0,33%	31.250
Totali	18.557		

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1 Titoli di debito	6.954	6.474
a) Governi e Banche Centrali	6.954	6.474
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Titoli di capitale	18.558	1.843
a) Banche	685	686
b) Altri emittenti:	17.873	1.157
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	17.754	1.038
- imprese non finanziarie	119	119
- altri	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	25.512	8.317

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Banca Italease e le sue controllate non detengono attività disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	6.474	1.843	-	-	8.317
B Aumenti	480	16.865	-	-	17.345
1. Acquisti	-	601	-	-	601
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	220	-	-	-	220
3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	260	16.264	-	-	16.524
C Diminuzioni	-	(150)	-	-	(150)
1. Vendite	-	(141)	-	-	(141)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	-	(9)	-	-	(9)
D Rimanenze finali	6.954	18.558	-	-	25.512

Le variazioni relativi ai Titoli di Capitale intervenute nell'esercizio sono riferite:

- Negli "Aumenti"
 - o negli "Acquisti"
 - per Euro 600,7 mila all'acquisizione della partecipazione in Società Gestione Crediti BP
 - o nelle "Altre variazioni":

- per Euro 16,2 milioni alla rilevazione dell'interessenza residua in Factorit dopo la cessione del pacchetto di maggioranza;
- per Euro 114 mila alla plusvalenza per la cessione della partecipazione in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.
- nelle "Diminuzioni":
 - o nelle "Vendite"
 - per Euro 114 mila ed Euro 27 mila ai valori di vendita rispettivamente delle partecipazioni in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e in Centrosim.
 - o nelle "Altre variazioni":
 - alla minusvalenza per la cessione della partecipazione in Centrosim.

Le variazioni relativi ai Titoli di debito intervenute nell'esercizio sono principalmente riferite alla variazione di fair value e al delta cambio.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Nel bilancio consolidato di Banca Italease non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B Crediti verso banche	377.490	1.481.697
1. Conti correnti e depositi liberi	88.136	451.297
2. Depositi vincolati	268.501	1.000.768
3. Altri finanziamenti:	20.853	29.632
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	20.030	25.717
3.3 Altri	823	3.915
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	377.490	1.481.697
Totale (fair value)	377.581	1.481.697

I crediti verso banche ammontano al 31 dicembre 2010 a Euro 377,5 milioni, in flessione del 75% rispetto a Euro 1.481,7 milioni dello scorso esercizio.

La variazione dei "Conti correnti e depositi liberi" rispetto allo scorso esercizio è prevalentemente dovuta all'utilizzo a rimborso di finanziamenti del versamento per aumento di capitale effettuato a favore Release il 31 dicembre 2009.

I "Depositi vincolati" sono composti da:

- depositi costituiti presso le controparti di prodotti derivati a garanzia dell'esposizione debitoria (*fair value*) nel rispetto delle previsioni contrattuali per Euro 96,2 milioni (Euro 84,8 milioni al 31 dicembre 2009). Si precisa che l'esposizione debitoria complessiva si riferisce a derivati in essere sia di *trading book* che di *banking book*;
- disponibilità liquide vincolate per il rimborso delle notes delle operazioni di cartolarizzazione per Euro 154,1 milioni (al 31 dicembre 2009 Euro 749,5 milioni);
- riserva obbligatoria per Euro 0,9 milioni;
- depositati a garanzia per il dissequestro dei beni concessi in locazione finanziaria al Gruppo Lombardi Stronati per Euro 17,3 milioni.

La diminuzione è relativa inoltre all'estinzione nel corso dell'esercizio, di un deposito vincolato a garanzia di finanziamenti (Euro 112,5 milioni al 31 dicembre 2009) e all'estinzione della garanzia sull'operazione di scissione in Release da parte di Mercantile e Italease Network (Euro 53 milioni al 31 dicembre 2009).

Negli "Altri finanziamenti – Locazione Finanziaria" sono rilevati i crediti per contratti di locazione finanziaria con controparte bancaria, in normale ammortamento.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Banca Italease e controllate non hanno crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

	31/12/2010					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
- A vista	-	396	-	32	428	-
- Fino a 3 mesi	-	766	-	78	844	-
- Tra 3 mesi e 1 anno	-	3.153	13	295	3.448	-
- Tra 1 anno e 5 anni	-	13.528	4.433	720	14.248	-
- Oltre 5 anni	-	1.776	367	197	1.973	-
- Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale netto	-	19.619	4.813	1.322	20.941	-

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	519	-	-	-
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3 Mutui	1.159.870	338.944	1.426.481	239.654
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5 Leasing finanziario	4.331.471	2.253.283	5.468.075	3.347.513
6 Factoring	-	-	-	-
7 Altre operazioni	565.253	307.561	742.660	125.294
8 Titoli di debito	667.786	-	1.291.283	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	667.786	-	1.291.283	-
Totale (valore di bilancio)	6.724.899	2.899.788	8.928.499	3.712.461
Totale (fair value)	6.740.034	2.899.788	8.928.499	3.712.461

I crediti verso clientela ammontano al 31 dicembre 2010 a Euro 9.624,7 milioni, in flessione del 23,9% rispetto a Euro 12.641,0 milioni dello scorso esercizio.

Il calo dei crediti leasing e mutui rispetto al 31 dicembre 2009 è legato (i) alle risoluzioni consensuali di contratti a seguito delle transazioni effettuate con grandi clienti a sofferenza o incaglio, (ii) all'ammortamento dei crediti in essere in presenza di ridotto valore della nuova produzione e (iii) alla cessione di crediti in sofferenza.

Nella sottovoce "Altre operazioni" i valori più rilevanti si riferiscono a:

- crediti acquistati pro soluto per Euro 203,7 milioni, rivenienti dall'Accordo siglato con Alba Leasing in data 2 luglio 2010, per i cui contenuti si rimanda alla Relazione sulla gestione alla sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio";
- beni in corso di costruzione ed in attesa di locazione finanziaria, per i quali ci sia stato un "trasferimento di rischi", al netto delle relative rettifiche di valore e degli eventuali anticipi corrisposti dall'utilizzatore all'atto della stipula del contratto, per Euro 305,1 milioni (Euro 462,1 al 31 dicembre 2009);
- crediti di funzionamento per Euro 266,9 milioni di cui Euro 223,8 milioni per proventi maturati a fronte dei titoli delle cartolarizzazioni detenuti dalla Società.

Nella sottovoce "Titoli di debito" è ricompresa, per Euro 666,5 milioni (Euro 1.290,3 milioni al 31 dicembre 2009), la quota di titoli junior delle cartolarizzazioni e senior delle auto-cartolarizzazioni la cui iscrizione deriva dalla cancellazione dei crediti per i quali rischi e benefici si trasferiscono ad Alba Leasing per effetto dell'Accordo sui crediti cartolarizzati.

La diminuzione dei titoli di debito è relativa alla fase di ammortamento dei titoli stessi.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Titoli di debito	667.786	-	1.291.283	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	667.786	-	1.291.283	-
- imprese non finanziarie	1.270	-	1.020	-
- imprese finanziarie	666.516	-	1.290.263	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	6.057.113	2.899.788	7.637.216	3.712.461
a) Governi	1.199	-	816	-
b) Altri enti pubblici	3.058	538	3.086	608
c) Altri soggetti	6.052.856	2.899.250	7.633.314	3.711.853
- imprese non finanziarie	4.925.047	2.787.525	6.067.665	3.590.028
- imprese finanziarie	394.342	5.048	447.196	7.853
- assicurazioni	-	-	615.144	-
- altri	733.467	106.677	503.309	113.972
Totale	6.724.899	2.899.788	8.928.499	3.712.461

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	265.538	-
a) rischio di tasso di interesse	265.538	-
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale (valore di bilancio)	265.538	-

7.4 Leasing finanziario

	31/12/2010					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
- A vista	539	51.620	138	11.823	59.038	-
- Fino a 3 mesi	45.882	128.382	1.679	28.906	145.524	-
- Tra 3 mesi e 1 anno	817.361	509.178	18.962	109.481	576.772	-
- Tra 1 anno e 5 anni	818.151	1.536.142	118.593	377.111	1.800.412	-
- Oltre 5 anni	571.297	1.963.069	691.655	338.890	2.264.505	-
- Durata indeterminata	53	7.477	3.729	80	7.557	2.400
Totale netto	2.253.283	4.195.868	834.756	866.291	4.853.808	2.400

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2010				31/12/2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	133.237	-	1.193.017	-	151.333	-	1.552.312
1. Fair value	-	133.237	-	1.193.017	-	151.333	-	1.552.312
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	133.237	-	1.193.017	-	151.333	-	1.552.312

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3 VN Valore nozionale

L'attività di copertura oggetto di hedging test, allocata nella presente voce, è ascrivibile a Banca Italease ed è relativa esclusivamente a "copertura del fair value" di emissioni obbligazionarie strutturate e non, per la parte plusvalente.

Per la parte minusvalente si veda la sezione 6 del passivo "Derivati di copertura".

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	Fair Value					Flussi Finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2 Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5 Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Passività finanziarie	133.237	-	-	X	-	X	-	X	X
2 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	133.237	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese				
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	32,790%
			Mercantile Leasing	n.s.
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Release	33,333%
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%
(a) Tipi di rapporto:				
(8) Impresa associata				

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(in migliaia di euro)	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
A.2 Sottoposte a influenza notevole					123.931	
Alba Leasing S.p.A.	5.520.923	8	(3.247)	340.976	121.761	
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	99.838	-	(107)	813	40	
Renting Italease S.r.l.	32.756	19.793	79	4.260	2.130	
B. Imprese consolidate proporzionalmente						

I dati di bilancio delle società sono quelli relativi agli ultimi bilanci pubblici, ossia al 31 dicembre 2009. Il valore di bilancio della partecipazione di Alba Leasing è quello rilevato da Banca Italease al 31 dicembre 2010 che considera elementi di valutazione basati su informazioni aggiornate e appropriate rettifiche apportate per uniformare i principi contabili della partecipata a quelli della partecipante.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	120.174	2.032
B. Aumenti	3.757	118.142
B1. Acquisti		118.084
a) Acquisti		118.084
b) Operazioni di aggregazione aziendale		
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni	3.757	58
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C1. Vendite		
a) Vendite		
b) Operazioni di aggregazione aziendale		
C2. Rettifiche di valore		
C3. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	123.931	120.174
E. Rivalutazioni totali	3.815	58
F. Rettifiche totali	689	689

La variazione è relativa alla rivalutazione della partecipazione in Alba Leasing che deriva dal combinato disposto di (i) positivi Euro 8,2 milioni di rettifica di PN derivante da riallineamento di principi e (ii) negativi Euro 4,5 milioni di perdita da partecipazione di competenza 2010.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

L'ex Gruppo Banca Italease non controlla società in modo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La società garantisce fino all'importo massimo di Euro 3 milioni le perdite sui crediti conferiti ad Alba leasing.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

Nel perimetro di consolidamento di Banca Italease non sono presenti imprese di assicurazione.

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120**12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A) Attività ad uso funzionale		
1.1 Di proprietà	7.344	9.207
a) terreni	798	798
b) fabbricati	3.402	3.511
c) mobili	900	1.486
d) impianti elettronici	1.187	1.794
e) altre	1.057	1.618
1.2 Acquisite in leasing finanziario	8.613	26.073
a) terreni	3.704	14.432
b) fabbricati	4.909	11.641
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	15.957	35.280
B) Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 Di proprietà	827.481	87.329
a) terreni	310.630	35.074
b) fabbricati	516.851	52.255
2.2 Acquisite in leasing finanziario	50.298	60.015
a) terreni	31.326	33.203
b) fabbricati	18.972	26.812
Totale B	877.779	147.344
Totale (A+B)	893.736	182.624

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2010 a 877,8 milioni evidenziando un notevole incremento rispetto agli Euro 147,3 milioni risultanti alla fine dell'esercizio precedente.

Per la descrizione delle variazioni si rimanda a quanto esplicitato in calce alla tabella 12.4 della presente sezione.

Le "attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria" si riferiscono agli immobili oggetto di contratti locazione utilizzati quali uffici delle società consolidate.

Le attività detenute per investimento riflettono essenzialmente l'operatività della controllata Italease Gestione Beni e gli immobili rientrati a chiusura per saldo e stralcio di posizioni creditorie (c.d. "datio insolutum") di Banca Italease e Release.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Il sub gruppo non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	17.390	18.197	5.958	9.994	5.647	57.186
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(2.160)	(3.045)	(4.472)	(8.200)	(4.029)	(21.906)
A.2 Esistenze iniziali nette	15.230	15.152	1.486	1.794	1.618	35.280
B) Aumenti:	-	-	9	88	208	305
B.1 Acquisti	-	-	9	88	208	305
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C) Diminuzioni	(10.728)	(6.841)	(595)	(695)	(769)	(19.628)
C.1 Vendite	-	-	(277)	-	(71)	(348)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(257)	(310)	(695)	(269)	(1.531)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(10.728)	(6.584)	-	-	-	(17.312)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(10.728)	(6.584)	-	-	-	(17.312)
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(8)	-	(429)	(437)
D) Rimanenze finali nette	4.502	8.311	900	1.187	1.057	15.957
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.477	3.426	4.698	8.898	3.984	22.483
D.2 Rimanenze finali lorde	5.979	11.737	5.598	10.085	5.041	38.440
E) Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La diminuzione delle attività materiali è dovuta prevalentemente al trasferimento tra le attività ad uso investimento di un immobile precedentemente utilizzato come uffici dalle società consolidate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Totale
A) Esistenze iniziali	68.277	79.067	147.344
B) Aumenti	388.222	567.012	955.234
B.1 Acquisti	350.600	529.879	880.479
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	528	654	1.182
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	10.729	6.584	17.313
B.7 Altre variazioni	26.365	29.895	56.260
C) Diminuzioni	(114.543)	(110.256)	(224.799)
C.1 Vendite	-	(1.084)	(1.084)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(7.941)	(7.941)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	(3.474)	(11.441)	(14.915)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	(111.069)	(84.553)	(195.622)
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	(111.069)	(84.553)	(195.622)
C.7 Altre variazioni	-	(5.237)	(5.237)
D) Rimanenze finali	341.956	535.823	877.779
E) Valutazione al fair value	341.956	535.823	877.779

La movimentazione di “Terreni” e “Fabbricati” si riferisce, per Euro 880,2 milioni, all’ingresso di immobili derivanti dalla chiusura a saldo e stralcio di posizioni creditorie (cd “datio in solutum”), la cui prima iscrizione - avvenuta ad un valore determinato sulla base dei parametri illustrati nella Parte A2 paragrafo 8 - Attività materiali - è convenzionalmente indicata nella voce “Acquisti”. Nel corso dell’anno cinque di tali immobili, per un valore di Euro 166,9 milioni, sono stati trasferiti tra le “attività e gruppi di attività in via di dismissione” (voce 150 dell’attivo). Al 31 dicembre 2010, essendosi rallentate le attività di vendita e conseguentemente non ritenendosi più altamente probabile la loro dismissione entro un anno dalla data di prima iscrizione, in conformità a quanto disposto dal IFRS 5 par. 26 e 27, tre degli anzidetti immobili, per un valore di Euro 56,3 milioni sono stati riportati tra le “Attività materiali” – movimento indicato tra le “Altre variazioni” in aumento – al minore tra (a) il valore contabile dell’immobile prima che fosse classificato come posseduto per la vendita, diminuito dagli ammortamenti, svalutazioni o ripristini che sarebbero altrimenti stati rilevati e (b) la somma recuperabile alla data in cui è cessata la classificazione. Alla data di bilancio, il valore degli immobili rientrati, al netto dell’ammortamento, è pari a Euro 762,9 milioni.

Inoltre tra i “Trasferimenti ad altri portafogli di attività – attività non correnti in via di dismissione” è stato rilevato il trasferimento alla voce 150 dell’attivo di un immobile detenuto dalla controllata Italease Gestione Beni (Euro 15,8 milioni nei “Terreni” e Euro 14 milioni nei “Fabbricati”).

Le rettifiche di valore per deterioramento derivano dall’adeguamento al minore tra il valore di mercato, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico contabile di alcuni immobili, sulla base di nuove evidenze valutative. Le riprese di valore derivano dalla rivalutazione di taluni immobili, precedentemente svalutati, per il venir meno delle ragioni che le avevano originate.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non esistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	5.013	-	6.826	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.013	-	6.826	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5.013	-	6.826	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	5.013	-	6.826	-

La voce rappresenta prevalentemente software e licenze d'uso.

Le rettifiche di valore sono state determinate in correlazione al periodo di utilità presunta, non superiore ai cinque anni.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	13.181	-	13.181
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	(6.355)	-	(6.355)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	6.826	-	6.826
B. Aumenti:	-	-	-	1.734	-	1.734
B.1 Acquisti	-	-	-	1.732	-	1.732
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6) Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
C. Diminuzioni	-	-	-	(3.547)	-	(3.547)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(3.546)	-	(3.546)
- Ammortamenti	X	-	-	(3.546)	-	(3.546)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(1)	-	(1)
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	5.013	-	5.013
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(4.721)	-	(4.721)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	9.734	-	9.734
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Gli aumenti nelle altre attività immateriali sono dovuti all'acquisizione e messa a regime di nuovi software.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell’attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali anticipate e passività fiscali differite sono rilevate applicando il “balance sheet liability method” dettato dallo IAS 12, in conformità alle specifiche disposizioni impartite dalla Banca d’Italia.

In particolare le attività fiscali anticipate, siano esse derivanti da differenze temporanee o da perdite fiscali, sono iscritte se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere recuperata l’attività stessa.

Posto che le attività fiscali per imposte anticipate connesse a differenze temporanee che non risultino recuperabili per incapienza dei redditi imponibili attesi in una prospettiva individuale possono, in linea teorica, essere recuperate nell’ambito del Gruppo Banco Popolare, è stata verificata la ricorrenza delle condizioni per valutare la recuperabilità del tax asset in tale differente prospettiva. A questo riguardo, si rammenta che le condizioni per valutare la recuperabilità del tax asset in questa prospettiva sono:

- a) Banca Italease e una o più delle sue controllate, sussistendone i requisiti, esercitino, unitamente alla Capogruppo, l’opzione per la tassazione di gruppo (consolidato fiscale);
- b) sia probabile che il reddito imponibile delle società che abbiano optato e/o opteranno per la tassazione di gruppo in capo al Banco Popolare sia sufficiente ad assorbire l’annullamento delle differenze temporanee.

La condizione di cui sub a) si è verificata nel corso del 2010. Nel mese di giugno, infatti, Banca Italease e le sue controllate hanno accettato la proposta di adesione al regime della tassazione di Gruppo (“consolidato fiscale”) avanzata dal Banco Popolare.

Con riguardo alla condizione sub b) risulta che, nella prospettiva del consolidato fiscale, sia probabile che il reddito imponibile delle società che hanno optato per la tassazione di gruppo in capo al Banco Popolare sia in grado di assorbire le imposte anticipate riconducibili a Banca Italease e alle sue controllate, diverse da quelle connesse a perdite fiscali pregresse.

Infatti, secondo quanto emerge dalle indicazioni ricevute dalla Capogruppo Banco Popolare, sulla base della stima della capacità di generazione di redditi imponibili IRES dell’insieme di tutte le società che hanno esercitato l’opzione per la tassazione di Gruppo, il Banco in qualità di ente consolidante ritiene probabile il recupero per conto di Banca Italease e delle sue controllate dell’integralità delle attività per imposte anticipate successivamente indicate.

Sulla base di tali presupposti, Banca Italease e le sue controllate hanno provveduto ad iscrivere nei propri bilanci attività per imposte anticipate nette sorte in esercizi recedenti per Euro 286,2 milioni ulteriori rispetto a quelle iscritte al 31 dicembre 2009, accreditando in contropartita i propri conti economici e conseguentemente anche il conto economico consolidato di pari importo.

Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse a perdite fiscali antecedenti all’ingresso nel nuovo consolidato pari a circa Euro 91,4 milioni. Tali perdite fiscali sono oggetto di interpello all’Agenzia delle entrate al fine di ottenere la conferma del loro riconoscimento a seguito dell’operazione di fusione per incorporazione di Italease Network e saranno eventualmente recuperabili solo in modo autonomo attraverso imponibili fiscali di Banca Italease.

Per effetto di tale iscrizione straordinaria e della rilevazione della fisiologica dinamica della fiscalità anticipata e differita relativa al 2010, le attività anticipate iscritte al 31 dicembre 2010 risultano pari a Euro 419,4 milioni (di cui Euro 5,2 milioni in contropartita del patrimonio netto) e le passività differite pari a Euro 12 milioni, così come dettagliato nelle successive tabelle.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2010	31/12/2009
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	270.867	-	-	270.867	99.759
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	61.695	922	-	62.617	-
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	58.805	-	-	58.805	-
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	4.825	-	-	4.825	232
Ammortamento avviamento deducibile in esercizi successivi	211	37	-	248	-
Altre	16.623	188	-	16.811	101
Totale A	413.026	1.147	-	414.173	100.092
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Altre	4.429	776	-	5.205	-
Totale B	4.429	776	-	5.205	-
Totale (A+B)	417.455	1.923	-	419.378	100.092

14.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2010	31/12/2009
A) In contropartita del Conto Economico					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	90	-	-	90	-
Rettifiche di valore su avviamenti dedotte ancorché non imputate a conto economico	-	14	-	14	1.895
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	841	147	-	988	2.037
Altre	9.513	1.349	-	10.862	18
Totale A	10.444	1.510	-	11.954	3.950
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Altre	69	-	-	69	72
Totale B	69	-	-	69	72
Totale (A+B)	10.513	1.510	-	12.023	4.022

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Importo iniziale	100.092	118.445
2. Aumenti	368.071	5.810
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	368.071	5.804
a) relative a precedenti esercizi	298.878	17
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	69.193	5.787
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	6
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(53.990)	(24.163)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(53.979)	(11.102)
a) rigiri	(53.979)	(489)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	(10.613)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(11)	(13.061)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	414.173	100.092

Tra gli aumenti, oltre all'iscrizione straordinaria di imposte anticipate IRES dovuta all'ingresso nel consolidato fiscale del Banco Popolare, si segnalano nella sottovoce 2.1.d) Euro 43,6 milioni iscritti in relazione all'accantonamento a fondo rischi e oneri connesso con la composizione del contenzioso fiscale di cui al successivo paragrafo 14.7 "Altre informazioni".

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Importo iniziale	3.950	9.281
2. Aumenti	13.800	48
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	13.800	48
a) relative a precedenti esercizi	13.596	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	204	48
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-
3. Diminuzioni	(5.796)	(5.379)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(5.796)	(3.311)
a) rigiri	(4.788)	(3.311)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(1.008)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(2.068)
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-
4. Importo Finale	11.954	3.950

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Importo iniziale	-	207
2. Aumenti	5.205	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.205	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	5.205	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	-	(207)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(11)
a) rigiri	-	(11)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(196)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	5.205	-

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Esistenze iniziali	72	75
2. Aumenti	-	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-
3. Diminuzioni	(3)	(5)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(3)	(5)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(3)	(5)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-
4. Importo Finale	69	72

Le aliquote utilizzate per la stima delle attività anticipate e delle passività differite potenziali sono per IRES il 27,5% e per IRAP il 4,82%, per banche e finanziarie e il 3,9% per le società non finanziarie, in vigore dal 1 gennaio 2008.

14.7 Altre informazioni**Agenzia delle entrate**

Si riportano di seguito i principali eventi legati al contenzioso tributario e alle verifiche di carattere fiscale di Banca Italease e delle sue controllate in essere alla fine del 2010.

Banca Italease

E' pendente in Cassazione il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto maggiore IRPEG ed ILOR accertate per Euro 32,4 milioni - oltre a sanzioni amministrative per Euro 32,4 milioni - per gli anni d'imposta 1995, 1996 e 1997. In secondo grado l'Amministrazione Finanziaria è risultata totalmente soccombente. Per quanto riguarda inoltre il

contenzioso relativo a maggiore IRPEG ed IRAP di Euro 4,4 milioni - oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative - accertata per l'anno 1998, la Commissione Tributaria Regionale ha accolto parzialmente l'appello dell'Agenzia delle Entrate. Contro tale sentenza, pertanto, è stato presentato ricorso per Cassazione da entrambe le parti processuali. Nel 2008 è stato effettuato il pagamento della cartella di Euro 1,3 milioni emessa in seguito alla suddetta sentenza del giudice di secondo grado.

Nel corso del 2008, a seguito di verifiche effettuate presso le controparti, sono stati notificati due avvisi di accertamento relativamente agli anni di imposta 2003 e 2004, con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'errata applicazione dell'IVA in due operazioni di leasing. In particolare viene contestato l'assoggettamento al regime di non imponibilità, a seguito di ricevimento di dichiarazione d'intento, dei canoni di locazione finanziaria relativi ad un contratto avente ad oggetto un bene immobile. In data 8 febbraio 2010 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che ha parzialmente accolto il ricorso della società per l'anno 2003, e ha respinto il ricorso relativamente all'anno 2004. Dall'analisi effettuata, vi sono validi motivi per proporre appello contro la sentenza con cui viene respinto il ricorso in quanto viene disatteso l'indirizzo giurisprudenziale della Suprema Corte sulla qualificazione giuridica del leasing. La maggiore imposta accertata è pari a Euro 0,2 milioni oltre a Euro 0,3 milioni per sanzioni e interessi.

Nel corso dell'esercizio 2009 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno 2004 che ha recepito integralmente le contestazioni della verifica fiscale condotta nel periodo Novembre 2007 – Luglio 2008, riguardanti l'applicazione dell'IVA agevolata e ricalca analoghe contestazioni già rivolte a tutte le società attive nel settore del leasing nautico. La maggiore IVA accertata è pari a Euro 0,2 milioni oltre a Euro 0,3 milioni per interessi e sanzioni. Per la parte non ancora accertata, l'entità del rilievo fatto nel verbale di constatazione è pari a Euro 1,9 milioni per maggiori imposte ed Euro 2,4 milioni per sanzioni. Nella medesima data è stato notificato anche un avviso di accertamento relativo a IRES e IRAP sempre con riferimento all'anno 2004 di modesto importo. In data 29 novembre 2009 è stata presentata istanza di accertamento con adesione, la quale non è stata accolta e pertanto è stato presentato ricorso.

Sempre nel 2009, sono stati notificati due avvisi di liquidazione di imposte ipotecarie e catastali per l'anno 2006. Le imposte liquidate sono pari ad Euro 3 milioni e 0,2 milioni per sanzioni. Sono stati presentati i relativi ricorsi presso la Commissione Tributaria Provinciale di Mantova. I ricorsi sono stati accolti e nel mese di novembre 2010 è stato presentato appello da parte dell'Ufficio.

Si evidenzia inoltre che in data 18 dicembre 2009, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato a Banca Italease un processo verbale di constatazione a seguito dell'attività istruttoria svolta su operazioni di leasing immobiliare di rilevante ammontare, poste in essere negli anni tra il 2005 ed il 2007 e comprendente altresì un rilievo di minore entità in relazione ad operazioni di leasing mobiliare. Si segnala che le contestazioni ivi contenute sono riferite sia all'IVA che all'imposizione diretta e la loro entità complessiva è pari ad Euro 340,4 milioni a titolo di IVA indetraibile e maggior imposte dirette, oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento.

In data 6 luglio 2010 l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 1 ha notificato a Banca Italease il processo verbale di constatazione conseguente all'attività di verifica svolta in riferimento ad un'operazione di leasing mobiliare, nel quale vengono mossi rilievi relativi alla tardiva registrazione di una fattura di acquisto intracomunitario relativamente all'art. 47, c. 1 D.L. 331/93.

Nel mese di dicembre 2010 è stato notificato avviso di accertamento in seguito a questionario notificato nel mese di settembre 2010. E' stata accertata IVA per l'anno 2001. In particolare, trattasi di IVA indetraibile a seguito di fatturazione per operazioni inesistenti per Euro 0,2 milioni (sanzioni per Euro 0,5 milioni).

Sempre nel mese di dicembre 2010 è stato notificato Avviso di Accertamento per anno 2005 a carico di Banca Italease, in qualità di incorporante di Italeasing S.p.A., a seguito di questionario. L'Agenzia disconosce alla società la validità di due contratti di "sale and lease back". Viene accertata IVA indetraibile per Euro 8,6 milioni e sanzioni per Euro 25,8 milioni. Con riferimento alla medesima contestazione, è stato notificato ulteriore avviso di accertamento riferito a IRAP per Euro 0,1 milione, per disconoscimento di ammortamenti, e sanzioni per Euro 0,1 milione. Nel mese di gennaio 2011 è stato notificato avviso di Accertamento, sempre con riferimento al disconoscimento di due contratti di "sale and lease back", accertando IRES teorica per Euro 0,5 milioni, per disconoscimento di ammortamenti.

Banca Italease – factoring

Nel 2008 e nel 2009 sono stati notificati due avvisi di accertamento relativi all'imposta sul valore aggiunto rispettivamente per gli anni 2003 e 2004.

La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,7 milioni oltre ad Euro 2,3 milioni per interessi e sanzioni per il 2003 e ad Euro 2,3 milioni oltre ad Euro 3,1 milioni per interessi e sanzioni per il 2004. Con riferimento all'accertamento relativo all'anno 2003, è stata notificata cartella di pagamento per complessivi Euro 1,0 milione, a seguito dell'iscrizione a ruolo del 50% delle imposte accertate. E' stata concessa la sospensione della cartella. Nel mese di febbraio 2010 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che ha accolto il ricorso della società. L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello. A seguito della regolare costituzione di Banca Italease l'udienza è stata fissata per il giorno 9 febbraio 2011. La sentenza favorevole è stata confermata anche dalla Commissione Tributaria Regionale.

Con riferimento all'accertamento relativo all'anno 2004, è stata notificata cartella di pagamento per complessivi Euro 1,3 milioni, a seguito dell'iscrizione a ruolo del 50% delle imposte accertate. L'esecutività della cartella è stata sospesa e in data 8 ottobre 2010 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso. La parte non ancora accertata, riferita all'anno 2005, è pari a Euro 1 milione.

Banca Italease – Factorit

In data 18 Giugno 2009, è iniziata una verifica generale da parte della Guardia di Finanza nei confronti di Factorit ai fini IVA per gli anni dal 2005 fino alla data di accesso. La verifica si è conclusa il 13 ottobre 2009. E' stato emesso un processo verbale di constatazione i cui rilievi trovano principale fondamento nella presunzione che le operazioni oggetto di rettifica non abbiano la loro causa nel finanziamento ma in una attività di gestione del credito. La maggiore IVA proposta per la ripresa è pari ad Euro 40,5 milioni per gli anni dal 2005 al 2009.

Con riferimento a quest'ultimo verbale di constatazione, nel mese di maggio 2010 è stato notificato avviso di accertamento per l'anno 2005 per Euro 5,6 milioni e sanzioni per Euro 1,8 milioni. Pertanto le imposte non ancora accertate ammontano ad Euro 34,9 milioni.

Banca Italease – ex Leasimpresa

Nell'anno 2009 l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello contro la decisione della Commissione Tributaria Regionale che aveva confermato l'annullamento della cartella esattoriale di Euro 0,04 milioni relativa ad insufficiente versamento dell'IRAP dell'anno 2003 (oltre a sanzioni ed interessi). La Banca ha presentato controricorso per Cassazione.

In data 20 Marzo 2009 è stata notificata alla società cartella esattoriale dell'importo di Euro 0,05 milioni, relativa ad insufficiente versamento dell'IRAP anno 2004 (oltre a sanzioni ed interessi). La Banca ha presentato tempestivo ricorso e con ordinanza del presidente della Commissione Tributaria Provinciale l'esecutività della cartella esattoriale è stata sospesa.

In data 17 Luglio 2009 è stata notificata alla società cartella esattoriale dell'importo di Euro 0,1 milione, relativa ad insufficiente versamento dell'IRAP anno 2005 (oltre a sanzioni ed interessi). La società ha presentato ricorso ed è stata concessa la sospensione della cartella.

L'Amministrazione finanziaria ha inoltre presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della commissione regionale del Piemonte che ha annullato l'avviso di accertamento a mezzo del quale era stata contestata l'omessa regolarizzazione delle fatture ricevute, senza applicazione dell'IVA, in relazione ad alcune operazioni di cessioni all'esportazione perfezionate nel corso del periodo d'imposta 2003. Banca Italease ha presentato controricorso. La controversia riguarda sanzioni comminate per Euro 0,3 milioni circa.

Banca Italease – ex Italease Network

In data 23 giugno 2010 l'Agenzia delle Entrate Direzione Centrale Accertamento ha notificato a Italease Network processo verbale di constatazione in seguito all'attività istruttoria iniziata il 27 marzo 2008, in tema di leasing immobiliare – anni 2005, 2006 e 2007. I rilievi riguardano contratti di locazione finanziaria su beni immobili stipulati dalla società Italease Network in qualità di concedente, per i quali viene sostenuta la parziale indeducibilità degli ammortamenti ai fini dell'imposizione diretta e l'indetraibilità dell'IVA corrisposta al cedente all'atto dell'acquisto. Le maggiori imposte pretese ammontano complessivamente a 21,1 milioni.

In data 20 dicembre 2010 è stato notificato processo verbale di constatazione con il quale è stata riscontrata indebita deduzione di componenti negativi di reddito ai fini IRES ed IRAP per i periodi di imposta 2003, 2004 e 2005. E' stata inoltre contestata l'indebita detrazione di IVA per operazioni oggettivamente inesistenti per gli anni 2003 e 2007. Il totale delle imposte ammonta ad Euro 0,2 milioni.

Mercantile Leasing

Nel 2008 è stato notificato avviso di accertamento relativo all'imposta sul valore aggiunto per l'anno 2003 in esito alla verifica effettuata su alcune operazioni di leasing nautico. La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,4 milioni oltre ad Euro 1,9 milioni per interessi e sanzioni. La Commissione Tributaria Provinciale di Firenze ha accolto solo parzialmente il ricorso. E' pendente il giudizio di appello avverso la sentenza di primo grado.

Nel 2009 sono stati notificati due avvisi di accertamento con riferimento all'IRES, IRAP e IVA per gli anni 2004 e 2005 in esito alla verifica effettuata su alcune operazioni di leasing immobiliare e di leasing nautico. Sono state accertate complessive maggiori imposte per Euro 138 milioni oltre interessi per Euro 15 milioni e sanzioni per Euro 309 milioni. Sono pendenti i ricorsi presentati al giudice tributario avverso tali avvisi di accertamento. Nel mese di dicembre 2010 è stato notificato avviso di accertamento relativo all'IRES per anno 2005 per Euro 2,7 milioni (Euro 4 milioni per sanzioni).

La parte non ancora accertata, riferita agli anni 2006 e 2007, è pari a Euro 10,9 milioni circa per IVA ed Euro 3,6 milioni per imposte dirette.

Nell'ambito di tale contenzioso, è stato altresì notificato in data 26 novembre 2009 un atto di escussione delle fidejussioni presentate da Banca Italease a favore di Mercantile Leasing, a seguito del quale Banco Popolare ha provveduto a rilasciare nuova fideiussione per un importo di Euro 476,5 milioni e sono stati notificati a Mercantile Leasing in data 28 dicembre 2009 avvisi di sospensione dei rimborsi IVA relativi all'anno 2006 ed al primo e secondo trimestre 2007.

Con riguardo agli avvisi di sospensione dei rimborsi IVA relativi all'anno 2006 ed al primo e secondo trimestre 2007, notificati il 28 dicembre 2009 dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Toscana - la società ha proposto ricorso in data 8 marzo 2010 alla Commissione Tributaria Provinciale di Firenze ed è stata richiesta la riunione con i procedimenti di cui al paragrafo precedente.

Nell'ottobre 2010 è stato notificato processo verbale di constatazione avente per oggetto riprese a tassazione di imposte dirette per l'anno 2007 ed IVA per gli anni 2005, 2006 e 2007 con riferimento principalmente al leasing nautico, all'indetraibilità oggettiva all'acquisto di immobili residenziali ed alla cessione a soggetto estero dell'opzione di riscatto anticipato. L'IVA ammonta ad Euro 6,2 milioni mentre le imposte dirette ammontano ad Euro 0,2 milioni. Nel mese di dicembre 2010 è stato notificato avviso di accertamento, con riferimento al citato processo verbale di constatazione, per IVA anno 2005 per Euro 0,6 (sanzioni per Euro 0,8 milioni).

Italease Gestione Beni

Con riferimento alla verifica iniziata a maggio 2009 da parte dell'Agenzia delle Entrate si informa che in data 17 dicembre 2009, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha concluso le indagini relativamente all'anno 2006, procedendo alla notifica del relativo processo verbale di constatazione che riguarda contestazioni in tema di imposte dirette e, per un ammontare molto contenuto, in tema di IVA. L'entità complessiva dei suddetti rilievi ammonta a circa Euro 1,6 milioni per maggiori imposte dirette, oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento. Nel mese di febbraio 2010 è stato notificato PVC riguardante l'anno 2005. Le maggiori imposte richieste ammontano complessivamente ad Euro 7,1 milioni.

Riassumendo, le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato mediante avvisi di accertamento alla data del 31 dicembre 2010 ammontavano ad Euro 603 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni), mentre quelle derivanti da processi verbali di constatazione sono pari ad Euro 810 milioni (maggiori imposte e sanzioni queste ultime solo ove espresse nel verbale).

Pertanto, come evidenziato nella sezione della Relazione sulla gestione dedicata al commento degli eventi successivi a cui si fa specifico rimando, in data 15 marzo 2011 è stato sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle contestazioni riguardanti Banca Italease e le sue dirette controllate. Con la formalizzazione di tale accordo le parti si sono impegnate a definire le singole vertenze in contenzioso, i singoli accertamenti non ancora impugnati ed i rilievi oggetto dei singoli processi verbali con il pagamento da parte di Banca Italease e delle sue dirette controllate Mercantile Leasing e Italease Gestione Beni dell'importo complessivo di Euro 209 milioni a titolo di maggiori imposte (principalmente IVA), sanzioni ed interessi. A fronte di tale impegno di pagamento nell'ambito della voce "fondi per rischi ed oneri" (voce 120 b) del passivo patrimoniale) del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 risulta iscritto uno specifico accantonamento pari a Euro 210,1 milioni, comprensivo di interessi e spese.

Escludendo le vertenze destinate ad essere chiuse per effetto della definizione stragiudiziale illustrata le passività potenziali connesse ad avvisi di accertamento pervenuti alla data del 31 dicembre 2010 risultano ridotte a circa 79 milioni mentre quelle relative a processi verbali di constatazione a circa 6 milioni.

In particolare restano aperti i seguenti contenziosi già instaurati:

Banca Italease

1. Ricorso in Cassazione avverso gli avvisi di accertamento IRPEG, ILOR ed IRAP per gli anni d'imposta 1995, 1996, 1997 e 1998 - rischio potenziale Euro 73,6 milioni (per imposte e sanzioni amministrative);
2. Ricorsi in Commissione tributaria regionale avverso due avvisi di accertamento riferiti agli anni di imposta 2003 e 2004, con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'errata applicazione dell'IVA in due operazioni di leasing - rischio potenziale Euro 0,5 milioni (per imposte e sanzioni amministrative);
3. Ricorso in Commissione tributaria regionale avverso due avvisi di liquidazione di imposte ipotecarie e catastali per l'anno 2006 - rischio potenziale Euro 3,2 milioni (per imposte e sanzioni amministrative);
4. Tutti i contenziosi riferiti a Leasimpresa per IRAP Regione Veneto per gli anni 2003, 2004 e 2005 per un totale di Euro 0,2 milioni;
5. Ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado favorevole alla società riguardante l'omessa regolarizzazione delle fatture ricevute, senza applicazione dell'IVA, in relazione ad alcune operazioni di cessioni all'esportazione perfezionate nel corso del periodo d'imposta 2003 - rischio potenziale 0,3 milioni (per imposte e sanzioni amministrative).

Supportati da circostanziati pareri di consulenti esterni, le passività potenziali derivanti dai contenziosi sopra richiamati sono allo stato valutate come possibili ma non probabili atteso anche l'esito favorevole alla società riscontrato sia nei primi gradi di giudizio sia nell'evoluzione del complesso delle controversie.

Mercantile Leasing

1. E' ancora pendente in Commissione tributaria provinciale il contenzioso riferito all'avviso di accertamento IVA relativo al periodo di imposta 2005 - rischio potenziale Euro 1,4 milioni (per imposte e sanzioni amministrative) che, supportati da pareri dei consulenti fiscali, si continua a ritenere possibile ma non probabile.
2. Sempre con riferimento a Mercantile Leasing, non è stato oggetto di adesione il PVC notificato il 19 ottobre 2010 avente per oggetto riprese a tassazione di imposte dirette per l'anno 2007 ed IVA 2006 e 2007 con riferimento principalmente al leasing nautico, all'indetraibilità oggettiva all'acquisto di immobili residenziali ed alla cessione a soggetto estero dell'opzione di riscatto anticipato - rischio potenziale Euro 5,7 milioni (per imposte e sanzioni amministrative). Mercantile Leasing - d'intesa con il Servizio Amministrazione e Bilancio della capogruppo Banco Popolare e supportata da circostanziati pareri di consulenti esterni - ritiene che, ai fini delle valutazioni previste dallo IAS 37, il rischio potenziale connesso non sia allo stato quantificabile, pendenti opportuni approfondimenti sull'accordo sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate.

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	139.330	59.540
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	139.330	59.540
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	43.213
B.6 Crediti verso clientela	-	1.467.522
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	148
B.9 Attività immateriali	-	1.152
B.10 Altre attività	-	20.976
Totale B	-	1.533.011
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	22.071	36.317
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	22.071	36.317
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	704.719
D.2 Debiti verso la clientela	-	35.264
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	7.063
D.7 Altre passività	-	81.845
Totale D	-	828.891

La sottovoce A.3 "Attività materiali" comprende:

- Euro 110,6 milioni relativi a due immobili ritirati da Banca Italease e Release a seguito di chiusura delle originarie posizioni creditorie (cd "datio in solutum") per il quale sono in corso attività di vendita che, alla data di riferimento del presente bilancio, si ritiene altamente probabile. L'iscrizione è avvenuta al minore tra il valore del credito lordo stralciato rilevato al momento del rientro del bene e la valutazione di mercato effettuata secondo i pertinenti parametri illustrati nella Parte A2 – paragrafo "Attività materiali";
- Euro 28,7 milioni relativi ad un immobile detenuto in leasing dalla controllata Italease Gestione Beni la cui vendita, ritenuta altamente probabile al 31 dicembre 2010, si è perfezionata nel corso del 2011; relativamente allo stesso immobile è rilevato nella sottovoce C.1 "Debiti" il debito per leasing.

Inoltre nel corso dell'anno si sono perfezionate la vendita degli immobili siti in Milano, Via Cino del Duca 12 e Foro Bonaparte, iscritti in questa voce al 31 dicembre 2010.

Per maggiori dettagli sugli immobili e sulle variazioni intercorse durante l'anno si fa rimando alla Relazione sulla Gestione, in particolare al paragrafo "Attività materiali e in via di dismissione".

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
Crediti verso Capogruppo relativi al consolidato fiscale	81.139	-
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	459.514	462.108
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	6.320	300
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	19	3
Partite in corso di lavorazione	3.234	2.282
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.491	1.906
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	15.049	20.863
Altre partite	49.037	28.246
Totale	615.803	515.708

La voce "Crediti verso Capogruppo relativi al consolidato fiscale" rappresenta il credito per l'IRES di competenza dell'esercizio 2010, aumentato degli acconti d'imposta versati, dalle ritenute subite e dal credito IRES pregresso, vantabile dalle società oggetto di consolidamento nei confronti della Capogruppo Banco Popolare.

I Crediti verso Erario sono prevalentemente relativi a crediti Iva. Tra tali crediti, Euro 412,9 milioni - di cui Euro 384,7 milioni per imposte e Euro 28,2 milioni per interessi maturati - sono stati ceduti a garanzia di alcuni finanziamenti.

La sottovoce "Crediti per la cessione di beni ed erogazioni di servizi" comprende Euro 1,2 milioni di crediti verso le altre società del Gruppo Banco Popolare.

La voce "Partite in corso di lavorazione" è relativa a pagamenti a fornitori di servizi per fatture contabilizzate nei primi giorni del 2011 e a fatture ricevute per cespiti aziendali in fase di completamento.

La sottovoce "Ratei e risconti attivi" è prevalentemente riconducibile a risconti attivi relativi ad assicurazioni.

Nella sottovoce "Altre partite" sono ricompresi, per Euro 23,7 milioni, gli investimenti del fondo a contribuzione definita che costituiscono attività separata ad esso destinata in via esclusiva. Per la completa rappresentazione si fa rimando al relativo rendiconto allegato al bilancio della controllante Banca Italease.

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009 (*)
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	4.974.979	5.709.006
2.1 Conti correnti e depositi liberi	823.721	1.266.954
2.2 Depositi vincolati	49.023	54.925
2.3 Finanziamenti	4.097.974	4.382.065
2.3.1 pronti contro termine passivi	828.334	953.688
2.3.2 altri	3.269.640	3.428.377
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	4.261	5.062
Totale	4.974.979	5.709.006
Fair Value	4.974.979	5.709.006
<i>* I dati del 2009 sono stati oggetto di riclassifica dalla sottovoce 2.1 "conti correnti e depositi liberi" alla sottovoce 2.3.2 "finanziamenti – altri" per Euro 2.757,2 milioni.</i>		

I debiti verso banche ammontano al 31 dicembre 2009 a 4.975,0 milioni ed evidenziano un decremento dello 12,9% rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio pari ad 5.709,0 milioni.

Oltre ai tradizionali finanziamenti interbancari, la voce debiti verso banche accoglie Euro 828,3 milioni relativi all'attività di pronti contro termine che Banca Italease utilizza come forma alternativa di raccolta. A tale scopo sono utilizzati titoli acquistati nella fase di take out delle operazioni di auto-cartolarizzazione denominate ITA 10, ITA 11, Quicksilver e Italfinance RMBS.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	50.032	50.024
a) rischio di tasso di interesse	50.032	50.024
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	50.032	50.024

1.5 Debiti per leasing finanziario

(migliaia di euro)	31/12/2010			31/12/2009		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
Debiti per leasing finanziario						
Fino a 3 mesi	509	263	772	823	278	1.101
Da 3 mesi a 1 anno	1.980	748	2.728	2.482	794	3.276
Tra 1 anno e 5 anni	8.094	2.783	10.877	13.888	3.211	17.099
Oltre 5 anni	6.514	429	6.943	16.608	743	17.351
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	17.097	4.223	21.320	33.801	5.026	38.827

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	35	-
2. Depositi vincolati	11.625	16.335
3. Finanziamenti	31.020	35.933
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	31.020	35.933
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	167.587	234.888
Totale	210.267	287.156
Fair Value	210.267	287.156

I debiti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2010 a Euro 210,3 milioni e presentano un decremento del 26,8% rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio pari a Euro 287,2 milioni.

Il decremento è relativo prevalentemente al regolamento del conguaglio di conferimento verso Alba Leasing che al 31 dicembre 2009 valeva Euro 50,6 milioni.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Banca Italease e le società controllate non detengono debiti verso la clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

L'ex Gruppo Banca Italease non detiene debiti verso la clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

(migliaia di euro)	31/12/2010			31/12/2009		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
Debiti per leasing finanziario						
Fino a 3 mesi	753	230	983	510	237	747
Da 3 mesi a 1 anno	2.266	663	2.929	1.555	686	2.241
Tra 1 anno e 5 anni	12.019	2.837	14.856	8.970	2.984	11.954
Oltre 5 anni	11.875	744	12.619	17.848	1.032	18.880
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	26.913	4.474	31.387	28.883	4.939	33.822

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Totale				Totale			
	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	4.219.382	-	4.012.343	-	6.984.894	-	6.890.642	-
1.1 strutturate	1.441.675	-	1.450.591	-	1.530.105	-	1.534.236	-
1.2 altre	2.777.707	-	2.561.752	-	5.454.789	-	5.356.406	-
2. Altri titoli:	861.327	-	771.031	-	1.264.058	-	1.142.269	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	861.327	-	771.031	-	1.264.058	-	1.142.269	-
Totale	5.080.709	-	4.783.374	-	8.248.952	-	8.032.911	-

Nella presente voce sono ricomprese obbligazioni per Euro 4.219,4 milioni, preferred share per Euro 149,1 milioni e titoli in circolazione relativi alle operazioni di cartolarizzazioni per Euro 712,3 milioni.

La diminuzione dei titoli delle cartolarizzazioni risente principalmente dal naturale ammortamento dei titoli della cartolarizzazione collocati sul mercato.

Le obbligazioni oggetto di attività di copertura efficace vengono inizialmente iscritte al costo ammortizzato ed in seguito rettifiche in relazione al *fair value* calcolato tenendo conto della sola componente di rischio coperta (tasso di interesse), mentre le altre vengono valutate al costo ammortizzato. Nel caso di obbligazioni strutturate destrutturabili il *fair value* dei derivati ospitati viene scorporato ed indicato nella voce attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli relativi alle operazioni di cartolarizzazioni vengono iscritti al costo ammortizzato.

La variazione delle obbligazioni rispetto al 31 dicembre 2009 deriva da estinzioni per Euro 2.808 milioni nonché dalle altre variazioni nette in aumento (ammortamento costi e ricavi di transazione e delta *fair value*) pari a Euro 43 milioni.

Le obbligazioni strutturate sono relative ad obbligazioni indicizzate.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio i titoli in circolazione subordinati ammontano a Euro 424,0 milioni, di cui 274,9 milioni di obbligazioni ed Euro 149,1 milioni di preferred share.

Il valore nominale del debito è relativo a prestiti obbligazionari come di seguito indicati:

Emissione	Scadenza	Durata	Valore nominale	Rimborsi	31/12/2010		31/12/2009	
					Valore nominale residuo	Valore contabile	Valore nominale residuo	Valore contabile
1	15/10/2004	15/10/2014	10 anni		150.000	150.398	150.000	150.249
2	28/06/2006	28/06/2016	10 anni		125.000	124.752	125.000	124.664
3	06/06/2006	perpetua			150.000	149.065	150.000	148.893
Totale			425.000		425.000	424.215	425.000	423.806

1. SERIE EMTN 5 codice ISIN XS0203156798

Euro 150.000.000

Emesso il 15 ottobre 2004

Rimborso integrale il 15 ottobre 2014

Quote di interesse trimestrali posticipate il 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio e 15 ottobre.

A partire dal 15 gennaio 2005 e fino al 15 ottobre 2009 indicizzato all'Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 50 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

A partire dal 15 gennaio 2010 e fino al 15 ottobre 2014 indicizzato all'Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 110 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

Le obbligazioni potranno essere rimborsate alla pari anticipatamente a partire dal 15 ottobre 2009 ad ogni stacco di cedola.

2. SERIE EMTN 31 codice ISIN XS0259400918

Euro 125.000.000

Emesso il 28 giugno 2006

Rimborso integrale il 28 giugno 2016

Quote di interesse trimestrali posticipate il 28 marzo, 28 giugno, 28 settembre e 28 dicembre.

A partire dal 28 settembre 2006 e fino al 28 giugno 2011 indicizzato all'Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 55 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

A partire dal 28 settembre 2011 e fino al 28 giugno 2016 indicizzato all'Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 115 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

Le obbligazioni potranno essere rimborsate alla pari anticipatamente a partire dal 28 giugno 2011 ad ogni stacco di cedola.

3. BANCA ITALEASE CAPITAL TRUST PREFERRED SECURITIES TIER 1 – codice ISIN XS0255673070

Euro 150.000.000

Emesso il 06 giugno 2006 attraverso un Trust basato nel Delaware – U.S.A. (Banca Italease Capital Trust).

Irredimibile.

Quote interessi trimestrali posticipate euribor 3 mesi (divisore 360) maggiorato di 130 centesimi pagabili a partire dal 06.09.2006 con clausola di step-up al 10° anno.

Clausola di possibile non remunerazione al portatore se, nell'esercizio precedente, Banca Italease non abbia avuto profitti distribuibili o non abbia pagato i dividendi agli azionisti, e sempre che in tale periodo la Banca non abbia provveduto al riacquisto di azioni proprie ovvero la Banca o le società dalla stessa controllate non abbiano acquistato o riacquisito titoli simili alla Preferred Securities emesse da dette società controllate; nonché, come d'uso, vengano meno i requisiti patrimoniali previsti dalle normative vigenti.

Opzione di richiamo da parte dell'emittente esercitabile a partire dal 10° anno dalla data di emissione.

Possibilità di richiamo in ogni momento al verificarsi di eventi speciali (modifica della tassazione, del computo nel tier1 e dello statuto regolamentare applicabile) subordinatamente ad autorizzazione della Banca d'Italia.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)		31/12/2010	31/12/2009
1.	Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	2.644.770	3.062.955
	a) rischio di tasso di interesse	2.644.770	3.062.955
	b) rischio di cambio	-	-
	c) più rischi	-	-
2.	Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	370.228	369.989
	a) rischio di tasso di interesse	370.228	369.989
	b) rischio di cambio	-	-
	c) altro	-	-
Totale		3.014.998	3.432.944

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari		-	104.865	-			-	171.060	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	55.440	-	X	X	-	82.948	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	49.425	-	X	X	-	88.112	-	X
2. Derivati Creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	104.865	-	X	X	-	171.060	-	X
Totale (A+B)	X	-	104.865	-	X	X	-	171.060	-	X

FV = Fair value
 FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
 VN = Valore nominale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

La sottovoce B.1.1 “Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione”, accoglie la residua risultanza dell’attività di negoziazione di derivati *Over the Counter* con controparte corporate ed istituzionale.

La sottovoce B.1.3, che rappresenta l’attività di sottoscrizione di strumenti derivati con finalità di copertura gestionale accoglie il *fair value* delle opzioni minusvalenti scorporate dagli strumenti finanziari di raccolta strutturati pari a Euro 28,1 milioni ed il *fair value* dei derivati di copertura degli attivi e dei passivi pari ad Euro 21,3 milioni, che non sono stati sottoposti a test di efficacia.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio così come alla fine dell’esercizio precedente non vi sono passività finanziarie subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Nel bilancio consolidato di Banca Italease non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2010				31/12/2009			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A) Derivati finanziari	-	54.606	-	2.600.462	-	105.011	-	2.816.415
1. <i>Fair value</i>	-	36.391	-	2.180.462	-	77.366	-	2.396.415
2. Flussi finanziari	-	18.215	-	420.000	-	27.645	-	420.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	54.606	-	2.600.462	-	105.011	-	2.816.415

Legenda
 VN = valore nozionale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

L'attività di copertura si riferisce alla copertura del *fair value* della raccolta in titoli per Euro 28,4 milioni e di un portafoglio di mutui a tasso fisso cartolarizzati per Euro 8 milioni ed alla copertura dei flussi di cassa di passività finanziarie per Euro 18,2 milioni che, non manifestando situazioni di sovracopertura, trova completa contropartita in patrimonio netto nell'apposita riserva da valutazione.

La variazione di *fair value* dei derivati connessi alle coperture del *fair value*, al netto dei derivati chiusi nel periodo, risulta compensata dalle relative variazioni delle attività e passività coperte con un impatto reddituale contenuto come evidenziato dalla tabella di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di euro)	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	8.015	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale Attività	8.015	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	28.376	-	-	X	-	X	18.215	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale Passività	28.376	-	-	-	-	-	18.215	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Nel bilancio consolidato di Banca Italease non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedere sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedere sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
Debiti verso Capogruppo relativi al consolidato fiscale	24.621	-
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	5.019	11.164
Debiti verso il personale	1.291	318
Debiti verso Enti previdenziali	1.017	2.406
Debiti verso fornitori	20.736	8.662
Altre partite in corso di lavorazione	29.314	25.376
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	36.260	34.884
Altre partite	7.413	7.010
Totale	125.671	89.820

La voce “Debiti verso Capogruppo relativi al consolidato fiscale” rappresenta il debito IRES delle società consolidate nei confronti della Capogruppo Banco Popolare, in quanto unico soggetto obbligato nei confronti dell'Erario a seguito dell'adesione dell'opzione del Consolidato Fiscale.

La sottovoce “Altre partite in corso di lavorazione” si compone di incassi contabilizzati ma non ancora imputati a specifiche partite.

La sottovoce “Debiti verso fornitori” rileva debiti verso le altre società del Gruppo Banco Popolare per Euro 6 milioni prevalentemente riferibile a prestazioni di servizi.

La sottovoce “Altre partite” contiene Euro 3 milioni di accantonamenti effettuati relativamente all'accordo sui crediti conferiti - siglato il 2 luglio 2010 tra Banca Italease e Alba Leasing e perfezionato a settembre – il quale prevede che Banca Italease e Mercantile Leasing si facciano carico delle rettifiche di valore collettive relative al periodo fra il 31 marzo ed il 31 dicembre 2009 del portafoglio ceduto, sino a concorrenza dell'importo massimo e non superabile di Euro 3 milioni.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
A. Esistenze iniziali	3.895	9.063
B. Aumenti	(106)	1.376
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(160)	317
B.2 Altre variazioni in aumento	54	1.059
C. Diminuzioni	(778)	(6.544)
C.1 Liquidazioni effettuate	(309)	(1.139)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(469)	(5.405)
D. Rimanenze finali	3.011	3.895

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività".

La valutazione attuariale del TFR, realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19, si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2010	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso annuo di attualizzazione	4,30% pari all'indice Iboxx Corporate AA con durata corrispondente alla duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, Sipre, TFR e premi di anzianità)
Tasso annuo di inflazione	2,00%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%, ossia pari al 75% del tasso di inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	32.275	31.110
2. Altri fondi per rischi ed oneri	271.220	159.014
2.1 controversie legali	47.029	33.213
2.2 oneri per il personale	8.215	12.027
2.3 altri	215.976	113.774
Totale	303.495	190.124

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	31.110	159.014	190.124
B. Aumenti	4.474	246.457	250.931
B.1 Accantonamento dell'esercizio	827	230.948	231.775
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	444	199	643
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	23	23
B.4 Altre variazioni	3.203	15.287	18.490
C. Diminuzioni	(3.309)	(134.251)	(137.560)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(2.368)	(117.529)	(119.897)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(111)	(111)
C.3 Altre variazioni	(941)	(16.611)	(17.552)
D. Rimanenze finali	32.275	271.220	303.495

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I Fondi di quiescenza aziendali dell'ex Gruppo Banca Italease sono due: per Prestazione Definita e per Contribuzione Definita. Il primo è valutato col metodo del "projected unit credit method" come previsto dallo IAS 19.

Il secondo, poiché il suo regolamento prevede requisiti di separatezza degli attivi destinati alla sua remunerazione, non è oggetto di valutazione attuariale e presenta un valore di bilancio di Euro 23,1 milioni, pari agli investimenti iscritti tra le "Altre attività".

Fondo a prestazione definita

Di seguito si riporta la movimentazione del periodo e la composizione.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	8.030	7.823
B. Aumenti	1.203	737
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	2	19
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	-	291
B.3 Altre perdite attuariali	897	427
B.4 Altre variazioni in aumento	304	-
C. Diminuzioni	(593)	(530)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(593)	(530)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altri utili attuariali	-	-
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	8.640	8.030

Struttura del Fondo e Ipotesi Attuariali

Il fondo ha l'esclusivo scopo di erogare trattamenti previdenziali complementari alla pensione di base. La prestazione è pari al massimo alla media della retribuzione percepita nell'ultimo triennio, nella misura (comprensiva della prestazione a carico del regime obbligatorio) del:

- 75% per dirigenti quadri direttivi;
- 80% per il restante personale.

Tale importo è pari ad 1/35 per ogni anno di iscrizione al fondo con un massimo di 35/35. In ogni caso la prestazione del fondo non può essere inferiore al 5% della retribuzione media utile ai fini del fondo.

Non esistono attività specifiche a servizio del fondo.

Ai fini della determinazione del modello attuariale sono stati considerati:

- *Parametri normativi*: l'insieme delle norme e delle interpretazioni sia di legge che relative ai regolamenti interni del fondo.
- *Parametri demografici*: (i) per la probabilità di morte degli attivi la tavola Istat 2007, l'adozione di queste tavole demografiche è frutto del progressivo aggiornamento delle basi di riferimento finalizzato ad adeguare nel tempo le ipotesi all'evoluzione dell'aspettativa statistica di sopravvivenza della popolazione italiana; (ii) per la probabilità di invalidità la tavola Inps personale del credito per il 1982 (Il modello INPS e le prime previsioni al 2010); (iii) per la probabilità di morte dei pensionati la tavola Istat 2007; (iv) per i carichi di famiglia si è ipotizzato che tutti i titolari di pensione diretta per i quali sia nota la presenza di un coniuge siano associati ad un coniuge avente la stessa età del beneficiario principale.
- *Parametri economici*: Inflazione media 2%, dinamica retributiva e pensionistica in linea con la *dinamica dei prezzi*.
- *Parametri Finanziari*: Rendimento attribuito al fondo pari al 1,50%, curva di attualizzazione pari alla curva zero coupon dedotta dai tassi swap di pari scadenza e riferiti alla data 31 dicembre 2010. Tasso medio di attualizzo pari a 3,48%.

Fondo a contribuzione definita

Il Fondo a contribuzione definita, istituito all'interno del patrimonio di Banca Italease, non ha personalità giuridica; esso è destinato al perseguimento dello scopo previdenziale stabilito dal regolamento e non può pertanto essere da questo distratto.

Gli strumenti finanziari e i valori del "Fondo" costituiscono patrimonio separato e autonomo rispetto sia al patrimonio di "Italease" sia a quello degli iscritti.

Per i dettagli si fa rimando al relativo rendiconto allegato al bilancio della controllante Banca Italease.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo rischi per controversie legali è relativo a rischi legali prevalentemente connessi ad alcune pratiche non legate all'attività in derivati, incluse controversie con gli azionisti, per le quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92. Per la complessiva informativa circa le passività potenziali legate a controversie legali si fa rimando a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

Il fondo rischi ed oneri per il personale è relativo (i) per Euro 5,3 milioni al fondo di solidarietà per il personale collocato a riposo, (ii), per Euro 0,6 milioni per incentivi all'esodo, (iii) per Euro 1 milione ad accantonamenti per cause legali relative ai dipendenti (iv) per Euro 0,6 milioni a fondo per la formazione e (iv) per Euro 0,7 milioni ad accantonamenti vari per il personale.

Per quanto riguarda i rischi fiscali, negli "Altri fondi" è ricompreso un fondo di Euro 210,1 milioni costituito per le ragioni indicate alla Sezione 14 "Le attività fiscali e le passività fiscali" - paragrafo 14.7 "Altre Informazioni" della presente nota.

Il fondo di Euro 100 milioni costituito al 31 dicembre 2009 come stima degli effetti economici netti derivanti dall'esecuzione dell'accordo sui crediti cartolarizzati, al 30 giugno 2010 è stato utilizzato integralmente a fronte della registrazione degli effetti economici puntuali resa possibile dalla sottoscrizione il 2 luglio 2010 di un accordo integrativo e modificativo finalizzato a meglio definire le regole relative al trasferimento ad Alba Leasing dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario. Per ulteriori dettagli si fa rimando al bilancio 2009.

Le stime relative ai fondi rischi ed oneri in generale e dei rischi legali in particolare, sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a rettifiche dei valori come richiamato nelle politiche contabili.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale, alla data di bilancio, risulta pari a Euro 406,9 milioni ed è costituito da 1.852.394.008 azioni ordinarie senza valore nominale.

In data 20 aprile 2010 Banca Italease ha venduto al Banco Popolare le n. 5.305 azioni proprie detenute in portafoglio.

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazione annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.789.534.248	-
- interamente liberate	1.789.534.248	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(5.305)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.789.528.943	-
B. Aumenti	62.865.065	-
B.1 Nuove emissioni	62.859.760	-
- a pagamento:	62.859.760	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	62.859.760	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	5.305	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.852.394.008	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.852.394.008	-
- interamente liberate	1.852.394.008	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'anno si è conclusa l'operazione di aumento di capitale sociale con l'emissione di n. 62.859.760 azioni per un totale di Euro 45,7 milioni. Inoltre in data 25 gennaio 2010, a seguito dell'iscrizione al Registro delle Imprese dell'avvenuto aumento di capitale, la riserva in conto aumento di capitale di Euro 1.152,8 milioni, costituita al 31 dicembre 2009, è stata riallocata a capitale sociale per Euro 162,1 e a sovrapprezzo di emissione per Euro 990,7 milioni.

Tutte le azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2010 sono autorizzate ed interamente versate. Le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009 (*)
A. Di utili:		
a) Riserva legale		
b) Riserva Straordinaria		
d) Altre riserve di utili	(78.905)	198.670
Totale	(78.905)	198.670
<i>(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Rettifica dei saldi" della presente nota.</i>		

Le Altre riserve sono variate per (i) l'utilizzo della riserva presente al 31 dicembre 2009 e destinata a copertura della perdita del primo semestre del 2009, in seguito alle delibere di copertura delle perdite e di aumento di capitale sociale della controllante (Euro 152,4 milioni) e (ii) per il riporto a nuovo della perdita del II semestre 2009 (Euro 125,2 milioni).

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il patrimonio di pertinenza di terzi non include strumenti di capitale.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.321	38.785
a) Banche	-	-
b) Clientela	9.321	38.785
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	10.071	10.071
a) Banche	-	-
b) Clientela	10.071	10.071
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	189.577	693.256
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	189.577	693.256
i) a utilizzo certo	189.577	248.857
ii) a utilizzo incerto	-	444.399
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	208.969	742.112

Le voci “Garanzie rilasciate di natura finanziaria” e “Garanzie rilasciate di natura commerciale” sono riferite a fidejussioni rilasciate da Banca Italease alla propria clientela.

La voce Impegni irrevocabili ad erogare fondi comprende margini di fido relativi a contratti di mutuo e leasing stipulati da erogare.

Si segnala inoltre che Banca Italease ha rilasciato fidejussioni alle proprie società controllate a garanzia dei crediti IVA chiesti a rimborso per un importo pari a Euro 317,9 milioni.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	96.329	197.339
6. Crediti verso clientela	239.899	618.822
7. Attività materiali	-	-
Totale	336.228	816.161

La sottovoce “Crediti verso banche” è relativa a depositi vincolati presso istituti creditizi connessi all’attività di sottoscrizione di derivati.

La sottovoce “Crediti verso la clientela” è relativa a titoli Senior rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione a garanzia delle operazioni di pronti contro termine per Euro 239,9 milioni, in aggiunta a questi valori sono stati depositati a garanzia titoli Senior rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione, e non iscritti nell’attivo di stato patrimoniale, per Euro per Euro 793,9 milioni.

In aggiunta a quanto indicato in tabella, si segnala nella voce “Altre attività” l’importo di Euro 412,9 milioni relativo a crediti IVA ceduti a garanzia di finanziamenti.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo al 31 dicembre 2010.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Banca Italease e le sue controllate alla data del 31 dicembre 2010 non detengono investimenti a fronte di polizze unit e index linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>(migliaia di euro)</i>	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.051.599
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	95.675
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	27.678
2. altri titoli	67.997
c) titoli di terzi depositati presso terzi	65.929
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	955.924
4. Altre operazioni	-

Nella sottovoce “Custodia e amministrazione di titoli – b) titoli di terzi in deposito – 1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento” sono rappresentate le azioni dei soci diversi dalla consolidante, in deposito presso le società.

Nella sottovoce “Custodia e amministrazione di titoli – b) titoli di terzi in deposito – 2. altri titoli” sono rappresentati:

- titoli di terzi depositati presso la Banca per Euro 2,1 milioni relativi ad azioni di proprietà di terzi;
- titoli di terzi a garanzia di contratti di leasing e di mutui in essere al 31 dicembre 2010 per Euro 65,9 milioni.

La sottovoce “Custodia e amministrazione di titoli – c) titoli di terzi depositati presso terzi” rappresenta un “di cui” della sottovoce b) e contiene i titoli di terzi a garanzia di contratti di leasing e di mutui in essere al 31 dicembre 2010.

Nella sottovoce “Custodia e amministrazione di titoli – d) titoli di proprietà depositati presso terzi” sono rappresentati i titoli depositati presso Istituti bancari o gli enti emittenti, nel dettaglio:

- titoli di operazioni di cartolarizzazione per Euro 845,2 milioni, depositati:
 - per Euro 829 milioni presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane;
 - per Euro 17,2 milioni banche del Gruppo Banco Popolare;
- azioni emesse da società terze depositate presso le società stesse per Euro 91,8 milioni;
- obbligazioni emesse e riacquistate da Banca Italease in deposito presso Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per Euro 19 milioni.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Le seguenti tabelle di Nota Integrativa presentano i dati del 31 dicembre 2009 modificati a seguito delle rettifiche indicate in dettaglio nella sezione “Rettifica saldi” e “Riclassificazioni” della presente nota.

Si segnala inoltre che, stante la cessione ad Alba Leasing di Euro 4,8 miliardi di crediti netti leasing e mutui avvenuta il 31 dicembre 2009, il confronto tra i risultati economici del 2010 e quelli del 2009 è scarsamente rappresentativo, essendo riferiti a portafogli aventi perimetri significativamente differenti.

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	319	-	-	319	1.633
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	1.926	148	2.074	4.731
6. Crediti verso clientela	9.281	259.413	562	269.256	549.872
7. Derivati di copertura	X	X	17.130	17.130	-
8. Altre attività	X	X	7.634	7.634	10.473
Totale	9.600	261.339	25.474	296.413	566.709

La colonna “Titoli di debito”, nella voce “Crediti verso la clientela”, si compone degli interessi dei titoli attivi di Banca Italease relativi a notes delle cartolarizzazioni iscritte a seguito di cancellazione dei relativi crediti cartolarizzati.

La colonna “Finanziamenti” comprende prevalentemente interessi attivi relativi ai finanziamenti di leasing e mutui concessi alla clientela.

Gli interessi sulle “Altre attività” sono relativi a crediti verso l’erario per IVA chiesta a rimborso.

Nella sottovoce 5 “Crediti verso la clientela - Finanziamenti” sono compresi Euro 62,1 milioni maturati su posizioni classificate come deteriorate alla data di riferimento del bilancio.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	61.065	42.201
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(43.935)	(77.528)
C. Saldo (A-B)	17.130	(35.327)

I differenziali sono relativi a (i) copertura specifica del *fair value* di attività riferita a derivati di copertura - anche solo gestionale - sottoscritti nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazioni, (ii) copertura specifica del *fair value* di passività riferita a derivati di copertura - anche solo gestionale - delle emissioni obbligazionarie della Banca e (iii) copertura dei flussi finanziari di passività riferita a derivati di copertura di emissioni obbligazionarie e finanziamenti delle società consolidate.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di euro)	2010	2009
Interessi attivi su attività in valuta	2.913	7.738

Si riferiscono principalmente ad un numero limitato di contratti di leasing in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	210.164	457.038

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	66.679	X	-	66.679	144.813
3. Debiti verso clientela	828	X	1.649	2.477	712
4. Titoli in circolazione	X	123.094	-	123.094	221.213
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	35.327
Totale	67.507	123.094	1.649	192.250	402.065

Gli interessi sui “Debiti verso banche” comprendono gli interessi pagati sui finanziamenti ed il costo delle operazioni di pronti contro termine garantite da titoli derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione (Euro 13,4 milioni).

Gli interessi sui “Titoli in circolazione” si riferiscono agli interessi sui prestiti obbligazionari per Euro 104,9 milioni ed al costo delle operazioni di cartolarizzazione per Euro 18,2 milioni.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rimanda alla tabella fornita al punto 1.2 in quanto il saldo dei differenziali risulta essere positivo per l'esercizio 2010 e negativo per l'esercizio 2009.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
Interessi passivi su passività in valuta	990	1.383

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
Interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria	5.694	40

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) garanzie rilasciate	-	2
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	315	1.220
f) servizi per operazioni di factoring	64	145
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	26.673	60.909
Totale	27.052	62.276

Il saldo della sottovoce “Altri servizi” si compone principalmente:

- per Euro 10,8 milioni a proventi per recuperi premi assicurativi;
- per Euro 14,8 milioni per recupero delle spese di gestione relative a contratti di leasing.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Banca Italease e le società consolidate non distribuiscono prodotti di terzi.

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) Garanzie ricevute	1.239	1.021
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	-	1
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	1
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	813	1.199
e) Altri servizi	13.960	31.419
Totale	16.012	33.640

Il saldo della sottovoce "Altri servizi" si compone:

- per Euro 6,2 milioni a proventi per oneri per premi assicurativi relativi ai contratti di leasing;
- per Euro 7,8 milioni per spese di gestione relative a contratti di leasing.

Le commissioni nette relative ai core business leasing e mutui rilevano una generalizzata contrazione legata all'andamento degli impieghi.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
A. Att. finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-	5	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	5	-	5	-

I dividendi sono relativi a partecipazioni inferiori al 20%.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.695)
4. Strumenti derivati	67.913	48.529	(62.439)	(53.281)	722
4.1 Derivati finanziari:	67.913	48.529	(62.439)	(53.281)	722
- Su titoli di debito e tassi di interesse	49.523	48.529	(44.049)	(53.281)	722
- Su titoli di capitale e indici azionari	16.846	-	(16.846)	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	1.544	-	(1.544)	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	67.913	48.529	(62.439)	(53.281)	(973)

Le colonne plusvalenze e minusvalenze accolgono le variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sia dei derivati di negoziazione sia di quelli con finalità di copertura “gestionale” che non sono sottoponibili a test di efficacia.

Le colonne utili e perdite da negoziazione accolgono i differenziali e i margini dei derivati di negoziazione nonché le perdite e gli utili da unwinding, mentre i differenziali dei derivati di copertura gestionale non sottoponibili a test di efficacia vengono convenzionalmente rilevati nel margine di interesse.

Di seguito si dà ulteriore dettaglio della voce, distinguendo gli effetti della residua attività di negoziazione in derivati *Over the Counter* con controparti corporate ed istituzionali da quella di sottoscrizione di derivati con finalità gestionale di copertura delle attività e passività di Banca Italease non oggetto di hedge accounting e da quella derivante dalle oscillazioni cambi delle attività e passività in valuta.

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze	Uti da negoziiaz.	Minusvalenze	Perdite da negoziiaz.	Risultato netto
(a) Derivati di negoziazione:					
Chiusure		5.433		(5.958)	(525)
Margini e Differenziali		42.756		(42.791)	(35)
Delta fair value	25.876		(24.687)		1.189
	25.876	48.189	(24.687)	(48.749)	629
(b) Derivati copertura gestionale senza test efficacia:	42.037	340	(37.752)	(4.532)	93
(c) Totale attività in derivati (a+b)	67.913	48.529	(62.439)	(53.281)	722
(d) Delta Cambio	x	x	x	x	(1.695)
Totale	67.913	48.529	(62.439)	(53.281)	(973)

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1. Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	43.887	107.044
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	241
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	19.328	16.200
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	63.215	123.485
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(18.770)	(25.071)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.500)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(38.896)	(104.301)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(60.166)	(129.372)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	3.049	(5.887)

La voce rappresenta il saldo netto delle variazioni di *fair value* del periodo sia degli strumenti di copertura sia di quelli coperti.

Tale attività è finalizzata a correlare la raccolta obbligazionaria agli impieghi variabili e l'andamento dei mutui a tasso fisso cartolarizzati alla variabilità della relativa forma di raccolta, con l'obiettivo di contenere nel conto economico l'effetto dell'andamento dei tassi di mercato. L'attività di copertura dei flussi finanziari, non avendo manifestato situazioni di "sovracopertura", trova contropartita nell'apposita riserva di patrimonio netto senza transitare dal conto economico.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1. Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(5.825)	(5.825)	5	-	5
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	114	(9)	105	440	(107)	333
3.1 Titoli di debito	-	-	-	440	(107)	333
3.2 Titoli di capitale	114	(9)	105	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	114	(5.834)	(5.720)	445	(107)	338
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	1.389	-	1.389
3. Titoli in circolazione	52	(124)	(72)	244	(299)	(55)
Totale Passività	52	(124)	(72)	1.633	(299)	1.334

Nella sottovoce "Attività finanziarie – Crediti verso la clientela" l'importo negativo corrisponde alla perdita realizzata a seguito dell'operazione di cessione di crediti in sofferenza avvenuta nel terzo trimestre del 2010, calcolata avendo a riferimento le rettifiche di valore appostate su tali crediti al 31 dicembre 2009 ed il relativo prezzo di cessione. Tali effetti non hanno influito sul calcolo delle LGD utilizzate per la determinazione delle rettifiche di valore collettive.

Nella sottovoce "Attività finanziarie – Titoli di capitale" sono rappresentate la plusvalenza e la minusvalenza per la cessione di due partecipazioni, precedentemente ricomprese nella pertinente voce dell'attivo.

Nella sottovoce “Passività finanziaria - Titoli in circolazione” è rappresentato l’effetto di alcune marginali attività di riacquisto di proprie emissioni obbligazionarie.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110

Alla data di bilancio (così come nel 2009) non sono presenti attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2010	2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(31)	-	-	-	911	880	1.893
- Finanziamenti	-	-	(31)	-	-	-	911	880	1.893
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(6.251)	(115.012)	(2.079)	62.319	18.374	-	7.327	(35.322)	(256.839)
- Finanziamenti	(6.251)	(115.012)	(2.079)	62.319	18.374	-	7.327	(35.322)	(256.839)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(6.251)	(115.012)	(2.110)	62.319	18.374	-	8.238	(34.442)	(254.946)
A = Da interessi									
B = Altre riprese									

La voce rappresenta il saldo tra le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti.

Il saldo netto della voce si compone per Euro 40,5 milioni di rettifiche specifiche nette (individuali) e per Euro 6,1 milioni di riprese nette di portafoglio (collettive).

Le rettifiche specifiche nette possono essere come di seguito scomposte:

- Euro 50,1 milioni di rettifiche nette relative alla stima dei valori di recupero dei crediti derivanti dalla complessiva attività di valutazione e chiusura delle posizioni deteriorate;
- Euro 14,0 milioni di riprese nette da attualizzazione del valore di recupero dei crediti come risultante di (i) riprese da interessi per Euro 62,3 milioni relative alle posizioni deteriorate esistenti al 31 dicembre 2010, generate per effetto del passare del tempo e calcolate al tasso effettivo originariamente utilizzato per determinare le relative rettifiche da attualizzazione e (ii) nuove rettifiche da attualizzazione per Euro 48,3 milioni registrate nell’anno per effetto di passaggi di status e modifica dei tempi di recupero stimati;
- Euro 6,3 milioni di perdite da cancellazione di crediti;
- Euro 1,8 milioni di incassi da procedure concorsuali.

Nel corso dell’esercizio per effetto degli Accordi di riacquisto crediti con Alba Leasing e del recepimento di talune modifiche del regolamento crediti, per i cui dettagli si rimanda alla sezione “Fatti di rilievo dell’esercizio” della Relazione sulla gestione, sono state appostate rettifiche di valore stimate rispettivamente in Euro 12 milioni e 20,6 milioni.

Le riprese di valore di portafoglio risentono dell’andamento complessivamente in diminuzione degli impieghi, nonostante il fisiologico aggiornamento dei parametri di proxy PD e LGD.

Alla data di redazione del bilancio le rettifiche e riprese di valore nette appostate riflettono la migliore stima possibile circa la recuperabilità dei crediti.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di bilancio (Euro 16 mila al 31 dicembre 2009) non vi sono rettifiche di valore netto per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di bilancio (così come nel 2009) non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		2010	2009
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(3.000)	-	2.561	-	-	(439)	(2.561)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(3.000)	-	2.561	-	-	(439)	(2.561)

A= Da interessi
B= Altre riprese

L'accordo sui crediti conferiti - siglato il 2 luglio 2010 tra Banca Italease e Alba Leasing e perfezionato a settembre - prevede che Banca Italease e Mercantile Leasing si facciano carico delle rettifiche di valore collettive relative al periodo fra il 31 marzo ed il 31 dicembre 2009 del portafoglio ceduto, sino a concorrenza dell'importo massimo e non superabile di Euro 3 milioni. L'accantonamento presente in questa voce è relativo alla suddetta garanzia.

La ripresa di valore è relativa alla liberazione del fondo, accantonato a dicembre 2009 relativo all'apprezzamento del rischio di controparte di crediti conferiti ad Alba Leasing per i quali era già nota la retrocessione poi avvenuta nel corso del 2010.

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180**11.1 Spese per il personale: composizione**

(migliaia di euro)	2010	2009 (*)
1) Personale dipendente	30.796	62.819
a) salari e stipendi	21.235	41.002
b) oneri sociali	5.255	11.611
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(164)	317
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	2.027	3.857
- a contribuzione definita	825	3.546
- a benefici definiti	1.202	311
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	623	1.426
- a contribuzione definita	623	1.425
- a benefici definiti	-	1
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	1.751
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.820	2.855
2) Altro personale in attività	394	589
3) Amministratori e sindaci	1.665	2.632
4) Personale collocato a riposo	(52)	1.071
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(1.133)	(759)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.493	426
Totale	33.163	66.778

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nelle precedenti sezioni "Rettifica dei saldi" e "Riclassificazioni" della presente nota.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente		
a) dirigenti	13	29
b) totale quadri direttivi	153	345
di cui: di 3° e 4° livello	85	195
c) restante personale dipendente	231	451
Altro personale	2	5
Numero medio dei dipendenti	399	830

I dipendenti part-time sono stati convenzionalmente considerati al 70%. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

(migliaia di euro)	2010	2009 (*)
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	2	1
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	19
c) Oneri finanziari	-	-
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	304	291
e) Utili e perdite attuariali	896	427
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Totale	1.202	738

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nelle precedenti sezioni "Rettifica dei saldi" e "Riclassificazioni" della presente nota.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti è riportata nella precedente tabella 11.1, punto "i) altri benefici a favore dei dipendenti" per Euro 1,8 milioni, mentre il corrispondente dell'esercizio 2009 era pari a Euro 2,9 milioni. Nella voce sono compresi incentivazioni all'esodo per Euro 0,5 milioni.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)	2010	2009 (*)
a) spese relative agli immobili:	5.277	7.991
- fitti e manutenzione locali	4.271	6.748
- spese di pulizia	351	636
- energia, acqua e riscaldamento	655	607
b) imposte indirette e tasse	8.753	7.835
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	1.430	2.436
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	4.065	6.486
e) prestazioni professionali e consulenze	23.276	30.903
f) spese per visure e informazioni	954	-
g) prestazione di servizi da terzi	6.332	870
h) pubblicità, rappresentanza e omaggi	147	243
i) premi assicurativi	677	263
l) trasporti, noleggi e viaggi	703	1.874
m) altri costi e spese diverse	3.538	4.062
Totale	55.455	62.963

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Riclassificazioni" della presente nota.

L'andamento complessivo in riduzione della voce evidenzia la costante attenzione alla razionalizzazione delle strutture e al generale contenimento dei costi.

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2010	31/12/2009
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(233.599)	13.758	(219.841)	(122.869)
a) controversie legali	(24.745)	7.258	(17.487)	(14.669)
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	(208.854)	6.500	(202.354)	(108.200)
Totale	(233.599)	13.758	(219.841)	(122.869)

L'accantonamento per controversie legali è prevalentemente relativo a rischi legali connessi ad alcune pratiche non legate all'attività in derivati, incluse controversie con gli azionisti per le quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.

Nella sottovoce "Altri" l'accantonamento è relativo per Euro 208,8 milioni alla costituzione di un fondo rischi fiscali per i cui dettagli si fa rimando alla Sezione 14 "Attività e passività fiscali" – paragrafo 14.7 "Altre informazioni"; la riattribuzione di eccedenze invece si riferisce alla liberazione del fondo costituito lo scorso anno a fronte del rischio di rientro di parte dei crediti conferiti per effetto dell'attività di due diligence, conclusasi con l'accordo sui crediti conferiti del 2 luglio 2010 (cfr Relazione sulla gestione consolidata, "Fatti di rilievo dell'esercizio").

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(9.463)	(14.915)	1.182	(23.196)
- Ad uso funzionale	(1.522)	-	-	(1.522)
- Per investimento	(7.941)	(14.915)	1.182	(21.674)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(9)	-	-	(9)
- Ad uso funzionale	(9)	-	-	(9)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(9.472)	(14.915)	1.182	(23.205)

Le rettifiche di valore per deterioramento derivano dall'adeguamento al minore tra il valore di mercato, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico contabile di alcuni immobili, sulla base di nuove evidenze valutative. Le riprese di valore derivano dalla rivalutazione di taluni immobili, precedentemente svalutati, per il venir meno delle ragioni che le avevano originate.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(3.546)	-	-	(3.546)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(3.546)	-	-	(3.546)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(3.546)	-	-	(3.546)

Gli ammortamenti riguardano software e licenze d'uso.

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	590	508
b) altri	23.938	11.241
Totale	24.528	11.749

Nella sottovoce “Altri” sono compresi:

- Euro 1,8 milioni di maggior onere rispetto all'utilizzo del fondo di Euro 100 milioni appostato al 31 dicembre 2009 per stimare gli effetti dell'accordo con Alba.
- Euro 1,7 milioni per cause passive liquidate nel corso dell'esercizio per importo eccedente l'accantonamento previsto;
- Euro 7,9 milioni di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti prosoluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing. Tali oneri formano oggetto di puntuale riaddebito (tra gli altri proventi di gestione) alla predetta società;
- Euro 1,8 milioni relativo a sanzioni amministrative;
- Euro 7,3 milioni di oneri relativi alle società non finanziarie.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) recuperi di imposte	4.335	3.311
b) recuperi di spese	4.783	9.022
d) fitti attivi su immobili	15.803	697
e) altri	38.658	22.756
Totale	63.579	35.786

La sottovoce “fitti attivi su immobili” è relativa prevalentemente alla quota di competenza dell'esercizio degli affitti percepiti dai sub-locatari degli immobili risolti a seguito di inadempimento del conduttore.

Nella sottovoce “Altri” sono compresi:

- Euro 11,5 milioni di provvisori ed indennizzi pagati alla Banca quale risarcimento da parte di alcuni imputati del procedimento penale promosso nei confronti di alcuni ex manager e di taluni mediatori creditizi;
- Euro 3,1 milioni relativi all'incasso di una caparra per il mancato perfezionamento di un'operazione di vendita dell'immobile sito in Milano - via Cino del Duca 12;
- Euro 2,5 milioni relativi a servizi resi a società al di fuori del perimetro del Gruppo Banco Popolare;
- Euro 7,9 milioni relativi al riaddebito di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti prosoluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing, rilevati tra gli altri oneri di gestione;
- Euro 12,2 milioni di ricavi relativi alle società non finanziarie.

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdita da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	40	58
1. Rivalutazioni	40	58
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(4.486)	(152)
1. Svalutazioni	(4.486)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdita da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(152)
Risultato netto	(4.446)	(94)
Totale	(4.446)	(94)

Nelle voci Rivalutazioni e Svalutazioni sono ricompresi gli utili e le perdite (rispettivamente di Renting Italease e Alba Leasing) derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte a influenza notevole.

La valutazione di Renting Italease è stata apportata sulla base dei dati di bilancio al 31 dicembre 2009, ultimo bilancio disponibile.

La valutazione della partecipazione in Alba Leasing, pur in assenza del bilancio al 31 dicembre 2010, considera elementi di valutazione basati su informazioni aggiornate e appropriate rettifiche apportate per uniformare i principi contabili della partecipata a quelli della partecipante.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali – Voce 250

Banca Italease e le controllate non detengono attività materiali né immateriali valutate al fair value o rivalutate.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

Non sono state effettuate rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
A. Immobili	30.034	8.754
- Utili da cessione	31.301	8.890
- Perdite da cessione	(1.267)	(136)
B. Altre attività	4.555	374
- Utili da cessione	15.737	14.326
- Perdite da cessione	(11.182)	(13.952)
Risultato netto	34.589	9.128

La voce è composta dagli utili e perdite realizzate dalla vendita di beni di proprietà e da quelli rivenienti dalla locazione finanziaria; gli importi più rilevanti sono le plusvalenze di Euro 26,1 milioni derivante dalla vendita dell'immobile strumentale sito a Milano in Cino del Duca 12 e di Euro 4,6 milioni derivante dalla vendita dell'immobile strumentale sito in Milano, Foro Bonaparte.

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

A decorrere dall'anno d'imposta 2010 Banca Italease e le sue controllate sono entrate a far parte del Consolidato Nazionale, di cui agli articoli 117 e seg. del TUIR, del Banco Popolare Soc. Coop, a seguito dell'esercizio dell'opzione del giugno 2010.

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta dal 2010 al 2012, è stata esercitata congiuntamente dal Banco Popolare e da Banca Italease, incluse le seguenti società da essa controllate:

Mercantile Leasing S.p.A.
Release S.p.A.
Italease Gestione Beni S.p.A.
Itaca Service S.p.A.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il regime del "consolidato nazionale" sono principalmente legati alla possibilità di compensare le perdite di una o più società aderenti al consolidato con gli utili delle altre società, nonché alla possibilità di compensare debiti e crediti d'imposta tra le diverse società.

Ferma restando la responsabilità di ogni società controllata su quanto dichiarato nella propria dichiarazione dei redditi, le società, controllata e controllante, rispondono solidalmente nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dei debiti tributari conseguenti ad eventuali accertamenti.

Le imposte di competenza dell'esercizio 2010 rappresentano una ragionevole previsione dell'onere gravante sull'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie in vigore.

Le imposte dell'esercizio risultano pertanto composte come indicato in tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009 (*)
1. Imposte correnti (-)	15.899	12.370
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.115	748
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	314.092	(10.625)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(8.004)	3.308
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	323.102	5.801

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Rettifica dei saldi" della presente nota.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES <i>(migliaia di euro)</i>	2010
Risultato lordo consolidato	(169.520)
<i>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</i>	123.251
- interessi passivi non deducibili	15.867
- minusvalenze da valutazione su partecipazioni di controllo/collegamento	47.564
- imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	4.248
- spese telefoniche indeducibili	111
- spese per automezzi indeducibili	70
- sopravvenienza passiva da OPASC polizze islandesi	98
- oneri non inerenti o privi di idonea documentazione a supporto	1.125
- altri	54.168
<i>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</i>	(67.416)
- quota non rilevante delle plus da realizzo su partecipazioni di controllo/collegamento	(60.132)
- quota non rilevante delle plus da realizzo su partecipazioni AFS	(108)
- quota non rilevante delle plus da valutazione su partecipazioni AFS	(6.228)
- quota non rilevante dei dividendi da società consolidate	(878)
- altri	(70)
<i>Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)</i>	2.530
- altre	2.530
<i>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</i>	(14.490)
- utilizzo perdite pregresse	(14.082)
- deduzione 10% IRAP	(408)
Base di calcolo IRES A C.E.	(125.645)
Aliquota nominale IRES	27,50%
IRES effettiva	(34.552)
Tax rate IRES	20,38%

IRAP <i>(migliaia di euro)</i>	2010
Risultato lordo consolidato	(169.520)
<i>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</i>	361.765
- interessi passivi non deducibili	14.518
- quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale (10%)	1.120
- altre spese amministrative non deducibili integralmente (ICI, ecc.)	2.710
- quota non deducibile delle altre spese amministrative residue (10%)	5.960
- spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.) e dei recuperi tassabili (sgrevi contributi, contributi INPS a fronte costi di formazione, ecc.)	25.214
- rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese	32.336
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	204.234
- perdite delle partecipazioni (voce 210 C.E. banche)	47.546
- altri	28.127
<i>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</i>	(101.550)
- utili delle partecipazioni (voce 210 C.E. banche)	(69.852)
- quota non rilevante dei dividendi (50%)	(462)
- altri proventi di gestione (voce 190 C.E. banche)	(6.028)
- utili da cessioni di investimenti (voce 240 C.E. banche) non rilevanti	(1.273)
- altri (principalmente: riprese di valore su fondi rischi)	(23.935)
<i>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</i>	(7)
- altre	(7)
Base di calcolo IRAP A C.E.	90.688
Aliquota nominale media ponderata IRAP	4,43%
IRAP effettiva	4.014
Tax rate IRAP	-2,37%

IRAP E IRES non di competenza e altre imposte		2010
<i>(migliaia di euro)</i>		
Risultato lordo consolidato		(291.670)
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	(292.575)	
Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	905	
Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte		172,06%

Totale imposte sul risultato lordo		2010
<i>(migliaia di euro)</i>		
Totale IRES + IRAP + Altre imposte		(322.207)
Tax rate complessivo		190,07%

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009 (*)
1. Proventi	37.608	86.551
2. Oneri	(27.678)	(57.419)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	13.813	-
5. Imposte e tasse	(4.954)	(10.286)
Utile (Perdita)	18.789	18.846

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Rettifica dei saldi" della presente nota.

La voce rappresenta (i) per Euro 5,9 milioni il risultato del I semestre 2010 di Factorit, rilevato precedentemente alla cessione e (ii) per Euro 12,9 milioni la plusvalenza, al netto delle imposte, realizzata dalla vendita del pacchetto di maggioranza della partecipazione detenuta nella stessa società.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009 (*)
1. Fiscalità corrente (-)	(7.648)	(15.574)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.803	5.334
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	(109)	(46)
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- 2 +/- 3)	(4.954)	(10.286)

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Rettifica dei saldi" della presente nota.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009 (*)
Release	10.427	(2.764)
Mercantile Finance	-	(6)
Totale	10.427	(2.770)

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Rettifica dei saldi" della presente nota.

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azione" definito EPS "earnings per share" che viene calcolato secondo le seguenti indicazioni:

- "EPS base" calcolato dividendo l'utile netto annualizzato attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS diluito" calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2010

	Risultato attribuibile (euro/1000)	Media ponderata azioni	Euro
EPS Base	142.059	1.851.014.661	0,077
EPS Diluito	142.059	1.851.377.867	0,077

Numero medio delle azioni ordinarie

In data 8 gennaio si è conclusa l'operazione di aumento di capitale sociale con l'emissione di n. 62.859.760 azioni.
In data 20 aprile 2010 Banca Italease ha venduto n. 5.305 azioni che aveva in portafoglio.

Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Al 31 dicembre 2010 Banca Italease non possiede azioni ordinarie con effetti diluitivi, infatti:

- in data 1 gennaio 2010 sono state annullate n. 1.142.500 azioni da emettere a seguito dell'eventuale esercizio delle *stock option*, le restanti n. 1.168.250 sono state annullate dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2010;
- in data 20 aprile 2010 sono state vendute le n. 5.305 azioni proprie in portafoglio.

Al 31 dicembre 2009

	Risultato attribuibile (euro/1000)	Media ponderata azioni	Euro
EPS Base	(276.210)	181.723.329	(1,520)
EPS Diluito	(276.210)	184.039.384	(1,501)

Numero medio delle azioni ordinarie

Alla fine di dicembre 2009 si è conclusa la prima parte dell'operazione di aumento di capitale sociale con l'emissione di n. 1.621.129.970 azioni.

Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi sono rappresentate:

- dalle 5.305 azioni proprie;
- dalle 2.310.750 azioni da emettere a seguito dell'eventuale esercizio delle *stock option*.

PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci (migliaia di euro)	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	152.486
Altre componenti reddituali			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	220	-	220
a) variazioni di fair value	220	-	220
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30 Attività materiali	-	-	-
40 Attività immateriali	-	-	-
50 Copertura investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari:	9.340	5.205	14.545
a) variazioni di fair value	9.340	-	9.340
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	5.205	5.205
70 Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110 Totale altre componenti reddituali	9.560	5.205	14.765
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)			167.251
130 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(10.427)
140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			156.824

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella sezione 1 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al Gruppo Bancario, salvo i casi espressamente indicati. Nelle tabelle i dati sono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare persegue obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le Banche del Gruppo.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche reti sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando il patrimonio di competenze ed esperienza derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio.

In coerenza con queste linee guida e con la missione aziendale assegnatale, ovvero la gestione del cosiddetto post-vendita relativo al portafoglio crediti in essere e del recupero crediti e contenzioso, Banca Italease ha attuato nel corso del 2010 alcuni significativi interventi di natura sia normativa sia procedurale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

A seguito dell'ingresso del sottogruppo Italease nel Gruppo Banco Popolare, sono stati via via attuati significativi interventi di omogeneizzazione dei Regolamenti Crediti e Recupero Crediti di Banca Italease, e delle sue controllate, relativamente a tutti gli aspetti qualificanti disciplinati dal Regolamento Crediti del Gruppo Banco Popolare:

- recepimento delle linee guida e dei principi generali declinati nel Regolamento Crediti del Gruppo Banco Popolare;
- recepimento della definizione di rischio di credito adottata dal Gruppo Banco Popolare;
- recepimento dei criteri per la gestione dell'iter deliberativo e delle facoltà relative agli affidamenti richiesti da nominativi soggetti all'art. 136 della Legge Bancaria;
- allineamento delle regole per la costituzione dei gruppi economici;
- recepimento dei criteri che determinano la necessità da parte della capogruppo di stabilire "plafond di affidabilità" a favore di singoli clienti o gruppi di clienti connessi;
- recepimento dei criteri che determinano la necessità di ottenere pareri preventivi da parte della capogruppo.
- recepimento dei criteri per la gestione dei finanziamenti alle società controllate e collegate;
- recepimento dei criteri per la gestione degli affidamenti ai dipendenti;
- la composizione e le regole di funzionamento del Comitato Crediti;
- recepimento delle regole per la revisione annuale degli affidamenti.
- il recepimento delle regole di incaglio automatico delle posizioni;
- la revisione delle regole per la determinazione delle previsioni di perdita associate alle posizioni deteriorate relativamente alle operazioni di mutuo ipotecario (imprese e privati) ed alle altre tipologie di finanziamento (finanziamenti chirografari e crediti di firma) diverse dalle operazioni leasing, per le quali sono stati viceversa

- confermati i criteri previgenti in Banca Italease;
- il recepimento delle regole che determinano la necessità di ottenere pareri preventivi da parte della Capogruppo per il passaggio ad incaglio (e disincaglio) e a sofferenza della clientela sia comune che esclusiva;
- il recepimento delle regole di propagazione dello status di incaglio e sofferenza, nonché di quelle per il disincaglio e la revoca dei fidi;
- il recepimento delle regole che disciplinano il passaggio ad incaglio ed a sofferenza delle posizioni appartenenti ad un gruppo di rischio.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, Banca Italease adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio a livello di sottogruppo Italease.

A seguito delle delibere assunte dai Consigli di Amministrazione di Banca Italease e delle società controllate sono stati adottati i conseguenti provvedimenti organizzativi e sui sistemi informativi volti a rendere operative le nuove deleghe e regole creditizie, nonché gli iter operativi per ottenere i pareri preventivi da parte della Capogruppo oltre determinate soglie di rischio, sia per le posizioni in bonis sia per le posizioni in stato di default.

Banca Italease e le società controllate dispongono di un sistema informativo specializzato nella gestione delle operazioni di leasing; pertanto, in analogia all'architettura già adottata su altre realtà del Gruppo Banco Popolare, si è reso necessario sviluppare interfacce specifiche al fine di rendere compatibile la specificità del sistema gestionale con le componenti da gestire a livello di sistema informativo di Gruppo.

Conseguentemente sono stati realizzate le seguenti attività di integrazione:

- alimentazione dell'anagrafe individuale e della posizione di rischio di credito del Gruppo Banco Popolare con i clienti attivi di Banca Italease e società controllate;
- abilitazione di tutte le risorse del Servizio Crediti di Banca Italease all'accesso al sistema Banco Popolare per l'interrogazione di rischio e per l'anagrafe del Gruppo BP;
- abilitazione e formazione di alcune risorse della Direzione Crediti di Capogruppo all'accesso al sistema di Banca Italease per interrogazione rischio;
- attivazione della strumentazione informatica per gestire i gruppi in maniera integrata con l'anagrafe dei gruppi del Banco Popolare;
- attivazione dell'anagrafe relativa alle parti correlate e ai soggetti sensibili ex art. 136 con la clientela del sottogruppo Italease.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nel corso dell'esercizio 2010, il Servizio Risk Management del Gruppo Banco Popolare, ha provveduto all'accentramento delle attività di risk management precedentemente in capo alle competenti funzioni aziendali di Banca Italease.

In particolare, per quanto riguarda il rischio di credito, è stato costituito, a partire dall'1 luglio 2010, nell'ambito del Servizio Risk Management della Capogruppo, l'Ufficio "Rischi di Credito Banca Italease e Controllate" per il presidio del rischio di credito per le società del sottogruppo Italease.

L'accentramento nella Capogruppo delle attività di Risk Management di Banca Italease ha consentito di perseguire l'obiettivo di ottimizzare il processo di consolidamento dei presidi di controllo sui rischi di Gruppo, applicando in modo uniforme le metodologie di analisi e permettendo al contempo alle controllate di usufruire delle strutture di Risk Management della Capogruppo.

Le attività svolte dal Servizio Risk Management della Capogruppo per quanto attiene il monitoraggio del rischio di credito riferito alle società del sottogruppo Italease possono essere sintetizzate come segue:

- Misurazione del rischio a fini gestionali.** Il portafoglio crediti di Banca Italease e controllate viene monitorato dal Servizio Risk Management del Gruppo BP, con periodicità mensile, attraverso la misurazione del rischio di credito mediante:
 - Modello VaR di Portafoglio appartenente alla categoria dei "default model", per le esposizioni residenti in bonis. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno. In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio. Il modello credit VaR utilizza fattori di rischio stimati mediante modelli interni, con particolare riferimento alle probabilità di default (PD, modello sviluppato nell'ambito del sottogruppo Italease) e alla perdita in caso di default (LGD, modello sviluppato nell'ambito del gruppo Banco Popolare).
 - Requisiti regolamentari di vigilanza, per le altre esposizioni. L'attività di misurazione e monitoraggio dei rischi di credito con riferimento al portafoglio a default e ad altre categorie di esposizioni (ad esempio la clientela non residente) viene condotta mediante requisiti standard di vigilanza.

- Misurazione gestionale e Reporting. Le misurazioni gestionali confluiscono nella reportistica di “Secondo pilastro” di Basilea II prodotta dal Servizio Risk Management del Gruppo BP (Rendicontazione annuale ICAAP, Report Trimestrale sui Rischi, Report mensile su Rischi e Massimali).
- Misurazione del rischio di credito a fini regolamentari. Sono state attuate da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo le attività di supporto alle competenti strutture di Banca Italease nell’applicazione, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con la metodologia standard, dei rating esterni forniti da Lince (gruppo Cerved).
- Analisi connesse ai modelli interni di rating sviluppati a suo tempo da Banca Italease (programma Basilea II). Il Servizio Risk Management, nel contesto del programma Basilea II, ha avviato una attività di analisi dei modelli di rating a suo tempo sviluppati da Banca Italease e parzialmente utilizzati nel contesto delle citate misurazioni gestionali. In particolare, sono state effettuate:
 - analisi di *backtesting* relativamente ai modelli di *rating* (su imprese e privati) applicati sull’operatività leasing sviluppati negli anni scorsi da Banca Italease, che hanno evidenziato buone performance dei modelli medesimi (presupposto per consentire un utilizzo “gestionale” dei modelli medesimi);
 - analisi del portafoglio mutui riferito alle Società del sottogruppo Banca Italease al fine di valutare l’estendibilità dei modelli di *rating* in uso presso il Gruppo Banco Popolare (per la clientela corporate comune e retail) .

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Banca Italease da sempre è attenta all’utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. In tal senso particolare riguardo viene riservato al processo di gestione di:

- Garanzie ipotecarie (ad esclusione di quelle su immobili a SAL)
- Beni immobili in leasing (assimilati, ai fini CRM, alle garanzie ipotecarie).

Al fine di disciplinare in maniera rigorosa il processo di monitoraggio del valore degli immobili oggetto di contratti di leasing ed a garanzia di mutui ipotecari è stata pubblicata un’apposita procedura interna che definisce i principi e le norme per la rivalutazione periodica del valore dei beni.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In relazione all’attività di recupero crediti è proseguito lo sforzo volto a rendere più efficaci ed efficienti i processi di recupero adottati da Banca Italease e dalle controllate fin dal manifestarsi dei primi inadempimenti contrattuali.

Nel corso dell’anno sono stati recepiti in apposite circolari organizzative e procedure operative i provvedimenti di natura sia normativa sia organizzativa attuati a seguito del progetto di reingegnerizzazione ed efficientamento dei processi e del governo del Recupero Crediti e Contenzioso.

In particolare, è stata istituita una Task Force Recupero Crediti, composta prevalentemente da risorse commerciali, adeguatamente formate, o da professionisti di contenzioso, con l’obiettivo di seguire, direttamente e con logica di portafoglio, i clienti con posizioni di rischio lordo superiore a € 250.000 non appena si manifestano i primi segnali di irregolarità.

A partire da febbraio 2010 è stata attribuita in outsourcing a SGC BP (la società del Gruppo Banco Popolare specializzata nel recupero crediti e contenzioso) la gestione di tutte le posizioni di Banca Italease, Italease Network (successivamente incorporata da Banca Italease) e Mercantile Leasing a sofferenza e degli incagli con contratti risolti superiori a € 500.000, per singoli nominativi o Gruppi.

Le classificazioni dei crediti problematici seguono criteri improntati ad attenta valutazione, basati su parametri oggettivi di rischio.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale***A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.137	-	255	107.752	-	-	109.144
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	6.954	-	-	6.954
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	376.901	-	589	377.490
5. Crediti verso clientela	730.020	1.168.550	885.763	115.455	6.724.703	-	196	9.624.687
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	133.237	-	-	133.237
31/12/2010	730.020	1.169.687	885.763	115.710	7.349.547	-	785	10.251.512
31/12/2009	1.183.652	2.277.025	162.426	209.066	12.139.294	146	733	15.972.342

I dati nella presente tabella riferiti al Gruppo Bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, compresi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Le esposizioni creditizie escludono i titoli di capitale, come richiesto dalla circolare 262 di Banca d'Italia per i bilanci bancari.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139.891	(138.499)	1.392	X	X	107.752	109.144
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	6.954	-	6.954	6.954
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	377.309	(408)	376.901	376.901
5. Crediti verso clientela	3.875.404	(975.616)	2.899.788	6.798.219	(73.516)	6.724.703	9.624.491
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	133.237	133.237
Totale A	4.015.295	(1.114.115)	2.901.180	7.182.482	(73.924)	7.349.547	10.250.727
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	589	-	589	589
5. Crediti verso clientela	-	-	-	196	-	196	196
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	785	-	785	785
31/12/2010	4.015.295	(1.114.115)	2.901.180	7.183.267	(73.924)	7.350.332	10.251.512
31/12/2009	5.174.489	(1.342.174)	3.832.315	11.899.053	(89.988)	12.140.027	15.972.342

I dati nella presente tabella riferiti al Gruppo Bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, compresi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio. Le esposizioni creditizie escludono i titoli di capitale, come richiesto dalla circolare 262 di Banca d'Italia per i bilanci bancari.

Informativa di dettaglio sui "Crediti in bonis"

Di seguito si fornisce l'informativa di dettaglio richiesta da Banca d'Italia in data 16 febbraio 2011, premettendo alcuni chiarimenti utili per una migliore comprensione della citata disclosure.

In particolare, l'Organo di Vigilanza richiede di fornire il dettaglio, per portafogli, delle esposizioni in bonis, distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni e richiama l'attenzione, per entrambe le categorie, a fornire l'analisi dell'anzianità dello scaduto, sulla base delle disposizioni contenute nell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Esposizioni in bonis rinegoziate

Per quanto riguarda il requisito informativo relativo alle esposizioni rinegoziate, si precisa che il perimetro corrisponde a tutti quegli Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o Federazioni, al quale il Gruppo Banco Popolare e le sue controllate hanno aderito, e che prevedono una sospensione della rata (quota capitale e/o interessi) i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 31 dicembre 2010.

Non rientrano pertanto nel citato perimetro le rinegoziazioni effettuate sulla base di iniziative volontarie intraprese dal Gruppo o quegli Accordi che prevedono una rimodulazione della rata (es. Accordo ABI-MEF del 19.06.08 in base al quale la differenza tra la rata contrattuale e la rata ridotta è portata ad accumulo in un conto accessorio di finanziamento).

Di seguito si elencano gli Accordi collettivi di rinegoziazione, nell'accezione sopra precisata, al quale il Gruppo Banco Popolare ha aderito:

- "Protocollo d'Intenti Banco Popolare – MEF" ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.L. n. 185/2008 e dell'"Accordo quadro ABI-MEF" del 25 marzo 2009 - recante disposizioni in merito alla sottoscrizione degli strumenti finanziari cosiddetti "Tremonti bond";
- "Piano Famiglie" ABI, volto a favorire la sostenibilità del mercato dei crediti retail: accordo per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi fra ABI e associazioni Consumatori il 18 dicembre 2009;
- "Piano Famiglie ABI – Abruzzo": adeguamento del Piano Famiglie ABI volto a stabilire misure a favore della popolazione abruzzese colpita dal terremoto;
- "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" istituito con Legge 244 del 24.12.2007;
- "Accordo ABI, MEF e rappresentanze delle imprese" del 03/08/2009, al fine di favorire la continuità di afflusso di credito al sistema produttivo;
- "Accordo ABI MEF e rappresentanze delle imprese (Comitato Esecutivo ABI del 23/06/2010)" a favore della popolazione abruzzese.

Si precisa che quanto indicato in corrispondenza delle esposizioni rinegoziate fa riferimento all'esposizione totale del rapporto, a prescindere dagli ammontari oggetto di rinegoziazione (esempio un certo numero di rate).

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede, che per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute. La decisione in merito agli scaglioni di anzianità è rimessa alla discrezionalità del management, che dovrà quindi selezionare quelli più opportuni per garantire rilevanza e significatività dell'informativa.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio, si fornisce un'analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti. Tali esposizioni sono rappresentate da contratti di mutui e di leasing. In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che potrebbe anche rappresentare una quota non significativa del credito.

Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)	31/12/2010					
	Non scadute	Scadute da 1 giorno a 1 mese	Scadute da 1 a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da oltre 6 mesi	Totale
Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione:						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	68.744	-	25.273	7.237	3.292	104.546
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione	68.744	-	25.273	7.237	3.292	104.546
Altre esposizioni in bonis:						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	107.752	-	-	-	-	107.752
2. Attività fin. disponibili per la vendita	6.954	-	-	-	-	6.954
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	377.490	-	-	-	-	377.490
5. Crediti verso clientela	6.002.077	-	225.081	131.096	262.099	6.620.353
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	133.237	-	-	-	-	133.237
Totale altre esposizioni in bonis	6.627.510	-	225.081	131.096	262.099	7.245.786

Al 31 dicembre 2010 le esposizioni totali scadute sulla base dei criteri sopra rappresentati ammontano a 654,1 milioni; diversamente, se si dovesse esporre la sola rata "inadempiante" anziché l'esposizione complessiva, il dato dello scaduto sarebbe significativamente inferiore attestandosi infatti a soli 32,1 milioni.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	377.309	X	(408)	376.901
Totale A	377.309	-	(408)	376.901
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	205.101	X	-	205.101
Totale B	205.101	-	-	205.101
Totale A + B	582.410	-	(408)	582.002

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso le banche qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, in via di dismissione), ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il consolidato di Banca Italease non ha esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Il consolidato di Banca Italease non ha rettifiche di valore specifiche verso banche.

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Portafogli / Qualità (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.278.085	(548.065)	X	730.020
b) Incagli	1.457.445	(288.895)	X	1.168.550
c) Esposizioni ristrutturate	1.010.913	(125.150)	X	885.763
d) Esposizioni scadute	128.961	(13.506)	X	115.455
e) Altre attività	6.805.273	X	(73.516)	6.731.757
Totale A	10.680.677	(975.616)	(73.516)	9.631.545
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	184.071	(138.499)	-	45.572
b) Altre	189.026	X	-	189.026
Totale B	373.097	(138.499)	-	234.598
Totale A + B	11.053.774	(1.114.115)	(73.516)	9.866.143

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, in via di dismissione), ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

I parametri alla base delle stime di recuperabilità dei crediti sono coerenti a quelli utilizzati nel bilancio 2009 ed hanno recepito le modifiche regolamentari i cui dettagli sono indicati nella Relazione sulla gestione alla sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio" ed i cui effetti stimati sono indicati in calce alla tabella delle rettifiche di valore a conto economico, a cui si fa rimando.

In particolare i rischi netti di regola sono svalutati di almeno il 50% per gli incagli e del 100% per le sofferenze e per l'attualizzazione si applica un tempo minimo di recupero delle sofferenze (dalla data di ingresso nella relativa classe) di 36 mesi e degli incagli di 21 mesi. Tutto quanto precede fatte salve specifiche valutazioni individuali.

Per dettagli circa i principali eventi caratterizzanti l'evoluzione dei sottostanti rapporti di credito si faccia riferimento alla sezione della Relazione sulla gestione "Fatti di rilievo dell'esercizio – Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito".

Nella sottovoce Ae) "Altre attività", le stime delle perdite latenti nei crediti in bonis sono state calcolate in costanza di metodologie avendo aggiornato sulla base di analisi storico/statistiche i parametri dei tassi di decadimento (i proxy PD) e Loss Given Default (LGD). L'andamento degli impieghi ha significativamente ridotto la base di calcolo e determinato una riduzione del valore assoluto delle rettifiche di valore di portafoglio ancorché la percentuale media di svalutazione si sia incrementata passando dallo 0,86% allo 1,09%.

Le rettifiche di valore sulle esposizioni fuori bilancio deteriorate si riferiscono a derivati con controparte clientela corporate la cui classificazione deriva da inadempienze su contratti principali (leasing) che hanno portato nella stessa classificazione anche il contratto derivato.

Tenuto conto della rilevante incertezza caratterizzante il contesto economico/finanziario di riferimento le stime effettuate sono le migliori possibili alla data di redazione del bilancio 2010.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.847.272	2.771.802	185.638	218.540
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	115.904	230.256	-	69.589
B. Variazioni in aumento	384.836	601.242	907.437	312.199
B.1 Ingressi da crediti in bonis	71.838	303.645	780.596	306.421
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	293.639	271.071	119.931	5.676
B.3 Altre variazioni in aumento	19.359	26.526	6.910	102
C. Variazioni in diminuzione	(954.023)	(1.915.599)	(82.162)	(401.778)
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(602.247)	(573.849)	-	(61.808)
C.2 Cancellazioni	(130.850)	(75.193)	-	(375)
C.3 Incassi	(7.380)	(1.024)	(237)	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(2.405)	(380.816)	(4.271)	(302.825)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(211.141)	(884.717)	(77.654)	(36.770)
D. Esposizione lorda finale	1.278.085	1.457.445	1.010.913	128.961
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.443	68.110	2.706	12.061

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	663.847	495.928	23.212	9.610
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	75.011	34.709	-	3.548
B. Variazioni in aumento	228.037	183.978	123.621	57.955
B.1 rettifiche di valore	164.677	142.399	36.385	57.031
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	63.298	41.579	15.893	924
B.3 altre variazioni in aumento	62	-	71.343	-
C. Variazioni in diminuzione	(343.819)	(391.011)	(21.683)	(54.059)
C.1 riprese di valore da valutazione	(92.596)	(181.395)	(21.031)	(3.529)
C.2 riprese di valore da incasso	(10.330)	(48.446)	-	-
C.3 cancellazioni	(130.850)	(75.193)	-	(375)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(932)	(71.917)	(651)	(48.194)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(109.111)	(14.060)	(1)	(1.961)
D. Rettifiche complessive finali	548.065	288.895	125.150	13.506
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	28.077	17.099	396	1.028

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	-	1.912.381	107.412	529.527	142.855	280.885	3.909.111	6.882.170
B.1 Derivati Finanziari	-	75.073	317	534	23	2.052	152.432	230.430
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	468.057	10.000	4.605	-	-	4.786	487.448
D. Impegni a erogare fondi	-	1.974.847	2.375	10.408	3.738	31.398	66.210	2.088.976
Totale complessivo	-	4.430.358	120.103	545.073	146.616	314.334	4.132.539	9.689.023

I dati di rating sono riferiti solo alla controllante Banca Italease.

Il Gruppo Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Group, quest'ultima limitatamente alla classe di esposizioni verso imprese ed altri soggetti.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSE	Fitch Ratings	Moody's	Standard & Poor's	Cerved Group
AAA/AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	-
A+/A-	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da Aa1 a BAA7
BBB+/BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	BAA8
BB+/BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BAA9 a B13
B+/B-	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da B14 a B15
Inferiore B-	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	B16 e inferiori

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La presente tavola non è stata compilata in quanto i rating interni non vengono utilizzati nella gestione del rischio di credito, come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Non sussistono esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Altri soggetti	Totale (1)+(2) 31/12/2010	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici			Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite	6.534.119	5.652.973	2.849	22.843	-	-	-	-	-	-	-	62.524	1.299.747	7.040.936
- di cui deteriorate	5.123.231	4.572.348	2.820	22.843	-	-	-	-	-	-	-	16.066	1.067.007	5.681.084
1.2. parzialmente garantite	1.354.690	1.220.739	2.806	654	-	-	-	-	-	-	-	9.448	118.369	1.352.016
- di cui deteriorate	1.410.888	1.080.625	29	-	-	-	-	-	-	-	-	46.458	232.740	1.359.852
- di cui deteriorate	859.460	723.839	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.626	58.508	799.973
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.534.119	5.652.973	2.849	22.843	-	-	-	-	-	-	-	62.524	1.299.747	7.040.936

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1.944	4.921	X	-	-	X	712.764	501.723	X	15.312	41.421	X
A.2 Incagli	-	-	X	538	369	X	3.070	7.669	X	-	-	X	1.116.445	254.174	X	48.497	26.683	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	885.763	125.150	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	36	8	X	-	-	X	100.353	11.312	X	15.066	2.186	X
A.5 Altre esposizioni	8.153	X	1	3.055	X	41	1.060.858	X	25.418	-	X	-	4.899.980	X	38.327	759.711	X	9.729
Totale	8.153	-	1	3.593	369	41	1.065.908	12.598	25.418	-	-	-	7.715.305	892.359	38.327	838.586	70.290	9.729
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	17.492	27.464	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	26.346	102.739	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1.734	8.296	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	11.491	X	-	-	X	-	153.008	X	-	24.527	X	-
Totale	-	-	-	-	-	-	11.491	-	-	-	-	-	198.580	138.499	-	24.527	-	-
31/12/2010	8.153	-	1	3.593	369	41	1.077.399	12.598	25.418	-	-	-	7.913.885	1.030.858	38.327	863.113	70.290	9.729
31/12/2009	23.904	187	309	21.714	503	237	1.790.315	10.033	1.489	37	-	-	11.763.114	1.266.251	152.589	1.309.044	65.200	27.742

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	720.250	533.824	7.896	9.867	1.874	4.374	-	-	-	-
A.2 Incagli	1.044.792	276.348	122.051	12.472	1.577	75	130	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	885.763	125.150	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	111.815	12.873	3.640	633	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.629.213	72.262	24.923	361	75.199	857	276	4	2.146	32
Totale	9.391.833	1.020.457	158.510	23.333	78.650	5.306	406	4	2.146	32
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	500	27.464	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	26.346	102.739	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	18.335	8.296	391	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	176.940	-	11.487	-	599	-	-	-	-	-
Totale	222.121	138.499	11.878	-	599	-	-	-	-	-
31/12/2010	9.613.954	1.158.956	170.388	23.333	79.249	5.306	406	4	2.146	32
31/12/2009	14.269.468	1.450.257	527.089	73.425	102.073	763	8.991	94	508	4

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	264.161	294	112.677	114	63	-	-	-	-	-
Totale	264.161	294	112.677	114	63	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	111.482	-	93.619	-	-	-	-	-	-	-
Totale	111.482	-	93.619	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2010	375.643	294	206.296	114	63	-	-	-	-	-
31/12/2009	1.466.203	650	357.750	131	207	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

L'ex Gruppo Banca Italease non è più tenuto alle segnalazioni consolidate. Per i dati relativi ai grandi rischi si rimanda a quanto indicato nella nota integrativa individuale di Banca Italease alla Sezione E "Informativa sui rischi e relative politiche di copertura" punto B.4 "Grandi rischi".

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Banca Italease e Mercantile Leasing in alternativa all'indebitamento diretto, realizzano operazioni di cartolarizzazione con la finalità di reperire mezzi finanziari necessari alla propria attività.

Ulteriore peculiarità è rappresentata dal ruolo di Servicer, che permette alle società, quale mandatarie per l'incasso ed il recupero dei crediti, di conservare integralmente la gestione del rapporto con il cliente.

I rischi che permangono in carico alle società quali cedenti, per effetto delle cartolarizzazioni, sono rappresentati dalle immobilizzazioni finanziarie di titoli, sottoscritti dalle società stesse nell'ambito di tali cartolarizzazioni, (i) di tranche "junior", ovvero con il maggior vincolo di subordinazione e (ii) di tranche "mezzanine" e "senior".

Tutte le posizioni connesse alle cartolarizzazioni sono riferite a cartolarizzazioni proprie realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- la controllata Italease Finance (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 6" e "ITA 7";
- Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazioni denominata "ITA 8";
- Erice Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA BEL";
- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA 9";
- Leasimpresa Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata Leasimpresa 2.

Le attività cartolarizzate si riferiscono all'intero portafoglio dei crediti ceduti per ogni singola operazione e costituiscono patrimonio separato al servizio esclusivo dei portatori dei titoli emessi nell'ambito di tale operazione e degli altri creditori partecipanti alle singole operazioni.

Le attività cartolarizzate si riferiscono tutte a crediti derivanti da contratti di leasing "performing", stipulati dalle società con i propri clienti.

Le società procedono ad analisi mensili e trimestrali sull'andamento delle attività sottostanti le singole operazioni di cartolarizzazione, dei crediti derivanti dai contratti di leasing, con la finalità di verificare l'efficiente gestione degli incassi e delle azioni di recupero dei crediti scaduti.

I risultati economici connessi con le posizioni (in bilancio e fuori bilancio) in essere verso le cartolarizzazioni, rappresentano l'onere finanziario sostenuto per il soddisfacimento delle spese di funzionamento del relativo emittente, dei compensi dovuti ai prestatori di servizi connessi alle operazioni, dei diritti dei portatori dei titoli sottoscritti da terzi investitori.

Il rating dei crediti sottostanti alle singole operazioni è stato assegnato da primari operatori che svolgono la valutazione del merito di credito per tali tipologie di attivi, quali *Standards and Poor's*, *Moody's* e *Fitch*.

EVENTI 2010

Il 15 gennaio 2010 è stata chiusa, mediante esercizio della clean-up option contrattualmente prevista, l'operazione denominata ITA Junior.

Il 7 settembre 2010 si è concluso, con la firma della relativa documentazione, il processo di ristrutturazione delle operazioni ITA 8, ITA 9, ITA 10, ITA 11 e Leasimpresa Finance, in base al quale gli originator si impegnano a ristabilire la collateralisation condition ad ogni data di pagamento degli interessi o mediante il riacquisto di crediti in default o mediante il tiraggio di una linea di liquidità messa a disposizione del veicolo. A seguito di tale ristrutturazione, in pari data Moody's ha tolto il "review for downgrade" che aveva posto sulle operazioni ITA 8, ITA 9, ITA 10 e Leasimpresa Finance il 18 settembre 2009.

Trigger events

Informazioni generali

Nelle operazioni di cartolarizzazione si possono verificare alcuni eventi, definiti "trigger events", il cui realizzarsi comporta, ai sensi di quanto previsto dalla documentazione relativa a tali operazioni, delle modifiche anche strutturali dell'operazione. Di seguito si riportano gli eventi più rilevanti riassunti nei loro aspetti generali.

Eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali

Innanzitutto sono previsti eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali. Benché diversi da operazione ad operazione, i principali eventi da considerare possono ricondursi alle seguenti fattispecie:

- Mancato pagamento da parte dell'Emittente: mancato pagamento da parte dell'Emittente che si protragga per cinque o più giorni lavorativi di quanto dovuto a titolo di interessi e capitale sui Titoli ancora in essere;
- Inadempimento di altri Obblighi da parte dell'Emittente: mancato adempimento o inosservanza da parte dell'Emittente di impegni ed obblighi assunti in forza del Contratto di Cessione o degli altri Documenti dell'Operazione di cui è parte;
- Violazione delle Dichiarazioni e Garanzie da parte dell'Emittente: una qualunque delle dichiarazioni e garanzie rese dall'Emittente nei Documenti dell'Operazione di cui sia parte si riveli incorretta o fuorviante;
- Insolvenza dell'Emittente;
- Liquidazione dell'Emittente;
- Illiceità;
- Contrarietà alla Legge: sia o divenga illecito lo svolgimento o l'adempimento delle obbligazioni rilevanti assunte dall'Emittente in relazione ai titoli o ad uno qualunque dei documenti dell'operazione.

Al verificarsi di tali circostanze, la più immediata conseguenza è che viene modificato il relativo ordine di priorità dei pagamenti: il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie mezzanine¹ (nel caso in cui siano stati emessi titoli di tale serie) può avvenire solo dopo il totale rimborso dei titoli di serie senior. Il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie junior rimane subordinato rispetto agli altri titoli.

Inoltre, qualora si verificassero taluni degli eventi sopra menzionati, il Rappresentante dei portatori dei titoli può, a suo giudizio o per delibera dell'Assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, disporre il termine anticipato della fase revolving² (laddove ancora in essere nella singola operazione di cartolarizzazione) e, anche con l'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, procedere alla vendita in tutto o in parte dei crediti per conto dell'emittente.

Pro Rata Ammortisation Condition

Anche le Pro Rata Ammortisation Condition (eventi legati al superamento di definite soglie con riferimento ad indicatori calcolati mettendo in relazione i valori dei titoli e dei relativi crediti sottostanti), laddove previste nelle singole operazioni di cartolarizzazione, possono modificare l'ordine di priorità di rimborso dei titoli.

Cause di sospensione di acquisto dei crediti ed Acceleration Events

Nelle operazioni in cui la fase revolving non è ancora terminata sono previste anche cause di *sospensione di acquisto dei crediti* che di fatto determinano l'inizio anticipato della fase di ammortamento.

Nelle operazioni in cui la fase di ammortamento è iniziata, invece, possono essere previsti degli Acceleration Events che possono modificare le priorità di rimborso dei titoli.

Eventi legati ad indicatori di performance

Infine sono previsti *eventi collegati a degli indicatori di performance* (Delinquency Ratio³ e Default Ratio⁴), che rappresentano livelli di soglia degli indicatori stessi.

Tali eventi e le relative conseguenze possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- *Overcollateralisation Trigger Ratio*: il cui superamento implica l'accantonamento di una riserva di liquidità di un ammontare pari ad una definita percentuale rispetto all'importo iniziale delle Senior Notes;
- *Cash Traipping Trigger*: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- *Mezzanine Trigger Ratio*: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole della classe Mezzanine

¹ Nell'ambito di una emissione con più tranches di titoli si distinguono i titoli Senior, Mezzanine e Junior. I primi sono in priorità rispetto agli altri per il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale e, di conseguenza, il rendimento più basso. I Mezzanine sono in subordine rispetto ai Senior, ma in priorità ai Junior, che rappresentano i titoli più rischiosi.

² Periodo in cui i crediti che giungono a scadenza vengono sostituiti da altri attraverso successive cessioni.

³ Delinquency Ratio: è il rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti in delinquent (caratterizzati dall'aver un canone periodico scaduto da più di 30 giorni ma meno di 180), presenti nel portafoglio collateralizzato e (b) l'ammontare complessivo del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato.

⁴ La definizione di Default Ratio può variare da un'operazione all'altra ma per sommi capi possono essere così riassunti: 1) Net Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in default (caratterizzati dall'aver un canone periodico scaduto da più di 180 giorni) nel periodo, al netto dei recuperi effettuati e (b) la media aritmetica del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato all'inizio e alla fine del periodo di riferimento 2) Net Cumulative Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in default nel corso dell'operazione, al netto dei recuperi effettuati e (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei revolving (in ITA 5 il denominatore prende in considerazione solo il portafoglio iniziale) 3) Gross Cumulative Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale di tutti i crediti entrati in default nel corso dell'operazione (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei revolving.

- finchè non sono state rimborsate totalmente le Serie Senior;
- *Cumulative Default Trigger Ratio*: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
 - *Series Trigger Ratio*: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole delle classi di titoli più basse finché non saranno liquidate totalmente quelle di classe più alta.

Nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di performance a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi *trigger events* come prima definiti.

	ITA 6	ITA 7	ITA 8	ITA 9	Leasim- presa 2	ITA 10	QUICKSILVER	ITALFINANCE RMBS 1	ITA 11
Overcollateralisation Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Cash Trapping Trigger	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio
Mezzanine Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Cumulative Default Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio
Series Trigger Ratio	N/A	Gross Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

Downgrading del rating di Banca Italease

Nelle operazioni di cartolarizzazione realizzate il downgrading del rating di Banca Italease al di sotto di determinate soglie è un evento dal quale dipendono delle conseguenze anche strutturali per ciascuna operazione di cartolarizzazione. Sebbene tali conseguenze differiscano da operazione ad operazione, i principali aspetti da tenere in considerazione in caso di downgrading di Banca Italease sono di seguito riassunti:

- Termine della fase revolving (laddove tale fase non sia già terminata);
- Revoca del Servicer e sostituzione del Servicer da parte del Back-Up Servicer;
- Pagamento diretto da parte degli utilizzatori sui conti incassi dei relativi cessionari/emettenti e relativa notifica ai debitori.

Per un'analisi degli impatti della variazione del rating di Banca Italease, al di sotto del livello di investment grade, sulle operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2010 rinviamo a quanto descritto nel documento di Relazione e Bilancio al 31 dicembre 2008 di Banca Italease.

In relazione a tali operazioni di cartolarizzazione eventuali ulteriori abbassamenti del rating di Banca Italease, non comporterebbero conseguenze diverse da quelle già descritte in tale documento di Relazione e Bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
Con attività						
A. sottostanti proprie:						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	304.099	304.099	92.800	92.800	455.800	431.970
Con attività						
B. sottostanti di terzi:						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
A.1 - ITA 6 - attività in bonis					3.399	4.690
A.2 - ITA 7 - attività in bonis						564
A.3 - ITA 8 - attività in bonis					576	3.709
A.4 - ITA 9Bei - attività in bonis	36.491		52.747			2.956
A.5 - Leasimpresa2 - attività in bonis					10.908	3.651
A.7 - ITA 9 - attività in bonis					5.473	1.869
A.8 - ITA 10 - attività in bonis	67.278				81.766	950
A.9 - Quick Silver - attività in bonis	27.174				128.753	670
A.11 - ITA 11 - attività in bonis	145.447				106.504	4.772
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
A.1 - ITA 6 - attività in bonis					2.417	
A.2 - ITA 7 - attività in bonis					261	
A.3 - ITA 8 - attività in bonis					42.340	
A.4 - ITA 9Bei - attività in bonis	27.709		40.053		2.244	
A.5 - Leasimpresa2 - attività in bonis					27.245	
A.6 - ITA 9 - attività in bonis					20.083	

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Per le operazioni "ITA 10", "ITA 11" e "Quicksilver", in quanto autocartolarizzazioni si considerano solo i valori dei titoli iscritti negli attivi riferiti al portafoglio oggetto di derecognition di crediti cartolarizzati i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

IL sub Gruppo Banca Italease non ha in essere operazioni di terzi.

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2010	31/12/2009
1. Esposizione per cassa	-	-	-	-	666.516	666.516	1.290.263
- Senior	-	-	-	-	276.390	276.390	941.601
- Mezzanine	-	-	-	-	52.747	52.747	52.747
- Junior	-	-	-	-	337.379	337.379	295.915
2. Esposizione fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

<i>(migliaia di euro)</i>	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	431.970	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	337.380	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	337.380	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	94.590	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	94.590	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
A. Imprese controllate in via esclusiva		
1 Italease Finance S.p.A.	Milano	70%
C Imprese sottoposte ad influenza notevole		
1 Italfinance Securitisation vh 1 S.r.l.	Conegliano Veneto	9,90%
2 Erice S.r.l.	Conegliano Veneto	
3 Italfinance Securitisation vh 2 S.r.l.	Conegliano Veneto	
4 Leasimpresa Finance	Conegliano Veneto	
5 Pami Finance	Milano	
6 Italfinance RMBS	Trento	

Per quanto riguarda la partecipazione nel veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 1, l'influenza notevole è conseguente all'attività esclusiva nei confronti delle società consolidate.

Per Erice, Italfinance Securitisation Vehicle 2, Leasimpresa Finance, Pami Finance e Italfinance RMBS, l'influenza notevole deriva dalla loro attività esclusiva nei confronti delle società consolidate.

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate ^(*) (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Italease Finance - ITA 6	9.594	80.898	4.078	93.102		97,71%		92,82%		
Italease Finance - ITA 7	22.390	168.138	3.217	80.565		92,50%		73,71%		
Italease Finance Securitisation VH - ITA 8	25.040	211.318	14.567	115.240		87,28%		63,86%		
Erice Finance - ITA 9BEI	46.748	258.650	7.983	125.061		44,17%				
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 9	37.943	513.358	49.562	260.681		69,18%		17,50%		
Leasimpresa Finance - Leasimpresa 2	29.301	312.317	10.246	202.238		88,85%		34,08%		
(*) I valori delle attività cartolarizzate sono riferiti esclusivamente ai debiti residui a scadere espressi al loro valore nominale										

^(*) I valori delle attività cartolarizzate sono riferiti esclusivamente ai debiti residui a scadere espressi al loro valore nominale

C.1.8 Gruppo bancario - Società veicolo controllate

Al consolidato appartiene anche una società veicolo, Italease Finance S.p.A., costituita ai sensi dell'art. 3 della legge 130/99, per la cartolarizzazione dei crediti derivanti da contratti di leasing con il compito di rendersi cessionaria degli stessi e di cartolarizzarli emettendo i titoli oggetto delle operazioni.

Le attività cartolarizzate si riferiscono esclusivamente a crediti relativi a contratti di leasing "performing" generati da Banca Italease.

Le attività cartolarizzate si riferiscono all'intero portafoglio crediti acquistato per ogni singola operazione e costituiscono patrimonio separato al servizio esclusivo dei titoli emessi e degli altri creditori partecipanti alle singole operazioni.

Di seguito vengono fornite per ogni operazione di cartolarizzazione una sintesi delle principali operazioni contenute nella nota integrativa (e nel relativo allegato) del bilancio della società veicolo.

*Prospetto riassuntivo delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi**ITA 6*

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività cartolarizzate	102.991	199.689
A1) crediti	101.858	194.122
A2) titoli	-	-
A3) altre (compresi ratei e risconti attivi)	1.132	5.567
B. Impieghi delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	13.499	27.908
B1) titoli di debito	-	-
B2) titoli di capitale	-	-
B3) altre (depositi a termine)	13.499	27.908
C. Titoli emessi	102.643	209.989
C1) Titoli Senior - rating AAA/Aaa	81.536	176.496
C2) Titoli Mezzanine - rating A/A2	10.634	23.019
C3) Titoli Junior - unrated	10.473	10.473
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
E. Altre passività (ratei e risconti passivi)	13.847	17.608
F. Interessi passivi su titoli emessi	3.533	11.064
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	80	107
G1) per il servizio di servicing	43	70
G2) per altri servizi	37	37
- per il servizio di corporate	10	10
- per il rappresentante dei portatori dei titoli	7	7
- per il servizio dei pagamenti	6	6
- per il servizio di computation agent	15	15
H. Altri oneri	1.867	3.917
- su basis swap	200	1.643
- per atti amministrativi	50	252
- per rettifiche di valore su crediti	1.393	978
- per minusvalenze	224	1.044
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	5.421	14.849
L. Altri ricavi	59	239
- generati da impieghi di liquidità	59	236
- altri proventi	-	3

ITA 7

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività cartolarizzate	209.311	278.884
A1) crediti	209.156	278.735
A2) titoli	-	-
A3) altre (ratei attivi)	155	149
B. Impieghi delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	3.244	4.092
B1) titoli di debito	-	-
B2) titoli di capitale	-	-
B3) altre (depositi a termine)	3.244	4.092
C. Titoli emessi	168.492	248.965
C1) Titoli Senior - rating AAA/Aaa	141.807	209.868
C2) Titoli Mezzanine - rating AA/Aa3-A/A3	25.860	38.272
C3) Titoli Junior - unrated	825	825
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
E. Altre passività (ratei e risconti passivi)	44.064	34.011
F. Interessi passivi su titoli emessi	8.378	16.246
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	97	121
G1) per il servizio di servicing	42	66
G2) per altri servizi	56	55
- per il servizio di corporate	10	11
- per il rappresentante dei portatori dei titoli	9	9
- per il servizio dei pagamenti	6	6
- per il servizio di computation agent	31	30
H. Altri oneri	1.926	3.305
- su basis swap	281	2.223
- per atti amministrativi	95	254
- per rettifiche di valore su crediti	1.273	308
- per minusvalenze	278	521
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	10.346	19.432
L. Altri ricavi	55	240
- interessi generati da impieghi di liquidità	55	240

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			TOTALE 31/12/2010	TOTALE 31/12/2009
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	239.899	-	-	239.899	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.508	-	-	798.583	-	-	808.091	2.149.669
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
31/12/2010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.508	-	-	1.038.482	-	-	1.047.990	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.720	-	-	84.720	
31/12/2009	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.519	-	-	1.183.796	-	-	1.197.315	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	162.148	-	-	162.148	
A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)																				
B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)																				
C=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)																				

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	239.322	239.322
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	239.322	239.322
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
C. Titoli in circolazione	-	-	-	-	7.014	705.248	712.262
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	7.014	705.248	712.262
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2010	-	-	-	-	7.014	944.570	951.584
31/12/2009	-	-	-	-	10.763	1.104.402	1.115.165

C.3 Gruppo bancario – Operazioni di covered bond

Il sub gruppo Banca Italease non ha in essere operazioni di covered bond.

D. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration– o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration –) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme di fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni, sia moderate che estreme (purché plausibili), di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo delle posizioni della Tesoreria, la quale provvede al coordinamento della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo, e della gestione del portafoglio di Proprietà con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla presidiati dal Servizio Trading & Brokerage, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, di pertinenza del Servizio Structured Products.

Peraltro, continuano ad essere detenute da Banca Italease alcune posizioni, assolutamente residuali rispetto ai citati portafogli, che non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche o direttamente collegate all'attività commerciale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimenti assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato per tutte le Banche del Gruppo.

Per Banca Italease, vista la ridotta tangibilità del portafoglio il monitoraggio dei rischi viene effettuato attraverso il metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Euro)

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per vita residua (data di riprezzamento) deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola.

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni indeterminata	Durata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.093.148	538.178	1.503.310	2.048.328	4.118	200	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.093.148	538.178	1.503.310	2.048.328	4.118	200	-
- Opzioni	-	527.124	527.124	1.163.642	1.841.048	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	263.562	263.562	581.821	920.524	-	-	-
+ Posizioni corte	-	263.562	263.562	581.821	920.524	-	-	-
- Altri	-	566.024	11.054	339.668	207.280	4.118	200	-
+ Posizioni lunghe	-	283.012	5.527	169.834	103.640	2.059	100	-
+ Posizioni corte	-	283.012	5.527	169.834	103.640	2.059	100	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre valute)

Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti attività e passività in valuta.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze, nei tempi e modi, di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. La presenza di diversificate fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore corrente delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico delle poste a rischio.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è delegata alla funzione Rischi di Trasformazione e Operativi della Capogruppo. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare l'impatto di shock di tasso in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è, invece, rappresentata dalla funzione ALM & Asset Backed Funding della Capogruppo, che svolge questa attività su delega delle aziende del gruppo ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca.

La struttura misura il rischio di tasso d'interesse tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO); in particolare, con il modulo di simulazione si analizzano, attraverso l'aggregazione delle posizioni, gli sbilanci fra la raccolta e gli impieghi.

A partire dal mese di settembre 2010 la misurazione del rischio di tasso è effettuata utilizzando il processo e le procedure informatiche della capogruppo, essendosi concluso il progetto di migrazione ai sistemi di controllo del Banco Popolare. In questo scorcio di esercizio 2010 la banca ha presentato un leggero sbilancio strutturale netto "liability sensitive".

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio del portafoglio bancario, si rimanda a quanto riportato in un successivo paragrafo della presente sezione dedicato ai modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

B. Attività di copertura del fair value

La politica di gestione adottata dalla Banca Italease, finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse, ha implicato la copertura puntuale di talune emissioni obbligazionarie sia a tasso fisso sia di tipo strutturato.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La politica di gestione adottata dalla Banca Italease, finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse, ha implicato la copertura di talune emissioni obbligazionarie a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.147.313	5.593.846	299.317	357.562	1.131.885	211.590	161.780	18.951
1.1 Titoli di debito	-	639.342	27.174	1.270	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	639.342	27.174	1.270	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	223.562	133.467	-	-	-	-	909	18.951
1.3 Finanziamenti a clientela	1.923.751	4.821.037	272.143	356.292	1.131.885	211.590	160.871	-
- c/c	513	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.923.238	4.821.037	272.143	356.292	1.131.885	211.590	160.871	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.923.238	4.821.037	272.143	356.292	1.131.885	211.590	160.871	-
2. Passività per cassa	1.036.144	5.204.186	524.561	613.531	2.282.522	470.147	22.278	24.804
2.1 Debiti verso clientela	128.909	25.699	80	503	3.314	26.817	141	24.804
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	128.909	25.699	80	503	3.314	26.817	141	24.804
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	128.909	25.699	80	503	3.314	26.817	141	24.804
2.2 Debiti verso banche	883.287	3.919.970	50.099	3.147	30.387	18	289	-
- c/c	816.673	3.640	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	66.614	3.916.330	50.099	3.147	30.387	18	289	-
2.3 Titoli di debito	23.948	1.258.517	474.382	609.881	2.248.821	443.312	21.848	-
- con opzione di rimborso anticipato	23.948	-	4.975	81.562	469.795	124.752	-	-
- altri	-	1.258.517	469.407	528.319	1.779.026	318.560	21.848	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	4.272.104	12.358.590	2.308.765	1.690.380	3.975.685	626.187	107.650	4.139.637
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	6.400	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	6.400	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	6.400	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	4.272.104	12.358.590	2.308.765	1.690.380	3.975.685	619.787	107.650	4.139.637
- Opzioni	39.624	1.502.840	1.543.754	1.344.568	2.655.156	130.000	60.000	-
+ posizioni lunghe	19.812	751.420	771.877	672.284	1.327.578	65.000	30.000	-
+ posizioni corte	19.812	751.420	771.877	672.284	1.327.578	65.000	30.000	-
- Altri derivati	4.232.480	10.855.750	765.011	345.812	1.320.529	489.787	47.650	4.139.637
+ posizioni lunghe	95.727	5.911.243	330.255	213.948	473.604	2.672	20.183	4.050.696
+ posizioni corte	4.136.753	4.944.507	434.756	131.864	846.925	487.115	27.467	88.941

Valuta di denominazione: altre valute diverse dall'Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni indeterminata	Durata
1. Attività per cassa	7.596	22.771	46.498	-	9.337	-	-	-
1.1 Titoli di debito	6.954	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.954	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	12	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	642	22.759	46.498	-	9.337	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	642	22.759	46.498	-	9.337	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	642	22.759	46.498	-	9.337	-	-	-
2. Passività per cassa	3	87.209	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3	87.209	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3	87.209	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	6.011	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	6.011	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	6.011	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	6.011	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi,

spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio, viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,96%. A seguire si riportano i principali dati di sensitività rilevati nella porzione di esercizio 2010 monitorata, per il sub gruppo Banca Italease, relativamente al complesso del banking book.

Indici di rischio (%)	esercizio 2010 (ultimi 4 mesi)				esercizio 2009	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-21,4%	-17,5%	-11,5%	-21,4%	n.d.	n.d.
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-1,7%	-2,1%	-1,7%	-3,1%	n.d.	n.d.
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario					n.d.	n.d.
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	23,0%	19,6%	23,0%	13,4%	n.d.	n.d.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria della Capogruppo e le esposizioni risultano estremamente contenute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base trimestrale e vengono coperte con finanziamenti specifici con la stessa frequenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute 31/12/2010					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziaria	59.343				27.065	
A.1 Titoli di debito	6.954					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	73				2	
A.4 Finanziamenti a clientela	52.316				27.063	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	54.468				32.741	
C.1 Debiti verso banche	54.468				32.741	
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	(6.011)					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(6.011)					
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	6.011					
Totale attività	59.343				27.065	
Totale passività	60.479				32.741	
Sbilancio (+/-)	(1.136)				(5.676)	

I finanziamenti passivi sono stati accesi per neutralizzare l'effetto dei rischi di cambio rivenienti dai contratti di locazione finanziaria e di finanziamento denominati in divisa estera.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio bancario è effettuato tramite il modello interno VaR, descritto nella precedente sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario", dove vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	2.593.642	-	4.263.490	-
a) Opzioni	2.029.470	-	3.168.000	-
b) Swap	564.172	-	1.095.490	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.593.642	-	4.263.490	-
Valori medi	3.263.516	-	5.172.693	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	3.793.479	-	4.368.727	-
a) Opzioni	423.235	-	522.235	-
b) Swap	3.370.244	-	3.846.492	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.793.479	-	4.368.727	-
Valori medi	4.143.780	-	4.649.289	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	7.776.988	-	12.320.335	-
a) Opzioni	48.904	-	459.404	-
b) Swap	7.728.084	-	11.860.931	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.500.218	-	1.551.018	-
a) Opzioni	1.500.218	-	1.551.018	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	458.153	-	489.951	-
a) Opzioni	452.142	-	452.142	-
b) Swap	6.011	-	37.809	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	929.806	-	1.021.412	-
Totale	10.665.165	-	15.382.716	-
Valori medi	7.908.072	-	10.882.903	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	54.579	-	92.752	-
a) Opzioni	-	-	8	-
b) Interest rate swap	54.579	-	92.744	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	133.237	-	151.333	-
a) Opzioni	17.903	-	23.042	-
b) Interest rate swap	115.334	-	128.291	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	45.844	-	88.391	-
a) Opzioni	28.110	-	45.778	-
b) Interest rate swap	17.734	-	36.730	-
c) Cross currency swap	-	-	5.883	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	233.660	-	332.476	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	55.276	-	82.948	-
a) Opzioni	-	-	8	-
b) Interest rate swap	55.276	-	82.940	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	54.606	-	105.011	-
a) Opzioni	1.164	-	600	-
b) Interest rate swap	53.442	-	104.411	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	49.425	-	88.112	-
a) Opzioni	28.088	-	45.746	-
b) Interest rate swap	21.136	-	42.366	-
c) Cross currency swap	201	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	159.307	-	276.071	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	1.528.651	180.462	-	884.529	-
- fair value positivo	-	-	39.303	11.262	-	4.014	-
- fair value negativo	-	-	53.640	1.521	-	115	-
- esposizione futura	-	-	2.870	194	-	2.640	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Banca Italease ha nel portafoglio di negoziazione di vigilanza derivati non rientranti in accordi di compensazione.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	4.357.476	5.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	32.855	2	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.684	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.150	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.464.218	36.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	17.108	139	-	-	-
- fair value negativo	-	-	17.108	139	-	-	-
- esposizione futura	-	-	136.583	2.360	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	452.142	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.692	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.692	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.581	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	924.806	5.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9.002	147	-	-	-
- fair value negativo	9.002	147	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	53.185	300	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	6.962.490	245.500	-	-	-
- fair value positivo	-	-	117.292	844	-	-	-
- fair value negativo	-	-	64.302	9.756	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	6.011	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	201	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

<i>Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.461.519	1.127.805	4.318	2.593.642
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.461.519	1.127.805	4.318	2.593.642
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	5.546.418	7.333.953	1.578.273	14.458.644
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.846.830	6.151.375	1.572.262	11.570.467
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.020.218	480.000	-	1.500.218
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	452.142	-	6.011	458.153
B.4 Derivati finanziari su altri valori	227.228	702.578	-	929.806
31/12/2010	7.007.937	8.461.758	1.582.591	17.052.286
31/12/2009	2.001.077	11.708.305	10.305.551	24.014.933

B. DERIVATI CREDITIZI

Banca Italease non ha in portafoglio derivati crediti.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	105.139	844	-	-	-
- fair value negativo	-	-	52.351	9.756	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.879	850	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nella logica di gruppo, la gestione ed il monitoraggio della liquidità avviene a livello centralizzato in quanto è la holding Banco Popolare che provvede a finanziare il fabbisogno di liquidità di Banca Italease e di tutte le società del gruppo, per la parte eccedente l'eventuale capacità di reperire in autonomia sul mercato esterno le fonti di finanziamento necessario.

Nel corso del 2010 il Gruppo Banco Popolare ha portato a regime il proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, ed è stato coinvolto nel questionario QIS 2010. L'indagine condotta sotto l'indirizzo di Banca d'Italia ha portato, alla fine dell'anno, all'emanazione, da parte della banca centrale, della nuova disciplina di vigilanza sull'argomento che entrerà in vigore con diversi momenti temporali. Il 2011 vedrà il gruppo impegnato nella conclusione del recepimento delle novità introdotte dalla nuova normativa comunitaria.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come insufficienza delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), particolarmente dal modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie in grado di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di titoli che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea. Per la counterbalancing capacity il Gruppo adotta una definizione restrittiva che considera solo le posizioni su singoli titoli superiori a 5 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	807.351	152.165	5.876	22.573	314.145	335.081	672.872	3.518.795	4.021.262	80.771
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	16.666	32.639	45.124	55.855	93.014	424.488	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	807.351	152.165	5.876	5.907	281.506	289.957	617.017	3.425.781	3.596.774	80.771
- Banche	203.692	37.174	2	7	3.123	1.069	2.027	110.098	1.911	17.786
- Clientela	603.659	114.991	5.874	5.900	278.383	288.888	614.990	3.315.683	3.594.863	62.985
Passività per cassa	1.000.889	14.431	185.136	813.459	3.459.160	581.765	698.978	2.719.629	578.256	149.108
B.1 Depositi	824.566	3.640	-	47.408	3.119.007	50.837	1.529	72.607	13.274	-
- Banche	821.463	3.640	-	47.408	3.070.242	50.090	35	49.033	18	-
- Clientela	3.103	-	-	-	48.765	747	1.494	23.574	13.256	-
B.2 Titoli di debito	37.738	10.791	16.606	138.127	307.575	530.154	693.137	2.635.633	561.882	149.065
B.3 Altre passività	138.585	-	168.530	627.924	32.578	774	4.312	11.389	3.100	43
Operazioni "fuori bilancio"	296.331	-	-	-	103.204	-	47.780	-	6.400	46.194
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	6.400	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	6.400	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	109.855	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	54.579	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	55.276	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	185.976	-	-	-	103.204	-	47.780	-	-	46.194
- Posizioni lunghe	42.886	-	-	-	103.204	-	23.890	-	-	23.097
- Posizioni corte	143.090	-	-	-	-	-	23.890	-	-	23.097
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	500	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	597	793	34	18	511	3.922	5.613	63.992	10.794	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	6.954	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti:	597	793	34	18	511	3.922	5.613	63.992	3.840	-
- Banche	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	597	781	34	18	511	3.922	5.613	63.992	3.840	-
Passività per cassa	1.102	-	-	-	86.110	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	82.747	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	82.747	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.102	-	-	-	3.363	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	6.011	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	6.011	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	6.011	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli impegni riguardano prevalentemente contratti di leasing e mutuo stipulati da erogare.

Banca Italease ha altresì rilasciato fidejussioni per conto della clientela per Euro 18,4 milioni.

I crediti ceduti non cancellati sono inseriti, secondo il loro profilo di scadenza contrattuale, nella sottovoce A.4 "Finanziamenti". Tra le passività per cassa, i titoli di debito accolgono, fra l'altro, i titoli relativi alle operazioni di cartolarizzazioni veicolo ripartiti nelle fasce di rimborso teorico coincidente con la scadenza dei crediti sottostanti (sottovoce B.2 "Titoli di debito").

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONI

Oltre a quanto già descritto nella parte E, Sezione 1, Parte C. Operazioni di cartolarizzazione, Banca Italease e Mercantile Leasing hanno in essere alcune operazioni di autocartolarizzazioni nelle quali sono state sottoscritte dalle società originator all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo. Banca Italease utilizza queste operazioni come forma alternativa di raccolta utilizzando i titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine.

Queste operazioni sono riferite a cartolarizzazioni proprie realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 10" e "ITA 11";
- Pami Finance S.r.l. per l'operazione denominata "Quicksilver";
- Italfinance RMBS S.r.l. per l'operazione denominata "Italfinance RMBS 1".

EVENTI 2010

Il 7 settembre 2010 si è concluso, con la firma della relativa documentazione, il processo di ristrutturazione dell'operazione ITA 10 e ITA 11, in base al quale gli originator si impegnano a ristabilire la collateralisation condition ad ogni data di pagamento degli interessi o mediante il riacquisto di crediti in default o mediante il tiraggio di una linea di liquidità messa a disposizione del veicolo. A seguito di tale ristrutturazione, in pari data Moody's ha tolto il "review for downgrade" che aveva posto sull'operazione ITA 10 il 18 settembre 2009.

Trigger events

Informazioni generali

Oltre quanto già indicato nella medesima sezione della parte E, Sezione 1, Parte C. Operazioni di cartolarizzazione nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di performance a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi *trigger events* come già definiti.

	ITA 10	QUICKSILVER	TALFINANCE RMBS 1	ITA 11
Overcollateralisation Trigger Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A
Cash Trapping Trigger	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio
Mezzanine Trigger Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A
Cumulative Default Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio
Series Trigger Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
A.1 – ITA 10 – crediti per leasing in bonis	127.765				130.309	
A.2 – Quick Silver – crediti per leasing in bonis	10.329				154.974	
A.4 – ITA 11 – crediti per leasing in bonis	336.329				233.705	
A.3 – Italfinance RMBS – crediti per mutui in bonis	320.099				44.246	

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting. I contenuti del modello sono stati recepiti in un Regolamento di Gruppo, approvato nel 2008 dagli Organi di Governo.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

Tale modello di gestione del rischio operativo non viene al momento applicato a Banca Italease, per cui il requisito patrimoniale viene calcolato tramite l'adozione del Basic Indicator Approach (BIA).

Pendenze legali

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate, si rimanda alla Relazione sulla gestione "Fatti di rilievo dell'esercizio" e "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

Banca Italease e le controllate non hanno partecipazioni in imprese di assicurazione.

Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Banca è la medesima utilizzata ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza sulla base delle normative vigenti (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

Da normativa prudenziale, nota come "Basilea 2", il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo. A loro volta questi requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali di Banca Italease e delle società da essa controllate, depurati dei rapporti tra le stesse entità. Per i rischi di credito e di controparte e per i rischi di mercato sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate". Per quanto riguarda i rischi operativi, è stato adottato il "metodo base".

Le politiche di gestione del capitale di Banca Italease e delle sue controllate si muovono in coerenza con quanto definito dalla Capogruppo per tutte le società appartenenti al Gruppo Banco Popolare. Le politiche di capital management del Gruppo Banco Popolare si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari, con il rating obiettivo e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro, di ottimizzare la composizione del patrimonio, inteso come complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare, selezionando un mix di strumenti finanziari idoneo a minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio netto del consolidato di Banca Italease alla data del 31 dicembre 2010 ammonta a Euro 1.496,2 milioni ed evidenzia un incremento netto di 202,5 milioni rispetto ai 1.293,8 milioni rappresentanti il patrimonio consolidato al 31 dicembre 2009.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Nella tabella sottostante sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del gruppo con quelle di pertinenza di terzi, come richiesto dalla circolare 262 di Banca d'Italia per i bilanci bancari.

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/10/2010
Capitale sociale	457.930	-	59	-	457.989
Sovrapprezzi di emissione	1.059.074	-	-	-	1.059.074
Riserve	(75.096)	-	963	(506)	(74.639)
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(10.907)	-	-	-	(10.907)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	935	-	-	-	935
Attività materiali	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	(11.842)	-	-	-	(11.842)
Differenze di cambio	-	-	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo e di terzi	148.660	-	114	3.712	152.486
Patrimonio netto	1.579.661	-	1.136	3.206	1.584.003

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31/12/2010		31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	935	-	-	-	-	-	-	-	-	-	715	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	935	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale t-1	715	-	-	-	-	-	-	-	-	-	715	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	715	-	-	-
2. Variazioni positive	220	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	220	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	935	-	-	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

L'ex Gruppo Banca Italease non è più tenuto alle segnalazioni consolidate, per i dati relativi al patrimonio e ai coefficienti di vigilanza bancari si rimanda a quanto indicato nella nota integrativa individuale di Banca Italease alla medesima sezione.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione nel corso dell'esercizio.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica (1)	Emolumenti per la carica nella Controllante (2)	Benefici non monetari (3)	Bonus e altri incentivi (4)	NOTE	Altri compensi (5)	Totale	NOTE
LINO BENASSI	Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 22/04/2010	2010	122					122	
MARCO PAOLILLO	Presidente del Consiglio di Amministrazione	22/04 - 31/12/2010	2012	73					73	
MASSIMO MAZZECA	Amministratore Delegato	01/01 - 22/04/2010	2010	72		508	A	21	601	
MIMMO GUIDOTTI	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 22/04/2010	2010	21					21	
MAURIZIO FARONI	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 31/12/2010	2012	34					34	B
MASSIMO LUVIE'	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 22/04/2010	2010	14					14	B
SALVATORE MACCARONE	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 22/04/2010	2010	17					17	
FRANCO NALE	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 22/04/2010	2010	20					20	
MARIO SARCINELLI	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 22/04/2010	2010	17					17	
ALBERTO GASPARRI	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 31/12/2010	2012	24					24	B
LUCIO MENESTRINA	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 31/12/2010	2012	24					24	B
GINO LUCIANI	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 31/12/2010	2012	26					26	
ANTONIO LAPICCIRELLA	Membro del Consiglio di Amministrazione	22/04 - 31/12/2010	2012	7					7	
FABRIZIO MARCHETTI	Membro del Consiglio di Amministrazione	22/04 - 31/12/2010	2012	7					7	
GIUSEPPE MALERBI	Membro del Consiglio di Amministrazione	22/04 - 31/12/2010	2012	7					7	
OTTAVIO RICODANZA	Membro del Consiglio di Amministrazione	22/04 - 31/12/2010	2012	44					44	
PIERLUIGI DE BIASI	Presidente sino al 22/04 e Membro effettivo del Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2010	2012	43					43	
MARIO VALENTI	Presidente e Membro effettivo del Collegio Sindacale	22/04 - 31/12/2010	2010	18					18	
LUIGI GASPARI	Membro del Collegio sindacale	01/01 - 22/04/2010	2010	18					18	
PIETRO ALBERICO MAZZOLA	Membro del Collegio sindacale	01/01 - 22/04/2010	2010	18					18	
ANTONIO ARISTIDE MASTRANGELO	Membro del Collegio sindacale	01/01 - 31/12/2010	2012	41					41	
ATTILIO GUARDONE	Membro del Collegio sindacale	01/01 - 22/04/2010	2010	17					17	
ALESSANDRO CORTESI	Membro del Collegio sindacale	22/04 - 31/12/2010	2012	22					22	
FRANCO VALOTTO	Membro del Collegio sindacale	22/04 - 31/12/2010	2012	22					22	
MAURIZIO RICCADONNA	Direttore Generale				1			272	273	B
DIRIGENTI STRATEGICI	Dirigenti strategici				3	338	D	411	752	C - E

NOTE:

A La somma è relativa al pagamento nel 2010 di compensi concordati in fase di assunzione.

B Il compenso è versato alla Società/Banca di appartenenza

C I dirigenti strategici sono rimasti in carica fino al 17 giugno 2010 ed erano in numero di tre a fine periodo. Nel corso del semestre uno dei dirigenti strategici ha concluso l'attività lavorativa.

D L'importo è relativo all'incentivazione all'esodo di uno dei dirigenti strategici

E Negli altri compensi sono compresi Euro 28 mila relativi a emolumenti come amministratori di società controllate, che vengono riversati a Banca Italease.

(1) Le cariche sociali sono state rinnovate in data 22.04.2010. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale resteranno in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012. Le cariche di Presidente e

Vice Presidente sono a rinnovo annuale.

(2) In tale voce sono compresi:

(i) gli emolumenti di competenza deliberati dalla assemblea, o ex articolo 2389, comma 2, cod. civ. ancorché non corrisposti;

(ii) i gettoni di presenza;

(iii) i rimborsi spese forfettari.

(3) In tale voce sono compresi i frange benefits.

(4) Nei Bonus e altri incentivi sono incluse le quote di retribuzioni che maturano una tantum.

(5) Negli altri compensi sono compresi:

(i) gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate

(ii) le retribuzioni da lavoro dipendente (al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della società e accantonamento TFR)

(iii) le indennità di fine carica

(iv) tutte le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite

Stock Option

Nel corso dell'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2010 sono stati annullati i piani di *stock option* precedentemente in essere.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate sono identificabili nelle seguenti categorie di soggetti:

- componenti gli organi di amministrazione e controllo, direttore generale, dirigenti con responsabilità strategica e i loro stretti familiari;
- le società del Gruppo Banco Popolare;
- Alba Leasing;
- Renting Italease;
- Immobiliare Centro Milano e controllate.

Altre informazioni relative alle operazioni con componenti gli organi di amministrazione e controllo, con il direttore generale e con i dirigenti strategici

Al 31 dicembre 2010 non erano in essere contratti di locazione finanziaria e finanziamenti con i componenti degli organi di amministrazione e controllo, con il direttore generale e con i dirigenti strategici.

Rapporti finanziari e commerciali

Nella tabella che segue vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2010, con le società sottoposte ad influenza notevole e con le società del Gruppo Banco Popolare.

(migliaia di euro)	PARTI CORRELATE			
	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Società del Gruppo Banco Popolare	Totale	% sul Bilancio
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO				
Attività finanziarie di negoziazione	-	1.137	1.137	1,0%
Crediti verso Banche	-	35.290	35.290	9,3%
- conti correnti e depositi liberi	-	25.094	25.094	28,5%
- altri crediti	-	10.196	10.196	3,5%
Crediti verso Clientela	164.441	155.095	319.536	3,3%
Derivati di copertura	-	73.985	73.985	55,5%
Altre voci dell'attivo (voci 10-90-110-120-130-140-150-160)	1.463	79.097	80.560	3,9%
Totale attività	165.904	344.604	510.508	4,1%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO				
Debiti verso banche	-	4.114.589	4.114.589	82,7%
- conti correnti e depositi liberi	-	3.114.851	3.114.851	378,1%
- altri debiti	-	999.738	999.738	24,1%
Debiti verso clientela	25.151	-	25.151	12,0%
Titoli in circolazione	-	611.435	611.435	12,0%
Passività finanziarie di negoziazione	-	1.820	1.820	1,7%
Derivati di copertura	-	470	470	0,9%
Altre voci del passivo (voci 70-80-90-100-110-120-130)	47	30.764	30.811	6,5%
Totale passività	25.198	4.759.078	4.784.276	43,9%

(migliaia di euro)	PARTI CORRELATE			
	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Società del Gruppo Banco Popolare	Totale	% sul Bilancio
CONTO ECONOMICO				
Interessi attivi e proventi assimilati	582	3.414	3.996	1,3%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(64.671)	(64.671)	33,6%
Commissioni attive	28	1	29	0,1%
Commissioni passive	-	(1.187)	(1.187)	7,4%
Margine di intermediazione	610	(62.443)	(61.833)	-55,5%
Rettifiche / Riprese di valore (voci 130-200-210-260)	6.182	-	6.182	-10,0%
Spese amministrative	(566)	(4.437)	(5.003)	5,6%
Spese per il personale	(197)	(362)	(559)	1,6%
Altre spese amministrative	(369)	(4.075)	(4.444)	8,2%
Altri proventi / oneri di gestione (voci 220-190)	3.430	2	3.432	-1,9%
Costi / Ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismis. (IFRS 5)	(80)	(885)	(965)	-5,1%
Utili /Perdite) dell'esercizio	9.576	(67.763)	(58.187)	44,9%

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Piano di stock option

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Banca Italease aveva in essere due piani di stock option a favore dei dipendenti, dirigenti, amministratori esecutivi e collaboratori di Banca Italease e delle sue controllate, ora decaduti.

In particolare il piano di stock option approvato in data 6 maggio 2005 è scaduto in data 10 aprile 2010.

Successivamente, in data 22 aprile 2010, l'Assemblea dei soci di Banca Italease ha approvato la cancellazione anticipata del piano di *stock option* approvato dall'Assemblea del 9 novembre 2006, essendo venuti meno i presupposti sulla base dei quali il piano fu approvato.

Piano di stock option 2005 - 2010

L'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 11 aprile 2005 aveva deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione nel termine di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, per un ammontare massimo di nominali Euro 11.756.105 mediante emissione di massime n. 2.278.315 azioni ordinarie a servizio di un piano di stock option.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, in data 6 maggio 2005 approvò il regolamento del piano di stock option, i cui termini essenziali sono di seguito descritti.

Il piano era destinato agli Amministratori esecutivi, dipendenti, dirigenti e collaboratori di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano si proponeva di sviluppare una cultura fortemente orientata alla creazione di valore, intesa come il raggiungimento di risultati in crescita e ripetibili nel tempo.

Il prezzo di esercizio delle opzioni per tutti i beneficiari era pari al valore normale dell'azione, ossia il prezzo di mercato di ciascuna delle azioni quale determinato in misura corrispondente alla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che andava dalla data di assegnazione delle Opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente.

Il piano era strutturato mediante attribuzione di opzioni che avrebbero conferito il diritto di sottoscrivere le azioni emesse in occasione dell'aumento di capitale al servizio del piano, nel rapporto di un'azione per ogni opzione esercitata.

La durata del piano andava dall'11 aprile 2005 al 10 aprile 2010. L'esercizio delle opzioni era subordinato alla sussistenza del rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa e/o di un rapporto di mediazione creditizia o di agenzia in attività finanziaria ovvero, per quanto atteneva agli Amministratori, l'essere membro in carica del Consiglio di Amministrazione, con Banca Italease o una delle società Controllate, al momento dell'effettivo esercizio dei diritti.

Tra il 2005 ed il 2006 il precedente Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha attribuito le complessive n. 2.278.315 opzioni a n. 19 beneficiari (manager della Banca e di sue società controllate).

Nel corso del 2007, in seguito alla risoluzione del rapporto di lavoro, alcuni beneficiari sono decaduti da ogni diritto di esercitare le opzioni loro assegnate, per un totale pari a n. 1.159.065 opzioni. Tali opzioni sono pertanto rientrate nella piena disponibilità del Consiglio di Amministrazione per eventuali successive assegnazioni.

In data 8 novembre 2007 il nuovo Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha deliberato di riassegnare parte delle opzioni estinte, e precisamente n. 1.090.000 opzioni, a n. 8 nuovi beneficiari.

A seguito della cessazione, nel corso del 2008, del rapporto di lavoro con alcuni manager di Banca Italease e delle sue Controllate, n. 398.500 opzioni sono state estinte. Di queste, n. 114.375 opzioni sono state definitivamente cancellate in quanto, alla data delle dimissioni, la prima tranche delle opzioni loro assegnate era già divenuta esercitabile. Pertanto sono rientrate nella piena disponibilità del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease per eventuali successive assegnazioni le restanti n. 284.125 opzioni che, sommate alle n. 69.065 opzioni già a disposizione del Consiglio, hanno determinato un ammontare complessivo di opzioni estinte riassegnabili, pari a n. 353.190.

In data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione ha tuttavia deliberato l'estinzione definitiva delle n. 353.190 opzioni disponibili da parte del Consiglio medesimo, non ricorrendo più i presupposti per eventuali successive assegnazioni.

A decorrere dal 1° gennaio 2010, si sono estinte le opzioni assegnate ai soggetti per i quali è cessato il rapporto di lavoro con Banca Italease e/o con le relative società controllate, e con coloro che, a conclusione delle operazioni di riorganizzazione dell'ex Gruppo Banca Italease, sono diventati dipendenti della neo costituita Alba Leasing S.p.A.

Il piano di *stock option* approvato in data 6 maggio 2005 è scaduto in data 10 aprile 2010.

Nel corso del piano di *stock option*, non sono mai state esercitate opzioni da parte degli aventi diritto.

Piano di stock option 2007 - 2013

In data 9 novembre 2006, l'Assemblea straordinaria dei soci aveva approvato un secondo piano di stock option, deliberando di conferire delega al Consiglio di Amministrazione ex articolo 2443 del codice civile di aumentare il capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione e nel termine di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, per un importo massimo di Euro 2.580.000 mediante emissione di massime n. 500.000 azioni ordinarie a servizio del suddetto piano.

I termini essenziali del piano sono di seguito descritti.

Il piano era destinato agli Amministratori esecutivi, dipendenti, dirigenti e collaboratori di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione. L'esercizio delle opzioni era subordinato alla sussistenza del rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa e/o di un rapporto di mediazione creditizia o di agenzia in attività finanziaria ovvero, per quanto atteneva agli Amministratori, l'essere membro in carica del Consiglio di Amministrazione, di Banca Italease o di una società controllata, al momento dell'effettivo esercizio dei diritti.

Il piano si proponeva di sviluppare una cultura fortemente orientata alla creazione di valore, intesa come il raggiungimento di risultati in crescita e ripetibili nel tempo.

Il prezzo di esercizio delle opzioni per tutti i beneficiari era pari al valore normale dell'azione, ossia il prezzo di mercato di ciascuna delle azioni, quale determinato in misura corrispondente alla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che andava dalla data di assegnazione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente.

Il piano era strutturato mediante attribuzione di opzioni che avrebbero conferito il diritto di sottoscrivere le azioni emesse in occasione dell'aumento di capitale al servizio del piano, nel rapporto di un'azione per ogni opzione esercitata.

La durata del piano era variabile per ciascuna tranche ed in dipendenza della specifica data di assegnazione all'interno di ciascuna tranche. In particolare la durata massima teorica di ciascuna tranche si intendeva:

- per la prima tranche: il 30 giugno 2012,
- per la seconda ed ultima tranche: il 30 giugno 2013.

Il regolamento del piano ha previsto due periodi di assegnazione delle opzioni: entro il 30 giugno 2007 per la prima tranche ed entro il 30 giugno 2009 per la seconda tranche.

In data 8 novembre 2007 il nuovo Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha deliberato di assegnare a n. 8 beneficiari (coincidenti con i beneficiari della riassegnazione di opzioni del primo piano di stock option avvenuta in pari data) le complessive n. 500.000 opzioni, non avendo il Consiglio di Amministrazione assegnato opzioni nell'ambito della prima tranche.

Le opzioni assegnate sono diventate esercitabili con decorrenza 8 novembre 2009 e fino all'8 novembre 2011.

Anche in relazione al secondo piano di stock option, a decorrere dal 1° gennaio 2010, si sono estinte le opzioni assegnate ai soggetti per i quali è cessato il rapporto di lavoro con Banca Italease e/o con le relative società controllate, e con coloro che, a conclusione delle operazioni di riorganizzazione dell'ex Gruppo Banca Italease, sono diventati dipendenti della neo costituita Alba Leasing S.p.A.

In data 22 aprile 2010, l'Assemblea dei soci di Banca Italease ha approvato la cancellazione anticipata del piano di *stock option* approvato dall'Assemblea del 9 novembre 2006, essendo venuti meno i presupposti sulla base dei quali il piano fu approvato.

Nel corso del piano di *stock option*, non sono mai state esercitate opzioni da parte degli aventi diritto.

Al 31 dicembre 2010 Banca Italease non ha più piani di stock option in essere.

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	31/12/2010			31/12/2009		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	2.310.750	12,42	3	2.310.750	12,42	15
B. Aumenti						
B.1 Nuove emissioni						
B.2 Altre variazioni			X			X
C. Diminuzioni	2.310.750	12,42	0			0
12,42	2.310.750					
C.2 Esercitate			X			X
C.3 Scadute			X			X
C.4 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali				2.310.750	12,42	3
E. Operazioni esercitabili alla fine dell'esercizio			X	500.000	11,779	X

1. Altre informazioni

Nel 2010 a conto economico non è stato registrato alcun impatto.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento al segment reporting richiesto dalla normativa IAS (IFRS 8), Banca Italease ha adottato il *business approach* optando, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, per la ripartizione in base ai settori attraverso i quali si esplica l'attività della Banca e delle sue controllate, coerentemente con le scelte di rappresentazione e valutazione dei risultati adottati nell'ambito della rendicontazione gestionale.

A seguito della riorganizzazione dell'ex Gruppo Banca Italease e la susseguente modifica dell'articolazione del reporting utilizzato dal management, è stata modificata coerentemente l'identificazione del segmento per aree di business: "Release" e "Altro".

Il segmento denominato "Release" include tutte le attività gestite dalla controllata Release S.p.A; il segmento denominato "Altro" include le attività gestite dalla controllante Banca Italease, Mercantile Leasing, le società non finanziarie Italease Gestione Beni e Itaca Service e le altre società minori consolidate.

Al fine di un confronto omogeneo si segnala che i dati relativi all'esercizio 2009 sono stati rideterminati, dove possibile, sulla base degli stessi criteri utilizzati al 31 dicembre 2010.

A - Informativa per Area di business

Al 31 dicembre 2010

Le tabelle seguenti riportano i risultati economici, le attività e le passività al 31 dicembre 2010 suddivisi tra le diverse linee di business individuati.

Conto economico (migliaia di euro)	RELEASE	ALTRO	Differenze di consolidamento	Consolidato
Margine di interesse	30.854	73.327	(18)	104.163
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	(4.446)	-	(4.446)
Margine finanziario	30.854	68.881	(18)	99.717
Commissioni nette	(341)	9.723	1.658	11.040
Altri proventi netti di gestione	3.524	28.904	(1.905)	30.523
Risultato netto finanziario	(1.065)	3.179	-	2.114
Altri proventi operativi	2.118	41.806	(247)	43.677
Proventi operativi	32.972	110.687	(265)	143.394
Spese per il personale	(2.928)	(30.301)	7	(33.222)
Altre spese amministrative	(10.384)	(36.143)	249	(46.278)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.281)	(21.060)	-	(27.341)
Oneri operativi	(19.593)	(87.504)	256	(106.841)
Risultato della gestione operativa	13.379	23.183	(9)	36.553
Rettifiche nette su crediti	54.796	(95.502)	-	(40.706)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.533)	(217.308)	-	(219.841)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	3.024	31.565	-	34.589
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	68.666	(258.062)	(9)	(189.405)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(16.533)	339.635	-	323.102
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	52.133	81.573	(9)	133.697
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	-	18.789	-	18.789
Utile (Perdita) del periodo	52.133	100.362	(9)	152.486
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(10.427)	-	-	(10.427)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	41.706	100.362	(9)	142.059
% materialità	29,36%	70,65%	(0,01%)	100,00%

Le differenze di consolidamento comprendono le partite intercompany e le scritture di consolidamento tra i due segmenti.

Stato patrimoniale (migliaia di euro)	RELEASE	ALTRO	Differenze di consolidamento	Consolidato
Totale attivo	3.950.291	9.259.556	(728.328)	12.481.519
di cui Partecipazioni	40	433.124	(309.233)	123.931
Totale passivo (prima dell'utile)	(3.898.158)	(9.157.635)	716.333	(12.339.460)

Con riferimento ai dati di Conto Economico, la percentuale di materialità è da intendersi come contribuzione delle diverse linee di business al raggiungimento del risultato dell'esercizio consolidato.

In particolare:

Release

Il risultato dell'esercizio di tale area è pari a Euro 41,7 milioni e rappresenta il 29,36% del risultato consolidato.

Altro

Il risultato dell'esercizio di tale area è pari ad Euro 100,4 milioni e rappresenta il 70,65% del risultato consolidato.

Al 31 dicembre 2009

Non è possibile fornire informativa 2009 di conto economico secondo i nuovi segmenti primari identificati, in quanto Release ha avviato la gestione delle attività il 1° gennaio 2010.

Di seguito si evidenziano i valori patrimoniale divisi per linee di business; i dati di Release sono relativi al conferimento avvenuto in data 31 dicembre 2009.

Stato patrimoniale (migliaia di euro)	RELEASE	ALTRO	Differenze di consolidamento	Consolidato
TOTALE ATTIVO	4.427.937	13.008.565	(380.257)	17.056.245
di cui Partecipazioni	-	430.407	(310.233)	120.174
TOTALE PASSIVO (prima dell'utile)	(4.442.055)	(13.273.425)	383.025	(17.332.455)

B – Informativa per Area geografica

Banca Italease e le sue controllate esprimono nel mercato domestico la totalità della propria operatività.

Banca Italease al 31 dicembre 2010 ha scelto la scomposizione dei risultati operativi per aree geografiche intese come aree di residenza dei clienti, anziché in funzione dell'articolazione delle Succursali/Filiali (metodo adottato fino allo scorso anno), per coerenza alle modifiche della rete commerciale susseguenti alla riorganizzazione dell'ex gruppo Banca Italease.

(migliaia di euro)	Margine d'intermediazione	Totale attività
NORD	51.390	5.753.088
CENTRO NORD	10.000	1.119.548
CENTRO ISOLE E SUD	50.102	5.608.883
Consolidato	111.492	12.481.519

Con riferimento ai dati economici, la percentuale di materialità è da intendersi come contribuzione delle diverse aree geografiche al raggiungimento del "Margine di Intermediazione".

In particolare:

- l'**Area Nord** comprende le attività delle succursali/filiali di Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia e Liguria; il "Margine di Intermediazione" di tale area è pari ad Euro 51,4 milioni e rappresenta il 46,09% del margine consolidato al netto delle rettifiche di consolidamento;
- l'**Area Centro Nord** comprende le attività delle succursali/filiali di Emilia-Romagna e Toscana; il "Margine di Intermediazione" di tale area è pari ad Euro 10 milioni determinando un contributo positivo al margine consolidato al netto delle rettifiche di consolidamento pari all'8,97%;
- l'**Area Centro Sud e Isole** comprende le attività delle succursali/filiali di Marche, Lazio, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia; il "Margine di Intermediazione" di tale area è pari ad Euro 50,1 milioni e rappresenta un contributo positivo pari al 44,94% del margine consolidato al netto delle rettifiche di consolidamento.

Al 31 dicembre 2009

Di seguito si riespongono i dati relativi al 2009.

(migliaia di euro)	Margine d'intermediazione	Totale attività
NORD	76.684	6.969.555
CENTRO NORD	16.406	1.491.051
CENTRO ISOLE E SUD	94.576	8.595.640
Consolidato	187.666	17.056.245

BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'art. 2497 bis del codice civile, di seguito vengono rappresentati i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2008 dalla Capogruppo Banco Popolare.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
<u>Dati economici</u>			
Margine finanziario	593,5	210,3	-
Commissioni nette	15,0	9,7	54,6%
Proventi operativi	770,5	306,4	-
Oneri operativi	(271,1)	(271,1)	-
Risultato della gestione	499,4	35,3	-
Risultato lordo dell'operatività corrente	296,2	(975,5)	-
Risultato netto dell'operatività corrente	240,0	(493,9)	-
Utile dell'esercizio	240,0	(493,9)	-
<u>Dati patrimoniali</u>			
Totale dell'attivo	71.317,5	54.640,4	30,5%
Raccolta diretta	39.212,2	24.106,5	62,7%
Crediti a clientela (lordi)	14.550,7	4.426,5 (**)	-
Attività finanziarie e derivati di copertura	9.596,6	8.231,3	16,6%
Patrimonio netto	10.355,3	8.681,3	19,3%
<u>Struttura e produttività operativa</u>			
Numero medio dei dipendenti (*)	1.388	1.480	-6,2%
Numero degli sportelli bancari	2	2	-
(*) Media ponderata calcolata su base mensile.			
(**) Dati ricalcolati in funzione dell'aggiornamento della Circolare 262/05 di Banca d'Italia.			

PROSPETTO DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

In ottemperanza all'art. 149-duodecies del Regolamento Consob Emittenti si allega il prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti dai seguenti soggetti:

- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione;
- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, suddivisi tra servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione e altri servizi, distinti per tipologia;
- dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di servizi, suddivisi per tipologia;
- dalla società di revisione della capogruppo e dalle entità appartenenti alla sua rete, alle società controllate dalla società che ha conferito l'incarico di revisione.

Tipologia di servizi (migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Competenza 2010
Revisione contabile controllante	Deloitte & Touche S.p.A.	Controllante	194
<i>Totale revisione contabile controllante</i>			<i>194</i>
Altri servizi controllante			
composti da:			
Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali (770 e Unico)	Deloitte & Touche S.p.A.	Controllante	17
Report periodico per l'attività di Agreed Upon Procedures	Deloitte & Touche S.p.A.		10
Fondo nazionale di garanzia	Deloitte & Touche S.p.A.		6
Traduzione bilanci	Deloitte & Touche S.p.A.		10
<i>Totale altri servizi controllante</i>			<i>43</i>
Revisione contabile società controllate	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	285
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate	342
<i>Totale revisione contabile società controllate</i>			<i>627</i>
Altri servizi			
composti da:			
Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali (770 e Unico)	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	17
Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali (770 e Unico)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate	9
<i>Totale altri servizi società controllate</i>			<i>26</i>
Totale			890

FONDO DI PREVIDENZA INTEGRATIVA GRUPPO BANCA ITALEASE

Per l'informativa relativa al Fondo di previdenza integrativa dell'ex Gruppo Banca Italease si rimanda quanto esposto nella stessa sezione della nota integrativa individuale di Banca Italease.

Allegati

Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2010	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	296.413	-	296.413
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(192.250)	-	(192.250)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni		(4.446)	(4.446)
Margine finanziario	104.163	(4.446)	99.717
40 Commissioni attive	27.052	-	27.052
50 Commissioni passive	(16.012)	-	(16.012)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	39.051	(8.528)	30.523
<u>Risultato netto finanziario:</u>			
70 Dividendi e proventi simili	5	-	5
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(973)	-	(973)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	3.049	-	3.049
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	(5.792)	5.825	33
Altri proventi operativi	46.380	(2.703)	43.677
Proventi operativi	150.543	(7.149)	143.394
180 Spese per il personale	(33.163)	(59)	(33.222)
180 Altre spese amministrative	(55.455)	9.177	(46.278)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(23.205)	(590)	(23.795)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.546)	-	(3.546)
Oneri operativi	(115.369)	8.528	(106.841)
Risultato della gestione operativa	35.174	1.379	36.553
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto		(5.825)	(5.825)
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(34.881)	-	(34.881)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(219.841)	-	(219.841)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(4.446)	4.446	-
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	34.589	-	34.589
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(189.405)	-	(189.405)
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	323.102	-	323.102
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	133.697	-	133.697
310 Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	18.789	-	18.789
Utile (Perdita) del periodo	152.486	-	152.486
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(10.427)	-	(10.427)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	142.059	-	142.059

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie (previste nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 230) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione.

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis,
D.L.Gs. 58/1998 sul Bilancio
Consolidato

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, D.LGS. 58/1998 SUL BILANCIO CONSOLIDATO

Attestazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Marco Paolillo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease S.p.A., Massimoluca Mattioli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Italease S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2010.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 si è basata su un modello interno definito da Banca Italease S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 24 marzo 2011

Marco Paolillo
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimoluca Mattioli
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39 E DELL'ART. 165 DEL D.LGS. 24.2.1998, N. 58

Agli Azionisti di BANCA ITALEASE S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Italease S.p.A. e sue controllate ("Banca Italease e Controllate") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Banca Italease S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 6 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato di Banca Italease e controllate al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Italease e controllate per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato si richiama l'attenzione:

- sul contenuto del paragrafo "Le attività fiscali e le passività fiscali- Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo" della nota integrativa consolidata nel quale gli Amministratori illustrano le motivazioni e gli effetti dell'iscrizione nel corso dell'esercizio di attività per imposte anticipate di ammontare significativo, nonché sul contenuto del paragrafo "Agenzia delle Entrate – Definizione stragiudiziale delle contestazioni in essere", incluso nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della relazione sulla gestione, nel quale gli Amministratori forniscono indicazioni circa le motivazioni e gli effetti dell'intervenuta definizione con l'Agenzia delle Entrate della quasi totalità delle contestazioni contenute in una serie di avvisi di accertamento e processi verbali di costatazione notificati a Banca Italease S.p.A. ed alle controllate Mercantile Leasing S.p.A. ed Italease Gestione Beni S.p.A.;
- sul contenuto del paragrafo "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio" della parte A -"Politiche Contabili" della nota integrativa consolidata, nel quale gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze, fra cui quelle relative alla quantificazione dei fondi rischi ed oneri, per l'incertezza del petitum e dei tempi di sopravvenienza. Tali profili di incertezza e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati in maggiore dettaglio nelle relative sezioni della relazione sulla gestione e della nota integrativa al bilancio consolidato.

5. Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, Banca Italease S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte del Banco Popolare S.C. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio consolidato di Banca Italease S.p.A. e Controllate non si estende a tali dati.

6. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Italease S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato di Banca Italease S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Milano, 7 aprile 2011

RELAZIONI E
BILANCIO INDIVIDUALE
DELL'ESERCIZIO 2010

Relazione sulla gestione individuale

Per quanto attiene la Relazione sulla gestione individuale di Banca Italease S.p.A., si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2010, essendo quest'ultima stata redatta come unico documento valido sia per il Bilancio individuale che per il Bilancio consolidato 2010, in conformità alle novità introdotte dal D.Lgs. n. 32 del 2 febbraio 2007.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio di Banca Italease S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010 e vi propone di destinare il risultato dell'esercizio, pari ad Euro 146.986. 983 come segue:

- | | | |
|--|------|-------------|
| • Alla riserva legale per | Euro | 14.698.698 |
| • A copertura perdite esercizio precedente | Euro | 130.342.540 |
| • A nuovo | Euro | 1.945.745 |

Bilancio di Esercizio
al 31 Dicembre 2010
e Nota Integrativa Individuale

RETTIFICA DEI SALDI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Nell'ambito del processo di integrazione di Banca Italease nel Gruppo Banco Popolare nel presente bilancio è stata apportata una modifica ai principi contabili applicati al fine di renderli completamente omogenei con quelli del Gruppo Banco Popolare.

Tale modifica riguarda la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali su benefici a dipendenti per i quali lo IAS 19 prevede trattamenti alternativi: a partire dal presente bilancio le succitate componenti attuariali sono rilevate a conto economico (tra le "Spese amministrative - spese per il personale") anziché in contropartita del patrimonio netto in apposita riserva.

La modifica del predetto principio contabile ha comportato, in base a quanto stabilito dallo IAS 8, la necessità di rideterminare il saldo di apertura dell'esercizio precedente come se il principio fosse sempre stato applicato.

In dettaglio, l'applicazione retroattiva del nuovo principio avrebbe comportato per l'esercizio 2009 l'addebito a conto economico di perdite nette attuariali pari a Euro 1,4 milioni (nella voce "spese per il personale"); parimenti al 1° gennaio 2009 non vi sarebbero state "riserve da valutazione – utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti", pari alle perdite attuariali pregresse ammontanti a Euro 1,1 milioni, che sarebbero state invece esposte nella voce "160 Riserve" per effetto delle perdite che si sarebbero contabilizzate negli esercizi precedenti in contropartita del conto economico.

Di seguito si riepilogano le rettifiche effettuate a valere sul bilancio 2009 con riferimento alla situazione patrimoniale, al conto economico, alla redditività complessiva ed alle pertinenti tabelle di nota integrativa:

Voci di stato patrimoniale oggetto di rettifica

Voci del patrimonio netto (in euro)	31/12/2009	Rettifiche	31/12/2009 Rettificato
130 Riserve da valutazione	(26.298.014)	2.536.836	(23.761.178)
160 Riserve	1.310.813.402	(1.144.300)	1.309.669.102
180 Capitale	238.495.370		238.495.370
190 Azioni proprie	(26.471)		(26.471)
200 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(280.194.841)	(1.392.536)	(281.587.377)
Totale del patrimonio netto	1.242.789.446	-	1.242.789.446

Voci di conto economico oggetto di rettifica

Voci del conto economico (in euro)	31/12/2009	Rettifiche	31/12/2009 Rettificato
150 Spese amministrative:	(100.568.003)	(1.392.536)	(101.960.539)
a) spese per il personale	(46.070.260)	(1.392.536)	(47.462.796)
b) altre spese amministrative	(54.497.743)		(54.497.743)
200 Costi operativi	(212.413.522)	(1.392.536)	(213.806.058)
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(292.342.370)	(1.392.536)	(293.734.906)
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	(280.194.841)	(1.392.536)	(281.587.377)
290 Utile d'esercizio	(280.194.841)	(1.392.536)	(281.587.377)

Voci del prospetto della redditività complessiva oggetto di rettifica

Voci (in euro)	31/12/2009	Rettifiche	31/12/2009 Rettificato
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(280.194.841)	(1.392.536)	(281.587.377)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(633.750)		(633.750)
30 Attività materiali	-		-
40 Attività immateriali	-		-
50 Copertura investimenti esteri	-		-
60 Copertura dei flussi finanziari	4.827.915		4.827.915
70 Differenze di cambio	-		-
80 Attività non correnti in via di dismissione	-		-
90 Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	(1.392.536)	1.392.536	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-		-
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.801.629	1.392.536	4.194.165
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	(277.393.212)	-	(277.393.212)

Tabelle di nota integrativa 2009 rettificate

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 160, 170, 180, 190, 200

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro)	31/12/2009	Rettifiche	31/12/2009 Rettificato
A. Di utili:			
a) Riserva legale	-	-	-
b) Riserva Straordinaria	-	-	-
d) Altre riserve di utili	152.389	(1.144)	151.245
Totale	152.389	(1.144)	151.245

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 180****9.1 Spese per il personale: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	Rettifiche	2009 Rettificato
1) Personale dipendente	(44.328)	(1.393)	(45.721)
a) salari e stipendi	(29.676)		(29.676)
b) oneri sociali	(8.413)		(8.413)
c) indennità di fine rapporto	-		-
d) spese previdenziali	-		-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(195)	(966)	(1.161)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(2.268)	(427)	(2.695)
- a contribuzione definita	(1.958)		(1.958)
- a benefici definiti	(310)	(427)	(737)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(820)		(820)
- a contribuzione definita	(820)		(820)
- a benefici definiti	-		-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(1.737)		(1.737)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.219)		(1.219)
2) Altro personale in attività	(382)		(382)
3) Amministratori e sindaci	(1.569)		(1.569)
4) Personale collocato a riposo	(832)		(832)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	2.929		2.929
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.888)		(1.888)
Totale	(46.070)	(1.393)	(47.463)

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	Rettifiche	31/12/2009 Rettificato
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	(20)		(20)
Oneri finanziari per il passaggio del tempo	(291)		(291)
Altre perdite attuariali	-	(427)	(427)
Utile attuariale rilevato nell'esercizio	-		-
Perdita attuariale rilevata nell'esercizio	-		-
Utili e (perdite) da riduzioni o estinzione	-		-
Totale	(311)	(427)	(738)

RICLASSIFICAZIONI

Oltre a quanto già descritto nella sezione relativa alla “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dei principi contabili di riferimento (IAS 8)” alcuni valori del bilancio 2009 sono stati riclassificati, ai fini di comparazioni omogenee con i corrispondenti saldi del 2010.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (in euro)	31/12/2009	Variazione	31/12/2009 Rettificato	Note
60 Crediti verso banche	586.805.449	(337.226.286)	249.579.163	(1)
70 Crediti verso clientela	9.248.562.849	337.226.286	9.585.789.135	(1)
Voci del passivo e del patrimonio netto (in euro)	31/12/2009	Variazione	31/12/2009 Rettificato	Note
20 Debiti verso clientela	939.073.703	148.768.747	1.087.842.450	(2)
30 Titoli in circolazione	7.133.663.042	(148.768.747)	6.984.894.295	(2)
Voci del conto economico (in euro)	31/12/2009	Variazione	31/12/2009 Rettificato	Note
150 Spese amministrative:	(100.568.003)	-	(100.568.003)	
a) spese per il personale	(46.070.260)	(1.093.655)	(47.163.915)	(3)
b) altre spese amministrative	(54.497.743)	1.093.655	(53.404.088)	(3)

Per una più puntuale conformità alle regole di compilazione dei bilancio bancari, anche alla luce dei chiarimenti pervenuti da parte di Banca d'Italia, sugli schemi di bilancio pubblicati nell'esercizio 2009 sono state effettuate le seguenti riclassificazioni:

- 1) le disponibilità liquide vincolate per il rimborso delle notes delle operazioni di autocartolarizzazione sono state rilevate nel bilancio individuale come credito verso SPV (nella voce 70 Crediti verso la clientela) e non come deposito bancario, (voce 60 Crediti verso banche) come da nota esplicativa di Banca d'Italia del 14 giugno 2010;
- 2) il rapporto tra Banca Italease e la società veicolo costituita ad hoc per l'emissione di preferred share è stato esposto nella voce “20. Debiti verso clientela”, anziché nella voce “30. Titoli in circolazione”. Al riguardo, si deve precisare che i titoli sono stati emessi dalla società veicolo, la quale ha poi riversato alla controllante Banca Italease la raccolta effettuata, concedendo un finanziamento nella forma di deposito subordinato vincolato;
- 3) alcuni benefici a favore dei dipendenti, in precedenza raccordati nella sottovoce nella sottovoce “150 b) altre spese amministrative” sono stati riesposti nella sottovoce “150 a) spese per il personale”, a seguito di alcuni chiarimenti pervenuti da Banca d'Italia nel mese di febbraio 2011.

Di seguito si riepilogano tutte le modifiche apportate e si riespongono gli schemi di Bilancio al 31 dicembre 2009.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (in euro)	31/12/2009	Variazione	31/12/2009 Rettificato
10 Cassa e disponibilità liquide	2.396		2.396
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	181.142.936		181.142.936
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.058.349		1.058.349
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-
60 Crediti verso banche	586.805.449	(337.226.286)	249.579.163
70 Crediti verso clientela	9.248.562.849	337.226.286	9.585.789.135
80 Derivati di copertura	151.332.651		151.332.651
100 Partecipazioni	768.651.014		768.651.014
110 Attività materiali	10.203.003		10.203.003
120 Attività immateriali	6.491.094		6.491.094
di cui: avviamento	-		-
130 Attività fiscali	163.112.829		163.112.829
a) correnti	63.353.386		63.353.386
b) anticipate	99.759.443		99.759.443
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	105.908.104		105.908.104
150 Altre attività	263.663.398		263.663.398
Totale dell'attivo	11.486.934.072	-	11.486.934.072

Voci del passivo e del patrimonio netto (in euro)	31/12/2009	Variazione	31/12/2009 Rettificato
10 Debiti verso banche	1.637.225.304		1.637.225.304
20 Debiti verso clientela	939.073.703	148.768.747	1.087.842.450
30 Titoli in circolazione	7.133.663.042	(148.768.747)	6.984.894.295
40 Passività finanziarie di negoziazione	174.119.118		174.119.118
60 Derivati di copertura	102.292.046		102.292.046
80 Passività fiscali	7.846.729		7.846.729
a) correnti	3.896.536		3.896.536
b) differite	3.950.193		3.950.193
100 Altre passività	65.269.812		65.269.812
110 Trattamento di fine rapporto del personale	1.682.533		1.682.533
120 Fondi per rischi ed oneri	182.972.339		182.972.339
a) quiescenza e obblighi simili	31.110.445		31.110.445
b) altri fondi	151.861.894		151.861.894
130 Riserve da valutazione	(26.298.014)	2.536.836	(23.761.178)
160 Riserve	1.310.813.402	(1.144.300)	1.309.669.102
180 Capitale	238.495.370		238.495.370
190 Azioni proprie	(26.471)		(26.471)
200 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(280.194.841)	(1.392.536)	(281.587.377)
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.486.934.072	-	11.486.934.072

Voci del conto economico (in euro)	31/12/2009	Variazione	31/12/2009 Rettificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	513.874.960		513.874.960
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(389.584.856)		(389.584.856)
30 Margine di interesse	124.290.104	-	124.290.104
40 Commissioni attive	36.405.052		36.405.052
50 Commissioni passive	(21.478.432)		(21.478.432)
60 Commissioni nette	14.926.620	-	14.926.620
70 Dividendi e proventi simili	19.044.606		19.044.606
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.383.119)		(4.383.119)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(5.886.546)		(5.886.546)
100 Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	536.967		536.967
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	332.500		332.500
d) passività finanziarie	204.467		204.467
120 Margine di intermediazione	148.528.632	-	148.528.632
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(147.213.977)	-	(147.213.977)
a) crediti	(145.731.674)		(145.731.674)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.646)		(15.646)
d) altre operazioni finanziarie	(1.466.657)		(1.466.657)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.314.655	-	1.314.655
150 Spese amministrative:	(100.568.003)	(1.392.536)	(101.960.539)
a) spese per il personale	(46.070.260)	(2.486.191)	(48.556.451)
b) altre spese amministrative	(54.497.743)	1.093.655	(53.404.088)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(119.357.672)		(119.357.672)
170 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(2.866.022)		(2.866.022)
180 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.242.082)		(4.242.082)
190 Altri proventi (oneri) di gestione	14.620.257		14.620.257
200 Costi operativi	(212.413.522)	(1.392.536)	(213.806.058)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(88.813.571)		(88.813.571)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.570.068		7.570.068
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(292.342.370)	(1.392.536)	(293.734.906)
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	12.147.529		12.147.529
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	(280.194.841)	(1.392.536)	(281.587.377)
290 Utile d'esercizio	(280.194.841)	(1.392.536)	(281.587.377)

Schemi del Bilancio dell'Impresa

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (in euro)	31/12/2010	31/12/2009 (*)
10 Cassa e disponibilità liquide	359	2.396
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	109.344.630	181.142.936
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.772.583	1.058.349
60 Crediti verso banche	142.011.931	249.579.163
70 Crediti verso clientela	6.740.156.299	9.585.789.135
80 Derivati di copertura	133.236.678	151.332.651
100 Partecipazioni	630.171.402	768.651.014
110 Attività materiali	84.829.514	10.203.003
120 Attività immateriali	954.060	6.491.094
130 Attività fiscali	342.353.112	163.112.829
a) correnti	11.630.338	63.353.386
b) anticipate	330.722.774	99.759.443
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	42.024.597	105.908.104
150 Altre attività	424.327.067	263.663.398
Totale dell'attivo	8.667.182.232	11.486.934.072

Voci del passivo e del patrimonio netto (in euro)	31/12/2010	31/12/2009 (*)
10 Debiti verso banche	1.879.740.225	1.637.225.304
20 Debiti verso clientela	671.641.804	1.087.842.450
30 Titoli in circolazione	4.219.382.108	6.984.894.295
40 Passività finanziarie di negoziazione	105.893.572	174.119.118
60 Derivati di copertura	53.577.106	102.292.046
80 Passività fiscali	3.537.691	7.846.729
a) correnti	2.579.962	3.896.536
b) differite	957.729	3.950.193
100 Altre passività	69.882.596	65.269.812
110 Trattamento di fine rapporto del personale	1.445.746	1.682.533
120 Fondi per rischi ed oneri	213.733.704	182.972.339
a) quiescenza e obblighi simili	32.274.707	31.110.445
b) altri fondi	181.458.997	151.861.894
130 Riserve da valutazione	(10.899.487)	(23.761.178)
160 Riserve	(124.707.870)	1.309.669.102
170 Sovrapprezzi di emissione	1.030.073.711	-
180 Capitale	406.894.343	238.495.370
190 Azioni proprie	-	(26.471)
200 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	146.986.983	(281.587.377)
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.667.182.232	11.486.934.072

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nelle precedenti sezioni "Rettifica dei saldi" e "Riclassificazioni" della presente nota.

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico (in euro)	31/12/2010	31/12/2009 (*)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	198.642.258	513.874.960
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(141.779.633)	(389.584.856)
30 Margine di interesse	56.862.625	124.290.104
40 Commissioni attive	16.873.064	36.405.052
50 Commissioni passive	(12.194.510)	(21.478.432)
60 Commissioni nette	4.678.554	14.926.620
70 Dividendi e proventi simili	924.604	19.044.606
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	488.278	(4.383.119)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	3.049.328	(5.886.546)
100 Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(446.745)	536.967
a) crediti	(479.708)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	104.727	332.500
d) passività finanziarie	(71.764)	204.467
120 Margine di intermediazione	65.556.644	148.528.632
130 Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(52.756.066)	(147.213.977)
a) crediti	(52.443.862)	(145.731.674)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(15.646)
d) altre operazioni finanziarie	(312.204)	(1.466.657)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	12.800.578	1.314.655
150 Spese amministrative:	(53.828.395)	(101.960.539)
a) spese per il personale	(18.671.637)	(48.556.451)
b) altre spese amministrative	(35.156.758)	(53.404.088)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(135.760.200)	(119.357.672)
170 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(1.487.333)	(2.866.022)
180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(3.301.015)	(4.242.082)
190 Altri proventi (oneri) di gestione	8.698.310	14.620.257
200 Costi operativi	(185.678.633)	(213.806.058)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	22.306.047	(88.813.571)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	25.948.547	7.570.068
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(124.623.461)	(293.734.906)
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	271.610.444	12.147.529
270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	146.986.983	(281.587.377)
290 Utile (Perdita) d'esercizio	146.986.983	(281.587.377)

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nelle precedenti sezioni "Rettifica dei saldi" e "Riclassificazioni" della presente nota.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci (in euro)	31/12/2010	31/12/2009 (*)
10 Utile (Perdita) d'esercizio	146.986.983	(281.587.377)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(633.750)
30 Attività materiali	-	-
40 Attività immateriali	-	-
50 Copertura investimenti esteri	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari	12.861.691	4.827.915
70 Differenze di cambio	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90 Utile (Perdita) attuariali su piani a befici definiti	-	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.861.691	4.194.165
120 Reddittività complessiva (Voce 10+110)	159.848.674	(277.393.212)

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Rettifica dei saldi" della presente nota.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura (*)	Esistenze al 1/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2010	
						Operazioni su patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2010
Capitale sociale:	238.495	-	238.495	-	-	-	168.399	-	-	-	-	-	406.894	
a) azioni ordinarie	238.495	-	238.495	-	-	-	168.399	-	-	-	-	-	406.894	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	1.030.074	-	-	-	-	-	1.030.074	
Riserve:	1.310.813	(1.144)	1.309.669	(281.587)	-	(1.152.790)	-	-	-	-	-	-	(124.708)	
a) di utili	152.389	(1.144)	151.245	(281.587)	-	-	-	-	-	-	-	-	(130.343)	
b) altre	1.158.424	-	1.158.424	-	-	(1.152.790)	-	-	-	-	-	-	5.635	
Riserve da valutazione	(26.298)	2.537	(23.761)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.899)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(26)	-	(26)	-	-	-	26	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(280.195)	(1.393)	(281.587)	281.587	-	-	-	-	-	-	-	-	146.987	
Patrimonio netto	1.242.789	-	1.242.789	-	-	-	45.710	-	-	-	-	-	1.448.348	

(*) I valori inseriti nella colonna “Modifica saldi di partenza” riflettono le modifiche esposte in dettaglio nella sezione “Rettifiche saldi” della presente nota.

(*) I valori inseriti nella colonna "Modifica saldi di partenza" riflettono le modifiche esposte in dettaglio nella sezione "Rettifica saldi" della presente nota.

La variazione del capitale sociale e del sovrapprezzo di emissione dipendono (i) dal trasferimento del valore del versamento effettuato dai soci a fine dicembre ed iscritto per il bilancio 31 dicembre 2009 nella voce "Riserve - Altre", in attesa dell'iscrizione al Registro delle Imprese dell'aumento di capitale, effettuata in data 25 gennaio 2010, (ii) dal versamento effettuato dai soci nei primi giorni di gennaio 2010 a conclusione dell'operazione di aumento di capitale e (iii) dalla vendita delle azioni proprie.

31 dicembre 2009 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2009		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale sociale:	868.966		868.966	(630.471)			-	-	-	-	-	-	238.495	
a) azioni ordinarie	868.966		868.966	(630.471)			-	-	-	-	-	-	238.495	
b) altre azioni	-		-	-			-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	936.091		936.091	(936.091)			-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	(307.630)		(307.630)	463.873			-	1.152.790	-	-	-	1.780	1.310.813	
a) di utili	(292.924)		(292.924)	445.313			-	-	-	-	-	-	152.389	
b) altre	(14.706)		(14.706)	18.560			-	1.152.790	-	-	-	1.780	1.158.424	
Riserve da valutazione	(25.358)		(25.358)	(3.741)			-	-	-	-	-	2.801	(26.298)	
Strumenti di capitale	-		-	-			-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(26)		(26)	-			-	-	-	-	-	-	(26)	
Utile (Perdita) di esercizio	(1.106.430)		(1.106.430)	1.106.430	-		-	-	-	-	-	(280.195)	(280.195)	
Patrimonio netto	365.613		365.613	-	-	-	1.152.790	-	-	-	-	1.780	1.242.789	

Le variazioni del patrimonio netto del 2009 dipendevano quasi esclusivamente dalla delibera di copertura delle perdite e dal versamento fatto dai soci a fine dicembre 2009 per l'aumento di capitale. Il valore del versamento era stato inserito nella voce "Riserve – altre" in quanto l'iscrizione al Registro delle Imprese dell'aumento di capitale è avvenuta il 25 gennaio 2010.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	119.018	130.191
- risultato d'esercizio (+/-)	146.987	(280.195)
- plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su att/pass finanziarie valutate al fair value (-/+)	(488)	4.384
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	(3.049)	5.887
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	52.756	147.215
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.788	7.108
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	195.040	223.190
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.580	3.897
- altri aggiustamenti (+/-)	(279.595)	18.705
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	2.668.982	2.782.472
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.061	14.646
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(460)	50.144
- crediti verso banche: a vista	2.199	94.377
- crediti verso banche: altri crediti	123.789	(82.011)
- crediti verso clientela	2.625.861	2.621.632
- altre attività	(86.469)	83.684
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(3.020.262)	(3.385.603)
- debiti verso banche: a vista	380.181	(213.235)
- debiti verso banche: altri debiti	(138.824)	132.617
- debiti verso clientela	(457.144)	(1.561.274)
- titoli in circolazione	(2.780.114)	(1.652.627)
- passività finanziarie di negoziazione		(3.685)
- altre passività	(24.360)	(87.399)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(232.262)	(472.940)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA	188.436	38.202
- vendite di partecipazioni	155.732	
- dividendi incassati su partecipazioni	925	19.045
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		124
- vendite di attività materiali	31.780	19.033
2. LIQUIDITA' ASSORBITA	(1.889)	(718.052)
- acquisti di partecipazioni		(712.227)
- acquisti di attività materiali	(503)	(1.588)
- acquisti di attività immateriali	(1.386)	(4.237)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	186.548	(679.850)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	45.710	1.152.790
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	45.710	1.152.790
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(5)	

RICONCILIAZIONE	31/12/2010	31/12/2009
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5	2
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	(5)	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	2

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Nota Integrativa dell'Impresa

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2010 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2010 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la banca.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; si segnala inoltre che è stata redatta un'unica Relazione degli amministratori sulla gestione, valida sia per il Bilancio d'esercizio che per il Bilancio consolidato, in conformità alle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 32 del 2 febbraio 2007.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, la banca ha applicato le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono stati inoltre considerati le ulteriori richieste informative ed i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza, in particolare con le note tecniche del 16 febbraio 2011 e del 28 febbraio 2011 (cosiddette "roneate").

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanza e aggregazione: Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;

Informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali).

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

Di seguito l'informativa prevista dal principio contabile internazionale IAS 1 paragrafo 125, in conformità con gli standard espositivi e le casistiche evidenziate dalla Capogruppo ove applicabili.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- dalla determinazione delle perdite di valore di avviamenti e di investimenti partecipativi;
- dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui

rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per gli eventi successivi alla data di riferimento di bilancio, che i principi contabili richiedono di menzionare nella presente nota integrativa si rinvia a quanto già esplicitato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2011 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 28 aprile 2011.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2005/2013.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2010 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria o facoltativa, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

In particolare, si segnalano le nuove versioni dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali e dello IAS 27 – Bilancio consolidato omologate con Regolamenti CE nn. 494 e 495 del 3 giugno 2009, applicati dalla banca prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2010. Coerentemente con il processo di revisione dei citati principi, sono state modificate le disposizioni contenute nello IAS 28 per le partecipazioni di collegamento e nello IAS 31 per le partecipazioni di controllo congiunto. Per quanto riguarda gli impatti sul bilancio separato, le modifiche ai citati principi prevedono che, qualora una società perda il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole, per effetto di una dismissione parziale, l'interessenza residua trattenuta debba essere iscritta al fair value e gli utili e le perdite conseguenti alla differenza rispetto al valore di carico debbano essere rilevate nel conto economico. Le precedenti versioni dei principi IAS 27, IAS 28, IAS 31 prevedevano, diversamente, che il valore di iscrizione dell'interessenza residua trattenuta fosse rappresentato dal valore contabile della partecipazione alla data di perdita del controllo o dell'influenza notevole.

Nel corso del 2010, per effetto della cessione del 90,5% della partecipazione in Factorit S.p.A. e della conseguente perdita di controllo, si sono verificate le condizioni di applicazione delle nuove disposizioni dei succitati principi contabili: in conseguenza Banca Italease ha iscritto per Euro 16,2 milioni l'interessenza residua alla voce 40 dello Stato Patrimoniale "Attività disponibili per la vendita" e registrato positivi Euro 6,6 milioni alla voce 210 del conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni" corrispondenti all'adeguamento al Fair Value del valore contabile dell'interessenza residua stessa.

Nella seguente tabella si elencano tutti principi omologati nel 2010 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è obbligatoria a partire dall'esercizio 2010 e per i quali non si rilevano impatti ai fini della redazione del presente bilancio, ad eccezione delle modifiche in precedenza commentate, per gli altri principi non si rilevano impatti ai fini della redazione del presente bilancio.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche a principi esistenti			
IFRS 3 – Aggregazioni aziendali IAS 27 – Bilancio consolidato e separato	Consente l'iscrizione dell'avviamento delle minoranze (full goodwill). L'acquisizione o la perdita di controllo comportano l'iscrizione di proventi ed oneri nel conto economico; nel bilancio consolidato, le variazioni in aumento o in diminuzione dell'interessenza detenuta senza la perdita di controllo sono considerate come operazioni tra azionisti e contabilizzate a patrimonio netto	Reg. CE. n. 494 e 495 del 3 giugno 2009	1 luglio 2009
IAS 39 – Elementi qualificabili per la copertura	Stabilisce le condizioni richieste per consentire la copertura del rischio di inflazione di un elemento coperto e precisa che il rischio coperto non comprende il valore temporale di un'opzione acquistata	Reg. CE n. 839 del 15 settembre 2009	1 luglio 2009
Miglioramento agli IFRS	Modifiche minori	Reg. CE. n. 70 del 23 gennaio 2009	30 giugno 2009 (per modifiche IFRS 5)
		Reg. CE. n. 243 del 23 marzo 2010	1 gennaio 2010
IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni	Fornisce chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un Gruppo (abrogando le interpretazioni IFRIC 8 e 11)	Reg. CE. n. 244 del 23 marzo 2010	1 gennaio 2010
Nuove interpretazioni			
IFRIC 12 – Contratti relativi a servizi in concessione	Definisce come contabilizzare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo in concessione in base alle caratteristiche dell'accordo stesso	Reg. CE. n. 254 del 25 marzo 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili	Stabilisce quando i ricavi per la costruzione di immobili debbano essere considerati come vendita di beni (IAS 18) o come servizi di costruzione (IAS 11)	Reg. CE. n. 636 del 22 luglio 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 16 – Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Chiarisce le modalità di applicazione dei principi IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante da propri investimenti netti in gestioni estere	Reg. CE. n. 460 del 4 giugno 2009	1 luglio 2009
IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Stabilisce che le attività non monetarie distribuite ai soci siano oggetto di misurazione sulla base del fair value	Reg. CE. n. 1142 del 26 novembre 2009	1 novembre 2009
IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela	Stabilisce il trattamento contabile delle attività materiali ricevute dai clienti al fine di fornire agli stessi una fornitura periodica di beni o servizi	Reg. CE. n. 1164 del 27 novembre 2009	1 novembre 2009
(*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS			

Per completezza espositiva si riportano i principi che, ancorché omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2010, non hanno trovato applicazione per l'esercizio 2010 e per i quali la banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamenti CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche ai principi esistenti			
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi siano denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	Reg. CE. n. 1293 del 23 dicembre 2009	1 febbraio 2010
IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Semplifica la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate	Reg. CE. n. 632 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
IFRS 8 - Settori operativi			
Nuove interpretazioni o modifiche			
IFRIC 14 - Modifiche all'Interpretazione Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Nel caso in cui un piano a benefici definiti sia soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato	Reg. CE. n. 633 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni	Reg. CE. n. 662 del 23 luglio 2010	30 giugno 2010
(*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS			

Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio ai fini comparativi

Si fa rimando a quanto indicato nelle specifiche sezioni "Rettifica dei saldi" e "Riclassificazioni" della presente nota.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2010, riportate nella sezione 4 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale. Fatto salvo quanto riportato nel paragrafo "Rettifica saldi".

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. In particolare, il Gruppo ha ritenuto significativa una riduzione di fair value superiore al 30% e prolungata una riduzione del fair value per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Nella voce crediti rientrano inoltre i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o

determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impariment)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario vigente al momento dell'attribuzione del loro specifico status di deterioramento. In particolare il procedimento di stima delle perdite attese tiene conto anche, oltre alla specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte, del valore realizzabile dei beni finanziati sottostanti. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette "*past due*"), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto

economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Le operazioni poste in essere dalla banca sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value e dei flussi di cassa di emissioni obbligazionarie (ordinarie e strutturate).

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto

di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ovvero quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le miglie e le spese incrementative sostenute su

beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "datio in solutum"), l'iscrizione avviene al relativo *Fair Value* pari al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- 1) il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- 2) il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- 3) al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci “debiti verso banche”, “debiti verso clientela” e “titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, operazioni di cartolarizzazione e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell’eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l’importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest’ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall’attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all’ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce “110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*”.

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi

diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17- Altre informazioni

a) contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale" sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i “Fondi di quiescenza ed obblighi simili” mentre i premi di anzianità sono iscritti tra i “Fondi per rischi ed oneri - altri”.

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita ed alla copertura dei flussi finanziari.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l’importo delle azioni, emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell’omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un’operazione sul capitale, quali ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

b) illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell’operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*).

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, non ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell’operazione. Conseguentemente, i crediti figurano in bilancio come “Attività cedute e non cancellate” a fronte del finanziamento ricevuto dalla società veicolo, al netto dei titoli emessi dalla stessa e sottoscritti dalla banca cedente. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Il 24 dicembre 2009 Alba Leasing e Banca Italease hanno siglato un accordo (l’“Accordo sui crediti cartolarizzati”) relativo al trasferimento dei rischi e benefici di crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario. Le medesime società il 2 luglio 2010 hanno sottoscritto un accordo integrativo e modificativo finalizzato a meglio definire le regole relative al succitato trasferimento. Già per effetto del primo accordo Banca Italease, a partire dal bilancio 2009 ha cancellato dal bilancio i relativi crediti iscrivendo nell’attivo patrimoniale i titoli sottoscritti riferibili al sottostante trasferito.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Aggregazioni aziendali sotto comune controllo

Le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del medesimo gruppo non sono considerate aggregazioni aziendali così come definite nel principio contabile internazionale IFRS 3. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Per il bilancio 2010 il trattamento sopra delineato ha trovato applicazione all'operazione di fusione per incorporazione in Banca Italease S.p.A. della Italease Network S.p.a, già controllata al 100% dall'incorporante, perfezionatesi in data 2 dicembre 2010.

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i

partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al *fair value*, è prevista una “*fair value policy*” che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Sulla base della “*fair value policy*” sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La sopraesposta gerarchia risulta allineata con le modifiche dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, le quali richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value, come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il valore contabile viene considerato una valida proxy del loro fair value in ragione del fatto che esso già esprime il valore recuperabile del credito tenuto conto del merito creditizio della controparte e del suo presumibile tempo di recupero. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing e le altre passività finanziarie, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, sulla base di un tasso di mercato risk-free;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti valutati in bilancio al costo ammortizzato, eventualmente rettificato in caso di copertura di fair value, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- b) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- c) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- d) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- e) probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- f) scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- g) accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- h) cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- i) una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nel corso dell'esercizio Banca Italease non ha effettuato riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso dell'esercizio Banca Italease non ha effettuato riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso dell'esercizio Banca Italease non ha effettuato riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non applicabile a Banca Italease.

A.3.2 – Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (migliaia di euro)	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	109.345	-	-	181.143	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	-	16.150	1.623	-	-	1.058
4. Derivati di copertura	-	133.237	-	-	151.333	-
Totale	-	258.732	1.623	-	332.476	1.058
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	105.894	-	-	174.119	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	53.577	-	-	102.292	-
Totale	-	159.471	-	-	276.411	-

Nel livello 3 sono convenzionalmente rilevate le partecipazioni minoritarie iscritte al costo.

A.3.2.2 Attività finanziarie valutate al fair value (livello 3) : variazioni annue

(migliaia di euro)	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	1.058	-
2. Aumenti	-	-	715	-
2.1 Acquisti	-	-	601	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	114	-
2.2.1 Conto economico	-	-	114	-
di cui: plusvalenze	-	-	114	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	(150)	-
3.1 Vendite	-	-	(141)	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	(9)	-
3.3.1 Conto economico	-	-	(9)	-
di cui: minusvalenze	-	-	(9)	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	1.623	-

A.3.2.3 Passività finanziarie valutate al fair value (livello 3) : variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Non applicabile.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito sono analizzate le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2010, determinate sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, raffrontate con i saldi di fine esercizio 2009 riclassificati come dettagliatamente esposto nelle sezioni “Rettifica saldi” e “Riclassificazioni” della presente nota.

Si ricorda che nel corso del 2010 Banca Italease ha finalizzato l’operazione di fusione per incorporazione di Italease Network. Tale fusione è avvenuta in regime di continuità di valori in quanto la società incorporata al momento della fusione era totalmente posseduta dalla Banca. Come disposto dalle istruzioni di Banca d’Italia, tale operazione non comporta la modifica dei saldi iniziali. Per i saldi 2009 di Banca Italease pro forma con i saldi di Italease Network si fa rimando alla Relazione sulla Gestione nella sezione “Andamento della gestione individuale di Banca Italease”.

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	-	2
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	-	2

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	109.345	-	-	181.143	-
1.1 Di negoziazione	-	63.299	-	-	92.752	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	46.046	-	-	88.391	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	109.345	-	-	181.143	-
Totale (A+B)	-	109.345	-	-	181.143	-

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

La sottovoce B.1.1 “Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione”, accoglie la residua risultanza dell’attività di negoziazione di derivati *Over the Counter* con controparte corporate ed istituzionale.

Di seguito viene dettagliata la componente deteriorata dell'attività in derivati OTC il cui valore netto è compreso nella sottovoce B.1.1 della precedente tabella.

Classe	Numero contratti	Numero clienti	Rischio (1)	Rettifica di valore totale	Netto	% copertura
Sofferenze	86	75	27.464	27.464	-	100,00%
Incagli	66	61	103.876	102.739	1.137	98,91%
Scaduti	5	4	8.551	8.296	255	97,02%
Totale	157	140	139.891	138.499	1.392	

Note: (1) nel rischio sono compresi, in caso di chiusura, il relativo costo ed eventuali differenziali maturati impagati.

Si precisa che le classificazioni originano da inadempienze sui contratti principali (leasing o mutui) che conseguentemente hanno portato alla stessa classificazione anche il contratto derivato.

Rispetto alla situazione esposta al 31 dicembre 2009, il valore lordo dell'esposizione riconducibile alla clientela *corporate* passa da Euro 261,2 milioni a Euro 227,5 milioni e le rettifiche di valore per rischio di controparte da Euro 242,7 milioni a Euro 213,8 milioni (di cui Euro 138,5 milioni riconducibili a clienti aventi contratti di leasing o mutui classificati tra le posizioni deteriorate e Euro 75,3 milioni su esposizioni in bonis).

L'esposizione lorda verso clientela *corporate* per contratti derivati di negoziazione *Over The Counter* si riferisce per Euro 221,3 milioni a contratti risolti e non più esposti a variazione dei tassi, mentre per Euro 6,2 milioni si riferisce a contratti di tipo "plain vanilla" ancora in essere con la clientela.

Tali valutazioni rappresentano, alla data di redazione del bilancio, la miglior stima delle possibili perdite attese, stima che risente delle incertezze connesse alle vicende delle singole posizioni.

Le rimanenti attività finanziarie comprendono essenzialmente il *fair value* dei derivati con finalità di copertura gestionale della Banca non sottoposti a test di efficacia per Euro 17,9 milioni ed il *fair value* delle opzioni plusvalenti scorporate dagli strumenti finanziari di raccolta strutturati per Euro 28,1 milioni, che trovano contropartita per pari importo nella voce 40 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
A ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	84.847	149.252
b) Clientela		
- fair value	24.498	31.891
Totale B	109.345	181.143
Totale (A+B)	109.345	181.143

Negli strumenti derivati verso la clientela, oltre a Euro 13,4 milioni con clientela *corporate* sono ricompresi Euro 11,1 milioni con clientela istituzionale non bancaria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Banca Italease non detiene attività di negoziazione per cassa.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Banca Italease non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

(migliaia di euro)	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	16.150	1.623	-	-	1.058
2.1 Valutati al fair value	-	16.150	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	1.623	-	-	1.058
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	16.150	1.623	-	-	1.058

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Il portafoglio delle attività disponibili per la vendita al 31 dicembre 2010 è costituito da titoli rappresentativi di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano un investimento strategico per Banca Italease. La principale quota partecipativa, inclusa nel “livello 2”, è rappresentata dalle quote detenute in Factorit dopo la cessione, avvenuta durante il 2010, del pacchetto di maggioranza. Le restanti interessenze sono valutate al costo e convenzionalmente indicate come “livello 3”.

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle interessenze:

Denominazione	Valore di bilancio 31.12.2010	% di partecipazione	n. azioni / quote
Banche	-		
Società finanziarie	17.754		
Unione Fiduciaria S.p.A. - Società Fiduciaria e di servizi delle Banche Popolari Italiane S.p.A.- Milano	28	0,40%	4.320
Aosta Factor S.p.A. – Aosta	930	6,90%	2.000
Fidi Toscana S.p.A. – Firenze	45	0,05%	876
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p. az.	601	0,75%	562.500
Factorit S.p.A.	16.150	9,50%	8.075.001
Imprese non finanziarie	19		
Ingromarket S.p.A. – Osmannoro (Fi)	3	0,69%	50
Centergross - Centro per il commercio all'ingrosso di Bologna S.r.l.	16	0,33%	31.250
Totali	17.773		

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1 Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Titoli di capitale	17.773	1.058
a) Banche	-	1
b) Altri emittenti:	17.773	1.057
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	17.754	1.038
- imprese non finanziarie	19	19
- altri	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	17.773	1.058

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Banca Italease non ha attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	-	1.058	-	-	1.058
B Aumenti	-	16.865	-	-	16.865
1. Acquisti	-	601	-	-	601
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	-	16.264	-	-	16.264
C Diminuzioni	-	(150)	-	-	(150)
1. Vendite	-	(141)	-	-	(141)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	-	(9)	-	-	(9)
D Rimanenze finali	-	17.773	-	-	17.773

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono riferite:

- Negli "Aumenti"
 - o negli "Acquisti":
 - per Euro 600,7 mila all'acquisizione della partecipazione in Società Gestione Crediti BP.
 - o nelle "Altre variazioni":
 - per Euro 16,2 milioni alla rilevazione dell'interessenza residua in Factorit dopo la cessione del pacchetto di maggioranza;

- per Euro 114 mila alla plusvalenza per la cessione della partecipazione in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.
- nelle "Diminuzioni":
 - o nelle "Vendite"
 - per Euro 114 mila ed Euro 27 mila ai valori di vendita rispettivamente delle partecipazioni in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e in Centrosim.
 - o nelle "Altre variazioni":
 - alla minusvalenza per la cessione della partecipazione in Centrosim.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Banca Italease non detiene attività detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009 (*)
A Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B Crediti verso banche	142.012	249.579
1. Conti correnti e depositi liberi	26.082	28.281
2. Depositi vincolati	97.123	198.281
3. Altri finanziamenti:	18.807	23.016
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	18.681	22.857
3.3 Altri	126	159
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	142.012	249.579
Totale (fair value)	142.103	249.579

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Riclassificazioni" della presente nota.

I crediti verso banche ammontano al 31 dicembre 2010 a Euro 142 milioni (inclusi Euro 18,7 milioni rivenienti dalla fusione di Italease Network), in flessione del 43,1% rispetto a Euro 249,6 milioni dello scorso esercizio.

La variazione dei "Conti correnti e depositi liberi" rispetto al 31 dicembre 2009 è relativa al decremento di giacenze temporanee.

I "Depositi vincolati" sono composti da:

- depositi costituiti presso le controparti di prodotti derivati a garanzia dell'esposizione debitoria (*fair value*) nel rispetto delle previsioni contrattuali per Euro 96,2 milioni (Euro 84,8 milioni al 31 dicembre 2009). Si precisa che l'esposizione debitoria complessiva si riferisce a derivati in essere sia di trading book che di banking book;
- riserva obbligatoria per Euro 0,9 milioni.

La diminuzione è relativa all'estinzione nel corso dell'esercizio, di un deposito vincolato a garanzia di finanziamenti (Euro 112,5 milioni al 31 dicembre 2009).

Negli "Altri finanziamenti – Locazione Finanziaria" sono rilevati i crediti per contratti di locazione finanziaria con controparte bancaria, in normale ammortamento.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Banca Italease non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

(migliaia di euro)	31/12/2010					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
- A vista	-	396	-	32	428	-
- Fino a 3 mesi	-	743	-	63	806	-
- Tra 3 mesi e 1 anno	-	3.081	13	252	3.333	-
- Tra 1 anno e 5 anni	-	13.103	4.433	532	13.635	-
- Oltre 5 anni	-	947	349	78	1.025	-
- Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale netto	-	18.270	4.795	957	19.227	-

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009 (*)	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	484	-	-	-
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3 Mutui	940.024	102.114	1.315.444	39.555
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5 Leasing finanziario	2.472.461	436.941	2.229.719	453.429
6 Factoring	-	-	-	-
7 Altre operazioni	1.889.941	75.846	3.168.719	12.397
8 Titoli di debito	822.345	-	2.366.526	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	822.345	-	2.366.526	-
Totale (valore di bilancio)	6.125.255	614.901	9.080.408	505.381
Totale (fair value)	6.133.083	614.901	9.080.408	505.381

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Riclassificazioni" della presente nota.

I crediti verso clientela ammontano al 31 dicembre 2010 a Euro 6.740,2 milioni (inclusi Euro 1.211,6 milioni rivenienti dalla fusione di Italease Network), in flessione del 29,7% rispetto a Euro 9.585,9 milioni dello scorso esercizio.

Il calo dei crediti leasing e mutui rispetto al 31 dicembre 2009, (che senza considerare quelli rivenienti dalla fusione di Italease Network passano da Euro 4.038,1 milioni ad Euro 2.844,4 milioni) è legato (i) alle risoluzioni consensuali di contratti a seguito delle transazioni effettuate con grandi clienti a sofferenza o incaglio, (ii) all'ammortamento dei crediti in essere in presenza di ridotto valore della nuova produzione e (iii) alla cessione di crediti in sofferenza.

Nella sottovoce "Altre operazioni" i valori più rilevanti si riferiscono a:

- finanziamenti verso le società controllate per Euro 1.468,6 milioni (al 31 dicembre 2009 Euro 2.413 milioni);
- crediti acquistati pro soluto per Euro 99 milioni, rivenienti dall'Accordo siglato con Alba Leasing in data 2 luglio 2010, per i cui contenuti si rimanda alla Relazione sulla gestione alla sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio";
- beni in corso di costruzione ed in attesa di locazione finanziaria, per i quali ci sia stato un "trasferimento di rischi", al netto delle relative rettifiche di valore e degli eventuali anticipi corrisposti dall'utilizzatore all'atto della stipula del contratto, per Euro 108,4 milioni (Euro 105,6 al 31 dicembre 2009);
- crediti di funzionamento per Euro 268,3 milioni di cui (i) Euro 159,9 milioni per proventi maturati a fronte dei titoli delle cartolarizzazioni detenuti dalla Società e (ii) Euro 77,9 milioni per disponibilità liquide vincolate per il rimborso delle notes delle operazioni di cartolarizzazione ITA 10, ITA 11 e Italfinance RMBS 1.

Nella sottovoce "Titoli di debito" sono ricompresi:

- la quota di titoli junior delle cartolarizzazioni e senior delle autocartolarizzazioni la cui iscrizione deriva dalla cancellazione dei crediti i cui rischi e benefici si trasferiscono ad Alba Leasing per effetto dell'Accordo sui crediti cartolarizzati per Euro 666,5 milioni (Euro 1.290,3 milioni al 31 dicembre 2009);
- i senior delle autocartolarizzazioni con originator Mercantile Leasing per Euro 154,6 milioni (al 31 dicembre 2009 tale voce era pari ad Euro 1.075,2 milioni e comprendeva anche i titoli relativi all'originator Italease Network, ora fusa in Banca Italease).

La diminuzione dei titoli di debito è relativa alla fase di ammortamento dei titoli stessi.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Titoli di debito	822.345	-	2.366.526	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	822.345	-	2.366.526	-
- imprese non finanziarie	1.270	-	1.020	-
- imprese finanziarie	821.075	-	2.365.506	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	5.302.910	614.901	6.713.882	505.381
a) Governi	1.199	-	755	-
b) Altri enti pubblici	2.281	-	2.258	-
c) Altri soggetti	5.299.430	614.901	6.710.869	505.381
- imprese non finanziarie	2.933.119	582.953	2.768.718	484.419
- imprese finanziarie	1.945.370	3.640	3.372.966	5.471
- assicurazioni	-	-	569.185	-
- altri	420.941	28.308	-	15.491
Totale	6.125.255	614.901	9.080.408	505.381

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	265.538	-
a) rischio di tasso di interesse	265.538	-
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale (valore di bilancio)	265.538	-

7.4 Leasing finanziario

(migliaia di euro)	31/12/2010					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
- A vista	33	31.378	5	6.146	37.524	-
- Fino a 3 mesi	7.013	66.502	1.371	13.145	79.647	-
- Tra 3 mesi e 1 anno	119.974	277.674	17.472	52.417	330.091	-
- Tra 1 anno e 5 anni	236.721	860.264	105.544	188.271	1.048.535	-
- Oltre 5 anni	73.147	1.169.568	456.237	165.452	1.335.020	-
- Durata indeterminata	53	6.239	3.247	13	6.252	1.960
Totale netto	436.941	2.411.625	583.876	425.444	2.837.069	1.960

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2010				31/12/2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	133.237	-	1.193.017	-	151.333	-	1.552.312
1. Fair value	-	133.237	-	1.193.017	-	151.333	-	1.552.312
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	133.237	-	1.193.017	-	151.333	-	1.552.312

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3 VN Valore nozionale

L'attività di copertura della Banca oggetto di hedging test, allocata alla presente voce, è relativa esclusivamente a "copertura del fair value" di emissioni obbligazionarie strutturate e non, per la parte plusvalente.

Per la parte minusvalente si veda la sezione 6 del passivo "Derivati di copertura".

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair Value						Flussi Finanziari		Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2 Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5 Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Passività finanziarie	133.237	-	-	X	-	X	-	X	X
2 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	133.237	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Alla data di bilancio la voce non risulta valorizzata in quanto non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %
A. Imprese controllate in via esclusiva		
1 Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	100,00%
2 Itaca Service S.p.A.	Milano	100,00%
3 Italease Finance S.p.A.	Milano	70,00%
4 Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	100,00%
5 Banca Italease Funding LLC	Delaware	100,00%
6 Release S.p.A.	Milano	80,00%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		
1 Italfinance Securitisation vh 1 S.r.l.	Conegliano	9,90%
2 Alba Leasing S.p.A.	Milano	32,79%

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(migliaia di euro)	Totale Attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio Netto	Valore di bilancio	Fair Value	Note
A. Imprese controllate in via esclusiva							
1 Italease Gestione Beni S.p.A.	153.937	65.347	16.425	39.582	52.941	x	2
2 Itaca Service S.p.A.	5.937	10.172	993	1.607	899	x	2
3 Italease Finance S.p.A.	200	145	-	131	84	x	1
4 Mercantile Leasing S.p.A.	1.845.072	69.723	(43.431)	148.968	148.968	x	1
5 Banca Italease Funding LLC	158.357	1.293	539	1.989	1	x	1
6 Release	3.950.291	100.851	52.133	438.033	309.233	x	1
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1 Italfinance Securitisation vh srl	137	-	-	10	1	x	1
2 Alba Leasing S.p.A.	5.520.923	8	(3.247)	340.976	118.044	x	1
Totale	11.634.854	247.539	23.412	630.320	630.171		

I dati di bilancio relativi alle società controllate enti finanziari (1) sono determinati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e secondo le istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, i bilanci (2) di Italease Gestione Beni e Itaca Service invece sono stati determinati secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 127/91.

I dati di bilancio di Alba Leasing S.p.A. sono quelli relativi al 31 dicembre 2009, ultimo bilancio pubblico disponibile.

Per le società che redigono bilanci secondo le disposizione del D.Lgs. n. 127/91, si riportano i valori ottenuti adottando i principi contabili della controllante.

(migliaia di euro)	Totale Attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio Netto
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 Italease Gestione Beni S.p.A. e controllate	234.643	44.369	(4.116)	52.941
3 Itaca Service S.p.A.	6.534	10.171	1.136	1.739
Totale	241.177	54.540	(2.980)	54.680

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	768.650	246.227
B. Aumenti		712.227
B1. Acquisti		439.084
a) Acquisti		439.084
b) Operazioni di aggregazione aziendale		
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		273.143
C. Diminuzioni	(138.479)	189.804
C1. Vendite	(1.040)	
a) Vendite	(1.040)	
b) Operazioni di aggregazione aziendale		
C2. Rettifiche di valore	(47.547)	88.815
C3. Altre variazioni	(89.892)	100.989
D. Rimanenze finali	630.171	768.650
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	251.833	282.434

La voce C.1 “vendite” si riferisce a:

- la vendita dello 0,32% della partecipazione in Release, per Euro 1 milione;
- la vendita a Release della partecipazione in Immobiliare Centro Milano, per Euro 40 mila;

La voce C.2 “rettifiche di valore” si riferisce alla svalutazione delle partecipazioni in Mercantile Leasing e in Italease Gestione Beni per effetto delle rispettive perdite di esercizio di Euro 43,4 milioni e Euro 4,1 milioni.

La voce C.3 “altre variazioni” è riferita all’annullamento della partecipazione in Italease Network fusa per incorporazione in Banca Italease nel mese di dicembre 2010.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Banca Italease ha rilasciato per conto di Mercantile Leasing fidejussioni a favore dell’Agenzia delle Entrate per Euro 316 milioni e lettere di patronage per Euro 150 milioni.

Inoltre Banca Italease ha in essere “margini di fido irrevocabili” con le società controllate per Euro 1.955,9 milioni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Banca Italease non possiede partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La società garantisce fino all’importo massimo di Euro 3 milioni le perdite sui crediti conferiti ad Alba leasing.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A) Attività ad uso funzionale		
1.1 Di proprietà	3.534	5.731
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.922	2.006
c) mobili	539	902
d) impianti elettronici	72	1.644
e) altre	1.001	1.179
1.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	3.534	5.731
B) Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 Di proprietà	81.295	4.472
a) terreni	47.900	2.848
b) fabbricati	33.395	1.624
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	81.295	4.472
Totale (A+B)	84.829	10.203

Le attività materiali detenute a scopo di investimento aumentano prevalentemente per l'ingresso di un immobile, iscritto per un valore complessivo al netto degli ammortamenti di Euro 76,6 milioni dei quali Banca Italease è venuta in possesso a seguito della risoluzione consensuale a saldo e stralcio di una posizione di credito.

Di seguito viene riportata la tabella di sintesi delle vite utili delle varie categorie di immobilizzazioni materiali.

	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Ascensori	13
Impianti di servizio ed attrezzature	5
Impianti antiintrusione	3
Impianti di comunicazione interna	4
Mobili e macchine elettromeccaniche da ufficio	8
Macchine elettriche ed elettroniche per ufficio	5
Autovetture	4
Cespiti di piccolo valore	ammortizzati interamente nell'anno

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di bilancio, come pure al 31 dicembre 2009, non vi sono attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	-	2.800	4.694	8.454	4.439	20.387
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(794)	(3.792)	(6.810)	(3.260)	(14.656)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	2.006	902	1.644	1.179	5.731
B) Aumenti:	-	-	43	63	545	651
B.1 Acquisti	-	-	43	63	545	651
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	43	14	337	394
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C) Diminuzioni	-	(84)	(406)	(1.635)	(723)	(2.848)
C.1 Vendite	-	-	(277)	-	(70)	(347)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(84)	(124)	(632)	(224)	(1.064)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	(1.003)	-	(1.003)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	(1.003)	-	(1.003)
C.7 Altre variazioni	-	-	(5)	-	(429)	(434)
D) Rimanenze finali nette	-	1.922	539	72	1.001	3.534
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	878	3.590	5.544	3.425	13.437
D.2 Rimanenze finali lorde	-	2.800	4.129	5.616	4.426	16.971
E) Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nella sottovoce “trasferimenti ad attività in via di dismissione” si rileva il valore di alcuni impianti elettronici, per i quali è stata deliberata la cessione, perfezionata nel 2011, alla controllata Itaca Service.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Totale
A) Esistenze iniziali	2.848	1.624	4.472
B) Aumenti	65.865	48.781	114.646
B.1 Acquisti	65.865	48.781	114.646
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C) Diminuzioni	(20.813)	(17.010)	(37.823)
C.1 Vendite	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(423)	(423)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	(20.813)	(16.587)	(37.400)
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	(20.813)	(16.587)	(37.400)
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D) Rimanenze finali	47.900	33.395	81.295
E) Valutazione al fair value	47.900	33.395	81.295

La movimentazione di “Terreni” e “Fabbricati” si riferisce sostanzialmente all’ingresso di due immobili derivanti dalla chiusura a saldo e stralcio di posizioni creditorie (cd “datio in solutum”), la cui prima iscrizione - avvenuta ad un valore determinato sulla base dei parametri illustrati nella Parte A2 paragrafo 8-Attività materiali - è convenzionalmente indicata nella voce “Acquisti”. Nel corso dell’anno uno di tali immobili è stato trasferito tra le “attività e gruppi di attività in via di dismissione” (voce 150 dell’attivo).

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del 31 dicembre 2010 non si segnalano impegni per l’acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	954	-	6.491	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	954	-	6.491	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	954	-	6.491	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	954	-	6.491	-

La voce rappresenta prevalentemente software e licenze d’uso.

Le rettifiche di valore, per le attività con durata limitata, sono state determinate in correlazione al periodo di utilità presunta, non superiore ai cinque anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		def	indef	def	indef	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	12.846	-	12.846
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	(6.355)	-	(6.355)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	6.491	-	6.491
B. Aumenti:	-	-	-	1.386	-	1.386
B.1 Acquisti	-	-	-	1.386	-	1.386
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6) Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(6.923)	-	(6.923)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(3.301)	-	(3.301)
- Ammortamenti	X	-	-	(3.301)	-	(3.301)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	(3.622)	-	(3.622)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	954	-	954
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(635)	-	(635)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.589	-	1.589
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
Legenda						
Def: durata definita						
Indef: durata indefinita						

Nella sottovoce “trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione” si rileva il valore di software e licenze d’uso, per i quali è stata deliberata la cessione, perfezionata nel 2011, alla controllata Itaca Service.

12.3 Altre informazioni

Alla data di bilancio non ci sono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività fiscali anticipate e passività fiscali differite sono rilevate applicando il "balance sheet liability method" dettato dallo IAS 12, in conformità alle specifiche disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

In particolare le attività fiscali anticipate, siano esse derivanti da differenze temporanee o da perdite fiscali, sono iscritte se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere recuperata l'attività stessa.

Posto che le attività fiscali per imposte anticipate connesse a differenze temporanee che non risultino recuperabili per incapienza dei redditi imponibili attesi in una prospettiva individuale possono, in linea teorica, essere recuperate nell'ambito del Gruppo Banco Popolare, è stata verificata la ricorrenza delle condizioni per valutare la recuperabilità del tax asset in tale differente prospettiva. A questo riguardo, si rammenta che le condizioni per valutare la recuperabilità del tax asset in questa prospettiva sono:

- a) Banca Italease e una o più delle sue controllate, sussistendone i requisiti, esercitino, unitamente alla Capogruppo, l'opzione per la tassazione di gruppo (consolidato fiscale);
- b) sia probabile che il reddito imponibile delle società che abbiano optato e/o opteranno per la tassazione di gruppo in capo al Banco Popolare sia sufficiente ad assorbire l'annullamento delle differenze temporanee.

La condizione di cui sub a) si è verificata nel corso del 2010. Nel mese di giugno, infatti, Banca Italease e le sue controllate hanno accettato la proposta di adesione al regime della tassazione di Gruppo ("consolidato fiscale") avanzata dal Banco Popolare.

Con riguardo alla condizione sub b) risulta che, nella prospettiva del consolidato fiscale, sia probabile che il reddito imponibile delle società che hanno optato per la tassazione di gruppo in capo al Banco Popolare sia in grado di assorbire le imposte anticipate riconducibili a Banca Italease e alle sue controllate, diverse da quelle connesse a perdite fiscali pregresse.

Infatti, secondo quanto emerge dalle indicazioni ricevute dalla Capogruppo Banco Popolare, sulla base della stima della capacità di generazione di redditi imponibili IRES dell'insieme di tutte le società che hanno esercitato l'opzione per la tassazione di Gruppo, il Banco in qualità di ente consolidante ritiene probabile il recupero per conto di Banca Italease e delle sue controllate dell'integralità delle attività per imposte anticipate successivamente indicate.

Sulla base di tali presupposti, Banca Italease ha provveduto ad iscrivere nei propri bilanci attività per imposte anticipate nette sorte negli esercizi precedenti per Euro 236,1 milioni ulteriori rispetto a quelle iscritte al 31 dicembre 2009, accreditando in contropartita il proprio conto economico.

Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse a perdite fiscali antecedenti all'ingresso nel nuovo consolidato pari a circa Euro 91,4 milioni. Tali perdite fiscali sono oggetto di interpello all'Agenzia delle entrate al fine di ottenere la conferma del loro riconoscimento a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Italease Network e saranno eventualmente recuperabili solo in modo autonomo in presenza di imponibili fiscali di Banca Italease.

Per effetto di tale iscrizione straordinaria e della rilevazione della fisiologica dinamica della fiscalità anticipata e differita relativa al 2010, le attività anticipate iscritte al 31 dicembre 2010 risultano pari a Euro 330,7 milioni (di cui Euro 5,2 milioni con contropartita a patrimonio netto) e le passività differite pari a Euro 1 milione, così come dettagliato nelle successive tabelle.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2010	31/12/2009
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	215.785	-	-	215.785	99.759
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	42.933	552	-	43.485	-
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	58.805	-	-	58.805	-
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	4.561	-	-	4.561	-
Ammortamento avviamento deducibile in esercizi successivi	211	37	-	248	-
Altre	2.487	147	-	2.634	-
Totale A	324.782	736	-	325.518	99.759
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Altre	4.429	776	-	5.205	-
Totale B	4.429	776	-	5.205	-
Totale (A+B)	329.211	1.512	-	330.723	99.759

13.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2010	31/12/2009
A) In contropartita del Conto Economico					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	90	-	-	90	-
Rettifiche di valore su avviamenti dedotte ancorché non imputate a conto economico	-	14	-	14	1.895
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	727	127	-	854	2.037
Altre	-	-	-	-	18
Totale A	817	141	-	958	3.950
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Totale B	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	817	141	-	958	3.950

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Importo iniziale	99.759	110.372
2. Aumenti	276.518	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	276.518	-
a) relative a precedenti esercizi	236.822	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	39.696	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(50.759)	(10.613)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(50.759)	(10.613)
a) rigiri	(50.759)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	(10.613)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	325.518	99.759

Tra gli aumenti, oltre all'iscrizione straordinaria di imposte anticipate IRES dovuta all'ingresso nel consolidato fiscale del Banco Popolare, si segnalano nella sottovoce 2.1.d) Euro 28,3 milioni iscritti in relazione all'accantonamento a fondo rischi e oneri connesso con la composizione del contenzioso fiscale di cui al successivo paragrafo 13.7 "Altre informazioni".

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Importo iniziale	3.950	7.258
2. Aumenti	270	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	270	-
a) relative a precedenti esercizi	180	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	90	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(3.262)	(3.308)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(3.262)	(3.308)
a) rigiri	(2.254)	(3.308)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(1.008)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
4. Importo Finale	958	3.950

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	5.205	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.205	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	5.205	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	5.205	-

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

A fine esercizio, come a fine 2009, non sono presenti imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

Le aliquote utilizzate per la stima delle attività anticipate e delle passività differite potenziali sono il 27,5% per IRES e 4,82%, per IRAP, in vigore dal 1 gennaio 2008.

13.7 Altre informazioni

Agenzia delle entrate

Si riportano di seguito i principali eventi legati al contenzioso tributario e alle verifiche di carattere fiscale riguardanti Banca Italease in essere alla fine del 2010.

Banca Italease

È pendente in Cassazione il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto maggiore IRPEG ed ILOR accertate per Euro 32,4 milioni - oltre a sanzioni amministrative per Euro 32,4 milioni - per gli anni d'imposta 1995, 1996 e 1997. In secondo grado l'Amministrazione Finanziaria è risultata totalmente soccombente. Per quanto riguarda inoltre il contenzioso relativo a maggiore IRPEG ed IRAP di Euro 4,4 milioni - oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative - accertata per l'anno 1998, la Commissione Tributaria Regionale ha accolto parzialmente l'appello dell'Agenzia delle Entrate. Contro tale sentenza, pertanto, è stato presentato ricorso per Cassazione da entrambe le parti processuali. Nel 2008 è stato effettuato il pagamento della cartella di Euro 1,3 milioni emessa in seguito alla suddetta sentenza del giudice di secondo grado.

Nel corso del 2008, a seguito di verifiche effettuate presso le controparti, sono stati notificati due avvisi di accertamento relativamente agli anni di imposta 2003 e 2004, con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'errata applicazione dell'IVA in due operazioni di leasing. In particolare viene contestato l'assoggettamento al regime di non imponibilità, a seguito di ricevimento di dichiarazione d'intento, dei canoni di locazione finanziaria relativi ad un contratto avente ad oggetto un bene immobile. In data 8 febbraio 2010 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che ha parzialmente accolto il ricorso della società per l'anno 2003, e ha respinto il ricorso relativamente all'anno 2004. Dall'analisi effettuata, vi sono validi motivi per proporre appello contro la sentenza con cui viene respinto il ricorso in quanto viene disatteso l'indirizzo giurisprudenziale della Suprema Corte sulla qualificazione giuridica del leasing. La maggiore imposta accertata è pari a Euro 0,2 milioni oltre a Euro 0,3 milioni per sanzioni e interessi.

Nel corso dell'esercizio 2009 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno 2004 che ha recepito integralmente le contestazioni della verifica fiscale condotta nel periodo Novembre 2007 – Luglio 2008, riguardanti l'applicazione dell'IVA agevolata e ricalca analoghe contestazioni già rivolte a tutte le società attive nel settore del leasing nautico. La maggiore IVA accertata è pari a Euro 0,2 milioni oltre a Euro 0,3 milioni per interessi e sanzioni. Per la parte non ancora accertata, l'entità del rilievo fatto nel verbale di constatazione è pari a Euro 1,9 milioni per maggiori imposte ed Euro 2,4 milioni per sanzioni. Nella medesima data è stato notificato anche un avviso di accertamento relativo a IRES e IRAP sempre con riferimento all'anno 2004 di modesto importo. In data 29 novembre 2009 è stata presentata istanza di accertamento con adesione, la quale non è stata accolta e pertanto è stato presentato ricorso.

Sempre nel 2009, sono stati notificati due avvisi di liquidazione di imposte ipotecarie e catastali per l'anno 2006. Le imposte liquidate sono pari ad Euro 3 milioni e 0,2 milioni per sanzioni. Sono stati presentati i relativi ricorsi presso la Commissione Tributaria Provinciale di Mantova. I ricorsi sono stati accolti e nel mese di novembre 2010 è stato presentato appello da parte dell'Ufficio.

Si evidenzia inoltre che in data 18 dicembre 2009, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato a Banca Italease un processo verbale di constatazione a seguito dell'attività istruttoria svolta su operazioni di leasing immobiliare di rilevante ammontare, poste in essere negli anni tra il 2005 ed il 2007 e comprendente altresì un rilievo di minore entità in relazione ad operazioni di leasing mobiliare. Si segnala che le contestazioni ivi contenute sono riferite sia all'IVA che all'imposizione diretta e la loro entità complessiva è pari ad Euro 340,4 milioni a titolo di IVA indetraibile e maggior imposte dirette, oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento.

In data 6 luglio 2010 l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 1 ha notificato a Banca Italease il processo verbale di constatazione conseguente all'attività di verifica svolta in riferimento ad un'operazione di leasing mobiliare, nel quale vengono mossi rilievi relativi alla tardiva registrazione di una fattura di acquisto intracomunitario relativamente all'art. 47, c. 1 D.L. 331/93.

Nel mese di dicembre 2010 è stato notificato avviso di accertamento in seguito a questionario notificato nel mese di settembre 2010. E' stata accertata IVA per l'anno 2001. In particolare, trattasi di IVA indetraibile a seguito di fatturazione per operazioni inesistenti per Euro 0,2 milioni (sanzioni per Euro 0,5 milioni).

Sempre nel mese di dicembre 2010 è stato notificato Avviso di Accertamento per anno 2005 a carico di Banca Italease, in qualità di incorporante di Italeasing S.p.A., a seguito di questionario. L'Agenzia disconosce alla società la validità di due contratti di "sale and lease back". Viene accertata IVA indetraibile per Euro 8,6 milioni e sanzioni per Euro 25,8 milioni. Con riferimento alla medesima contestazione, è stato notificato ulteriore avviso di accertamento riferito a IRAP per Euro 0,1 milione, per disconoscimento di ammortamenti, e sanzioni per Euro 0,1 milione. Nel mese di gennaio 2011 è stato notificato avviso di Accertamento, sempre con riferimento al disconoscimento di due contratti di "sale and lease back", accertando IRES teorica per Euro 0,5 milioni, per disconoscimento di ammortamenti.

Banca Italease – factoring

Nel 2008 e nel 2009 sono stati notificati due avvisi di accertamento relativi all'imposta sul valore aggiunto rispettivamente per gli anni 2003 e 2004.

La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,7 milioni oltre ad Euro 2,3 milioni per interessi e sanzioni per il 2003 e ad Euro 2,3 milioni oltre ad Euro 3,1 milioni per interessi e sanzioni per il 2004. Con riferimento all'accertamento relativo all'anno 2003, è stata notificata cartella di pagamento per complessivi Euro 1,0 milione, a seguito dell'iscrizione a ruolo del 50% delle imposte accertate. E' stata concessa la sospensione della cartella. Nel mese di febbraio 2010 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che ha accolto il ricorso della società. L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello. A seguito della regolare costituzione di Banca Italease l'udienza è stata fissata per il giorno 9 febbraio 2011. La sentenza favorevole è stata confermata anche dalla Commissione Tributaria Regionale.

Con riferimento all'accertamento relativo all'anno 2004, è stata notificata cartella di pagamento per complessivi Euro 1,3 milioni, a seguito dell'iscrizione a ruolo del 50% delle imposte accertate. L'esecutività della cartella è stata sospesa e in data 8 ottobre 2010 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso. La parte non ancora accertata, riferita all'anno 2005, è pari a Euro 1 milione.

Banca Italease – ex Leasimpresa

Nell'anno 2009 l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello contro la decisione della Commissione Tributaria Regionale che aveva confermato l'annullamento della cartella esattoriale di Euro 0,04 milioni relativa ad insufficiente versamento dell'IRAP dell'anno 2003 (oltre a sanzioni ed interessi). La Banca ha presentato controricorso per Cassazione.

In data 20 Marzo 2009 è stata notificata alla società cartella esattoriale dell'importo di Euro 0,05 milioni, relativa ad insufficiente versamento dell'IRAP anno 2004 (oltre a sanzioni ed interessi). La Banca ha presentato tempestivo ricorso e con ordinanza del presidente della Commissione Tributaria Provinciale l'esecutività della cartella esattoriale è stata sospesa.

In data 17 Luglio 2009 è stata notificata alla società cartella esattoriale dell'importo di Euro 0,1 milione, relativa ad insufficiente versamento dell'IRAP anno 2005 (oltre a sanzioni ed interessi). La società ha presentato ricorso ed è stata concessa la sospensione della cartella.

L'Amministrazione finanziaria ha inoltre presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della commissione regionale del Piemonte che ha annullato l'avviso di accertamento a mezzo del quale era stata contestata l'omessa regolarizzazione delle fatture ricevute, senza applicazione dell'IVA, in relazione ad alcune operazioni di cessioni all'esportazione perfezionate nel corso del periodo d'imposta 2003. Banca Italease ha presentato controricorso. La controversia riguarda sanzioni comminate per Euro 0,3 milioni circa.

Banca Italease – ex Italease Network

In data 23 giugno 2010 l'Agenzia delle Entrate Direzione Centrale Accertamento ha notificato a Italease Network processo verbale di constatazione in seguito all'attività istruttoria iniziata il 27 marzo 2008, in tema di leasing immobiliare – anni 2005, 2006 e 2007. I rilievi riguardano contratti di locazione finanziaria su beni immobili stipulati dalla società Italease Network in qualità di concedente, per i quali viene sostenuta la parziale indeducibilità degli ammortamenti ai fini dell'imposizione diretta e l'indetraibilità dell'IVA corrisposta al cedente all'atto dell'acquisto. Le maggiori imposte pretese ammontano complessivamente a 21,1 milioni.

In data 20 dicembre 2010 è stato notificato processo verbale di constatazione con il quale è stata riscontrata indebita deduzione di componenti negativi di reddito ai fini IRES ed IRAP per i periodi di imposta 2003, 2004 e 2005. E' stata inoltre contestata l'indebita detrazione di IVA per operazioni oggettivamente inesistenti per gli anni 2003 e 2007. Il totale delle imposte ammonta ad Euro 0,2 milioni.

Pertanto, come evidenziato nella sezione della Relazione sulla gestione dedicata al commento degli eventi successivi a cui si fa specifico rimando, in data 15 marzo 2011 è stato sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle contestazioni riguardanti Banca Italease e le sue dirette controllate. Con la formalizzazione di tale accordo le parti si sono impegnate a definire le singole vertenze in contenzioso, i singoli accertamenti non ancora impugnati ed i rilievi oggetto dei singoli processi verbali con il pagamento da parte di Banca Italease dell'importo complessivo, limitatamente alle questioni di propria attinenza, di Euro 123,5 milioni a titolo di maggiori imposte (principalmente IVA), sanzioni ed interessi. A fronte di tale impegno di pagamento nell'ambito della voce "fondi per rischi ed oneri" (voce 120 b) del passivo patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2010 risulta iscritto uno specifico accantonamento pari a Euro 124,4 milioni, comprensivo di interessi e spese.

Escludendo le vertenze destinate ad essere chiuse per effetto della definizione stragiudiziale illustrata le passività potenziali connesse ad avvisi di accertamento pervenuti alla data del 31 dicembre 2010 risultano ridotte a circa Euro 77,8 milioni. In particolare restano aperti i seguenti contenziosi già instaurati:

1. Ricorso in Cassazione avverso gli avvisi di accertamento IRPEG, ILOR ed IRAP per gli anni d'imposta 1995, 1996, 1997 e 1998 - rischio potenziale Euro 73,6 milioni (per imposte e sanzioni amministrative);
2. Ricorsi in Commissione tributaria regionale avverso due avvisi di accertamento riferiti agli anni di imposta 2003 e 2004, con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'errata applicazione dell'IVA in due operazioni di leasing - rischio potenziale Euro 0,5 milioni (per imposte e sanzioni amministrative);
3. Ricorso in Commissione tributaria regionale avverso due avvisi di liquidazione di imposte ipotecarie e catastali per l'anno 2006 - rischio potenziale Euro 3,2 milioni (per imposte e sanzioni amministrative);
4. Rimangono in essere tutti i contenziosi riferiti all'IRAP Regione Veneto per gli anni 2003, 2004 e 2005 per un totale di Euro 0,2 milioni;
5. Ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado favorevole alla società riguardante l'omessa regolarizzazione delle fatture ricevute, senza applicazione dell'IVA, in relazione ad alcune operazioni di cessioni all'esportazione perfezionate nel corso del periodo d'imposta 2003 - rischio potenziale Euro 0,3 milioni (per imposte e sanzioni amministrative).

Supportati da circostanziati pareri di consulenti esterni, le passività potenziali derivanti dai contenziosi sopra richiamati sono allo stato valutate come possibili ma non probabili atteso anche l'esito favorevole alla società riscontrato sia nei primi gradi di giudizio sia nell'evoluzione del complesso delle controversie.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	100.990
A.3 Attività materiali	38.403	4.919
A.4 Attività immateriali	3.622	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	42.025	105.909
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso la clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

La sottovoce A.3 "Attività materiali" comprende:

- Euro 37,4 milioni relativi a un immobile ritirato a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "datio in solutum") per il quale sono in corso attività di vendita che, alla data di riferimento del presente bilancio, si ritiene altamente probabile. L'iscrizione è avvenuta al minore tra il valore del credito lordo stralciato rilevato al momento del rientro del bene e la valutazione di mercato effettuata secondo i pertinenti parametri illustrati nella Parte A2 – paragrafo "Attività materiali";
- Euro 1 milione relativo ad impianti elettronici, per i quali è stata deliberata la cessione, perfezionata nel 2011, alla controllata Itaca Service.

Nella sottovoce A.4 "Attività immateriali" è stato iscritto il valore di software e licenze d'uso per i quali è stata deliberata la cessione, perfezionata nel 2011, alla controllata Itaca Service.

Inoltre nel corso dell'anno si sono perfezionate:

- la vendita dell'immobile sito in Milano, Via Cino del Duca 12;
- la cessione del pacchetto azionario di maggioranza di Factorit S.p.A, l'interessenza residua è stata iscritta nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per ulteriori dettagli sugli immobili e sulle variazioni intercorse durante l'anno si fa rimando alla Relazione sulla Gestione, in particolare al paragrafo "Attività materiali e in via di dismissione".

14.2 Altre informazioni

Non ci sono informazioni da segnalare.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non ci sono informazioni da segnalare.

Sezione 15 - Altre attività

15.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
Crediti verso Capogruppo relativi al consolidato fiscale	77.796	-
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	290.346	221.864
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	12.935	300
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	1	-
Partite in corso di lavorazione	2.966	1.764
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.491	1.906
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	11.893	12.487
Altre partite	26.899	25.342
Totale	424.327	263.663

La voce "Crediti verso Capogruppo relativi al consolidato fiscale" rappresenta il credito per l'IRES di competenza dell'esercizio 2010, aumentato degli acconti d'imposta versati, dalle ritenute subite e dal credito IRES pregresso, vantabile nei confronti della consolidante Banco Popolare.

I Crediti verso Erario per Euro 286,7 milioni sono relativi a crediti Iva di cui Euro 229,2 milioni per credito ed Euro 57,5 milioni per interessi (inclusi Euro 63,2 milioni per crediti ed Euro 5,4 milioni per interessi rivenienti dalla fusione di Italease Network). Tra tali crediti, Euro 256,8 milioni - di cui Euro 228,6 milioni per imposte e Euro 28,2 milioni per interessi maturati - sono stati ceduti a garanzia di alcuni finanziamenti.

La sottovoce "Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi" rileva crediti verso le società controllate per Euro 10 milioni e crediti verso le altre società del Gruppo Banco Popolare per Euro 1 milione.

La voce "Partite in corso di lavorazione" è relativa a pagamenti a fornitori di servizi per fatture contabilizzate nei primi giorni del 2011 e a fatture ricevute per cespiti aziendali in fase di completamento.

La sottovoce "Ratei e risconti attivi" è prevalentemente riconducibile a risconti attivi relativi ad assicurazioni.

Nella sottovoce "Altre partite" sono ricompresi, per Euro 23,7 milioni, gli investimenti del fondo a contribuzione definita che costituiscono attività separata ad esso destinata in via esclusiva. Per la completa rappresentazione si fa rimando al relativo rendiconto allegato al presente bilancio.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009 (*)
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.879.740	1.637.225
2.1 Conti correnti e depositi liberi	54.377	383.835
2.2 Depositi vincolati	49.023	54.925
2.3 Finanziamenti	1.773.353	1.194.857
2.3.1 pronti contro termine passivi	828.334	953.688
2.3.2 altri	945.019	241.169
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	2.987	3.608
Totale	1.879.740	1.637.225
Fair Value	1.879.740	1.637.225

** I dati del 2009 sono stati oggetto di riclassifica dalla sottovoce 2.1 "conti correnti e depositi liberi" alla sottovoce 2.3.2 "finanziamenti – altri" per Euro 229 milioni.*

I debiti verso banche al 31 dicembre 2010 ammontano a 1.879,7 milioni ed hanno subito un incremento rispetto al precedente esercizio pari al 14,8%.

Oltre ai tradizionali finanziamenti interbancari, la voce debiti verso banche accoglie Euro 828,3 milioni relativi all'attività di pronti contro termine che Banca Italease utilizza, come forma alternativa di raccolta. A tale scopo sono stati utilizzati titoli acquistati nella fase di take out delle operazioni di autocartolarizzazione denominate ITA 10, ITA 11, Quicksilver e Italfinance RMBS.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di bilancio non vi sono debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti per leasing finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009 (*)
1. Conti correnti e depositi liberi	35	-
2. Depositi vincolati	160.465	165.104
3. Finanziamenti	4.107	6.711
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	4.107	6.711
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	507.035	916.027
Totale	671.642	1.087.842
Fair Value	602.574	1.007.533

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Riclassificazioni" della presente nota.

I debiti verso la clientela accolgono principalmente:

- nella voce "Depositi vincolati" il rapporto tra Banca Italease e la società veicolo costituita ad hoc per l'emissione di *preferred share*, per Euro 148,8 milioni;
- nella voce "Finanziamenti – altri" i finanziamenti ricevuti da enti finanziari non bancari;
- nella voce "Altri debiti" le poste più significative sono rappresentate:
 - da debiti verso fornitori per beni leasing per Euro 8,7 milioni;
 - da debiti verso le società veicolo delle cartolarizzazioni per revolving da regolare per Euro 59,4 milioni;
 - da depositi cauzionali per Euro 5,3 milioni;
 - da debiti verso la clientela e dai contributi agevolativi da versare per Euro 11,2 milioni;
 - da debiti verso Alba Leasing e Release per Euro 28,9 milioni prevalentemente relativi ad incassi da trasferire alle società nell'ambito delle cessioni pro soluto dei crediti. La posizione di debito è stata regolata nel corso di gennaio 2011;
 - da debiti a fronte di operazioni di cartolarizzazione per Euro 390,6 milioni.

La diminuzione della voce "Altri debiti" deriva principalmente dal naturale ammortamento dei titoli della cartolarizzazione collocati sul mercato.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio i debiti verso la clientela subordinati ammontano a Euro 148,8 milioni (valore nominale 150 milioni) e sono relativi al finanziamento ottenuto dalla società veicolo LLC per le operazioni di *preferred share*: infatti la società veicolo ha emesso titoli, riversando alla controllante Banca Italease la raccolta effettuata, concedendo un finanziamento nella forma di deposito subordinato vincolato.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso la clientela legati ad operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Totale				Totale			
	31/12/2010				31/12/2009 (*)			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	4.219.382	-	4.012.343	-	6.984.894	-	6.890.642	-
1.1 strutturate	1.441.675	-	1.450.591	-	1.530.105	-	1.534.236	-
1.2 altre	2.777.707	-	2.561.752	-	5.454.789	-	5.356.406	-
2. Altri titoli:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.219.382	-	4.012.343	-	6.984.894	-	6.890.642	-

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Riclassificazioni" della presente nota.

Le obbligazioni oggetto di attività di copertura efficace vengono inizialmente iscritte al costo ammortizzato ed in seguito rettificata in relazione al *fair value* calcolato tenendo conto della sola componente di rischio coperta (tasso di interesse), mentre le altre vengono valutate al costo ammortizzato. Nel caso di obbligazioni strutturate destrutturabili il *fair value* dei derivati ospitati viene scorporato ed indicato nella voce attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2009 deriva da estinzioni per Euro 2.808 milioni nonché dalle altre variazioni nette in aumento (ammortamento costi e ricavi di transazione e delta *fair value*) pari a Euro 43 milioni.

Le obbligazioni strutturate sono relative ad obbligazioni indicizzate.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio i titoli in circolazione subordinati ammontano a Euro 275,0 milioni.

Il valore nominale del debito è relativo a due prestiti obbligazionari come di seguito indicati:

Emissione	Scadenza	Durata	Valore nominale	Rimborsi	31/12/2010		31/12/2009 (*)	
					Valore nominale residuo	Valore contabile	Valore nominale residuo	Valore contabile
1 15/10/2004	15/10/2014	10 anni	150.000		150.000	150.398	150.000	150.249
2 28/06/2006	28/06/2016	10 anni	125.000		125.000	124.752	125.000	124.700
Totale			275.000		275.000	275.150	275.000	274.949

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Riclassificazioni" della presente nota.

1. SERIE EMTN 5 codice ISIN XS0203156798

Euro 150.000.000

Emesso il 15 ottobre 2004

Rimborso integrale il 15 ottobre 2014

Quote di interesse trimestrali posticipate il 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio e 15 ottobre.

A partire dal 15 gennaio 2005 e fino al 15 ottobre 2009 indicizzato all' Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 50 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

A partire dal 15 gennaio 2010 e fino al 15 ottobre 2014 indicizzato all' Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 110 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

Le obbligazioni potranno essere rimborsate alla pari anticipatamente a partire dal 15 ottobre 2009 ad ogni stacco di cedola.

2. SERIE EMTN 31 codice ISIN XS0259400918

Euro 125.000.000

Emesso il 28 giugno 2006

Rimborso integrale il 28 giugno 2016

quote di interesse trimestrali posticipate il 28 marzo, 28 giugno, 28 settembre e 28 dicembre.

A partire dal 28 settembre 2006 e fino al 28 giugno 2011 indicizzato all' Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 55 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

A partire dal 28 settembre 2011 e fino al 28 giugno 2016 indicizzato all' Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 115 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

Le obbligazioni potranno essere rimborsate alla pari anticipatamente a partire dal 28 giugno 2011 ad ogni stacco di cedola.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.644.770	3.062.955
a) rischio di tasso di interesse	2.644.770	3.062.955
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	370.228	369.989
a) rischio di tasso di interesse	370.228	369.989
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	3.014.998	3.432.944

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari		-	105.894	-	-		-	174.119	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	55.440	-	X	X	-	82.948	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	50.454	-	X	X	-	91.171	-	X
2. Derivati Creditizi		-	-	-	-		-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	105.894	-	X	X	-	174.119	-	X
Totale (A+B)	X	-	105.894	-	X	X	-	174.119	-	X

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce B.1.1 “Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione”, accoglie la residua risultanza dell’attività di negoziazione di derivati *Over the Counter* con controparte corporate ed istituzionale.

La sottovoce B.1.3, che rappresenta l’attività di sottoscrizione di strumenti derivati con finalità di copertura gestionale accoglie il *fair value* delle opzioni minusvalenti scorporate dagli strumenti finanziari di raccolta strutturati pari a Euro 28,1 milioni ed il *fair value* dei derivati di copertura degli attivi e dei passivi pari ad Euro 22,4 milioni, che non sono stati sottoposti a test di efficacia.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)	31/12/2010				31/12/2009			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A) Derivati finanziari	-	53.577	-	2.550.462	-	102.292	-	2.766.415
1. Fair value	-	36.391	-	2.180.462	-	77.366	-	2.396.415
2. Flussi finanziari	-	17.186	-	370.000	-	24.926	-	370.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	53.577	-	2.550.462	-	102.292	-	2.766.415

Legenda
 VN = valore nominale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

L’attività di copertura si riferisce alla copertura del *fair value* della raccolta in titoli per Euro 28,4 milioni, di un portafoglio di mutui a tasso fisso cartolarizzati per Euro 8 milioni ed alla copertura dei flussi di cassa di passività finanziarie per Euro 17,2 milioni che, non manifestando situazioni di sovracopertura, trova completa contropartita in patrimonio netto nell’apposita riserva da valutazione.

La variazione di fair value dei derivati connessi alle coperture del fair value, al netto dei derivati chiusi nel periodo, risulta compensata dalle relative variazioni delle attività e passività coperte con un impatto reddituale contenuto come evidenziato dalla tabella di conto economico “Risultato netto dell’attività di copertura”.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	8.015	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale Attività	8.015	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	28.376	-	-	X	-	X	17.186	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale Passività	28.376	-	-	-	-	-	17.186	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Alla data di bilancio, così come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 13 dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Tale sezione è stata commentata nella sezione 14 dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 10 - Altre passività – Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	1.518	2.013
Debiti verso il personale	852	-
Debiti verso Enti previdenziali	595	1.796
Debiti verso fornitori	18.271	5.699
Altre partite in corso di lavorazione	17.459	21.798
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	27.369	31.088
Altre partite	3.818	2.876
Totale	69.882	65.270

La sottovoce “Debiti verso l'erario” è costituita principalmente da IRPEF per lavoro dipendente e collaboratori per Euro 1,1 milioni, da imposta sostitutiva per Euro 0,2 milioni e da IVA a debito per 0,2 milioni.

La sottovoce “Altre partite in corso di lavorazione” si compone di incassi contabilizzati ma non ancora imputati a specifiche partite.

La sottovoce “Debiti verso fornitori” rileva debiti verso le società controllate per Euro 7,7 milioni e debiti verso le altre società del Gruppo Banco Popolare per Euro 4,1 milioni prevalentemente riferibile a prestazioni di servizi.

La sottovoce “Altre partite” contiene Euro 2,9 milioni di accantonamenti effettuati relativamente all'accordo sui crediti conferiti - siglato il 2 luglio 2010 tra Banca Italease e Alba Leasing e perfezionato a settembre – il quale prevede che Banca Italease si faccia carico delle rettifiche di valore collettive relative al periodo fra il 31 marzo ed il 31 dicembre 2009 del

portafoglio ceduto, sino a concorrenza dell'importo massimo e non superabile di Euro 3 milioni.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
A. Esistenze iniziali	1.683	4.520
B. Aumenti	67	1.175
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(96)	195
B.2 Altre variazioni in aumento	163	980
C. Diminuzioni	(304)	(4.012)
C.1 Liquidazioni effettuate	(99)	(707)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(205)	(3.305)
D. Rimanenze finali	1.446	1.683

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" comprende gli oneri finanziari (interest cost) a servizio della passività esistente all'inizio dell'esercizio per Euro 70 mila. Inoltre, tale voce include l'importo legato all'aumento del tasso di attualizzazione dal 3,80% del 2009 al 4,30% del 31 dicembre 2010, per un ammontare pari a positivi Euro 166 mila, nonché l'adeguamento al DBO al 31 dicembre 2010.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni in aumento" è relativa all'apporto di TFR dalle società controllate (inclusi Euro 125 mila rivenienti dalla fusione di Italease Network), conseguenti a movimenti di personale all'interno del sub-Gruppo.

La sottovoce C.1 "Liquidazioni effettuate" è relativa alle liquidazioni effettuate a favore di dipendenti per cessazione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni erogate.

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" si riferisce al decremento del fondo TFR per i dipendenti trasferiti nel corso dell'esercizio ad altre società del Gruppo Banco Popolare.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività".

La valutazione attuariale del TFR, realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” come previsto dallo IAS 19, si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2010	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell’esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all’ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell’esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall’Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso annuo di attualizzazione	4,30% pari all’indice Iboxx Corporate AA con durata corrispondente alla duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, Sipre, TFR e premi di anzianità)
Tasso annuo di inflazione	2,00%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%, ossia pari al 75% del tasso di inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	32.275	31.110
2. Altri fondi per rischi ed oneri	181.459	151.862
2.1 controversie legali	41.629	30.300
2.2 oneri per il personale	5.426	8.532
2.3 altri	134.404	113.030
Totale	213.734	182.972

Per i dettagli relativi agli “altri fondi” si rimanda al punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	31.110	151.862	182.972
B. Aumenti	4.327	162.854	167.181
B.1 Accantonamento dell'esercizio	680	150.493	151.173
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	444	199	643
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	23	23
B.4 Altre variazioni	3.203	12.139	15.342
C. Diminuzioni	(3.162)	(133.257)	(136.419)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(2.368)	(116.740)	(119.108)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(111)	(111)
C.3 Altre variazioni	(794)	(16.406)	(17.200)
D. Rimanenze finali	32.275	181.459	213.734

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I Fondi di quiescenza aziendali dell'ex Gruppo Banca Italease sono due: per Prestazione Definita e per Contribuzione Definita. Il primo è dunque valutato col metodo del “projected unit credit method” come previsto dal principio IAS 19. Il secondo, poiché il suo regolamento prevede requisiti di separatezza degli attivi destinati alla sua remunerazione, non è oggetto di valutazione attuariale e presenta un valore di bilancio di Euro 23,6 milioni, pari agli investimenti iscritti tra le “Altre attività”.

Fondo a prestazione definita

Di seguito si riporta la movimentazione del periodo e la composizione.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	8.030	7.823
B. Aumenti	1.203	737
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	2	19
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	-	291
B.3 Altre perdite attuariali	897	427
B.4 Altre variazioni in aumento	304	-
C. Diminuzioni	(593)	(530)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(593)	(530)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altri utili attuariali	-	-
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	8.640	8.030

Struttura del Fondo e Ipotesi Attuariali

Il fondo ha l'esclusivo scopo di erogare trattamenti previdenziali complementari alla pensione di base. La prestazione è pari al massimo alla media della retribuzione percepita nell'ultimo triennio, nella misura (comprensiva della prestazione a carico del regime obbligatorio) del:

- 75% per dirigenti quadri direttivi;
- 80% per il restante personale.

Tale importo è pari ad 1/35 per ogni anno di iscrizione al fondo con un massimo di 35/35. In ogni caso la prestazione del fondo non può essere inferiore al 5% della retribuzione media utile ai fini del fondo.

Non esistono attività specifiche a servizio del fondo.

Ai fini della determinazione del modello attuariale sono stati considerati:

- *Parametri normativi*: l'insieme delle norme e delle interpretazioni sia di legge che relative ai regolamenti interni del fondo.
- *Parametri demografici*: (i) per la probabilità di morte degli attivi la tavola Istat 2007, l'adozione di queste tavole demografiche è frutto del progressivo aggiornamento delle basi di riferimento finalizzato ad adeguare nel tempo le ipotesi all'evoluzione dell'aspettativa statistica di sopravvivenza della popolazione italiana; (ii) per la probabilità di invalidità la tavola Inps personale del credito per il 1982 (Il modello INPS e le prime previsioni al 2010); (iii) per la probabilità di morte dei pensionati la tavola Istat 2007; (iv) per i carichi di famiglia si è ipotizzato che tutti i titolari di pensione diretta per i quali sia nota la presenza di un coniuge siano associati ad un coniuge avente la stessa età del beneficiario principale.
- *Parametri economici*: inflazione media 2%, dinamica retributiva e pensionistica in linea con la dinamica dei prezzi.
- *Parametri Finanziari*: rendimento attribuito al fondo pari al 1,50%, curva di attualizzazione pari alla curva zero coupon dedotta dai tassi swap di pari scadenza e riferiti alla data 31 dicembre 2010. Tasso medio di attualizzo pari a 3,48%.

Fondo a contribuzione definita

Il Fondo a contribuzione definita, istituito all'interno del patrimonio di Banca Italease, non ha personalità giuridica; esso è destinato al perseguimento dello scopo previdenziale stabilito dal regolamento e non può pertanto essere da questo distratto.

Gli strumenti finanziari e i valori del "Fondo" costituiscono patrimonio separato e autonomo rispetto sia al patrimonio di "Italease" sia a quello degli iscritti.

Per i dettagli si fa rimando al relativo rendiconto allegato al presente bilancio.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo rischi per controversie legali è relativo a rischi legali prevalentemente connessi ad alcune pratiche non legate all'attività in derivati, incluse controversie con gli azionisti per le quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92. Per la complessiva informativa circa le passività potenziali legate a controversie legali si fa rimando a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

Il fondo rischi ed oneri per il personale è relativo (i) per Euro 3,2 milioni al fondo di solidarietà per il personale collocato a riposo, (ii) per Euro 0,2 milioni per incentivi all'esodo, (iii) per Euro 1 milione ad accantonamenti per cause legali relative ai dipendenti (iv) per Euro 0,4 milioni a fondo per la formazione e (v) per Euro 0,6 milioni ad accantonamenti vari per il personale.

Per quanto riguarda i rischi fiscali, negli "Altri fondi" è ricompreso un fondo di Euro 124,4 milioni costituito per le ragioni indicate alla Sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali" - paragrafo 13.7 "Altre Informazioni" della presente nota.

Negli altri fondi, sono ricompresi anche Euro 9,4 milioni, connessi ad una garanzia rilasciata alla controllata Italease Gestione Beni circa i possibili effetti negativi connessi alla vendita di uno specifico immobile.

Il fondo di Euro 100 milioni costituito al 31 dicembre 2009 come stima degli effetti economici netti derivanti dall'esecuzione dell'accordo sui crediti cartolarizzati, al 30 giugno 2010 è stato utilizzato integralmente a fronte della registrazione degli effetti economici puntuali resa possibile dalla sottoscrizione il 2 luglio 2010 di un accordo integrativo e modificativo finalizzato a meglio definire le regole relative al trasferimento ad Alba Leasing dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario. Per ulteriori dettagli si fa rimando al bilancio 2009.

Le stime relative ai fondi rischi ed oneri in generale e dei rischi legali in particolare, sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a rettifiche dei valori come richiamato nelle politiche contabili.

Sezione 13 - Azioni Rimborsabili – Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data di bilancio non vi sono azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, alla data di bilancio, risulta pari a Euro 406,9 milioni ed è costituito da 1.852.394.008 azioni ordinarie senza valore nominale.

In data 20 aprile 2010 Banca Italease ha venduto al Banco Popolare le n. 5.305 azioni proprie detenute in portafoglio.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	31/12/2009	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.789.534.248	-
- interamente liberate	1.789.534.248	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(5.305)	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.789.528.943	
B. Aumenti	62.865.065	
B.1 Nuove emissioni	62.859.760	-
a pagamento	62.859.760	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	62.859.760	-
a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di Azioni proprie	5.305	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.852.394.008	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.852.394.008	
- interamente liberate	1.852.394.008	
- non interamente liberate	-	

14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'anno si è conclusa l'operazione di aumento di capitale sociale con l'emissione di n. 62.859.760 azioni per un totale di Euro 45,7 milioni. Inoltre in data 25 gennaio 2010, a seguito dell'iscrizione al Registro delle Imprese dell'avvenuto aumento di capitale, la riserva in conto aumento di capitale di Euro 1.152,8 milioni, costituita al 31 dicembre 2009, è stata riallocata a capitale sociale per Euro 162,1 milioni e a sovrapprezzo di emissione per Euro 990,7 milioni.

Tutte le azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2010 sono autorizzate ed interamente versate. Le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In ottemperanza all'articolo 2427 comma 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della banca, escluso l'utile d'esercizio, con evidenza della quota di disponibilità e di distribuibilità delle riserve.

Natura (migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	406.894			630.471	
Riserve di capitale					
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.030.074	A,B,C	1.030.074	936.091	
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/1991, n.413)				3.741	
Riserve da valutazione	(10.899)	---			
Riserve di utili:					
Riserva Legale		---	---	35.428	
Riserva Straordinaria		---		120.936	
Perdite portati a nuovo	(130.343)	---	---		
Riserva di stock options non esercitate	5.608	A,B,C	5.608	-	
Altre	26	A,B,C	26	383	
Totale			1.035.708	1.727.050	
Quota non distribuibile			1.030.074		
Residuo quota distribuibile			5.634		
A = per aumento gratuito di capitale					
B = per copertura perdite					
C = per distribuzione ai soci					

Le "utilizzazioni negli esercizi precedenti" si riferiscono principalmente alla delibera dell'anno 2009 di copertura delle perdite.

La riserva sovrapprezzo azioni diventerà distribuibile allorché la Riserva legale raggiungerà il 20% del Capitale Sociale.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio, così come nel precedente esercizio, non sono presenti strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	477.377	941.001
a) Banche	-	-
b) Clientela	477.377	941.001
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	10.071	10.071
a) Banche	-	-
b) Clientela	10.071	10.071
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.088.976	4.010.534
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	2.088.976	4.010.534
i) a utilizzo certo	2.088.976	4.010.534
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	2.576.424	4.961.606

La voce “Garanzie rilasciate di natura finanziaria” è riferita a fideiussioni e lettere di patronage rilasciate alla clientela, di cui Euro 468,1 milioni alle società del gruppo per:

- fideiussioni a favore dell’Agenzia delle Entrate per Euro 317,9 milioni;
- lettere di patronage per Euro 150,2 milioni relative a garanzie su affidamenti.

La voce “Garanzie rilasciate di natura commerciale” è riferita a fideiussioni rilasciate alla clientela per operazioni commerciali.

La voce “Impegni irrevocabili ad erogare fondi” comprende i margini di fido relativi a contratti di mutuo e leasing stipulati da erogare. I “margini di fido irrevocabili” relativi alle società controllate da Banca Italease sono pari a Euro 1.955,9 milioni.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	96.329	197.339
6. Crediti verso clientela	394.458	1.138.870
7. Attività materiali	-	-
Totale	490.787	1.336.209

La sottovoce “Crediti verso banche” è relativa a depositi vincolati presso istituti creditizi connessi all’attività di sottoscrizione di derivati.

La sottovoce “Crediti verso la clientela” è relativa a titoli Senior rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione a garanzia delle operazioni di pronti contro termine per Euro 394 milioni, in aggiunta a questi valori sono stati depositati a garanzia titoli Senior rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione, e non iscritti nell’attivo di stato patrimoniale, per Euro 640 milioni.

In aggiunta a quanto indicato in tabella, si segnala nella voce “Altre attività” l’importo di Euro 256,8 milioni relativo a crediti IVA ceduti a garanzia di finanziamenti.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>(migliaia di euro)</i>	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.273.765
a) titoli di terzi in deposito; connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	273.947
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	273.947
c) titoli di terzi depositati presso terzi	241.379
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	999.818
4. Altre operazioni	-

Nella sottovoce “Custodia e amministrazione di titoli – b) titoli di terzi in deposito – 2. altri titoli” sono rappresentati:

- titoli di terzi depositati presso la Banca per Euro 208 milioni di cui:
 - Euro 205,9 milioni di titoli di proprietà di Mercantile Leasing, relativi alle operazioni di cartolarizzazione;
 - Euro 2,1 milioni relativi ad azioni di proprietà di terzi;
- titoli di terzi a garanzia di contratti di leasing e di mutui in essere al 31 dicembre 2010 per Euro 65,9 milioni.

La sottovoce “Custodia e amministrazione di titoli – c) titoli di terzi depositati presso terzi” rappresenta un “di cui” della sottovoce b) e contiene i titoli di terzi a garanzia di contratti di leasing e di mutui in essere al 31 dicembre 2010 e i titoli di Mercantile Leasing relativi alle operazioni di cartolarizzazione depositati in un conto titoli intestato a Banca Italease.

Nella sottovoce “Custodia e amministrazione di titoli – d) titoli di proprietà depositati presso terzi” sono rappresentati i titoli depositati presso Istituti bancari o gli enti emittenti.

I valori più rilevanti sono rappresentati da:

- titoli di operazioni di cartolarizzazione per Euro 669,7 milioni, depositati:
 - per Euro 652,5 milioni presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane;
 - per Euro 17,2 milioni presso banche del Gruppo Banco Popolare;
- azioni emesse da società controllate depositate presso le società stesse per Euro 219,3 milioni;
- azioni emesse da altre società depositate presso le società stesse per Euro 91,8 milioni;
- obbligazioni emesse e riacquistate da Banca Italease, in deposito presso Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per Euro 19 milioni.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Le seguenti tabelle di Nota Integrativa presentano i dati del 31 dicembre 2009 modificati a seguito delle rettifiche indicate in dettaglio nella sezione “Rettifica saldi” e “Riclassificazioni” della presente nota.

Si segnala inoltre che, stante la cessione ad Alba Leasing e Release di Euro 7,2 miliardi di crediti netti leasing e mutui avvenuta il 31 dicembre 2009 e la fusione con Italease Network avvenuta il 3 dicembre 2010 con effetto 1 gennaio 2010, il confronto tra i risultati economici del 2010 e quelli del 2009 è scarsamente rappresentativo, essendo riferiti a portafogli aventi perimetri significativamente differenti. Per i saldi 2009 di Banca Italease pro forma con i saldi di Italease Network si fa rimando alla Relazione sulla Gestione nella sezione “Andamento della gestione individuale di Banca Italease”.

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.343
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	1.081	-	1.081	4.429
5. Crediti verso clientela	14.490	159.039	107	173.636	503.553
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	19.334	19.334	-
8. Altre attività	X	X	4.591	4.591	4.550
Totale	14.490	160.120	24.032	198.642	513.875

La colonna “Titoli di debito” si compone degli interessi dei titoli attivi della Banca, di cui Euro 9,3 milioni su notes delle cartolarizzazioni iscritte a seguito di cancellazione dei relativi crediti cartolarizzati ed Euro 5,2 milioni su notes sottoscritte da Banca Italease ma relative a crediti cartolarizzati della controllata Mercantile Leasing, co-originator di talune operazioni di autocartolarizzazione.

La colonna “Finanziamenti” comprende prevalentemente interessi attivi per:

- attività di locazione finanziaria pari a Euro 95,1 milioni;
- mutui pari a Euro 43,4 milioni;
- finanziamenti concessi alle società controllate, pari a Euro 21,4 milioni;
- interessi su crediti acquistati pro soluto, pari a Euro 1,4 milioni;
- ritardato pagamento e dilazione concessi alla clientela per Euro 1 milione;
- disponibilità e impieghi presso istituti creditizi pari a Euro 1,1 milioni.

I “Derivati di copertura” comprendono i differenziali dei derivati acquisiti con lo scopo gestionale di proteggersi dalle variazioni di *fair value* delle passività e delle attività finanziarie in portafoglio.

Gli interessi sulle “Altre attività” sono relativi a crediti verso l’erario prevalentemente per Iva chiesta a rimborso.

Nella sottovoce 5 “Crediti verso la clientela - Finanziamenti” sono compresi Euro 16,1 milioni maturati su posizioni classificate come deteriorate alla data di riferimento del bilancio.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	61.065	42.201
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(41.731)	(77.528)
C. Saldo (A-B)	19.334	(35.327)

I differenziali sono relativi a (i) copertura specifica del *fair value* di attività riferita a derivati di copertura - anche solo gestionale - sottoscritti nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazioni, (ii) copertura specifica del *fair value* di passività riferita a derivati di copertura - anche solo gestionale - delle emissioni obbligazionarie della Banca e (iii) copertura dei flussi finanziari di passività riferita a derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
Interessi attivi su attività in valuta	60	456

Si riferiscono ad un numero limitato di contratti di leasing in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	95.147	310.106

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009 (*)
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	19.257	X	-	19.257	136.176
3. Debiti verso clientela	16.408	X	1.376	17.784	47.516
4. Titoli in circolazione	X	104.739	-	104.739	170.566
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	35.327
Totale	35.665	104.739	1.376	141.780	389.585

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono l'effetto economico delle modifiche illustrate nella precedente sezione "Riclassifica" della presente nota, in particolare il trasferimento degli interessi sul deposito tra Banca Italease e la società veicolo per l'operazione di preferred share.

Gli interessi sui "Debiti verso banche" comprendono gli interessi pagati sui finanziamenti ed il costo delle operazioni di pronti contro termine (Euro 13,4 milioni).

Gli interessi su "Debiti verso la clientela" riflettono principalmente il costo delle operazioni di cartolarizzazione (Euro 15,7 milioni)

Gli interessi sui "Titoli in circolazione" si riferiscono agli interessi sui prestiti obbligazionari.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si veda quanto riportato al precedente punto 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
Interessi passivi su passività in valuta	98	832

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) garanzie rilasciate	-	235
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	290	1.139
f) servizi per operazioni di factoring	43	21
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	16.540	35.010
Totale	16.873	36.405

Il saldo della sottovoce "Altri servizi" si compone principalmente:

- per Euro 9,2 milioni a proventi per recuperi premi assicurativi;
- per Euro 6,6 milioni per recupero delle spese di gestione relative a contratti di leasing.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Banca Italease non distribuisce prodotti di terzi.

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) Garanzie ricevute	445	675
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	-	1
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	1
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	305	359
e) Altri servizi	11.445	20.443
Totale	12.195	21.478

Il saldo della sottovoce “Altri servizi” si compone principalmente:

- per Euro 5,3 milioni a proventi per oneri per premi assicurativi relativi ai contratti di leasing;
- per Euro 1,7 milioni per spese di gestione relative a contratti di leasing.

Le commissioni nette relative ai core business leasing e mutui rilevano una generalizzata contrazione legata all'andamento degli impieghi.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-	5	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	920	X	19.040	X
Totale	925	-	19.045	-

I dividendi relativi alle “Attività disponibili per la vendita” si riferiscono a partecipazioni inferiori al 20%.

I dividendi da “Partecipazioni” sono stati erogati da Itaca Service, società controllata integralmente.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	287
4. Strumenti derivati	67.392	48.529	(62.439)	(53.281)	201
4.1 Derivati finanziari:	67.392	48.529	(62.439)	(53.281)	201
- Su titoli di debito e tassi di interesse	49.002	48.529	(44.049)	(53.281)	201
- Su titoli di capitale e indici azionari	16.846	-	(16.846)	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	1.544	-	(1.544)	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	67.392	48.529	(62.439)	(53.281)	488

Le colonne plusvalenze e minusvalenze raccolgono le variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sia dei derivati di negoziazione sia di quelli con finalità di copertura “gestionale” che non sono sottoponibili a test di efficacia.

Le colonne utili e perdite da negoziazione raccolgono i differenziali e i margini dei derivati di negoziazione nonché le perdite e gli utili da unwinding, mentre i differenziali dei derivati di copertura gestionale non sottoponibili a test di efficacia vengono convenzionalmente rilevati nel margine di interesse.

Di seguito si dà ulteriore dettaglio della voce, distinguendo gli effetti della residua attività di negoziazione in derivati *Over the Counter* con controparti corporate ed istituzionali da quella di sottoscrizione di derivati con finalità gestionale di

copertura delle attività e passività di Banca Italease non oggetto di hedge accounting e da quella derivante dalle oscillazioni cambi delle attività e passività in valuta.

	Plusvalenze	Utili	Minusvalenze	Perdite	Risultato netto
(a) Derivati di negoziazione					
Chiusure		5.433		(5.958)	(525)
Flussi cassa		42.756		(42.791)	(35)
Delta Fv	25.876		(24.687)		1.189
	25.876	48.189	(24.687)	(48.749)	629
(b) Altri Derivati	41.516	340	(37.752)	(4.532)	(428)
(c) Totale attività in derivati (a+b)	67.392	48.529	(62.439)	(53.281)	201
(d) Delta Cambio	x	x	x	x	287
Totale	67.392	48.529	(62.439)	(53.281)	488

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	43.887	107.044
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	241
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	19.328	16.200
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	63.215	123.485
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(18.770)	(25.071)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.500)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(38.896)	(104.301)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(60.166)	(129.372)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	3.049	(5.887)

Tale attività è finalizzata a correlare la raccolta obbligazionaria agli impieghi variabili e l'andamento dei mutui a tasso fisso cartolarizzati alla variabilità della relativa forma di raccolta, con l'obiettivo di contenere nel conto economico l'effetto dell'andamento dei tassi di mercato. L'attività di copertura dei flussi finanziari, non avendo manifestato situazioni di "sovracopertura", trova contropartita nell'apposita riserva di patrimonio netto senza transitare dal conto economico.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato	Utili	Perdite	Risultato
			Netto			Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(480)	(480)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	440	(107)	333
3.1 Titoli di debito	-	-	-	440	(107)	333
3.2 Titoli di capitale	114	(9)	105	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	114	(489)	(375)	440	(107)	333
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	259	-	259
3. Titoli in circolazione	52	(124)	(72)	244	(299)	(55)
Totale Passività	52	(124)	(72)	503	(299)	204

Nella sottovoce “Attività finanziarie – Crediti verso la clientela” l’importo negativo corrisponde alla perdita realizzata a seguito dell’operazione di cessione di crediti in sofferenza avvenuta nel terzo trimestre del 2010, calcolata avendo a riferimento le rettifiche di valore appostate su tali crediti al 31 dicembre 2009 ed il relativo prezzo di cessione. Tali effetti non hanno influito sul calcolo delle LGD utilizzate per la determinazione delle rettifiche di valore collettive.

Nella sottovoce “Attività finanziarie – Titoli di capitale” sono rappresentate la plusvalenza e la minusvalenza per la cessione di due partecipazioni, precedentemente ricomprese nella pertinente voce dell’attivo.

Nella sottovoce “Passività finanziarie - Titoli in circolazione” è rappresentato l’effetto di alcune marginali attività di riacquisto di proprie emissioni obbligazionarie.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Alla data di bilancio (così come a fine 2009) non vi sono oneri e proventi su attività e passività valutate al fair value.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2010	2009 (*)
	Specifiche		Di	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(28)	-	-	-	-	(28)	429
- Finanziamenti	-	-	(28)	-	-	-	-	(28)	429
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(5.609)	(60.558)	-	10.590	680	-	2.482	(52.415)	(146.161)
- Finanziamenti	(5.609)	(60.558)	-	10.590	680	-	2.482	(52.415)	(146.161)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(5.609)	(60.558)	(28)	10.590	680	-	2.482	(52.443)	(145.732)

A = Da interessi

B = Altre riprese

(*) I dati dell’esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono l’effetto economico delle modifiche illustrate nella precedente sezione “Riclassifica” della presente nota, in particolare il trasferimento delle riprese di valore sulle riserve di liquidità dalle riprese di valore verso le banche alle riprese di valore verso la clientela.

Il saldo netto della voce si compone per Euro 54,9 milioni di rettifiche specifiche nette (individuali) e per Euro 2,5 milioni di riprese nette di portafoglio (collettive).

Le rettifiche specifiche nette possono essere come di seguito scomposte:

- Euro 48,3 milioni di rettifiche nette relative alla stima dei valori di recupero dei crediti derivanti dalla complessiva attività di valutazione e chiusura delle posizioni deteriorate;
- Euro 1,7 milioni di rettifiche nette da attualizzazione del valore di recupero dei crediti come risultante di (i) riprese da interessi per Euro 10,6 milioni relative alle posizioni deteriorate esistenti al 31 dicembre 2010, generate per effetto del passare del tempo e calcolate al tasso effettivo originariamente utilizzato per determinare le relative rettifiche da attualizzazione e (ii) nuove rettifiche da attualizzazione per Euro 12,3 milioni registrate nell'anno per effetto di passaggi di status e modifica dei tempi di recupero stimati;
- Euro 5,6 milioni di perdite da cancellazione di crediti;
- Euro 0,7 milioni di incassi da procedure concorsuali.

Nel corso dell'esercizio per effetto degli Accordi di riacquisto crediti con Alba Leasing e del recepimento di talune modifiche del regolamento crediti, per i cui dettagli si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione, sono state appostate rettifiche di valore stimate rispettivamente in Euro 0,5 milioni e 5,7 milioni.

Le riprese di valore di portafoglio risentono dell'andamento complessivamente in diminuzione degli impieghi, nonostante il fisiologico aggiornamento dei parametri di proxy PD e LGD.

Alla data di redazione del bilancio le rettifiche e riprese di valore nette appostate riflettono la migliore stima possibile circa la recuperabilità dei crediti.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di bilancio (Euro 16 mila al 31 dicembre 2009) non vi sono rettifiche di valore netto per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di bilancio (così come nel 2009) non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	Totale
	Specifiche		Di	Specifiche		Di portafoglio		2010	2009
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(2.873)	-	2.561	-	-	(312)	(1.467)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(2.873)	-	2.561	-	-	(312)	(1.467)

A = Da interessi

B = Altre riprese

L'accordo sui crediti conferiti - siglato il 2 luglio 2010 tra Banca Italease e Alba Leasing e perfezionato a settembre - prevede che Banca Italease si faccia carico delle rettifiche di valore collettive relative al periodo fra il 31 marzo ed il 31 dicembre 2009 del portafoglio ceduto, sino a concorrenza dell'importo massimo e non superabile di Euro 3 milioni. L'accantonamento presente in questa voce è relativo alla quota parte di Banca Italease della suddetta garanzia.

La ripresa di valore è relativa alla liberazione del fondo, accantonato a dicembre 2009 relativo all'apprezzamento del rischio di controparte di crediti conferiti ad Alba Leasing per i quali era già nota la retrocessione poi avvenuta nel corso del 2010.

Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009 (*)
1) Personale dipendente	17.754	46.814
a) salari e stipendi	11.410	29.676
b) oneri sociali	3.028	8.413
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(96)	1.161
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	1.880	2.695
- a contribuzione definita	678	1.958
- a benefici definiti	1.202	737
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	296	820
- a contribuzione definita	296	820
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-	1.737
2) Altro personale in attività	177	382
3) Amministratori e sindaci	952	1.569
4) Personale collocato a riposo	(130)	832
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(2.161)	(2.929)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.080	1.888
Totale	18.672	48.556

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nelle precedenti sezioni "Rettifica dei saldi" e "Riclassificazioni" della presente nota.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

numero medio	2010	2009
Personale dipendente	205	554
a) dirigenti	10	25
b) totale quadri direttivi	82	235
di cui: di 3° e 4° livello	44	130
c) restante personale dipendente	113	294
Altro personale	2	34
Totale	207	588

I dipendenti part-time sono stati convenzionalmente considerati al 70%. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definitivi: totale costi

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009 (*)
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	2	-
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	20
c) Oneri finanziari	-	-
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	304	291
e) Utili e perdite attuariali	896	427
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Totale	1.202	738

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Rettifica dei saldi" della presente nota.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, pari a Euro 1,2 milioni, sono relativi ad incentivazioni all'esodo (Euro 0,4 milioni); assicurazioni per il personale (Euro 0,3 milioni), buoni pasto (Euro 0,2 milioni) e costi per trasferte del personale (Euro 0,3 milioni).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)	2010	2009 (*)
a) spese relative agli immobili:	5.420	12.347
- fitti e manutenzione locali	4.571	10.948
- spese di pulizia	344	636
- energia, acqua e riscaldamento	505	763
b) imposte indirette e tasse	3.037	3.560
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	823	1.575
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	2.715	4.395
e) prestazioni professionali e consulenze	11.461	18.348
f) spese per visure e informazioni	954	-
g) prestazione di servizi da terzi	8.400	8.317
h) pubblicità, rappresentanza e omaggi	137	241
i) premi assicurativi	253	218
l) trasporti, noleggi e viaggi	654	1.520
m) altri costi e spese diverse	1.303	2.883
Totale	35.157	53.404

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Riclassificazioni" della presente nota.

L'andamento complessivo in riduzione della voce evidenzia la costante attenzione alla razionalizzazione delle strutture e al generale contenimento dei costi.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2010	31/12/2009
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(149.518)	13.758	(135.760)	(119.358)
a) controversie legali	(21.504)	7.258	(14.246)	(12.858)
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	(128.014)	6.500	(121.514)	(106.500)
Totale	(149.518)	13.758	(135.760)	(119.358)

L'accantonamento per controversie legali è prevalentemente relativo a rischi legali connessi ad alcune pratiche non legate all'attività in derivati, incluse controversie con gli azionisti per le quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.

Nella sottovoce "Altri" l'accantonamento è relativo per Euro 124,4 milioni alla costituzione di un fondo rischi fiscali per i cui dettagli si fa rimando alla Sezione 13 "Attività e passività fiscali" – paragrafo 13.7 "Altre informazioni" e per Euro 3,6 milioni all'adeguamento di un fondo rischi connesso con una garanzia rilasciata alla controllata Italease Gestione Beni; la riattribuzione di eccedenze invece si riferisce alla liberazione del fondo costituito lo scorso anno a fronte del rischio di rientro di parte dei crediti conferiti per effetto dell'attività di due diligence, conclusasi con l'accordo sui crediti conferiti del 2 luglio 2010 (cfr Relazione sulla gestione consolidata, "Fatti di rilievo dell'esercizio").

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.487)	-	-	(1.487)
- Ad uso funzionale	(1.064)	-	-	(1.064)
- Per investimento	(423)	-	-	(423)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(1.487)	-	-	(1.487)

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(3.301)	-	-	(3.301)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(3.301)	-	-	(3.301)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(3.301)	-	-	(3.301)

Gli ammortamenti riguardano software e licenze d'uso.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(590)	(508)
b) altri	(25.528)	(8.766)
Totale	(26.118)	(9.274)

Nella sottovoce "Altri" sono compresi:

- Euro 10,4 milioni di maggior onere rispetto all'utilizzo del fondo di Euro 100 milioni appostato al 31 dicembre 2009 per stimare gli effetti dell'accordo con Alba;
- Euro 1,3 milioni per cause passive liquidate nel corso dell'esercizio per importo eccedente l'accantonamento previsto;
- Euro 7,9 milioni di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti prosoluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing. Tali oneri formano oggetto di puntuale riaddebito (tra gli altri proventi di gestione) alla predetta società;
- Euro 1,7 milioni relativi a sanzioni amministrative.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) recuperi di imposte	1.686	1.521
b) recuperi di spese	7.643	11.709
c) altri	25.487	10.664
Totale	34.816	23.894

Nella sottovoce "Altri" sono compresi:

- Euro 11,5 milioni di provvisori ed indennizzi pagati alla Banca quale risarcimento da parte di alcuni imputati del procedimento penale promosso nei confronti di alcuni ex manager e di taluni mediatori creditizi;
- Euro 3,1 milioni relativi all'incasso di una caparra per il mancato perfezionamento di un'operazione di vendita dell'immobile sito in Milano - via Cino del Duca 12;
- Euro 2,5 milioni relativi a servizi resi a società al di fuori del perimetro del Gruppo Banco Popolare;
- Euro 7,9 milioni relativi al riaddebito di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti prosoluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing, rilevati tra gli altri oneri di gestione.

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
A. Proventi	69.852	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	69.852	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(47.547)	(88.814)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(47.547)	(88.814)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	22.305	(88.814)

La sottovoce A.2 “Utili da cessione” è relativa alla plusvalenza realizzata dalla vendita del pacchetto di maggioranza della partecipazione detenuta in Factorit.

La sottovoce B.2 “Rettifiche di valore da deterioramento” comprende l’adeguamento al valore di patrimonio netto delle partecipazioni in società controllate al fine di recepirne le perdite di periodo, quanto ad Euro 4,1 milioni per Italease Gestione Beni ed Euro 43,4 milioni per Mercantile Leasing.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 220

Alla data di bilancio, così come nello scorso esercizio, non vi sono attività materiali ed immateriali valutate al fair value.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 230

Alla data di bilancio, così come nello scorso esercizio, non vi sono rettifiche di valore dell’avviamento.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
A. Immobili	25.548	8.010
- Utili da cessione	26.536	8.275
- Perdite da cessione	(988)	(265)
B. Altre attività	401	(440)
- Utili da cessione	401	378
- Perdite da cessione	-	(818)
Risultato netto	25.949	7.570

La voce è composta dagli utili e perdite realizzate dalla vendita di beni di proprietà e da quelli rivenienti dalla locazione finanziaria; l’importo più rilevante è la plusvalenza di Euro 26,1 milioni derivante dalla vendita dell’immobile strumentale sito a Milano in Cino del Duca 12.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

A decorrere dall’anno d’imposta 2010 Banca Italease e le sue controllate sono entrate a far parte del Consolidato Nazionale, di cui agli articoli 117 e seg. del TUIR, del Banco Popolare Soc. Coop., a seguito dell’esercizio dell’opzione del giugno 2010.

Tale opzione, valida per i periodi d’imposta dal 2010 al 2012, è stata esercitata congiuntamente dal Banco Popolare e da Banca Italease, incluse le seguenti società da essa controllate:

Mercantile Leasing S.p.A.

Release S.p.A.

Italease Gestione Beni S.p.A.
Itaca Service S.p.A.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il regime del "consolidato nazionale" sono principalmente legati alla possibilità di compensare le perdite di una o più società aderenti al consolidato con gli utili delle altre società, nonché alla possibilità di compensare debiti e crediti d'imposta tra le diverse società.

Ferma restando la responsabilità di ogni società controllata su quanto dichiarato nella propria dichiarazione dei redditi, le società, controllata e controllante, rispondono solidalmente nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dei debiti tributari conseguenti ad eventuali accertamenti.

Le imposte di competenza dell'esercizio 2010 rappresentano una ragionevole previsione dell'onere gravante sull'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie in vigore.

Le imposte dell'esercizio risultano pertanto composte come indicato in tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	42.859	19.453
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	225.759	(10.613)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.992	3.308
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	271.610	12.148

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le successive tabelle forniscono la riconciliazione tra il prodotto dell'utile contabile per le aliquote fiscali applicabili e le imposte di competenza dell'esercizio.

Incidenza sull'utile lordo delle imposte dell'esercizio <i>(migliaia di euro)</i>	2010		
	Utile lordo	Imposte	Incidenza sull'utile lordo
Utile lordo	(124.623)		
Imposta IRES		(30.900)	24,79%
Imposta IRAP		1.205	-0,97%
Iscrizione straordinaria delle Attività per imposte anticipate IRES recuperabili con il Consolidato Fiscale del Gruppo Banco Popolare e altre variazioni esercizi precedenti		(241.320)	193,64%
Iscrizione delle Attività per imposte anticipate IRAP		(595)	0,48%
Totale	(124.623)	(271.610)	217,95%

Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva IRES <i>(migliaia di euro)</i>	2010		
	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
Imposta teorica	(124.623)	(34.271)	27,50%
Imposta effettiva	(112.364)	(30.900)	24,79%
Variazione oggetto di riconciliazione	12.259	3.371	-2,71%

IRES <i>(migliaia di euro)</i>	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
- Interessi passivi non deducibili	5.671	1.560	-1,25%
- Altre riprese in aumento	71.891	19.770	-15,86%
- Imposte indeducibili (ICI, imposte estere non detraibili, etc)	2.201	605	-0,49%
- Altre riprese in diminuzione	(158)	(43)	0,03%
- Plusvalenze esenti da realizzo relative a partecipazioni in regime di esenzione al netto delle spese correlate	(66.467)	(18.278)	14,67%
- Dividendi esclusi	(879)	(242)	0,19%
Totali riconciliati	12.259	3.371	-2,71%

Note:
(1) Imponibile fiscale al netto delle variazioni fiscali temporanee e della variazione per le imposte dell'esercizio

IRAP <i>(migliaia di euro)</i>	2010		
	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
Imposta teorica	(124.623)	(6.007)	4,82%
Imposta effettiva	25.000	1.205	-0,97%
Variazione oggetto di riconciliazione	149.623	7.212	-5,79%

IRAP <i>(migliaia di euro)</i>	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
- Costi e spese indeducibili relativi al personale	14.420	695	-0,56%
- Interessi passivi non deducibili	5.671	273	-0,22%
- Rettifiche di valore su crediti nette non deducibili	52.756	2.543	-2,04%
- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri non deducibili	124.312	5.992	-4,81%
- Quota non deducibile delle altre spese amministrative	4.306	208	-0,17%
- Altre riprese in diminuzione	(47.144)	(2.272)	1,82%
- Altri proventi di gestione non imponibili	(4.236)	(204)	0,16%
- Dividendi esclusi	(462)	(22)	0,02%
Totale	149.623	7.212	-5,79%

Note:
(1) Imponibile fiscale al netto delle variazioni fiscali temporanee e della variazione per le imposte dell'esercizio

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio 2010 ammontano a positivi Euro 271,6 milioni, come risultato netto di positivi Euro 272,2 milioni per IRES e negativi Euro 0,6 milioni per IRAP.

L'impatto positivo delle imposte di periodo sul Conto Economico deriva principalmente da elementi straordinari pari a circa Euro 241,9 milioni, di cui l'iscrizione delle imposte anticipate IRES (Euro 236,1 milioni) a seguito di adesione al Consolidato fiscale del Gruppo Banco Popolare costituisce la componente più significativa.

La riconciliazione tra aliquota teorica e aliquota effettiva, effettuata prescindendo dalle succitate componenti straordinarie, evidenzia come elementi di particolare rilievo:

1. Quanto all'IRES, in positivo la tassazione in regime Pex (5%) della plusvalenza sulla cessione della partecipazione della società Factorit S.p.A. per circa Euro 16,6 milioni e, in negativo la definizione stragiudiziale del contenzioso fiscale per circa Euro 6,0 milioni e l'impairment sulle partecipazioni delle controllate Mercantile Leasing e Italease Gestione Beni per circa Euro 13,1 milioni.
2. Quanto all'IRAP la non rilevanza di alcuni costi come quello del personale, delle rettifiche di valore sui crediti e gli accantonamenti per rischi e oneri.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono utili/perdite dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 21 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azione" definito EPS "*earning per share*" che viene calcolato secondo le seguenti indicazioni:

"EPS base" calcolato dividendo l'utile netto annualizzato attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;

"EPS diluito" calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Al 31 dicembre 2010

	Risultato attribuibile (euro/1000)	Media ponderata azioni	Euro
EPS Base	146.986	1.851.014.661	0,079
EPS Diluito	146.986	1.851.377.867	0,079

Numero medio delle azioni ordinarie

In data 8 gennaio si è conclusa l'operazione di aumento di capitale sociale con l'emissione di n. 62.859.760 azioni.

In data 20 aprile 2010 Banca Italease ha venduto n. 5.305 azioni che aveva in portafoglio.

Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Al 31 dicembre 2010 Banca Italease non possiede azioni ordinarie con effetti diluitivi, infatti:

- in data 1 gennaio 2010 sono state annullate n. 1.142.500 azioni da emettere a seguito dell'eventuale esercizio delle *stock option*, le restanti n. 1.168.250 sono state annullate dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2010;
- in data 20 aprile 2010 sono state vendute le n. 5.305 azioni proprie in portafoglio.

Al 31 dicembre 2009

	Risultato attribuibile (euro/1000)	Media ponderata azioni	Euro
EPS Base	(280.195)	181.723.329	(1,542)
EPS Diluito	(280.195)	184.039.384	(1,522)

Numero medio delle azioni ordinarie

Alla fine di dicembre 2009 si è conclusa la prima parte dell'operazione di aumento di capitale sociale con l'emissione di n. 1.621.129.970 azioni.

Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi sono rappresentate:

- dalle 5.305 azioni proprie;
- dalle 2.310.750 azioni da emettere a seguito dell'eventuale esercizio delle *stock option*.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni di rilievo oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci (migliaia di euro)	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio			146.987
Altre componenti reddituali delle imposte			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico			
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utile/perdite da realizzo	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
30 Attività materiali	-	-	-
40 Attività immateriali	-	-	-
50 Copertura investimenti esteri	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari	7.657	5.205	12.862
variazioni di fair value	7.657	-	7.657
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	5.205	5.205
70 Differenze di cambio	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
90 Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	-	-	-
patrimonio netto			
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico			
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utile/perdite da realizzo	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.657	5.205	12.862
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)			159.849

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare persegue obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le Banche del Gruppo.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche reti sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando il patrimonio di competenze ed esperienza derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio.

In coerenza con queste linee guida e con la missione aziendale assegnata, ovvero la gestione del cosiddetto post-vendita relativo al portafoglio crediti in essere e del recupero crediti e contenzioso, Banca Italease ha attuato nel corso del 2010 alcuni significativi interventi di natura sia normativa sia procedurale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

A seguito dell'ingresso del sottogruppo Italease nel Gruppo Banco Popolare, sono stati via via attuati significativi interventi di omogeneizzazione dei Regolamenti Crediti e Recupero Crediti di Banca Italease, e delle sue controllate, relativamente a tutti gli aspetti qualificanti disciplinati dal Regolamento Crediti del Gruppo Banco Popolare:

- recepimento delle linee guida e dei principi generali declinati nel Regolamento Crediti del Gruppo Banco Popolare;
- recepimento della definizione di rischio di credito adottata dal Gruppo Banco Popolare;
- recepimento dei criteri per la gestione dell'iter deliberativo e delle facoltà relative agli affidamenti richiesti da nominativi soggetti all'art. 136 della Legge Bancaria;
- allineamento delle regole per la costituzione dei gruppi economici;
- recepimento dei criteri che determinano la necessità da parte della capogruppo di stabilire "plafond di affidabilità" a favore di singoli clienti o gruppi di clienti connessi;
- recepimento dei criteri che determinano la necessità di ottenere pareri preventivi da parte della capogruppo.
- recepimento dei criteri per la gestione dei finanziamenti alle società controllate e collegate;
- recepimento dei criteri per la gestione degli affidamenti ai dipendenti;
- la composizione e le regole di funzionamento del Comitato Crediti;
- recepimento delle regole per la revisione annuale degli affidamenti.
- il recepimento delle regole di incaglio automatico delle posizioni;
- la revisione delle regole per la determinazione delle previsioni di perdita associate alle posizioni deteriorate relativamente alle operazioni di mutuo ipotecario (imprese e privati) ed alle altre tipologie di finanziamento (finanziamenti chirografari e crediti di firma) diverse dalle operazioni leasing, per le quali sono stati viceversa confermati i criteri previgenti in Banca Italease;
- il recepimento delle regole che determinano la necessità di ottenere pareri preventivi da parte della Capogruppo per il passaggio ad incaglio (e disincaglio) e a sofferenza della clientela sia comune che esclusiva;
- il recepimento delle regole di propagazione dello status di incaglio e sofferenza, nonché di quelle per il disincaglio e la revoca dei fidi;

- il recepimento delle regole che disciplinano il passaggio ad incaglio ed a sofferenza delle posizioni appartenenti ad un gruppo di rischio.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, Banca Italease adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio a livello di sottogruppo Italease.

A seguito delle delibere assunte dai Consigli di Amministrazione di Banca Italease e delle società controllate sono stati adottati i conseguenti provvedimenti organizzativi e sui sistemi informativi volti a rendere operative le nuove deleghe e regole creditizie, nonché gli iter operativi per ottenere i pareri preventivi da parte della Capogruppo oltre determinate soglie di rischio, sia per le posizioni in bonis sia per le posizioni in stato di default.

Banca Italease e le società controllate dispongono di un sistema informativo specializzato nella gestione delle operazioni di leasing; pertanto, in analogia all'architettura già adottata su altre realtà del Gruppo Banco Popolare, si è reso necessario sviluppare interfacce specifiche al fine di rendere compatibile la specificità del sistema gestionale con le componenti da gestire a livello di sistema informativo di Gruppo.

Conseguentemente sono stati realizzate le seguenti attività di integrazione:

- alimentazione dell'anagrafe individuale e della posizione di rischio di credito del Gruppo Banco Popolare con i clienti attivi di Banca Italease e società controllate;
- abilitazione di tutte le risorse del Servizio Crediti di Banca Italease all'accesso al sistema Banco Popolare per l'interrogazione di rischio e per l'anagrafe del Gruppo BP;
- abilitazione e formazione di alcune risorse della Direzione Crediti di Capogruppo all'accesso al sistema di Banca Italease per interrogazione rischio;
- attivazione della strumentazione informatica per gestire i gruppi in maniera integrata con l'anagrafe dei gruppi del Banco Popolare;
- attivazione dell'anagrafe relativa alle parti correlate e ai soggetti sensibili ex art. 136 con la clientela del sottogruppo Italease.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nel corso dell'esercizio 2010, il Servizio Risk Management del Gruppo Banco Popolare, ha provveduto all'accentramento delle attività di risk management precedentemente in capo alle competenti funzioni aziendali di Banca Italease.

In particolare, per quanto riguarda il rischio di credito, è stato costituito, a partire dall'1 luglio 2010, nell'ambito del Servizio Risk Management della Capogruppo, l'Ufficio "Rischi di Credito Banca Italease e Controllate" per il presidio del rischio di credito per le società del sottogruppo Italease.

L'accentramento nella Capogruppo delle attività di Risk Management di Banca Italease ha consentito di perseguire l'obiettivo di ottimizzare il processo di consolidamento dei presidi di controllo sui rischi di Gruppo, applicando in modo uniforme le metodologie di analisi e permettendo al contempo alle controllate di usufruire delle strutture di Risk Management della Capogruppo.

Le attività svolte dal Servizio Risk Management della Capogruppo per quanto attiene il monitoraggio del rischio di credito riferito alle società del sottogruppo Italease possono essere sintetizzate come segue:

- **Misurazione del rischio a fini gestionali.** Il portafoglio crediti di Banca Italease e controllate viene monitorato dal Servizio Risk Management del Gruppo BP, con periodicità mensile, attraverso la misurazione del rischio di credito mediante:
 - Modello VaR di Portafoglio appartenente alla categoria dei "default model", per le esposizioni residenti in bonis. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno. In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio. Il modello credit VaR utilizza fattori di rischio stimati mediante modelli interni, con particolare riferimento alle probabilità di default (PD, modello sviluppato nell'ambito del sottogruppo Italease) e alla perdita in caso di default (LGD, modello sviluppato nell'ambito del gruppo Banco Popolare).
 - Requisiti regolamentari di vigilanza, per le altre esposizioni. L'attività di misurazione e monitoraggio dei rischi di credito con riferimento al portafoglio a default e ad altre categorie di esposizioni (ad esempio la clientela non residente) viene condotta mediante requisiti standard di vigilanza.

- Misurazione gestionale e Reporting. Le misurazioni gestionali confluiscono nella reportistica di “Secondo pilastro” di Basilea II prodotta dal Servizio Risk Management del Gruppo BP (Rendicontazione annuale ICAAP, Report Trimestrale sui Rischi, Report mensile su Rischi e Massimali).
- Misurazione del rischio di credito a fini regolamentari. Sono state attuate da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo le attività di supporto alle competenti strutture di Banca Italease nell’applicazione, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con la metodologia standard, dei rating esterni forniti da Lince (gruppo Cerved).
- Analisi connesse ai modelli interni di rating sviluppati a suo tempo da Banca Italease (programma Basilea II). Il Servizio Risk Management, nel contesto del programma Basilea II, ha avviato una attività di analisi dei modelli di rating a suo tempo sviluppati da Banca Italease e parzialmente utilizzati nel contesto delle citate misurazioni gestionali. In particolare, sono state effettuate:
 - analisi di *backtesting* relativamente ai modelli di *rating* (su imprese e privati) applicati sull’operatività leasing sviluppati negli anni scorsi da Banca Italease, che hanno evidenziato buone performance dei modelli medesimi (presupposto per consentire un utilizzo “gestionale” dei modelli medesimi);
 - analisi del portafoglio mutui riferito alle Società del sottogruppo Banca Italease al fine di valutare l’estendibilità dei modelli di *rating* in uso presso il Gruppo Banco Popolare (per la clientela corporate comune e retail) .

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Banca Italease da sempre è attenta all’utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. In tal senso particolare riguardo viene riservato al processo di gestione di:

- Garanzie ipotecarie (ad esclusione di quelle su immobili a SAL)
- Beni immobili in leasing (assimilati, ai fini CRM, alle garanzie ipotecarie).

Al fine di disciplinare in maniera rigorosa il processo di monitoraggio del valore degli immobili oggetto di contratti di leasing ed a garanzia di mutui ipotecari è stata pubblicata un’apposita procedura interna che definisce i principi e le norme per la rivalutazione periodica del valore dei beni.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In relazione all’attività di recupero crediti è proseguito lo sforzo volto a rendere più efficaci ed efficienti i processi di recupero adottati da Banca Italease e dalle controllate fin dal manifestarsi dei primi inadempimenti contrattuali.

Nel corso dell’anno sono stati recepiti in apposite circolari organizzative e procedure operative i provvedimenti di natura sia normativa sia organizzativa attuati a seguito del progetto di reingegnerizzazione ed efficientamento dei processi e del governo del Recupero Crediti e Contenzioso.

In particolare, è stata istituita una Task Force Recupero Crediti, composta prevalentemente da risorse commerciali, adeguatamente formate, o da professionisti di contenzioso, con l’obiettivo di seguire, direttamente e con logica di portafoglio, i clienti con posizioni di rischio lordo superiore a € 250.000 non appena si manifestano i primi segnali di irregolarità.

A partire da febbraio 2010 è stata attribuita in outsourcing a SGC BP (la società del Gruppo Banco Popolare specializzata nel recupero crediti e contenzioso) la gestione di tutte le posizioni di Banca Italease, Italease Network (successivamente incorporata da Banca Italease) e Mercantile Leasing a sofferenza e degli incagli con contratti risolti superiori a € 500.000, per singoli nominativi o Gruppi.

Le classificazioni dei crediti problematici seguono criteri improntati ad attenta valutazione, basati su parametri oggettivi di rischio.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del Credito**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale***A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.137	-	255	107.953	109.345
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	142.012	142.012
5. Crediti verso clientela	121.577	324.417	105.717	63.190	6.125.255	6.740.156
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	133.237	133.237
31/12/2010	121.577	325.554	105.717	63.445	6.508.457	7.124.750
31/12/2009	149.649	298.278	-	58.968	9.660.950	10.167.845

Le esposizioni creditizie escludono i titoli di capitale, come richiesto dalla circolare 262 di Banca d'Italia per i bilanci bancari.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139.891	(138.499)	1.392	X	X	107.953	109.345
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	142.283	(271)	142.012	142.012
5. Crediti verso clientela	826.942	(212.041)	614.901	6.167.317	(42.062)	6.125.255	6.740.156
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	133.237	133.237
31/12/2010	966.833	(350.540)	616.293	6.309.600	(42.333)	6.508.457	7.124.750
31/12/2009	818.386	(311.491)	506.895	9.362.691	(32.703)	9.660.950	10.167.845

Le esposizioni creditizie escludono i titoli di capitale, come richiesto dalla circolare 262 di Banca d'Italia per i bilanci bancari.

Informativa di dettaglio sui "Crediti in bonis"

Di seguito si fornisce l'informativa di dettaglio richiesta da Banca d'Italia in data 16 febbraio 2011, premettendo alcuni chiarimenti utili per una migliore comprensione della citata disclosure.

In particolare, l'Organo di Vigilanza richiede di fornire il dettaglio, per portafogli, delle esposizioni in bonis, distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni e richiama l'attenzione, per entrambe le categorie, a fornire l'analisi dell'anzianità dello scaduto, sulla base delle disposizioni contenute nell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Esposizioni in bonis rinegoziate

Per quanto riguarda il requisito informativo relativo alle esposizioni rinegoziate, si precisa che il perimetro corrisponde a tutti quegli Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o Federazioni, al quale il Gruppo Banco Popolare e le sue controllate hanno aderito, e che prevedono una sospensione della rata (quota capitale e/o interessi) i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 31 dicembre 2010.

Non rientrano pertanto nel citato perimetro le rinegoziazioni effettuate sulla base di iniziative volontarie intraprese dal Gruppo o quegli Accordi che prevedono una rimodulazione della rata (es. Accordo ABI-MEF del 19.06.08 in base al quale la differenza tra la rata contrattuale e la rata ridotta è portata ad accumulo in un conto accessorio di finanziamento).

Di seguito si elencano gli Accordi collettivi di rinegoziazione, nell'accezione sopra precisata, al quale il Gruppo Banco Popolare ha aderito:

- "Protocollo d'Intenti Banco Popolare – MEF" ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.L. n. 185/2008 e dell'"Accordo quadro ABI-MEF" del 25 marzo 2009 - recante disposizioni in merito alla sottoscrizione degli strumenti finanziari cosiddetti "Tremonti bond";
- "Piano Famiglie" ABI, volto a favorire la sostenibilità del mercato dei crediti retail: accordo per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi fra ABI e associazioni Consumatori il 18 dicembre 2009;
- "Piano Famiglie ABI – Abruzzo": adeguamento del Piano Famiglie ABI volto a stabilire misure a favore della popolazione abruzzese colpita dal terremoto;
- "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" istituito con Legge 244 del 24.12.2007;
- "Accordo ABI, MEF e rappresentanze delle imprese" del 03/08/2009, al fine di favorire la continuità di afflusso di credito al sistema produttivo;
- "Accordo ABI MEF e rappresentanze delle imprese (Comitato Esecutivo ABI del 23/06/2010)" a favore della popolazione abruzzese.

Si precisa che quanto indicato in corrispondenza delle esposizioni rinegoziate fa riferimento all'esposizione totale del rapporto, a prescindere dagli ammontari oggetto di rinegoziazione (esempio un certo numero di rate).

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede, che per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute. La decisione in merito agli scaglioni di anzianità è rimessa alla discrezionalità del management, che dovrà quindi selezionare quelli più opportuni per garantire rilevanza e significatività dell'informativa.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio, si fornisce un'analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti. Tali esposizioni sono rappresentate da contratti di mutui e di leasing. In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che potrebbe anche rappresentare una quota non significativa del credito.

Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)	31/12/2010					
	Non scadute	Scadute da 1 giorno a 1 mese	Scadute da 1 a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da oltre 6 mesi	Totale
Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione:						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	23.420	-	13.599	5.224	3.292	45.535
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione	23.420	-	13.599	5.224	3.292	45.535
Altre esposizioni in bonis:						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	107.953	-	-	-	-	107.953
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	142.012	-	-	-	-	142.012
5. Crediti verso clientela	5.869.258	-	87.993	48.642	73.827	6.079.720
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	133.237	-	-	-	-	133.237
Totale altre esposizioni in bonis	6.252.460	-	87.993	48.642	73.827	6.462.922

Al 31 dicembre 2010 le esposizioni totali scadute sulla base dei criteri sopra rappresentati ammontano a 232,6 milioni; diversamente, se si dovesse esporre la sola rata "inadempiente" anziché l'esposizione complessiva, il dato dello scaduto sarebbe significativamente inferiore attestandosi infatti a soli 7,8 milioni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	142.283	X	(271)	142.012
Totale A	142.283	-	(271)	142.012
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	205.101	X	-	205.101
Totale B	205.101	-	-	205.101
Totale A + B	347.384	-	(271)	347.113

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso le banche qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti), ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Banca Italease non ha esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Banca Italease non ha rettifiche di valore specifiche verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	231.195	(109.618)	X	121.577
b) Incagli	414.982	(90.565)	X	324.417
c) Esposizioni ristrutturate	110.068	(4.351)	X	105.717
d) Esposizioni scadute	70.697	(7.507)	X	63.190
e) Altre attività	6.167.317	X	(42.062)	6.125.255
Totale A	6.994.259	(212.041)	(42.062)	6.740.156
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	163.785	(138.499)	X	25.286
b) Altre	2.576.468	X	-	2.576.468
Totale B	2.740.253	(138.499)	-	2.601.754
Totale A + B	9.734.512	(350.540)	(42.062)	9.341.910

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti), ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

I parametri alla base delle stime di recuperabilità dei crediti sono coerenti a quelli utilizzati nel bilancio 2009 ed hanno recepito le modifiche regolamentari i cui dettagli sono indicati nella Relazione sulla gestione alla sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio" ed i cui effetti stimati sono indicati in calce alla tabella delle rettifiche di valore a conto economico, a cui si fa rimando.

In particolare i rischi netti di regola sono svalutati del 50% per gli incagli e del 100% per le sofferenze e per l'attualizzazione si applica un tempo minimo di recupero delle sofferenze (dalla data di ingresso nella relativa classe) di 36 mesi e degli incagli di 21 mesi. Tutto quanto precede fatte salve specifiche valutazioni individuali.

Per dettagli circa i principali eventi caratterizzanti l'evoluzione dei sottostanti rapporti di credito si faccia riferimento alla sezione della Relazione sulla gestione "Fatti di rilievo dell'esercizio – Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito".

Nella sottovoce Ae) "Altre attività", le stime delle perdite latenti nei crediti in bonis sono state calcolate in costanza di metodologie avendo aggiornato sulla base di analisi storico/statistiche i parametri dei tassi di decadimento (i proxy PD) e Loss Given Default (LGD). L'andamento degli impieghi ha significativamente ridotto la base di calcolo e determinato una riduzione del valore assoluto delle rettifiche di valore di portafoglio ancorché la percentuale media di svalutazione si sia incrementata passando dallo 0,37% allo 0,68%.

Le rettifiche di valore sulle esposizioni fuori bilancio deteriorate si riferiscono a derivati con controparte clientela *corporate* la cui classificazione deriva da inadempienze su contratti principali (leasing) che hanno portato nella stessa classificazione anche il contratto derivato.

Tenuto conto della rilevante incertezza caratterizzante il contesto economico/finanziario di riferimento le stime effettuate sono le migliori possibili alla data di redazione del bilancio 2010.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	248.190	357.128	-	61.977
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	42.947	74.408	-	23.711
B. Variazioni in aumento	136.016	302.691	110.231	185.012
B.1 Ingressi da crediti in bonis	33.217	126.871	84.850	173.538
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	77.490	130.264	24.860	278
B.3 Altre variazioni in aumento	25.309	45.556	521	11.196
C. Variazioni in diminuzione	(153.011)	(244.837)	(163)	(176.292)
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(79.407)	(74.919)	-	(23.042)
C.2 Cancellazioni	(24.998)	(4.249)	-	(319)
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(8)	(80.122)	-	(152.762)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(48.598)	(85.547)	(163)	(169)
D. Esposizione lorda finale	231.195	414.982	110.068	70.697
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	27.867	31.926	2.681	3.710

La voce B.3 comprende i saldi al 31 dicembre 2009 di Italease Network pari a Euro 20,5 milioni nelle sofferenze, Euro 40,3 milioni negli incagli ed Euro 11,2 milioni nelle esposizioni scadute.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	98.768	60.001	-	3.145
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	23.219	8.059	-	1.451
B. Variazioni in aumento	65.626	75.551	4.562	36.137
B.1 rettifiche di valore	37.791	40.061	3.908	35.094
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.423	23.288	654	72
B.3 altre variazioni in aumento	10.412	12.202	-	971
C. Variazioni in diminuzione	(54.776)	(44.987)	(211)	(31.775)
C.1 riprese di valore da valutazione	(28.994)	(28.321)	(211)	(2.443)
C.2 riprese di valore da incasso	(777)	-	-	-
C.3 cancellazioni	(24.998)	(4.249)	-	(319)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(7)	(12.417)	-	(29.013)
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	109.618	90.565	4.351	7.507
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.242	6.462	384	441

La voce B.3 comprende i saldi al 31 dicembre 2009 di Italease Network pari a Euro 10,4 milioni nelle sofferenze, Euro 12,2 milioni negli incagli ed Euro 1 milione nelle esposizioni scadute.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni*A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni*

Esposizioni	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	-	1.912.381	107.412	529.527	142.855	280.885	3.909.111	6.882.170
B.1 Derivati Finanziari	-	75.073	317	534	23	2.052	152.432	230.430
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	468.057	10.000	4.605	-	-	4.786	487.448
D. Impegni a erogare fondi	-	1.974.847	2.375	10.408	3.738	31.398	66.210	2.088.976
Totale complessivo	-	4.430.358	120.103	545.073	146.616	314.334	4.132.539	9.689.023

Il Gruppo Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI):

Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Group, quest'ultima limitatamente alla classe di esposizioni verso imprese ed altri soggetti.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSE	Fitch Ratings	Moody's	Standard & Poor's	Cerved Group
AAA/AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	-
A+/A-	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da Aa1 a BAA7
BBB+/BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	BAA8
BB+/BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BAA9 a B13
B+/B-	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da B14 a B15
Inferiore B-	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	B16 e inferiori

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La presente tavola non è stata compilata in quanto i rating interni non vengono utilizzati nella gestione del rischio di credito, come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 - Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Non sussistono esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Altri soggetti	Totale (1)+(2) 31/12/2010	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici			Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite	1.727.108	824.179	4.618	2.499	-	-	-	-	-	-	-	29.833	703.622	1.564.751
- di cui deteriorate	1.220.526	824.179	4.342	1.499	-	-	-	-	-	-	-	12.632	375.682	1.218.334
1.2. parzialmente garantite	166.027	95.679	3.265	655	-	-	-	-	-	-	-	881	64.936	165.416
- di cui deteriorate	506.582	-	276	1.000	-	-	-	-	-	-	-	17.201	327.940	346.417
	92.951	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.163	68.420	69.583
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. totalmente garantite	4.676	-	-	1.884	-	-	-	-	-	-	-	-	2.792	4.676
- di cui deteriorate	4.676	-	-	1.884	-	-	-	-	-	-	-	-	2.792	4.676
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.731.784	824.179	4.618	4.383	-	-	-	-	-	-	-	29.833	706.414	1.569.427

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1.887	4.719	X	-	-	X	119.385	104.758	X	305	141	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	1.719	5.742	X	-	-	X	319.275	83.711	X	3.423	1.112	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	105.717	4.351	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	36	8	X	-	-	X	53.537	6.039	X	9.617	1.460	X
A.5 Altre esposizioni	1.199	X	1	2.280	X	34	2.766.445	X	24.924	-	X	-	2.934.389	X	12.053	420.942	X	5.050
Totale	1.199	-	1	2.280	-	34	2.770.087	10.469	24.924	-	-	-	3.532.303	198.859	12.053	434.287	2.713	5.050
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500	27.464	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.052	102.739	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.734	8.296	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	2.367.621	X	-	-	X	-	208.210	X	-	637	X	-
Totale	-	-	-	-	-	-	2.367.621	-	-	-	-	-	233.496	138.499	-	637	-	-
31/12/2010	1.199	-	1	2.280	-	34	5.137.708	10.469	24.924	-	-	-	3.765.799	337.358	12.053	434.924	2.713	5.050
31/12/2009 (*)	755	-	-	2.273	-	27	10.476.812	8.109	1.607	-	-	-	3.512.623	295.133	117.872	587.630	8.249	6.093

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Riclassificazioni" della presente nota.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	119.703	99.723	-	5.521	1.874	4.374	-	-	-	-
A.2 Incagli	324.362	90.517	55	48	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	105.717	4.351	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	59.845	6.902	3.345	605	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.111.080	41.941	8.563	121	5.612	-	-	-	-	-
Totale	6.720.707	243.434	11.963	6.295	7.486	4.374	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	500	27.464	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	23.052	102.739	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.343	8.296	391	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.564.181	-	11.487	-	800	-	-	-	-	-
Totale	2.589.076	138.499	11.878	-	800	-	-	-	-	-
31/12/2010	9.309.783	381.933	23.841	6.295	8.286	4.374	-	-	-	-
31/12/2009(*)	14.535.838	427.137	40.696	9.953	3.559	-	-	-	-	-

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Riclassificazioni" della presente nota.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	45.797	157	96.215	114	-	-	-	-	-	-
Totale	45.797	157	96.215	114	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	111.482	-	93.619	-	-	-	-	-	-	-
Totale	111.482	-	93.619	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2010	157.279	157	189.834	114	-	-	-	-	-	-
31/12/2009(*)	191.608	132	357.750	131	-	-	-	-	-	-

(*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le modifiche illustrate nella precedente sezione "Riclassificazioni" della presente nota.

B.4 Grandi rischi

	31/12/2010	
	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare (in migliaia di euro)	5.026.648	405.391
b) Numero	2	

Con l'aggiornamento della circolare 263 Banca d'Italia ha, fra l'altro, modificato la definizione di "grandi rischi" che ora rappresentano "le esposizioni di importo pari o superiori al 10% del patrimonio di vigilanza" senza applicazione dei fattori di ponderazione. Ha altresì stabilito che il limite alla concentrazione dei rischi, fissato nel 25% del Patrimonio di Vigilanza ed esteso al 40% per le Banche appartenenti a gruppi (purché il gruppo rispetti il limite consolidato del 25%) è riferito alla "posizione di rischio" (valore ponderato).

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**C.1 Operazioni di cartolarizzazione**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca, in alternativa all'indebitamento diretto, realizza operazioni di cartolarizzazione con la finalità di reperire mezzi finanziari necessari per l'acquisizione di beni destinati alla locazione.

Ulteriore peculiarità è rappresentata dal ruolo di Servicer, che permette alla Banca, quale mandataria per l'incasso ed il recupero dei crediti, di conservare integralmente la gestione del rapporto con il cliente.

I rischi che permangono in carico alla Banca quale cedente, per effetto delle cartolarizzazioni, sono rappresentati dalle immobilizzazioni finanziarie di titoli, sottoscritti dalla Banca nell'ambito di tali cartolarizzazioni, (i) di tranche "junior", ovvero con il maggior vincolo di subordinazione, e (ii) di tranche "mezzanine" e "senior".

Tutte le posizioni connesse alle cartolarizzazioni sono riferite a cartolarizzazioni realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- la controllata Italease Finance (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 6" e "ITA 7";
- Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA 8";
- Erice Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA BEI";
- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA 9";
- Leasimpresa Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata Leasimpresa 2.

Le attività cartolarizzate si riferiscono all'intero portafoglio dei crediti ceduti per ogni singola operazione e costituiscono patrimonio separato al servizio esclusivo dei portatori dei titoli emessi nell'ambito di tale operazione e degli altri creditori partecipanti alle singole operazioni.

Le attività cartolarizzate si riferiscono esclusivamente a crediti derivanti da contratti di leasing "performing", stipulati da Banca Italease con i propri clienti, ad eccezione dell'operazione "Italfinance RMBS 1" che ha ad oggetto crediti derivanti da contratti di mutuo residenziale.

La Banca procede ad analisi mensili e trimestrali sull'andamento delle attività sottostanti le singole operazioni di cartolarizzazione, dei crediti performing derivanti da contratti di leasing e di mutuo residenziale, con la finalità di verificare l'efficiente gestione degli incassi e delle azioni di recupero dei crediti scaduti.

I risultati economici connessi con le posizioni (in bilancio e fuori bilancio) in essere verso le cartolarizzazioni, rappresentano l'onere finanziario sostenuto per il soddisfacimento delle spese di funzionamento dell'emittente, dei compensi dovuti ai prestatori di servizi connessi alle operazioni, dei diritti dei portatori dei titoli sottoscritti da terzi finanziatori.

Il rating dei crediti sottostanti alle singole operazioni è stato assegnato da primari operatori che svolgono la valutazione del merito di credito per tali tipologie di attivi, quali *Standards and Poor's*, *Moody's* e *Fitch*.

EVENTI 2010

Il 15 gennaio 2010 è stata chiusa, mediante esercizio della clean-up option contrattualmente prevista, l'operazione denominata ITA Junior.

Il 7 settembre 2010 si è concluso, con la firma della relativa documentazione, il processo di ristrutturazione delle operazioni ITA 8, ITA 9 e Leasimpresa Finance, in base al quale gli originator si impegnano a ristabilire la collateralisation condition ad ogni data di pagamento degli interessi o mediante il riacquisto di crediti in default o mediante il tiraggio di una linea di liquidità messa a disposizione del veicolo. A seguito di tale ristrutturazione, in pari data Moody's ha tolto il "review for downgrade" che aveva posto sulle operazioni il 18 settembre 2009.

Trigger events

Informazioni generali

Nelle operazioni di cartolarizzazione si possono verificare alcuni eventi, definiti “trigger events”, il cui realizzarsi comporta, ai sensi di quanto previsto dalla documentazione relativa a tali operazioni, delle modifiche anche strutturali dell'operazione. Di seguito si riportano gli eventi più rilevanti riassunti nei loro aspetti generali.

Eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali

Innanzitutto sono previsti eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali. Benché diversi da operazione ad operazione, i principali eventi da considerare possono ricondursi alle seguenti fattispecie:

- Mancato pagamento da parte dell'Emittente: mancato pagamento da parte dell'Emittente che si protragga per cinque o più giorni lavorativi di quanto dovuto a titolo di interessi e capitale sui Titoli ancora in essere;
- Inadempimento di altri Obblighi da parte dell'Emittente: mancato adempimento o inosservanza da parte dell'Emittente di impegni ed obblighi assunti in forza del Contratto di Cessione o degli altri Documenti dell'Operazione di cui è parte;
- Violazione delle Dichiarazioni e Garanzie da parte dell'Emittente: una qualunque delle dichiarazioni e garanzie rese dall'Emittente nei Documenti dell'Operazione di cui sia parte si riveli incorretta o fuorviante;
- Insolvenza dell'Emittente;
- Liquidazione dell'Emittente;
- Illiceità;
- Contrarietà alla Legge: sia o divenga illecito lo svolgimento o l'adempimento delle obbligazioni rilevanti assunte dall'Emittente in relazione ai titoli o ad uno qualunque dei documenti dell'operazione.

Al verificarsi di tali circostanze, la più immediata conseguenza è che viene modificato il relativo ordine di priorità dei pagamenti: il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie mezzanine¹ (nel caso in cui siano stati emessi titoli di tale serie) può avvenire solo dopo il totale rimborso dei titoli di serie senior. Il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie junior rimane subordinato rispetto agli altri titoli.

Inoltre, qualora si verificassero taluni degli eventi sopra menzionati, il Rappresentante dei portatori dei titoli può, a suo giudizio o per delibera dell'Assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, disporre il termine anticipato della fase revolving² (laddove ancora in essere nella singola operazione di cartolarizzazione) e, anche con l'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, procedere alla vendita in tutto o in parte dei crediti per conto dell'emittente.

Pro Rata Ammortisation Condition

Anche le Pro Rata Ammortisation Condition (eventi legati al superamento di definite soglie con riferimento ad indicatori calcolati mettendo in relazione i valori dei titoli e dei relativi crediti sottostanti), laddove previste nelle singole operazioni di cartolarizzazione, possono modificare l'ordine di priorità di rimborso dei titoli.

Cause di sospensione di acquisto dei crediti ed Acceleration Events

Nelle operazioni in cui la fase revolving non è ancora terminata sono previste anche cause di *sospensione di acquisto dei crediti* che di fatto determinano l'inizio anticipato della fase di ammortamento.

Nelle operazioni in cui la fase di ammortamento è iniziata, invece, possono essere previsti degli Acceleration Events che possono modificare le priorità di rimborso dei titoli.

Eventi legati ad indicatori di performance

Infine sono previsti eventi collegati a degli indicatori di performance (Delinquency Ratio³ e Default Ratio⁴), che rappresentano livelli di soglia degli indicatori stessi.

¹ Nell'ambito di una emissione con più tranches di titoli si distinguono i titoli Senior, Mezzanine e Junior. I primi sono in priorità rispetto agli altri per il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale e, di conseguenza, il rendimento più basso. I Mezzanine sono in subordine rispetto ai Senior, ma in priorità ai Junior, che rappresentano i titoli più rischiosi.

² Periodo in cui i crediti che giungono a scadenza vengono sostituiti da altri attraverso successive cessioni.

³ Delinquency Ratio: è il rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti in delinquent (caratterizzati dall'aver un canone periodico scaduto da più di 30 giorni ma meno di 180), presenti nel portafoglio collateralizzato e (b) l'ammontare complessivo del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato.

⁴ La definizione di Default Ratio può variare da un'operazione all'altra ma per sommi capi possono essere così riassunti: 1) Net Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in default (caratterizzati dall'aver un canone periodico scaduto da più di 180 giorni) nel periodo, al netto dei recuperi effettuati e (b) la media aritmetica del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato all'inizio e alla fine del periodo di riferimento 2) Net Cumulative Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in default nel corso dell'operazione, al netto dei recuperi effettuati e (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei revolving (in ITA 5 il denominatore prende in considerazione solo il portafoglio iniziale) 3) Gross Cumulative Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale di tutti i crediti entrati in default nel corso dell'operazione (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei revolving.

Tali eventi e le relative conseguenze possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- *Overcollateralisation Trigger Ratio*: il cui superamento implica l'accantonamento di una riserva di liquidità di un ammontare pari ad una definita percentuale rispetto all'importo iniziale delle Senior Notes;
- *Cash Trapping Trigger*: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- *Mezzanine Trigger Ratio*: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole della classe Mezzanine finché non sono state rimborsate totalmente le Serie Senior;
- *Cumulative Default Trigger Ratio*: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- *Series Trigger Ratio*: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole delle classi di titoli più basse finché non saranno liquidate totalmente quelle di classe più alta.

Nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di performance a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi trigger events come prima definiti.

	ITA 6	ITA 7	ITA 8	ITA 9	Leasimpresa 2
Overcollateralisation Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A
Cash Trapping Trigger	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default ratio
Mezzanine Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A
Cumulative Default Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A
Series Trigger Ratio	N/A	Gross Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A

Downgrading del rating.

Nelle operazioni di cartolarizzazione realizzate il downgrading del rating al di sotto di determinate soglie è un evento dal quale dipendono delle conseguenze anche strutturali per ciascuna operazione di cartolarizzazione. Sebbene tali conseguenze differiscano da operazione ad operazione, i principali aspetti da tenere in considerazione in caso di downgrading sono di seguito riassunti:

- Termine della fase revolving (laddove tale fase non sia già terminata);
- Revoca del Servicer e sostituzione del Servicer da parte del Back-Up Servicer;
- Pagamento diretto da parte degli utilizzatori sui conti incassi dei relativi cessionari/emettenti e relativa notifica ai debitori.

Per un'analisi degli impatti della variazione del rating, al di sotto del livello di investment grade, sulle operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2010 rinviamo a quanto descritto nel documento di Relazione e Bilancio al 31 dicembre 2008 di Banca Italease.

In relazione a tali operazioni di cartolarizzazione eventuali ulteriori abbassamenti del rating, non comporterebbero conseguenze diverse da quelle già descritte in tale documento di Relazione e Bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
Con attività						
A. sottostanti proprie:						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	304.099	304.099	92.800	92.800	446.969	423.139
Con attività						
B. sottostanti di terzi:						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	154.559	154.559	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.1.2 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
A.1 - ITA 6 - attività in bonis					3.399	4.690
A.2 - ITA 7 - attività in bonis					-	564
A.3 - ITA 8 - attività in bonis					576	3.709
A.4 - ITA 9Bei - attività in bonis	36.491		52.747		-	2.956
A.5 - Leasimpresa2 - attività in bonis					10.908	3.651
A.7 - ITA 9 - attività in bonis					5.473	1.869
A.8 - ITA 10 - attività in bonis	67.278				81.766	950
A.9 - Quick Silver - attività in bonis	27.174				128.753	670
A.11 - ITA 11 - attività in bonis	145.447				106.504	4.772
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
A.1 - ITA 6 - attività in bonis					2.417	
A.2 - ITA 7 - attività in bonis					261	
A.3 - ITA 8 - attività in bonis					37.875	
A.4 - ITA 9Bei - attività in bonis	27.709		40.053		2.244	
A.5 - Leasimpresa2 - attività in bonis					27.245	
A.6 - ITA 9 - attività in bonis					15.717	

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Per le operazioni "ITA 10", "ITA 11" e "Quicksilver", in quanto autocartolarizzazioni, si considerano solo i valori dei titoli iscritti negli attivi riferiti al portafoglio oggetto di derecognition di crediti cartolarizzati i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
A.8 - ITA 10 - attività in bonis	20.852					
A.9 - Quick Silver - attività in bonis	3.059					
A.11 - ITA 11 - attività in bonis	130.157					

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2010	31/12/2009
1. Esposizione per cassa	-	-	-	-	821.085	821.085	2.362.550
- Senior	-	-	-	-	430.949	430.949	2.013.888
- Mezzanine	-	-	-	-	52.747	52.747	52.747
- Junior	-	-	-	-	337.389	337.389	295.915
2. Esposizione fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(migliaia di euro)		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A.	Attività sottostanti proprie:	-	-
A.1	Oggetto di integrale cancellazione	-	X
	1. Sofferenze	-	X
	2. Incagli	-	X
	3. Esposizioni ristrutturate	-	X
	4. Esposizioni scadute	-	X
	5. Altre attività	337.380	X
A.2	Oggetto di parziale cancellazione	-	X
	1. Sofferenze	-	X
	2. Incagli	-	X
	3. Esposizioni ristrutturate	-	X
	4. Esposizioni scadute	-	X
	5. Altre attività	-	X
A.3	Non cancellate	-	-
	1. Sofferenze	-	-
	2. Incagli	-	-
	3. Esposizioni ristrutturate	-	-
	4. Esposizioni scadute	-	-
	5. Altre attività	85.759	-
B.	Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1	Sofferenze	-	-
B.2	Incagli	-	-
B.3	Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4	Esposizioni scadute	-	-
B.5	Altre attività	-	-

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
A. Imprese controllate in via esclusiva		
1 Italease Finance S.p.A.	Milano	70%
C Imprese sottoposte ad influenza notevole		
1 Italfinance Securitisation vh 1 S.r.l.	Conegliano Veneto	9,90%
2 Erice S.r.l.	Conegliano Veneto	
3 Italfinance Securitisation vh 2 S.r.l.	Conegliano Veneto	
4 Leasimpresa Finance	Conegliano Veneto	
5 Pami Finance	Milano	
6 Italfinance RMBS	Trento	

Per quanto riguarda la partecipazione nel veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 1, l'influenza notevole è conseguente all'attività esclusiva nei confronti delle società consolidate.

Per Erice, Italfinance Securitisation Vehicle 2, Leasimpresa Finance, Pami Finance e Italfinance RMBS, l'influenza notevole deriva dalla loro attività esclusiva nei confronti delle società consolidate.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate(*) (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)			
					Senior		Mezzanine	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Italease Finance - ITA 6	9.594	80.898	4.078	93.102		97,71%	92,82%	
Italease Finance - ITA 7	22.390	168.138	3.217	80.565		92,50%	73,71%	
Italease Finance Securitisation VH - ITA 8	9.319	146.178	3.451	75.455		89,12%	68,80%	
Erice Finance - ITA 9BEI	46.748	258.650	7.983	125.061		44,17%	-	
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 9	21.633	497.048	33.252	244.371		68,36%	17,53%	
Leasimpresa Finance - Leasimpresa 2	29.301	312.317	10.246	202.238		88,85%	34,08%	

(*) : I valori delle attività cartolarizzate sono riferiti esclusivamente ai debiti residui a scadere espressi al loro valore nominale

C.2 Operazioni di cessione

Le prossime tavole riassumono l'attuale ripartizione del portafoglio ceduto, suddiviso per qualità dei crediti, e delle passività da questi generate.

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			TOTALE 31/12/2010	TOTALE 31/12/2009
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	394.458
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.159	-	-	554.276	-	-	562.435	823.311
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
31/12/2010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.159	-	-	948.734	-	-	956.893	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.655	-	-	43.655	
31/12/2009	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.061	-	-	811.250	-	-	823.311	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	108.337	-	-	108.337	
A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio) C=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)																				

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	-	-	-	-	5.666	384.892	390.558
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	5.666	384.892	390.558
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
C. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	393.393	393.393
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	393.393	393.393
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2010	-	-	-	-	5.666	778.285	783.951
31/12/2009	-	-	-	-	10.763	723.949	734.712

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management della Capogruppo utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration– o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration –) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme di fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni, sia moderate che estreme (purché plausibili), di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo delle posizioni della Tesoreria, la quale provvede al coordinamento della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo, e della gestione del portafoglio di Proprietà con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla presidiati dal Servizio Trading & Brokerage, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, di pertinenza del Servizio Structured Products.

Pertanto, continuano ad essere detenute da Banca Italease alcune posizioni, assolutamente residuali rispetto ai su citati portafogli, che non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche o direttamente collegate all'attività commerciale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimenti assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato per tutte le Banche del Gruppo.

Per Banca Italease, vista la ridotta tangibilità del portafoglio il monitoraggio dei rischi viene effettuato attraverso il metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Euro)

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per vita residua (data di riprezzamento) deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola.

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.093.148	538.178	1.503.310	2.048.328	4.118	200	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.093.148	538.178	1.503.310	2.048.328	4.118	200	-
- Opzioni	-	527.124	527.124	1.163.642	1.841.048	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	263.562	263.562	581.821	920.524	-	-	-
+ Posizioni corte	-	263.562	263.562	581.821	920.524	-	-	-
- Altri	-	566.024	11.054	339.668	207.280	4.118	200	-
+ Posizioni lunghe	-	283.012	5.527	169.834	103.640	2.059	100	-
+ Posizioni corte	-	283.012	5.527	169.834	103.640	2.059	100	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre valute)

Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti attività e passività in valuta.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti titoli di capitale e derivati su indici azionari

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze, nei tempi e modi, di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. La presenza di diversificate fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore corrente delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico delle poste a rischio.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è delegata alla funzione Rischi di Trasformazione e Operativi della Capogruppo. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare l'impatto di shock di tasso in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è, invece, rappresentata dalla funzione ALM & Asset Backed Funding della Capogruppo, che svolge questa attività su delega delle aziende del gruppo ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca.

La struttura misura il rischio di tasso d'interesse tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO); in particolare, con il modulo di simulazione si analizzano, attraverso l'aggregazione delle posizioni, gli sbilanci fra la raccolta e gli impieghi.

A partire dal mese di settembre 2010 la misurazione del rischio di tasso è effettuata utilizzando il processo e le procedure informatiche della capogruppo, essendosi concluso il progetto di migrazione ai sistemi di controllo del Banco Popolare. In questo scorcio di esercizio 2010 la banca ha presentato un leggero sbilancio strutturale netto "liability sensitive".

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio del portafoglio bancario, si rimanda a quanto riportato in un successivo paragrafo della presente sezione dedicato ai modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

B. Attività di copertura del fair value

La politica di gestione adottata dalla Banca Italease, finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse, ha implicato la copertura puntuale di talune emissioni obbligazionarie sia a tasso fisso sia di tipo strutturato.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La politica di gestione adottata dalla Banca Italease, finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse, ha implicato la copertura di talune emissioni obbligazionarie a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Per un approfondimento si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al Rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.207.108	5.094.069	122.777	49.213	154.805	168.594	79.726	1.486
1.1 Titoli di debito	-	790.841	30.234	1.270	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	790.841	30.234	1.270	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	26.506	114.597	-	-	-	-	909	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.180.602	4.188.631	92.543	47.943	154.805	168.594	78.817	1.486
- c/c	484	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.180.118	4.188.631	92.543	47.943	154.805	168.594	78.817	1.486
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.180.118	4.188.631	92.543	47.943	154.805	168.594	78.817	1.486
2. Passività per cassa	228.414	2.731.788	477.550	610.396	2.252.561	443.312	22.278	-
2.1 Debiti verso clientela	128.082	539.521	81	503	3.314	-	141	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	128.082	539.521	81	503	3.314	-	141	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	128.082	539.521	81	503	3.314	-	141	-
2.2 Debiti verso banche	100.332	1.774.187	29	12	426	-	289	-
- c/c	51.862	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	48.470	1.774.187	29	12	426	-	289	-
2.3 Titoli di debito	-	418.080	477.440	609.881	2.248.821	443.312	21.848	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	4.975	81.562	469.795	124.752	-	-
- altri	-	418.080	472.465	528.319	1.779.026	318.560	21.848	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	4.272.104	12.358.590	2.308.765	1.690.380	3.975.685	632.587	107.650	4.139.637
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	12.800	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	12.800	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	6.400	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	6.400	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	4.272.104	12.358.590	2.308.765	1.690.380	3.975.685	619.787	107.650	4.139.637
- Opzioni	39.624	1.502.840	1.543.754	1.344.568	2.655.156	130.000	60.000	-
+ posizioni lunghe	19.812	751.420	771.877	672.284	1.327.578	65.000	30.000	-
+ posizioni corte	19.812	751.420	771.877	672.284	1.327.578	65.000	30.000	-
- Altri derivati	4.232.480	10.855.750	765.011	345.812	1.320.529	489.787	47.650	4.139.637
+ posizioni lunghe	95.727	5.911.243	330.255	213.948	473.604	2.672	20.183	4.050.696
+ posizioni corte	4.136.753	4.944.507	434.756	131.864	846.925	487.115	27.467	88.941

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (altre valute)

Valuta di denominazione: altre valute diverse dall'Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	4.390	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	4.390	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	4.390	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4.390	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3	4.462	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3	4.462	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3	4.462	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	12.022	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	12.022	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	12.022	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	6.011	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	6.011	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio, viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,96%. A seguire si riportano i principali dati di sensitività rilevati nella porzione di esercizio 2010 monitorata, per Banca Italease, relativamente al complesso del banking book.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2010 (ultimi 4 mesi)				esercizio 2009	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-9,2%	-8,6%	0,2%	-24,8%	n.d.	n.d.
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-1,0%	-1,3%	-0,7%	-2,7%	n.d.	n.d.
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	11,9%	13,5%	31,4%	4,8%	n.d.	n.d.
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	1,1%	1,5%	3,2%	0,8%	n.d.	n.d.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria della Capogruppo e le esposizioni risultano estremamente contenute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base trimestrale e vengono coperte con finanziamenti specifici con la stessa frequenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci (migliaia di euro)	Valute 31/12/2010					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.462					
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela	4.462					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	4.462					
C.1 Debiti verso banche	4.462					
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	12.022					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	12.022					
+ posizioni lunghe	6.011					
+ posizioni corte	6.011					
Totale attività	10.473					
Totale passività	10.473					
Sbilancio (+/-)						

I finanziamenti passivi sono stati accesi per neutralizzare l'effetto dei rischi di cambio rivenienti dai contratti di locazione finanziaria e di finanziamento denominati in divisa estera.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio bancario è effettuato tramite il modello interno VaR, descritto nella precedente sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario", dove vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A. 1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	2.593.642	-	4.263.490	-
a) Opzioni	2.029.470	-	3.168.000	-
b) Swap	564.172	-	1.095.490	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.593.642	-	4.263.490	-
Valori medi	3.263.516	-	5.172.693	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A. 2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	3.743.479	-	4.318.727	-
a) Opzioni	423.235	-	522.235	-
b) Swap	3.320.244	-	3.796.492	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.743.479	-	4.318.727	-
Valori medi	4.143.780	-	4.649.289	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	7.826.988	-	12.370.335	-
a) Opzioni	48.904	-	459.404	-
b) Swap	7.778.084	-	11.910.931	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.500.218	-	1.551.018	-
a) Opzioni	1.500.218	-	1.551.018	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	464.164	-	495.526	-
a) Opzioni	452.142	-	452.142	-
b) Swap	12.022	-	43.384	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	929.806	-	1.021.412	-
Totale	10.721.176	-	15.438.291	-
Valori medi	7.908.072	-	10.888.576	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	54.579	-	94.752	-
a) Opzioni	-	-	8	-
b) Interest rate swap	54.579	-	92.744	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	133.237	-	151.333	-
a) Opzioni	17.903	-	23.042	-
b) Interest rate swap	115.334	-	128.291	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	46.045	-	88.391	-
a) Opzioni	28.110	-	45.778	-
b) Interest rate swap	17.734	-	36.730	-
c) Cross currency swap	201	-	5.883	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	233.861	-	332.476	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	55.276	-	82.948	-
a) Opzioni	-	-	8	-
b) Interest rate swap	55.276	-	82.940	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	53.577	-	102.292	-
a) Opzioni	1.164	-	600	-
b) Interest rate swap	52.413	-	101.692	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	50.454	-	91.171	-
a) Opzioni	28.088	-	45.746	-
b) Interest rate swap	22.165	-	45.085	-
c) Cross currency swap	201	-	340	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	159.307	-	276.411	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	1.528.651	180.462	-	884.529	-
- fair value positivo	-	-	39.303	11.262	-	4.014	-
- fair value negativo	-	-	53.640	1.521	-	115	-
- esposizione futura	-	-	2.870	194	-	2.640	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Banca Italease ha nel portafoglio di negoziazione di vigilanza derivati non rientranti in accordi di compensazione.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	4.357.476	5.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	32.855	2	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.684	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.150	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.464.218	36.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	17.108	139	-	-	-
- fair value negativo	-	-	17.108	139	-	-	-
- esposizione futura	-	-	136.583	2.360	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	452.142	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.692	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.692	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.581	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	924.806	5.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9.002	147	-	-	-
- fair value negativo	9.002	147	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	53.185	300	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	6.962.490	245.500	-	-	-
- fair value positivo	-	-	117.292	844	-	-	-
- fair value negativo	-	-	64.302	9.756	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	6.011	6.011	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	201	-	-	-
- fair value negativo	-	-	201	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.461.519	1.127.805	4.318	2.593.642
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.461.519	1.127.805	4.318	2.593.642
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	5.546.418	7.333.953	1.584.284	14.464.655
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.846.830	6.151.375	1.572.262	11.570.467
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.020.218	480.000	-	1.500.218
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	452.142	-	12.022	464.164
B.4 Derivati finanziari su altri valori	227.228	702.578	-	929.806
31/12/2010	7.007.937	8.461.758	1.588.602	17.058.297
31/12/2009	2.001.077	11.708.305	10.311.126	24.020.508

B. Derivati creditizi

Banca Italease non ha in portafoglio derivati creditizi.

C. Derivati Finanziari e Creditizi**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: Fair value netti ed esposizione futura per controparti**

(migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	105.139	1.045	-	-	-
- fair value negativo	-	-	52.351	9.756	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.879	850	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 - Rischio di liquidità**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nella logica di gruppo, la gestione ed il monitoraggio della liquidità avviene a livello centralizzato in quanto è la holding Banco Popolare che provvede a finanziare il fabbisogno di liquidità di Banca Italease e di tutte le società del gruppo, per la parte eccedente l'eventuale capacità di reperire in autonomia sul mercato esterno le fonti di finanziamento necessario.

Nel corso del 2010 il Gruppo Banco Popolare ha portato a regime il proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, ed è stato coinvolto nel questionario QIS 2010. L'indagine condotta sotto l'indirizzo di Banca d'Italia ha portato, alla fine dell'anno, all'emanazione, da parte della banca centrale, della nuova disciplina di vigilanza sull'argomento che

entrerà in vigore con diversi momenti temporali. Il 2011 vedrà il gruppo impegnato nella conclusione del recepimento delle novità introdotte dalla nuova normativa comunitaria.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come insufficienza delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), particolarmente dal modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie in grado di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di titoli che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea. Per la counterbalancing capacity il Gruppo adotta una definizione restrittiva che considera solo le posizioni su singoli titoli superiori a 5 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	496.322	651	197.160	809.831	595.897	190.006	398.186	1.646.383	2.550.546	1.443
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	26.093	44.547	62.884	89.902	174.431	424.488	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	496.322	651	197.160	783.738	551.350	127.122	308.284	1.471.952	2.126.058	1.443
- Banche	26.550	-	2	-	1.681	1.039	1.985	109.673	1.082	-
- Clientela	469.772	651	197.158	783.738	549.669	126.083	306.299	1.362.279	2.124.976	1.443
Passività per cassa	185.991	10.791	167.505	806.746	1.201.896	514.954	669.089	2.533.296	527.188	148.840
B.1 Depositi	58.153	-	-	46.900	892.247	-	-	60.620	1.381	148.840
- Banche	55.050	-	-	46.900	892.247	-	-	49.000	-	-
- Clientela	3.103	-	-	-	-	-	-	11.620	1.381	148.840
B.2 Titoli di debito	-	-	-	131.916	255.422	482.465	609.881	2.259.368	480.329	-
B.3 Altre passività	127.838	10.791	167.505	627.930	54.227	32.489	59.208	213.308	45.478	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.219.120	-	-	-	2.022.993	-	-	-	12.800	46.194
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	12.800	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	6.400	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	6.400	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	109.855	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	54.579	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	55.276	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.108.765	-	-	-	2.022.993	-	-	-	-	46.194
- Posizioni lunghe	42.886	-	-	-	2.022.993	-	-	-	-	23.097
- Posizioni corte	2.065.879	-	-	-	-	-	-	-	-	23.097
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	500	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	4.462	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	4.462	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	4.462	-	-
Passività per cassa	1.102	-	-	-	3.363	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.102	-	-	-	3.363	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	12.022	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	12.022	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	6.011	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	6.011	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli impegni riguardano prevalentemente "margini di fido irrevocabili" relativi alle società controllate da Banca Italease.

Banca Italease ha altresì rilasciato fidejussioni per conto della clientela per Euro 18,4 milioni.

I crediti ceduti non cancellati sono inseriti, secondo il loro profilo di scadenza contrattuale, nella sottovoce A.4 "Finanziamenti". Tra le passività per cassa, le altre passività raccolgono, fra l'altro, il debito nei confronti delle società veicolo ripartito nelle fasce di rimborso teorico coincidente con la scadenza dei crediti sottostanti (sottovoce B.3 "Altre passività").

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Oltre a quanto già descritto nella parte E, Sezione 1, Parte C. Operazioni di cartolarizzazione, Banca Italease ha in essere alcune operazioni di autocartolarizzazioni nelle quali ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo. Banca Italease utilizza queste operazioni come forma alternativa di raccolta utilizzando i titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine.

Queste operazioni sono riferite a cartolarizzazioni proprie realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 10" e "ITA 11";
- Pami Finance S.r.l. per l'operazione denominata "Quicksilver";
- Italfinance RMBS S.r.l. per l'operazione denominata "Italfinance RMBS 1".

EVENTI 2010

Il 7 settembre 2010 si è concluso, con la firma della relativa documentazione, il processo di ristrutturazione dell'operazione ITA 10 e ITA 11, in base al quale gli originator si impegnano a ristabilire la collateralisation condition ad ogni data di pagamento degli interessi o mediante il riacquisto di crediti in default o mediante il tiraggio di una linea di liquidità messa a disposizione del veicolo. A seguito di tale ristrutturazione, in pari data Moody's ha tolto il "review for downgrade" che aveva posto sull'operazione ITA 10 il 18 settembre 2009.

Trigger events**Informazioni generali**

Oltre quanto già indicato nella medesima sezione della parte E, Sezione 1, Parte C. Operazioni di cartolarizzazione nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di performance a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi *trigger events* come già definiti.

	ITA 10	QUICKSILVER	IITALFINANCE RMBS 1	ITA 11
Overcollateralisation Trigger Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A
Cash Trapping Trigger	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio
Mezzanine Trigger Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A
Cumulative Default Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio
Series Trigger Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
A.1 – ITA 10 – crediti per leasing in bonis	106.913				108.640	
A.2 – Quick Silver – crediti per leasing in bonis	7.270				65.174	
A.4 – ITA 11 – crediti per leasing in bonis	206.172				148.055	
A.3 – Italfinance RMBS – crediti per mutui in bonis	320.099				44.246	

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting. I contenuti del modello sono stati recepiti in un Regolamento di Gruppo, approvato nel 2008 dagli Organi di Governo.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo. Tale modello di gestione del rischio operativo non viene al momento applicato a Banca Italease, per cui il requisito patrimoniale viene calcolato tramite l'adozione del Basic Indicator Approach (BIA).

Pendenze legali

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate, si rimanda alla Relazione sulla gestione "Fatti di rilievo dell'esercizio" e "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale sociale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile di periodo

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	406.894	238.495
2. Sovrapprezzi di emissione	1.030.074	-
3. Riserve	(124.708)	1.309.669
- di utili	(130.343)	151.245
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(130.343)	151.245
- altre	5.635	1.158.424
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	(26)
6. Riserve da valutazione	(10.899)	(23.761)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(10.899)	(23.761)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	146.987	(281.587)
Totale	1.448.348	1.242.789

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Alla data di bilancio (così come a fine 2009) non vi sono riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2009 le istituzioni comunitarie hanno approvato diversi provvedimenti (direttive 2009/27/CE, 2009/83/CE e 2009/111/CE, note, nel loro insieme, come "CRD II") tendenti, da un lato, a rafforzare la regolamentazione prudenziale europea in alcuni dei profili dei quali la crisi finanziaria del 2007-2008 aveva rivelato debolezze e, dall'altro, a risolvere le

incertezze interpretative emerse nei primi anni di applicazione della regolamentazione stessa (direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE).

Con i recenti aggiornamenti della Circolare 263, viene data applicazione in Italia ad alcune di tali innovazioni per gli aspetti riguardanti le banche e i gruppi bancari, recependo anche le relative linee-guida successivamente emanate dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS).

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti “filtri prudenziali”) che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione) e utile del periodo (come da proposta di distribuzione), al netto di attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo, e di azioni proprie in portafoglio.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare 263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del Capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31 dicembre 2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale - emessi prima del 31 dicembre 2010 - che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Nel Patrimonio di base sono presenti strumenti innovativi di capitale per euro 150 milioni.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata).

3. Deduzioni dal Patrimonio di Vigilanza

Gli elementi da dedurre sono riconducibili alla partecipazione in Alba Leasing Spa.

4. Patrimonio di terzo livello

Non sono presenti componenti di terzo livello.

Per tutti i prestiti sopra indicati il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

I rimborsi e rimborsi anticipati per tutti i tipi di passività subordinate sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti sopra citati sono riportate nelle tabelle di dettaglio:

- Debiti verso la clientela - quanto agli strumenti innovativi di capitale;
- Titoli in circolazione – quanto alle passività subordinate di secondo livello

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.604.671	1.410.060
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.604.671	1.410.060
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(59.022)	(59.022)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	1.545.649	1.351.038
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	215.000	245.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	215.000	245.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(59.022)	(59.022)
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	155.978	185.978
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.701.627	1.537.016
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	1.701.627	1.537.016

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Per i rischi di credito e di controparte, i rischi di mercato ed i rischi operativi sono state adottate le rispettive “metodologie standardizzate”.

Nell’ambito del “metodo standardizzato” per i rischi di credito, ci si è avvalsi della facoltà di utilizzare i *rating* rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia.

Lo scorso mese di luglio 2010, quest’ultima ha parzialmente rivisto in senso più restrittivo la riconduzione dei *rating* ai coefficienti di ponderazione (*mapping*) con decorrenza 31 dicembre 2010. Questa è una delle cause di asimmetria fra la diminuzione delle importi non ponderati e l’aumento delle attività di rischio ponderate. Ulteriore motivo di asimmetria è ravvisabile nell’intervenuta fusione per incorporazione con la ex controllata Italease Network che ha comportato l’azzeramento delle linee di fido, a ponderazione zero, ad essa concessa e inclusione delle attività a ponderazione significativa.

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell’8% delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 (“Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”), nella metodologia standardizzata i valori degli “importi non ponderati” corrispondono al valore dell’esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Nelle voci C.1, C.2 e C.3, l’ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all’8%).

La Banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori (migliaia di euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	11.273.667	16.637.842	5.129.915	5.465.779
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	10.842.213	14.620.998	5.043.624	5.062.410
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI				
2.1 BASE			-	-
2.2 AVANZATA			-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	431.454	2.016.844	86.291	403.369
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			410.393	437.262
B.2 RISCHI DI MERCATO			474	152
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	474	152
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	X	X	-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO	X	X	22.688	26.476
1. METODO BASE	X	X	22.688	26.476
2. METODO STANDARDIZZATO	X	X		
3. METODO AVANZATO	X	X	-	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			(108.389)	(115.973)
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3+B4+B5)	X	X	325.166	347.917
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	4.064.579	4.348.969
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	38,03%	31,07%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	41,86%	35,34%

La voce B.5 "Altri elementi del calcolo" si riferisce al beneficio patrimoniale della Società derivante dall'appartenenza ad un gruppo bancario. Il dato al 31 dicembre 2009 della voce C.1 è stato rideterminato applicando il fattore di conversione del 8% per tenere conto dell'anzidetto beneficio che rileva positivamente in termini di coefficienti patrimoniali (voci C.2 e C.3).

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Per le operazioni di natura straordinaria si rimanda a quanto illustrato nella sezione 17 "Altre informazioni" delle Politiche contabili della presente nota.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione nel corso dell'esercizio.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica (1)	Emolumenti per la carica nella Controllante (2)	Benefici non monetari (3)	Bonus e altri incentivi (4)	NOTE	Altri compensi (5)	Totale	Note
LINO BENASSI	Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 22/04/2010	2010	122					122	
MARCO PAOLILLO	Presidente del Consiglio di Amministrazione	22/04 - 31/12/2010	2012	73					73	
MASSIMO MAZZEGA	Amministratore Delegato	01/01 - 22/04/2010	2010	72		508	A	21	601	
MIMMO GUIDOTTI	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 22/04/2010	2010	21					21	
MAURIZIO FARONI	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 31/12/2010	2012	34					34	B
MASSIMO LUVIE	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 22/04/2010	2010	14					14	B
SALVATORE MACCARONE	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 22/04/2010	2010	17					17	
FRANCO NALE	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 22/04/2010	2010	20					20	
MARIO SARCINELLI	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 22/04/2010	2010	17					17	
ALBERTO CASPARI	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 31/12/2010	2012	24					24	B
LUCIO MENESTRINA	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 31/12/2010	2012	24					24	B
GINO LUCIANI	Membro del Consiglio di Amministrazione	01/01 - 31/12/2010	2012	26					26	
ANTONIO LAPICCIARELLA	Membro del Consiglio di Amministrazione	22/04 - 31/12/2010	2012	7					7	
FABRIZIO MARCHETTI	Membro del Consiglio di Amministrazione	22/04 - 31/12/2010	2012	7					7	
GIUSEPPE MALERBI	Membro del Consiglio di Amministrazione	22/04 - 31/12/2010	2012	7					7	
OTTAVIO RIGODANZA	Membro del Consiglio di Amministrazione	22/04 - 31/12/2010	2012	7					7	
PIERLUIGI DE BIASI	Presidente sino al 22/04 e Membro effettivo del Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2010	2012	44					44	
MARIO VALENTI	Presidente e Membro effettivo del Collegio Sindacale	22/04 - 31/12/2010	2012	43					43	
LUIGI CASPARI	Membro del Collegio sindacale	01/01 - 22/04/2010	2010	18					18	
PIETRO ALBERICO MAZZOLA	Membro del Collegio sindacale	01/01 - 22/04/2010	2010	18					18	
ANTONIO ARISTIDE MASTRANGELO	Membro del Collegio sindacale	01/01 - 31/12/2010	2012	41					41	
ATTILIO GUARDONE	Membro del Collegio sindacale	01/01 - 22/04/2010	2010	17					17	
ALESSANDRO CORTESI	Membro del Collegio sindacale	22/04 - 31/12/2010	2012	22					22	
FRANCO VALOTTO	Membro del Collegio sindacale	22/04 - 31/12/2010	2012	22					22	
MAURIZIO RICCADONNA	Direttore Generale				2			272	274	B
DIRIGENTI STRATEGICI	Dirigenti strategici				3	338	D	411	752	C - E

NOTE:

A La somma è relativa al pagamento nel 2010 di compensi concordati in fase di assunzione.

B Il compenso è riversato alla Società/Banca di appartenenza

C I dirigenti strategici sono rimasti in carica fino al 17 giugno 2010 ed erano in numero di tre a fine periodo. Nel corso del semestre uno dei dirigenti strategici ha concluso l'attività lavorativa.

D L'importo è relativo all'incentivazione all'esodo di uno dei dirigenti strategici

E Negli altri compensi sono compresi Euro 28 mila relativi a emolumenti come amministratori di società controllate, che vengono riversati a Banca Italease.

(1) Le cariche sociali sono state rinnovate in data 22.04.2010. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale resteranno in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012. Le cariche di Presidente e Vice Presidente sono a rinnovo annuale.

(2) In tale voce sono compresi:

(i) gli emolumenti di competenza deliberati dalla assemblea, o ex articolo 2389, comma 2, cod. civ. ancorché non corrisposti;

(ii) i gettoni di presenza;

(iii) i rimborsi spese forfettari.

(3) In tale voce sono compresi i fringe benefits.

(4) Nei Bonus e altri incentivi sono incluse le quote di retribuzioni che maturano una tantum.

(5) Negli altri compensi sono compresi:

(i) gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate

(ii) le retribuzioni da lavoro dipendente (al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della società e accantonamento TFR)

(iii) le indennità di fine carica

(iv) tutte le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite

Stock Option

Nel corso dell'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2010 sono stati annullati i piani di *stock option* precedentemente in essere.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate sono identificabili nelle seguenti categorie di soggetti:

- componenti gli organi di amministrazione e controllo, direttore generale, dirigenti con responsabilità strategica e i loro stretti familiari;
- le società del Gruppo Banco Popolare;
- Alba Leasing;
- Renting Italease;
- Immobiliare Centro Milano e controllate.

Altre informazioni relative alle operazioni con componenti gli organi di amministrazione e controllo, con il direttore generale e con i dirigenti strategici

Al 31 dicembre 2010 non erano in essere contratti di locazione finanziaria e finanziamenti con i componenti degli organi di amministrazione e controllo, con il direttore generale e con i dirigenti strategici.

Rapporti finanziari e commerciali

Nella tabella che segue vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2010, con le società sottoposte ad influenza notevole e con le società del Gruppo Banco Popolare.

(migliaia di euro)	PARTI CORRELATE				
	Società del Gruppo (Consolidate)	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Società del Gruppo Banco Popolare	Totale	% sul Bilancio
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO					
Attività finanziarie di negoziazione	201	-	1.137	1.338	1,2%
Crediti verso Banche	-	-	16.689	16.689	11,8%
- conti correnti e depositi liberi	-	-	9.836	9.836	37,7%
- altri crediti	-	-	6.853	6.853	5,9%
Crediti verso Clientela	1.599.996	10.438	-	1.610.434	23,9%
Derivati di copertura	-	-	73.985	73.985	55,5%
Altre voci dell'attivo (voci 10-90-110-120-130-140-150-160)	11.991	1.423	78.517	91.931	10,3%
Totale attività	1.612.188	11.861	170.328	1.794.377	22,3%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO					
Debiti verso banche	-	-	1.778.354	1.778.354	94,6%
- conti correnti e depositi liberi	-	-	944.759	944.759	95,0%
- altri debiti	-	-	833.595	833.595	94,1%
Debiti verso clientela	153.744	22.480	-	176.224	26,2%
Titoli in circolazione	-	-	606.472	606.472	14,4%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	1.820	1.820	1,7%
Derivati di copertura	-	-	470	470	0,9%
Altre voci del passivo (voci 70-80-90-100-110-120-130)	7.604	47	4.131	11.782	4,1%
Totale passività	161.348	22.527	2.391.247	2.575.122	35,7%

<i>(migliaia di euro)</i>	PARTI CORRELATE				
	Società del Gruppo (Consolidate)	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Società del Gruppo Banco Popolare	Totale	% sul Bilancio
CONTO ECONOMICO					
Interessi attivi e proventi assimilati	29.746	-	327	30.073	15,1%
Interessi passivi e oneri assimilati	(873)	-	(32.972)	(33.845)	23,9%
Commissioni attive	-	28	1	29	0,2%
Commissioni passive	(1.510)	-	(438)	(1.948)	16,0%
Dividendi e proventi simili	920	-	-	920	99,5%
Margine di intermediazione	28.283	-	(33.083)	(4.800)	-7,3%
Spese amministrative	(5.194)	(317)	(2.904)	(8.415)	15,6%
Spese per il personale	482	(10)	(549)	(77)	0,4%
Altre spese amministrative	(5.676)	(307)	(2.355)	(8.338)	25,3%
Altri proventi / oneri di gestione (voci 220-190)	2.163	1.549	1	3.713	-2,9%
Costi / Ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismis. (IFRS 5)	2.535	-	-	2.535	n.s.
Utili /Perdite) dell'esercizio	27.787	1.232	(35.986)	(6.967)	-3,6%

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Per l'informativa relativa agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali si rimanda alla parte I della nota integrativa consolidata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda alla parte L della nota integrativa consolidata.

BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'art. 2497 bis del codice civile, di seguito vengono rappresentati i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2009 dalla Capogruppo Banco Popolare.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
<u>Dati economici</u>			
Margine finanziario	593,5	210,3	-
Commissioni nette	15,0	9,7	54,6%
Proventi operativi	770,5	306,4	-
Oneri operativi	-271,1	-271,1	-
Risultato della gestione	499,4	35,3	-
Risultato lordo dell'operatività corrente	296,2	-975,5	-
Risultato netto dell'operatività corrente	240,0	-493,9	-
Utile dell'esercizio	240,0	-493,9	-
<u>Dati patrimoniali</u>			
Totale dell'attivo	71.317,5	54.640,4	30,5%
Raccolta diretta	39.212,2	24.106,5	62,7%
Crediti a clientela (lordi)	14.550,7	4.426,5 (**)	-
Attività finanziarie e derivati di copertura	9.596,6	8.231,3	16,6%
Patrimonio netto	10.355,3	8.681,3	19,3%
<u>Struttura e produttività operativa</u>			
Numero medio dei dipendenti (*)	1.388	1.480	-6,2%
Numero degli sportelli bancari	2	2	-

(*) Media ponderata calcolata su base mensile.

(**) Dati ricalcolati in funzione dell'aggiornamento della Circolare 262/05 di Banca d'Italia.

PROSPETTO DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

In ottemperanza all'art. 149-duodecies del Regolamento Consob Emittenti si allega il prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti dai seguenti soggetti:

- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione;
- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, suddivisi tra servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione e altri servizi, distinti per tipologia;
- dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di servizi, suddivisi per tipologia;
- dalla società di revisione della capogruppo e dalle entità appartenenti alla sua rete, alle società controllate dalla società che ha conferito l'incarico di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Competenza 2010
Revisione contabile controllante	Deloitte & Touche S.p.A.	Controllante	194
<i>Totale revisione contabile controllante</i>			<i>194</i>
Altri servizi controllante			
composti da:			
Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali (770 e Unico)	Deloitte & Touche S.p.A.	Controllante	17
Report periodico per l'attività di Agreed Upon Procedures	Deloitte & Touche S.p.A.		10
Fondo nazionale di garanzia	Deloitte & Touche S.p.A.		6
Traduzione bilanci	Deloitte & Touche S.p.A.		10
<i>Totale altri servizi controllante</i>			<i>43</i>
Totale			237

FONDO DI PREVIDENZA INTEGRATIVA GRUPPO BANCA ITALEASE

SEZIONE A CONTRIBUZIONE DEFINITA
RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2010

Rendiconto Comparto Garantito

NOTA INTEGRATIVA

Informazioni generali

A seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Banca Centrale per il Leasing delle Banche Popolari – Italease S.p.A. intervenuta il 7 febbraio 1986, è stato istituito il “Fondo di previdenza aggiuntivo per il personale della Banca Italease S.p.A.”, il quale assume la denominazione di “Fondo di Previdenza Integrativa Gruppo Banca Italease”.

Il Fondo, istituito all’interno del patrimonio di “Italease”, non ha personalità giuridica; esso è destinato al perseguimento dello scopo previdenziale stabilito dal regolamento e non può pertanto essere da questo distratto.

Gli strumenti finanziari e i valori del “Fondo” costituiscono patrimonio separato e autonomo rispetto sia al patrimonio di “Italease” sia a quello degli iscritti.

Il “Fondo” ha l’esclusivo scopo di garantire agli associati aventi diritto, prestazioni complementari al sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale.

La sede del “Fondo” coincide con quella di “Italease” ed è sita in Milano, via Sile n. 18.

La durata del “Fondo” coincide con quella di “Italease”. Sono fatti salvi i diritti acquisiti e quanto altro previsto dall’art. 15 del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

Il Fondo di previdenza integrativa Gruppo Banca Italease è iscritto all’albo dei Fondi Pensione con il numero 9065.

Il service amministrativo (Accenture Insurance Services) coadiuva il Fondo in tutte le attività di tipo contabile ed amministrativo.

La principale attività della banca depositaria (Istituto Centrale Banche Popolari Italiane) è quella di custodire il patrimonio del Fondo nonché di garantire che la gestione venga effettuata secondo i corretti termini di legge.

I gestori finanziari si occupano dell’impiego del patrimonio del Fondo secondo le disposizioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione.

Principali attività svolte

Le principali attività svolte nel corso del periodo, sono relative alla raccolta dei contributi, al relativo investimento ed all’erogazione di alcune prestazioni.

Il Fondo opera una gestione multicomparto attraverso 2 comparti:

- Comparto Bilanciato: ha l’obiettivo di incrementare gradualmente nel tempo il valore del capitale cogliendo le opportunità di investimento offerte dal mercato monetario e obbligazionario italiano ed estero, mantenendo un livello di rischio medio; attualmente il comparto non è attivo.
- Comparto Garantito: ha l’obiettivo di conseguire un rendimento in linea con i tassi a breve cui è associata una garanzia di restituzione del capitale complessivamente versato al Fondo; la garanzia opera nei limiti e nei termini stabiliti nella convenzione stipulata con il Gestore Pioneer .

Dal 01.07.07 è attivo solo il comparto Garantito.

Al 31.12.10 il rendiconto complessivo comprende il saldo del conto corrente CC0016732000 contributi di importo pari ad euro 445.611

Tale saldo è così composto:

- Euro 434.276 relativi a contributi incassati, abbinati ed in attesa di essere conferiti alla gestione finanziaria alla data del 31/12/2010;
- Euro 11.335 relativi agli interessi attivi di conto corrente al netto delle commissioni e spese di banca depositaria.

Al 31.12.10 il rendiconto complessivo comprende il saldo del conto corrente CC0016732100 rimborsi di importo pari ad euro 66.977. Tale saldo è destinato alla liquidazione delle prestazioni valorizzate alla data del 31/12/2010.

Criteri di valutazione

Il presente documento è stato predisposto in base alle disposizioni previste dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, pubblicate sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale del 14/07/1998 e successive integrazioni. Ad integrazione, ove necessario e ove applicabili, sono stati utilizzati i principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, come revisionati dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.). In mancanza di questi ultimi si sono seguiti quelli predisposti dall’International Accounting Standard Board (I.A.S.B.).

Le poste patrimoniali del presente documento sono iscritte al valore nominale ad eccezione degli investimenti finanziari, per i quali si è adottato il valore di mercato dell’ultimo giorno di valorizzazione del periodo.

Le poste del conto economico sono esposte secondo i principi di prudenza e di competenza economica.

In ossequio agli orientamenti emanati dalla Commissione di Vigilanza sui fondi pensione, i contributi non sono rilevati per competenza ma secondo il principio di cassa.

La tassazione è stata applicata secondo le innovazioni introdotte dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2000 n. 47, che qualificano i Fondi Pensione come soggetti cosiddetti "lordisti", pertanto non più sottoposti al prelievo alla fonte dei redditi di capitale percepiti ma all'11% sul risultato netto maturato (ai fini fiscali) in ciascun periodo di imposta.

NOTA INTEGRATIVA COMPARTO GARANTITO

Informazioni generali

Le informazioni generali ed i criteri di redazione del rendiconto sono rimandati in apertura della nota integrativa del fondo, di cui il presente documento costituisce parte integrante.

Si deve preliminarmente evidenziare come la valorizzazione delle posizioni individuali abbia assunto il criterio della quota solo a decorrere dal 1° luglio 2007, assumendo un valore convenzionale di 10,000 Euro.

Il prospetto di calcolo della quota al 31.12.2010 risulta essere il seguente:

Voci del prospetto (in euro)	2010	2009
Investimenti diretti	-	-
Investimenti in gestione	23.376.722	22.850.758
Attività della gestione amministrativa	-	-
Proventi maturati e non riscossi	259.393	325.834
Totale attività	23.636.115	23.176.592
Passività della gestione previdenziale	(434.276)	(476.784)
Passività della gestione finanziaria	(25.088)	(57.358)
Oneri maturati e non liquidati	-	-
Totale passività	(459.364)	(534.142)
Credito/debito d'imposta	(15.503)	(80.238)
Attivo netto destinato alle prestazioni	23.161.248	22.562.212
Numero delle quote in essere	2.095.291,237	2.052.145,327
Valore unitario della quota	11,054	10,994

Il prospetto di valutazione della quota al 31.12.2010, così come riclassificato rispetto alle voci di bilancio, è redatto in conformità a quanto previsto dalla COVIP.

Sviluppo delle quote

Di seguito si fornisce un prospetto che evidenzia l'evoluzione delle quote emesse e annullate dal Fondo:

2009	Numero	Controvalore
Quote in essere al 01.01.2009	2.103.718,415	22.464.727,83
Quote emesse	303.690,637	3.300.261,60
Quote annullate	355.263,725	3.851.973,42
Quote in essere al 31.12.2009	2.052.145,327	22.562.211,75
2010	Numero	Controvalore
Quote in essere al 01.01.2010	2.052.145,327	22.562.211,75
Quote emesse	274.186,945	3.026.226,32
Quote annullate	231.041,035	2.552.620,22
Quote in essere al 31.12.2010	2.095.291,237	23.161.248,14

Il controvalore delle quote emesse ed annullate è funzione del valore che le stesse avevano al momento dell'acquisto e dell'annullamento.

STATO PATRIMONIALE COMPARTO GARANTITO

(in euro)	Saldo al 31.12.2010		Saldo al 31.12.2009	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
Attività				
10 Investimenti diretti				
20 Investimenti in gestione		23.636.115		23.176.592
a) Depositi bancari	50.207		211.183	
b) Crediti per operazioni di PCT	-		-	
c) Titoli emessi da stato o organismi intern.li	22.892.239		22.162.791	
d) Titoli di debito quotati	-		-	
e) Titoli di capitale quotati	-		-	
f) Titoli di debito non quotati	-		-	
g) Titoli di capitale non quotati	-		-	
h) Quote di organismi di inv. Collettivo	-		-	
i) Opzioni acquistate	-		-	
l) Ratei e risconti attivi	259.393		325.834	
m) Garanzia di restituzione del capitale	-		-	
n) Altre attività della gestione finanziaria	434.276		476.784	
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		-		-
40 Attività della gestione amministrativa		-		-
a) Cassa e depositi bancari	-		-	
b) Immobilizzazioni immateriali	-		-	
c) Immobilizzazioni materiali	-		-	
d) Altre attività della gestione amministrativa	-		-	
e) Ratei e risconti attivi	-		-	
50 Crediti d'imposta		-		-
a) Imposta sostitutiva	-		-	
Totale attività		23.636.115		23.176.592
Passività				
10 Passività della gestione previdenziale		(434.276)		(476.784)
a) Debiti della gestione previdenziale	(434.276)		(476.784)	
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali		-		-
20 Passività della gestione finanziaria		(25.088)		(57.358)
a) Debiti per operazioni di PCT	-		-	
b) Opzioni emesse	-		-	
c) Ratei e risconti passivi	-		-	
d) Altre passività della gestione finanziaria	(25.088)		(57.358)	
40 Passività della gestione amministrativa		-		-
a) TFR	-		-	
b) Altre passività della gestione amministrativa	-		-	
c) Risconto passivo per quote associative rinviate a esercizio successivo	-		-	
50 Imposta sostitutiva		(15.503)		(80.238)
a) Imposta sostitutiva	(15.503)		(80.238)	
Totale passività		(474.867)		(614.380)
100 Attivo netto destinato alle prestazioni		23.161.248		22.562.212
Patrimonio esercizio precedente		22.562.212		22.464.728
Variazione Patrimonio netto esercizio		599.036		97.484

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

COMPARTO GARANTITO

(in euro)	2010		2009	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
10 Margine della gestione previdenziale		473.606		(551.711)
a) Contributi per le prestazioni	3.026.226		3.300.262	
b) Anticipazioni	(329.966)		(179.713)	
c) Trasferimenti e riscatti	(2.222.654)		(3.672.260)	
20 Risultato della gestione finanziaria diretta		-		-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta		195.251		781.315
a) Dividendi e interessi	582.363		752.962	
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(387.112)		28.353	
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-		-	
d) Proventi e oneri per operazioni di pronti c/termine	-		-	
40 Oneri di gestione		(54.318)		(51.882)
a) Società di gestione	(46.730)		(44.724)	
b) Banca depositaria	(7.588)		(7.158)	
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)		140.933		729.433
60 Oneri amministrativi		-		-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (10)+(50)+(60) ante imposta		614.539		177.722
80 Imposta sostitutiva		(15.503)		(80.238)
a) Imposta sostitutiva	(15.503)		(80.238)	
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)		599.036		97.484

ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

10. Investimenti diretti

Al 31.12.2010, gli investimenti diretti sono pari a zero. Il fondo non effettua direttamente l'investimento delle proprie risorse.

20. Investimenti in gestione

Al 31.12.2010, gli investimenti in gestione sono pari ad Euro 23.636.115 e fanno riferimento alle risorse affidate al gestore Finanziario e alle disponibilità presenti sul c/c Euro del gestore:

(in euro)	Saldo al 31.12.2010		Saldo al 31.12.2009	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
20) Investimenti		23.636.115		23.176.592
a) Depositi bancari	50.207		211.183	
c) Titoli emessi da stato o organismi intern.li	22.892.239		22.162.791	
l) Ratei e risconti attivi	259.393		325.834	
n) Altre attività della gestione finanziaria	434.276		476.784	

Le voci:

- b) Crediti per operazioni PCT;
 - d) Titoli di debito quotati
 - e) Titoli di capitale quotati;
 - f) Titoli di debito non quotati;
 - g) Titoli di capitale non quotati;
 - h) Quote di organismi inv.collettivo;
 - i) Opzioni acquistate;
 - m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione;
- Sono pari a zero.

La gestione finanziaria è iniziata il 01/07/07.

Nella tabella che segue sono riportate le caratteristiche salienti dei criteri di asset allocation del gestore cui è stata affidata la gestione finanziaria del comparto, così come stabilito dalle convenzioni di gestione stipulate dal Fondo:

Gestore	% Risorse gestite	Portafoglio tipo	Tipologie investimento
Pioneer Investment Management SGR	100%	100% obbligazionario a breve termine	<ul style="list-style-type: none"> - titoli di debito-max 40% del patrimonio della linea - liquidità – max 90% del patrimonio della linea

Durante il 2010, al gestore, sono state affidate risorse complessive per Euro 1.159.836.

(in euro) Gestore	Liquidità	Totale conferito
Pioneer Investment Management SGR	1.159.836	1.159.836

Depositi bancari utilizzati dal gestore

Depositi bancari (in euro)	Divisa	31.12.2010	% su totale attività 2010	31.12.2009	% su totale attività 2009
Conti EURO Gestore	EUR	50.207	0,21%	211.183	0,91%
TOTALE		50.207	0,21%	211.183	0,91%

Informazioni su titoli in portafoglio

Nella tabella che segue sono evidenziati i titoli in portafoglio rapportati al totale delle attività.

Tipologia Titolo (in euro)	31.12.2010	% su tot. attività 2010	31.12.2009	% su tot. attività 2009
Titoli emessi da stato o organismi intern.li				
Titoli di stato Italia	14.608.682	61,81%	20.541.351	88,63%
Titoli di stato altri paesi U.E.	8.283.557	35,04%	1.621.440	7,00%
Totali	22.892.239	96,85%	22.162.791	95,63%

Indicazione dei primi 50 titoli in portafoglio rapportati al totale attività

Sono indicati i 12 titoli detenuti in portafoglio al 31 dicembre 2010.

Nr.	Divisa	Tipo	ISIN	Descrizione	Quantità	Controvalore (in euro)	% su Att
1	EUR	O	DE0001137271	BUNDESSCHATZANWEISUNGEN	2.700.000	2.712.663	11,48%
2	EUR	O	DE0001141497	BUNDESOBLIGATION	2.400.000	2.453.880	10,38%
3	EUR	O	IT0004509219	CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO	2.200.000	2.126.962	9,00%
4	EUR	O	IT0004634124	CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO	2.200.000	2.090.884	8,85%
5	EUR	O	IT0004404973	BUONI POLIENNALI DEL TESORO	2.000.000	2.028.220	8,58%
6	EUR	O	IT0004572910	CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO	2.050.000	1.964.815	8,31%
7	EUR	O	IT0004605090	CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO	2.000.000	1.909.820	8,08%
8	EUR	O	IT0004467483	BUONI POLIENNALI DEL TESORO	1.850.000	1.861.026	7,87%
9	EUR	O	DE0001137289	BUNDESSCHATZANWEISUNGEN	1.800.000	1.811.034	7,66%
10	EUR	O	IT0003080402	BUONI POLIENNALI DEL TESORO	1.600.000	1.629.632	6,89%
11	EUR	O	DE0001137297	BUNDESSCHATZANWEISUNGEN	1.300.000	1.305.980	5,53%
12	EUR	O	IT0004536931	CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO	1.030.000	997.322	4,22%
Totali						22.892.238	96,85%

Legenda

A - titoli azionari

O - titoli obbligazionari

F - fondi comuni di investimento

Importi relativi alle operazioni di acquisto e di vendita di titoli non ancora regolate

Al 31.12.2010 non sono presenti operazioni di acquisto e vendita titoli da regolare.

Informazione sulla distribuzione territoriale degli investimenti

Voci/Paesi (in euro)	Italia	Altri paesi UE	Totale	% su tot. attività
Titoli Di Stato Italia	14.608.682	-	14.608.682	61,80%
Titoli Di Stato altri paesi U.E.	-	8.283.557	8.283.557	35,05%
Totale	14.608.682	8.283.557	22.892.239	96,85%

Informazioni sulla composizione degli investimenti per valuta

Divisa	Portafoglio	Controvalore Euro
EUR	22.892.239	22.892.239
Totali		22.892.239

Informazioni sulla composizione degli investimenti per duration

Tipologia Titolo	Codice ISIN	Descrizione	Quantita`	Duration	Media	% su totale attività
1-TIT.STATO -Altri Paesi UE					0,78	35,05%
	DE0001137271	BUNDESSCHATZANWEISUNGEN	2.700.000	0,63		
	DE0001137289	BUNDESSCHATZANWEISUNGEN	1.800.000	0,88		
	DE0001137297	BUNDESSCHATZANWEISUNGEN	1.300.000	1,11		
	DE0001141497	BUNDESOBLIGATION	2.400.000	0,71		
1-TIT.STATO - Italia					0,90	61,81%
	IT0003080402	BUONI POLIENNALI DEL TESORO	1.600.000	0,49		
	IT0004404973	BUONI POLIENNALI DEL TESORO	2.000.000	0,57		
	IT0004467483	BUONI POLIENNALI DEL TESORO	1.850.000	1,05		
	IT0004509219	CERT DI CREDITO DEL TESORO	2.200.000	0,42		
	IT0004536931	CERT DI CREDITO DEL TESORO	1.030.000	0,66		
	IT0004572910	CERT DI CREDITO DEL TESORO	2.050.000	1,06		
	IT0004605090	CERT DI CREDITO DEL TESORO	2.000.000	1,23		
	IT0004634124	CERT DI CREDITO DEL TESORO	2.200.000	1,55		
Totale					0,86	96,85%

La duration media complessiva del portafoglio obbligazionario è pari a 0,86.

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari

Tipologia Titolo (in euro)	Descrizione	Acquisti	Vendite
Titoli di Stato	Altri Paesi U.E.	8.332.320	1.619.048
Titoli di Stato	Italia	16.522.500	22.119.212
Totali		24.854.820	23.738.260

Composizione della voce "ratei e risconti attivi"

Gli investimenti in gestione comprendono ratei attivi come nella tabella che segue:

(in euro)	31.12.2010	31.12.2009
Ratei e risconti attivi	259.393	325.834
Ratei attivi su cedole	257.977	314.778
Ratei attivi finanziari c c contributi	1.416	11.056

Composizione della voce "altre attività della gestione finanziaria"

(in euro)	31.12.2010	31.12.2009
Altre attività della gestione finanziaria	434.276	476.784
Crediti per contributi da ricevere	434.276	476.784

La voce "Crediti per contributi da ricevere" rappresenta i contributi incassati ed attribuiti al comparto in attesa di essere conferiti in gestione.

Tale importo è costituito dai contributi versati da Banca Italease e dalle altre Società del Gruppo sul conto di raccolta e relativi al mese di dicembre 2010. Gli stessi contributi saranno valorizzati con la quota del 31 dicembre 2010.

30. Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

Al 31.12.2010, l'importo delle garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali è pari ad euro zero.

40. Attività della Gestione Amministrativa

Al 31.12.2010, le attività della gestione amministrativa sono pari a zero.

50. Crediti di imposta

Al 31.12.2010, non risulta un credito d'imposta.

PASSIVITÀ**10. Passività della gestione previdenziale***a) Debiti della gestione previdenziale:*

Al 31.12.2010, l'importo dei debiti della gestione previdenziale è pari ad Euro 434.276.

(in euro)	31.12.2010	31.12.2009
a) Debiti della gestione previdenziale	(434.276)	(476.784)
Debiti v associati per contributi in attesa conferimento	(434.276)	(476.784)

- La voce "Debiti v ass x ctb in attesa conferimento" si riferisce ai contributi abbinati nel mese di Dicembre e che saranno valorizzati con la quota del 31.12.2010.

b) Altre passività della gestione previdenziale

La voce è pari a zero.

20. Passività della gestione finanziaria

Al 31.12.2010, le passività della gestione finanziaria, pari ad Euro 25.088 sono costituite da:

(in euro)	31.12.2010	31.12.2009
d) Altre passività della Gestione Finanziaria	(25.088)	(57.358)
Debiti vs Pioneer per commissioni da liquidare	(23.364)	(55.688)
Debiti vs Banca Depositaria per commissioni da liquidare	(1.724)	(1.670)

Le voci:

- a) Debiti per operazioni di PCT;*
 - b) Opzioni emesse;*
 - c) Ratei e risconti passivi;*
- sono pari a zero.

30. Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

Al 31.12.2010 l'importo delle garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali è pari ad euro zero.

40. Passività della Gestione Amministrativa

In conformità alle previsioni regolamentari, in base alle quali gli oneri per la gestione amministrativa delle posizioni in essere presso la Sezione a contribuzione definita del Fondo sono integralmente a carico della Capogruppo, al 31.12.2010 le passività della gestione amministrativa sono pari a zero.

50. Debiti di imposta

a) Al 31.12.2010, la voce Imposta sostitutiva DI 47/2000 è pari a 15.503; tale importo rappresenta il debito verso l'Erario per effetto del risultato netto di gestione maturato nell'esercizio.

100. Attivo netto destinato alle prestazioni

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a Euro 23.161.248 suddiviso in nr. 2.095.291,237 quote da Euro 11,054 ciascuna.

CONTO ECONOMICO**10. Margine della gestione previdenziale**

Al 31.12.2010, il saldo della gestione previdenziale è pari ad Euro 473.606.

Lo stesso è il risultato della somma algebrica delle seguenti voci:

a) Contributi per le prestazioni

Comprende i contributi incassati per i quali sono state assegnate le relative quote:

(in euro)	2010	2009
a) Contributi per le prestazioni	3.026.226	3.300.262
Contributi abbinati	3.026.226	3.300.262

Nel corso del 2010, l'ammontare complessivo dei contributi versati da parte delle Società e abbinati alla data del 31/12/2010 ammonta a Euro 3.026.226.

b) Anticipazioni

La voce comprende il montante dei contributi liquidati agli aderenti in seguito a richiesta di anticipazione della loro posizione contributiva. Nel corso del periodo ci sono state anticipazioni per Euro 329.966.

c) Trasferimenti e riscatti

La voce comprende il montante dei contributi liquidati agli aderenti in seguito a richiesta di riscatto o trasferimento ad altro Fondo. Nel corso del periodo ci sono stati Trasferimenti e riscatti per Euro 2.222.654.

(in euro)	2010	2009
c) Trasferimenti e riscatti	(2.222.654)	(3.672.260)
Riscatti ad aderenti	(1.299.195)	(2.802.351)
Trasferimenti ad altri fondi	(923.459)	(869.909)

Le voci:

d) Trasformazioni in rendita;

e) Erogazioni in c/capitale;

f) Premi per assicurazioni di invalidità e premorienza;
sono pari a zero.

20. Risultato della gestione finanziaria diretta

La gestione finanziaria diretta è pari a 0.

30. Risultato della gestione finanziaria indiretta

La voce è pari ad Euro 195.251 ed è il risultato della somma algebrica delle seguenti voci:

a) Dividendi ed interessi

La voce è pari ad Euro 582.363 ed è così composta:

(in euro)	2010	2009
a) Dividendi e interessi	582.363	752.962
Interessi su cedole	580.044	747.655
Interessi su c/c Banca depositaria	1.490	4.326
Interessi su c/c Euro Gestori Finanziari	829	981

b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie

L'importo di Euro - 387.112 è principalmente composto dalle seguenti plusvalenze e minusvalenze:

(in euro)	2010	2009
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(387.112)	28.353
Utili realizzati su Titoli	72.661	308.206
Perdite realizzate su Titoli	(130.135)	(148.341)
Utili e perdite presunte su Titoli	(329.638)	(131.512)

Si riporta di seguito la composizione delle voci a) Dividendi e Interessi e b) Profitti e Perdite da operazioni finanziarie secondo la seguente tabella:

Voci/valori (in euro)	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli emessi da Stato o organismi internazionali	580.044	(387.112)
Depositi bancari	2.319	-
Totale	582.363	(387.112)

Al 31.12.2010, le voci:

c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli;

d) Proventi e oneri per operazioni PCT;

e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione sono pari a zero.

40. Oneri di Gestione*a) Società di Gestione*

(in euro)	2010	2009
a) Società di Gestione	(46.730)	(44.724)
Commissioni gestore Pioneer	(46.730)	(44.724)

La commissione applicata dal Gestore sul patrimonio medio del comparto è pari allo 0,20%.

b) Banca Depositaria

(in euro)	2010	2009
b) Banca depositaria	(7.588)	(7.158)
Commissioni banca depositaria	(7.588)	(7.158)

La commissione applicata dalla Banca Depositaria sul patrimonio medio del comparto è pari allo 0,029%.

50. Margine della gestione finanziaria

Determinato dalla somma algebrica del margine della gestione previdenziale del margine della gestione finanziaria e degli oneri di gestione.

(in euro)	2010	2009
50 Margine della gestione finanziaria	140.933	729.433
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	195.251	781.315
40 Oneri di gestione	(54.318)	(51.882)

60. Oneri amministrativi

Al 31.12.2010, gli oneri amministrativi sono pari a zero.

70. Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

Determinato dalla somma algebrica del margine della gestione previdenziale, del margine della gestione finanziaria e degli oneri amministrativi.

(in euro)	2010	2009
70. Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva	614.539	177.722
10. Margine della gestione previdenziale	473.606	(551.711)
50. Margine della gestione finanziaria	140.933	729.433
60. Oneri amministrativi	-	-

80. Imposta sostitutiva

La voce pari ad Euro 15.503 rappresenta l'accantonamento ad imposta sostitutiva dell'esercizio 2010 ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Dlgs n. 252/05. L'imposta è stata versata nei termini di legge ed è stata calcolata come da prospetto che segue.

(in euro)	2010
Patrimonio di fine periodo ante imposta sostitutiva (a)	23.176.751
Erogazioni effettuate per riscatti e trasferimenti (b)	2.552.620
Contributi versati e accreditati (c)	3.026.226
Redditi esenti non soggetti ad imposta (d)	-
Patrimonio inizio periodo (e)	22.562.212
Risultato netto imponibile (a + b - c - d - e)	140.933
Imposta Sostitutiva 11%	15.503

100. Variazione attivo netto destinato alle prestazioni

(in euro)	2010	2009
Variazione attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	599.036	97.484
70 Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva	614.539	177.722
80 Imposta sostitutiva	(15.503)	(80.238)

Allegati

Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2010	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	198.642	-	198.642
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(141.780)	-	(141.780)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	920	920
Margine finanziario	56.862	920	57.782
40 Commissioni attive	16.873	-	16.873
50 Commissioni passive	(12.195)	-	(12.195)
190 Altri proventi (oneri) di gestione	8.699	(8.739)	(40)
<u>Risultato netto finanziario:</u>	-	-	-
70 Dividendi e proventi simili	925	(920)	5
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	488	-	488
90 Risultato netto dell'attività di copertura	3.049	-	3.049
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	(447)	480	33
Altri proventi operativi	17.392	(9.179)	8.213
Proventi operativi	74.254	(8.259)	65.995
150 Spese per il personale	(18.672)	16	(18.656)
150 Altre spese amministrative	(35.157)	9.313	(25.844)
170 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(1.487)	(590)	(2.077)
180 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.301)	-	(3.301)
Oneri operativi	(58.617)	8.739	(49.878)
Risultato della gestione operativa	15.637	480	16.117
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	-	(480)	(480)
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(52.755)	-	(52.755)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(135.760)	-	(135.760)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	22.305	-	22.305
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	25.949	-	25.949
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(124.624)	-	(124.624)
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	271.610	-	271.610
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	146.986	-	146.986
Utile (Perdita) del periodo	146.986	-	146.986

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie (previste nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 230) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione.

Raccordo tra lo schema di stato patrimoniale 2009 e lo stesso pro forma inserito in Relazione sulla gestione

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	31/12/2009	Fusione Italease Network	31/12/2009 pro forma
10 Cassa e disponibilità liquide	2	3	5
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	181.143	-	181.143
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.058	-	1.058
60 Crediti verso banche	249.579	18.421	268.000
70 Crediti verso clientela	9.585.789	48.825	9.634.614
80 Derivati di copertura	151.333	-	151.333
100 Partecipazioni	768.651	(89.893)	678.758
110 Attività materiali	10.203	394	10.597
120 Attività immateriali	6.491	-	6.491
130 Attività fiscali	163.113	1.179	164.292
a) correnti	63.353	1.179	64.532
b) anticipate	99.759	-	99.759
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	105.908	-	105.908
150 Altre attività	263.664	69.700	333.364
Totale dell'attivo	11.486.934	48.629	11.535.563

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	31/12/2009	Fusione Italease Network	31/12/2009 pro forma
10 Debiti verso banche	1.637.225	234	1.637.459
20 Debiti verso clientela	1.087.842	40.943	1.128.785
30 Titoli in circolazione	6.984.894	-	6.984.894
40 Passività finanziarie di negoziazione	174.119	-	174.119
60 Derivati di copertura	102.292	-	102.292
80 Passività fiscali	7.847	3.525	11.372
a) correnti	3.897	3.525	7.422
b) differite	3.950	-	3.950
100 Altre passività	65.270	3.424	68.694
110 Trattamento di fine rapporto del personale	1.683	125	1.808
120 Fondi per rischi ed oneri	182.972	628	183.600
a) quiescenza e obblighi simili	31.110	-	31.110
b) altri fondi	151.862	628	152.490
130 Riserve da valutazione	(23.761)	-	(23.761)
160 Riserve	1.309.669	(339)	1.309.330
170 Sovrapprezzi di emissione	-	-	-
180 Capitale	238.495	-	238.495
190 Azioni proprie	(26)	-	(26)
200 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(281.587)	89	(281.498)
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.486.934	48.629	11.535.563

Raccordo tra lo schema di conto economico 2009 e lo stesso pro forma inserito in Relazione sulla gestione

Voci del conto economico (migliaia di euro)	31/12/2009	Fusione Italease Network	31/12/2009 pro forma
10 Interessi attivi e proventi assimilati	513.875	15.099	528.974
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(389.585)	(1.800)	(391.385)
30 Margine di interesse	124.290	13.299	137.589
40 Commissioni attive	36.405	5.953	42.358
50 Commissioni passive	(21.478)	(2.658)	(24.136)
60 Commissioni nette	14.927	3.295	18.222
70 Dividendi e proventi simili	19.045	-	19.045
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.383)	(107)	(4.490)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(5.887)	-	(5.887)
100 Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	537	1.130	1.667
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	333	-	333
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	204	1.130	1.334
120 Margine di intermediazione	148.529	17.617	166.146
130 Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(147.215)	(44.923)	(192.138)
a) crediti	(145.732)	(44.923)	(190.655)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(16)	-	(16)
d) altre operazioni finanziarie	(1.467)	-	(1.467)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.314	(27.306)	(25.992)
150 Spese amministrative:	(101.962)	(6.469)	(108.431)
a) spese per il personale	(47.464)	(3.015)	(50.479)
b) altre spese amministrative	(54.498)	(3.454)	(57.952)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(119.358)	(383)	(119.741)
170 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(2.866)	(34)	(2.900)
180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(4.242)	-	(4.242)
190 Altri proventi (oneri) di gestione	14.624	(545)	14.079
200 Costi operativi	(213.804)	(7.431)	(221.235)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(88.815)	36.876	(51.939)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.570	(53)	7.517
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(293.735)	2.086	(291.649)
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	12.148	(1.995)	10.153
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(281.587)	91	(281.496)
290 Utile (Perdita) d'esercizio	(281.587)	91	(281.496)

Attestazione
ai Sensi dell'art. 154-bis,
D.L.Gs. 58/1998
sul Bilancio di Esercizio

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, D.LGS. 58/1998 SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Marco Paolillo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease S.p.A., Massimoluca Mattioli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Italease S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2010.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 si è basata su un modello interno definito da Banca Italease S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 24 marzo 2011

Marco Paolillo
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimoluca Mattioli
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione del Collegio Sindacale

BANCA ITALEASE S.p.A.
Società soggetta a direzione e coordinamento
di Banco Popolare Soc. Coop.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL CODICE CIVILE
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2010

Signori Azionisti,

la presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del c.c. e si riferisce all'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2010.

1. Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale ha:

- a) vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto e dell'atto costitutivo;
- b) ottenuto dagli Amministratori, con la dovuta periodicità, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Banca e dalle società del Gruppo, anche nel rispetto dell'art. 150 del T.U.F. (1° comma).
Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alla legge e allo Statuto;
- c) riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali con società del Gruppo, con terzi e con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione ha fornito esauritiva illustrazione degli effetti delle operazioni di natura ordinaria di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con società controllate e con parti correlate a normali condizioni di mercato. Il Collegio, inoltre, anche sulla base dei risultati dell'attività svolta dalla funzione di Internal Auditing, ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate;
- d) acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle sue controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F., tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la società di revisione nel quadro del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti. Dall'esame delle relazioni annuali ai bilanci rilasciate dai Collegi Sindacali delle controllate non sono emersi aspetti rilevanti;
- e) vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno ed amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, attraverso:
 - i) esame delle dichiarazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni contenute nell' art. 154-bis del T.U.F.;
 - ii) esame dei rapporti dell'Internal Auditing, nonché informative sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate a seguito dell'attività di audit;
 - iii) esame dei rapporti della funzione compliance;
 - iv) acquisizione di informazioni da responsabili di funzioni aziendali;
 - v) incontri con gli organi di controllo delle società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del T.U.F. durante i quali il Collegio ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo;
 - vi) approfondimento delle attività svolte e analisi dei risultati del lavoro della società di revisione.
La società di Revisione ha attestato la propria indipendenza ed ha rilasciato altresì attestazione di non aver rilevato carenze significative nei sistemi di controllo.

Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno;

- f) avuto incontri periodici con i responsabili della società di Revisione, anche ai sensi dell'art.150, comma 3, del T.U.F., nel corso dei quali non sono emersi fatti o situazioni che devono essere evidenziati nella presente relazione;
- g) preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti. L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010. Il Collegio Sindacale da atto che è in corso di predisposizione il nuovo modello ex Legge 231/2001 adeguato alle modifiche normative ed alla nuova struttura della società in evoluzione attraverso l'accentramento di diverse funzioni nella Capogruppo.

Il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

L'attuale Collegio Sindacale nominato con l'Assemblea del 22 aprile 2010 si è riunito a far tempo dalla nomina e nel corso del 2010 n.10 volte; ha partecipato a n. 09 Consigli d'Amministrazione.

Avuto riguardo alle informazioni acquisite il Collegio ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato amministrativo contabile risultino nel complesso adeguati alle esigenze aziendali.

Nella relazione sulla gestione gli amministratori hanno riferito attorno alla definizione delle vertenze fiscali pendenti che ha tra l'altro generato il presupposto per l'accantonamento al fondo rischi dei correlativi oneri e l'iscrizione di imposte anticipate.

2. Per quanto attiene ai rapporti con la società di Revisione il Collegio sindacale riferisce che:
 - a) I compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato nonché dell'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di cui all'art. 155 del T.U.F., sono affidati alla società di Deloitte & Touche S.p.A.;
 - b) in data 07/04/2011 la società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Dlgs. 39/10, la relazione dalla quale risulta che:
 - i) i bilanci, ordinario e consolidato, chiusi al 31 dicembre 2010 sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa di Banca Italease e del Gruppo per l'esercizio chiuso in tale data;
 - ii) la coerenza delle Relazioni sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1) lettere c), d), f) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del T.U.F., presente nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato.
3. Nel corso dell'esercizio non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.
4. Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 accompagnato dalla relazione sulla gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio formulata dal Consiglio medesimo.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 con un utile pari ad Euro 146.986.983,00 e concorda con la destinazione dell'utile così come proposto dagli amministratori.

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39 E DELL'ART. 165 DEL D.LGS. 24.2.1998, N. 58

**Agli Azionisti di
BANCA ITALEASE S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Italease S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Banca Italease S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 6 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Italease S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Italease per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione:

- sul contenuto del paragrafo "Le attività fiscali e le passività fiscali- Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo" della nota integrativa nel quale gli Amministratori illustrano le motivazioni e gli effetti dell'iscrizione nel corso dell'esercizio di attività per imposte anticipate di ammontare significativo, nonché sul contenuto del paragrafo "Agenzia delle Entrate – Definizione stragiudiziale delle contestazioni in essere", incluso nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della relazione sulla gestione, nel quale gli Amministratori forniscono indicazioni circa le motivazioni e gli effetti dell'intervenuta definizione con l'Agenzia delle Entrate della quasi totalità delle contestazioni contenute in una serie di avvisi di accertamento e processi verbali di costatazione notificati a Banca Italease S.p.A. ed alle controllate Mercantile Leasing S.p.A. ed Italease Gestione Beni S.p.A.;
- sul contenuto del paragrafo "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio" della parte A - "Politiche Contabili" della nota integrativa, nel quale gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze, fra cui quelle relative alla quantificazione dei fondi rischi ed oneri, per l'incertezza del petitum e dei tempi di sopravvenienza. Tali profili di incertezza e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati in maggiore dettaglio nelle relative sezioni della relazione sulla gestione e della nota integrativa al bilancio.

5. Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, Banca Italease S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte del Banco Popolare S.C. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio di Banca Italease S.p.A. non si estende a tali dati.

6. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Italease S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Italease S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Milano, 7 aprile 2011

INDIRIZZO

Banca Italease S.p.A.
Via Sile, 18 – 20139 Milano – Italia

FOTOLITO E STAMPA

Grafiche Serenissima S.r.l.

